* Anno 112 - Numero 185 *

LA STAMPA

* Venerdì 11 Agosto 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.66 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 21.123 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/7560): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.500, semestre 42.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.52.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 392.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.826; Bolzano, via Parisi 30/A, telef. 23.323; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.631 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

WASHINGTON

Crisi del dollaro: Carter chiede a Cee e Giappone di diminuire le esportazioni per "riordinare" i mercati

di *Ennio Caretto*

A PAGINA 12

PORTOGALLO

Le sinistre criticano la scelta di Eanes: non avrà vita facile il governo del "tecnocrate" Nobre Da Costa

di *Fabio Galvano*

A colloquio con il ministro dei Lavori Pubblici Stammati

La ripresa per l'edilizia subito dopo Ferragosto

S'apriranno i primi cantieri per opere pubbliche con una spesa di mille miliardi - In 8 mesi circa 80 mila posti di lavoro - Il piano decennale dovrebbe dare 80 mila abitazioni l'anno - Il progetto "risparmio-casa"

Ora si fa sul serio?

Le iniziative del ministro Stammati nel campo dei lavori pubblici, anche se di portata limitata, potrebbero segnare un sospirato punto di svolta nelle vicende dell'edilizia italiana. Potrebbe perfino succedere che venissero ricordate in futuro come il primo avvio concreto del tanto sospirato « nuovo modello di sviluppo ».

L'edilizia è un settore chiave per la ripresa italiana. Richiede poche importazioni dall'estero — quindi la sua espansione « costa » meno, in termini di valuta estera, di quella di quasi tutti gli altri settori — mentre crea molti posti di lavoro. Dalle costruzioni, l'aumento della produzione può trasmettersi molto rapidamente ad altri settori, dalle macchine utensili ai mobili, dai materiali da costruzione agli arredamenti; per di più esiste in Italia una fortissima e insoddisfatta domanda di nuove abitazioni, nonché la esigenza, che le alluvioni di questi giorni hanno drammaticamente riproposto, di grandiosi programmi di opere pubbliche.

Sono anni che gli economisti vanno ripetendo queste cose e che i partiti le scrivono nei loro programmi. Eppure l'edilizia, invece di essere rilanciata, è in una crisi sempre più grave: nel 1971 la produzione edilizia rappresentava il 20 per cento della produzione industriale italiana, oggi è scesa a poco più del 15 per cento. Dal 1974 ad oggi nel settore si sono perduti circa ottantamila posti di lavoro; siamo agli ultimi posti nella classifica mondiale delle costruzioni di case, superati da Paesi molto più poveri di noi, come la Spagna e la Grecia.

Da dove nasce questa contraddizione tra le buone intenzioni e la realtà? Dal fatto che, per sua disgrazia, l'industria delle costruzioni ha bisogno, per poter produrre, di una serie di decisioni di carattere politico, ed è difficile rilanciare il settore se il quadro politico è incerto. Le scelte in materia di uso del territorio, le concessioni di licenze di costruzione, le priorità nell'esecuzione delle opere pubbliche, le politiche per i centri storici e la salvaguardia del paesaggio sono tutte molto difficili: richiedono decisione, coraggio e maggioranze solide a livello locale o nazionale, a seconda dei casi.

Per questi motivi la maggior parte degli scandali che hanno coinvolto uomini politici ha riguardato proprio l'edilizia. Costruzione troppe volte è divenuto sinonimo di corruzione. Questo ha indotto i partiti ad una estrema cautela, a rinviare in concreto le decisioni più spinose; in una situazione di incertezza politica, nessuno ha avuto il coraggio, a maggior ragione la possibilità effettiva, di premere veramente il bottone della ripresa edilizia. Bisogna poi aggiungere che le strette creditizie hanno colpito molto duramente questo settore che, con i suoi tempi di produzione lunghi, ha particolarmente bisogno di credito; inoltre le incertezze legislative, il perdurare, fino a pochissimo tempo fa, del blocco dei fitti hanno scoraggiato moltissimi possibili costruttori.

Questa situazione si è sbloccata lentamente sbloccando. La legge Bucalossi, pur accolta con molta cautela nel settore, ha ridotto l'area della discrezionalità politica a livello locale; la legge sull'equo canone non rappresenta ancora un incentivo a costruire, ma certo depenalizza i proprietari di immobili affittati, rimuovendo così un grave ostacolo. In questo quadro di progressiva rimozione dei vincoli allo sviluppo dell'edilizia si può dire che rientri anche la nomina al dicastero dei Lavori Pubblici, di un ministro come Stammati. Egli è un tecnico più che un politico, con una profondissima conoscenza dei labirinti burocratici in cui, in passato, si sono perduti i progetti che dovevano trasformarsi in case o in opere pubbliche.

Sta forse mutando anche la sensibilità degli italiani nei riguardi dell'edilizia. Per decenni l'industria delle costruzioni era stata considerata la cenerentola dell'industria italiana, al punto che intere generazioni di giovani hanno rifiutato, quasi per principio, un lavoro nelle costruzioni, anche se pagato come un lavoro in fabbrica; oggi, forse, si avverte un nuovo interesse per un'attività che certo non è più tecnologicamente arretrata e che, grazie anche ai grandi lavori italiani all'estero, ha una nuova immagine. Nel frattempo il progetto del «risparmio-casa», che originariamente aveva suscitato polemiche e controversie, viene ora guardato con nuovo interesse da tutte le parti politiche.

Tutto ciò lascia sperare non una certa fondatezza che le promesse di Stammati siano diverse dalle tante buone, ma vane, parole che sull'edilizia abbiamo sentito in questi anni. Stammati non è un uomo che si entusiasmi facilmente ed è evidente la sua preoccupazione di evitare qualsiasi successo trionfalistico. Ma sono proprio la concretezza ed il « profilo basso » delle sue azioni che lasciano bene sperare: non certo meglio, tanto per cominciare, poche decine di migliaia di posti di lavoro che si realizzano effettivamente, piuttosto che annosi e programmi grandiosi la cui attuazione slitta continuamente.

Mario Deaglio

In aiuto a giovani coppie

ROMA — C'è un fervore di iniziative attorno all'edilizia. Subito dopo Ferragosto, dovrebbero aprirsi i primi cantieri legati al programma urgente per le strade e le opere pubbliche, per un complesso di spesa pari a 1000 miliardi e la creazione, nei prossimi otto mesi, di 75-80 mila nuovi posti di lavoro. Già a settembre, poi, è prevista, insieme con l'avvio delle procedure operative della legge sull'equo canone e del piano decennale per l'edilizia pubblica residenziale (80 mila abitazioni in più l'anno), la presentazione del progetto «risparmio-casa», destinato soprattutto a venire incontro alle giovani coppie. Sempre alla ripresa, verrebbero snellite e uniformate le procedure delle leggi sul regime dei suoli e sull'edilizia penitenziaria.

Si tratta di una manovra complessa e importante che, se realmente dovesse realizzarsi, imprimerebbe una svolta decisiva all'industria delle costruzioni. Ma tra gli operatori c'è molto scetticismo. Non è la prima volta che, al settore, viene promessa una «pioggia» di miliardi e puntualmente, alla resa dei conti, buona parte degli interventi è rimasta nel cassetto e i fondi stanziati sono andati a ripianare i residui passivi. Sarà così anche questa volta?

Un dubbio che esterniamo al ministro dei Lavori pubblici, Gaetano Stammati, che, incoraggiato da Andreotti, ha preso l'iniziativa di coordinare i diversi piani di azione a favore dell'edilizia.

«La mia naturale prudenza — risponde Stammati — mi spinge a non azzardare previsioni ottimistiche. Posso tranquillamente affermare, però, che mi sto sforzando di mettere al più presto in piedi un programma capace di tradurre rapidamente in commesse, in appalti e quindi in lavoro. Il settore che meglio si presta ad interventi urgenti è quello delle opere pubbliche, che non prevedono alcun diaframma per i tempi di spesa, essendo tutto la diretta responsabilità dello Stato o di aziende statali. Individuati i motivi per cui determinati stanziamenti non sono stati utilizzati in passato, è stato immediatamente predisposto un pacchetto di lavori per progetti pubblici già pronti, cioè di cantieri che possono aprirsi entro breve tempo, sicuramente prima della fine dell'anno.

— Come è articolato questo programma straordinario urgente?

«Lo stanziamento previsto è di circa 1000 miliardi. La prima fetta riguarda l'Anas, per 500 miliardi. Con il direttore generale dell'azienda ho già concordato una "scaletta" di interventi, soprattutto nell'Italia meridionale. I lavori riguarderanno la realizzazione e il completamento di raccordi con le autostrade esistenti e la eliminazione di situazioni particolarmente pericolose su alcune strade (passaggi a livello, sezioni franose, tratti del traffico congestionato). Gli altri 500 miliardi serviranno per la sistemazione di bacini fluviali e di porti, all'edilizia demaniale e a quella penitenziaria che finalmente è stata avviata dopo anni di lavoro preparatorio.

— I 1000 miliardi rappresentano l'emergenza per uscire dalla stasi: che cosa si farà invece per il medio e lungo termine?

«Il programma di sviluppo edilizio farà perno sulle due leggi approvate di recente dal Parlamento: l'equo canone, e in particolare il piano decennale che prevede 4000 miliardi in quattro anni per l'edilizia sovvenzionata, che significano in media 80 mila alloggi l'anno. Per queste due leggi ci sono delle procedure da seguire che cercheremo non solo di rispettare ma anche di accelerare, partendo subito a settembre. Per stimolare definitivamente il settore, ai due fondamentali provvedimenti sarà necessario innestare altre misure, la principale delle quali è il progetto del "risparmio-casa" che dovrà essere uno strumento per avviare verso l'edilizia residenziale non pubblica un flusso consistente di risparmio, non solo delle famiglie, in modo da contribuire alle necessità di alloggio di quei cittadini che, pur non avendo un reddito alto, non rientrano nella fascia

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le agitazioni decise per il 21 e il 25 agosto

Regolari le navi traghetto Sciopero per treni e aerei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le navi traghetto da e per la Sardegna viaggeranno regolarmente domenica prossima, 13 agosto. E' stato infatti revocato lo sciopero indetto dal sindacato autonomo Sinafs. Lo comunica il ministero dei Trasporti, precisando che la revoca è conseguente all'impegno, assunto ieri in un incontro svoltosi presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, di sottoporre al Consiglio di amministrazione dell'azienda, nella prima riunione alla ripresa post-ferie, l'adeguamento dell'indennità sostitutiva del congedo spettante al personale imbarcato. Anche gli autonomi della Tirrenia svolgeranno il lavoro normale.

Restano invece confermate le seguenti agitazioni:

❶ I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo della Fisafs sciopereranno per 24 ore, dalle 21 di lunedì 21 agosto alla stessa ora del giorno successivo. Questa azione di lotta, che in pratica paralizzerà il movimento dei treni nei due giorni di punta del rientro dalle vacanze, è stata proclamata in appoggio alla piattaforma alternativa che la Fisafs presenterà al governo per il rinnovo del contratto.

❷ Dalle ore 12 alle 24 di martedì 22 agosto non lavoreranno gli addetti alla Fulat, il sindacato unitario della gente dell'aria. All'atto pratico, lo sciopero, anche se di soli 12 ore e limitato soprattutto agli scali romani, finirà con lo sconvolgere tutti i voli programmati per il 22 agosto, altro giorno di rientro.

La Fulat protesta contro l'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende dell'Iri e quindi anche l'Alitalia-Ati) che si è mostrata poco flessibile nella trattativa per le festività soppresse. Allo sciopero non prenderà parte il sindacato autonomo del personale aviazione civile (Fasac) che in un comunicato *denuncia l'operato delle compagnie Alitalia, Ati ed aeroporti romani qualora, come successo il 3 agosto scorso, sopprimessero l'intera attività di voli prevista il 25 prossimo che, nella maggior parte dei collegamenti, potrebbe invece venire regolarmente effettuata».* La Fasac sostiene infatti che la *«stragrande maggioranza del personale navigante aderisce alle associazioni autonome».*

❸ In agosto lavoreranno regolarmente i piloti che riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto a settembre. Ma il traffico aereo in Europa rischia di nuovo la paralisi, a causa della ripresa delle agitazioni da parte del personale addetto al controllo del traffico aereo in Francia.

Lungo la direttiva francese passa la maggior parte dei collegamenti europei e atlantici. La decisione di continuare le agitazioni (iniziate il 26 luglio scorso) è stata presa l'altro ieri al termine di una assemblea durante la quale è stato valutato negativamente l'incontro con il ministro francese dei Trasporti Le Theule. Secondo i rappresentanti sindacali della categoria, la controparte non aveva dato alcuna risposta positiva.

Il sindacato autonomo dei telefonici (il Sinte (Sindets) ha accettato, tuttavia *«con riserva»*, il nuovo contratto di lavoro dei posttelegrafonici siglato dai sindacati confederali; lo hanno dichiarato i rappresentanti del Sindets in un incontro avuto stamane con il sottosegretario alle Poste sen. Tiriolo.

Allarme: si cerca una bimba morsa da un cane idrofobo

ROMA — Polizia e carabinieri stanno cercando di rintracciare un pulmino francese a bordo del quale viaggia una bambina che è stata morsa da un cane, poi risultato idrofobo.

L'automezzo, che è targato 6757RF06, ha attraversato stamane all'alba il confine tra la Francia e l'Italia a Ventimiglia, diretto a Roma.

I 115 cardinali eleggeranno il nuovo pontefice

Il Conclave da venerdì 25 sarà difficile e laborioso

Riaperta la bara di Paolo VI di fronte alla quale hanno sfilato oltre centomila fedeli

La salma di Paolo VI esposta in San Pietro. Domani alle 18 la bara sarà tumulata nelle grotte vaticane (Ap)

CITTA' DEL VATICANO — Il Conclave, che eleggerà il nuovo Papa si inizierà venerdì 25 agosto alle 17. La data è stata decisa ieri mattina, in modo inatteso, da 43 cardinali nella terza congregazione che ha anche stabilito, contrariamente a precedenti disposizioni, di far aprire la bara per esporre la salma di Paolo VI all'omaggio ininterrotto di migliaia di fedeli che si susseguono nella basilica di S. Pietro, dinanzi all'altare della Confessione. Terza decisione, che sarà attuata quasi certamente oggi, è di pubblicare il testamento spirituale del Papa scomparso prima delle esequie di sabato perché, si dice, *«contiene una parte di volontà che spiega l'anticipo nella divulgazione»*.

La salma del Papa, in un primo tempo, doveva restare sigillata per evitare gli effetti inevitabili del caldo di agosto sulle spoglie che mostrano segni di deperimento malgrado il ripetuto impiego di metodi atti a conservarle. Senonché molti porporati hanno chiesto di venire incontro ai legittimo desiderio dei fedeli di vedere un'ultima volta l'immagine di Paolo VI e il Sacro Collegio è tornato sulla sua decisione originaria. Da ieri mattina la salma è su un catafalco, circondato da ventilatori, attorno al quale montano la guardia d'onore quattro guardie svizzere in alta uniforme. A fianco della salma c'è un cero pasquale, simbolo della Resurrezione. Il volto del Papa è ricoperto di uno spesso strato di cera che lo fa apparire verdastro, la bocca è aperta, sulla nuca appaiono macchie nere. Il medico personale del Papa scomparso, prof. Mario Fontana, ha dichiarato che lo stato di conservazione delle spoglie va *«sorvegliato di ora in ora»*.

Centomila fedeli, duecento ogni minuto, hanno sfilato ieri dinanzi alla salma, alla quale hanno reso omaggio anche i capi missione di Stati. Il Presidente della Repubblica

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con una grandiosa testimonianza di ecumenismo

I princìpi della Chiesa portano le "istanze,, del mondo a Roma

ROMA — *Ancora oggi l'immagine — eppure ci crediamo scettici — ha una forza suggestiva che poche altre eguagliano. Affluiscono a Roma i principi della Chiesa del segno di un assoluto religioso e gerarchico che parrebbe improponibile nell'età del relativo e del partecipato». Forse anche per questo impressiona ancora tanto lo spettacolo della Chiesa che riunisce sé stessa: più che dall'Africa, dall'Asia o dall'America questi uomini in porpora sembrano viaggiatori del tempo, provenienti da distanze misurabili a millenni e diretti verso un futuro che loro soli vivranno. Gente che considera, come l'ugandese Nsubuga «giovanissimo la sua Chiesa nazionale che ha esoitanto» cent'anni.*

Cinquanta cardinali, la metà del Collegio, sono già a Roma, sparsi per i conventi, le case religiose e gli alberghi. Arrivano senza pompa, quasi tutti in aereo, molti in classe economica, accompagnati per lo più da un solo segretario. Li attende l'auto nera, con le tendine abbassate e la targa «SCV», Stato Città del Vaticano. Tutti fratelli nella Chiesa e portatori di un solo voto, un centoquindicesimo del successore di Pietro, eppure umanamente diversi nel tratto personale e nell'inevitabile riflesso delle realtà nazionali.

Così gli americani, come Cooke di New York e Manning di Los Angeles entrambi giunti ieri, avevano attorno a sé stuoli di accompagnatori e le «camere» della Tv americane che li riprendevano alla discesa a colori e pronti per l'invio con satellite. Alcuni africani sono invece giunti soli come Bernardin Gantin, dal Benin e Rugambwa dalla Tanzania, ambasciatori di una fede ancora in piena fermentazione e di diocesi povere di mezzi materiali. Ma tutti, qui davvero senza distinzioni, si sono espressi come partecipi della stessa ispirazione, «Non esiste una linea di questo o di quel papa — ha detto il tedesco Hoffner — ma una linea cattolica che sarà seguita da chiunque». Paolo VI — ha commentato lo spagnolo Gonzalez Martin — è stato un Papa insieme prudente e innovatore. Tutti e due gli ultimi pontefici sono stati straordinari — ha aggiunto — ed erano entrambi italiani. Credo che i cardinali italiani possano benissimo proseguire con equilibrio e serenità l'opera di Paolo VI».

Cardinali di frontiera e porporati di dottrina, principi rispettati e prelati appena tollerati, le comunità silenziose e quelle contestatrici, l'intera chiesa romana e universale ritenta una sintesi che è sempre più difficile e sempre più necessaria. Difficile, perché l'avvento di uomini nuovi alla porpora cardinalizia allarga la forma e la sostanza dell'ecumenismo, ma introduce nel Sacro Collegio umori e problemi che devono assestarsi fra loro e finalmente fondersi. Ottiche nazionali diversissime e talora contrastanti esistono ben vive dietro l'universalità religiosa dei vari cardinali. Realtà politiche inconciliabili a ostili (si pensi al quadro africano, fra il Sud Africa e la Tanzania) si agitano oltre la croce e la porpora e chiedono ai nuovi e ai vecchi «principi» della Chiesa sforzi di astrazione e di sublimazione.

Dunque anche Santa Romana Chiesa non sfugge al male profondo del nostro tempo, il convivere — dentro e fuori di ogni organismo — di grandi motivi di contraddittorietà. Per essere universale come è per vocazione ha dovuto espandere non solo la sua missione, ma anche la sua gerarchia. E così ha introdotto fin nel profondo del suo essere, tensioni e problemi nuovi, etnici e nazionali, dei quali i cardinali che atterrano senza sosta a Roma sono la rappresentazione fisicamente visibile.

In questa sfida formidabile tra il tempo della politica e il nuovo anacronismo della Fede, tra il volere essere istanza universale e particolare, portatrice di assoluto e attenta al contingente stanno il dramma e quindi il fascino della Chiesa lasciata da Paolo VI in eredità ai 115 cardinali elettori. E il nome del nuovo Pontefice che uscirà dal Conclave ci dirà, ben oltre la curiosità profonda per il «vincitore», come essa abbia scelto di rispondere alla sfida. Lo spettacolo di magnificenza ecumenica offerto oggi da Roma e che vedremo dispiegarsi al funerale di Paolo nello schieramento pieno dei 115 cardinali è un miracolo che la Chiesa si conquista ogni giorno.

Vittorio Zucconi

Il presidente della Corte, dopo la fuga dei due terroristi

Barbaro, che condannò le Br a Torino risponde alle critiche fatte dal ministro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTE DEI MARMI — Dice sottovoce: *« Una volta gli allarmi sociali venivano destati dagli imputati, oggi sono le sentenze a provocarli. Se veramente è così si provveda »*. Guido Barbaro, 53 anni, presidente della Corte d'Assise di Torino, è in vacanza, ora ha fra le mani il testo del discorso fatto al Senato venerdì 4 agosto dal ministro Bonomi, poco dopo la fuga dei brigatisti rossi Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo. C'è amarezza nella voce del giudice, con tutta la Corte posto sotto accusa da parte del potere politico. Ma Barbaro è uomo di poche parole, non vuole la polemica, assicura, anche se con gli occhi più volte torna su quelle righe. Il ministro infatti aveva sottolineato, *« il grave allarme sociale provocato dalla sentenza della Corte d'Assise di Torino contro Renato Curcio e altri appartenenti alle Brigate rosse in relazione a quella parte di dispositivo che riguardava la posizione di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo scarcerati per decorrenza dei termini e posti in libertà con l'unico obbligo di presentarsi una volta alla settimana presso le autorità di pubblica sicurezza »*.

Quelle parole hanno dato origine a una polemica a momenti dura, soprattutto hanno provocato un'inchiesta amministrativa da parte del ministero di Grazia e Giustizia sull'operato dei giudici torinesi, tanti, secondo le accuse, nel decidere i nuovi provvedimenti suggeriti con una segnalazione inviata 24 ore dopo la sentenza dal servizi di sicurezza. Ma la Digos ha indirizzato la lettera alla procura della Repubblica e non al Tribunale come avrebbe dovuto: il Tribunale di Torino avrebbe subito inoltrato la pratica alla « Sezione per le misure di prevenzione ». L'organismo è composto dallo stesso presidente Barbaro e dai giudici Mitola e Cerrati, membro supplente Briolo. Ma i servizi di sicurezza, che con il loro rapporto implicitamente criticavano la decisione della Corte, hanno forse preferito non mandare proprio a Barbaro quel documento che sarebbe apparso un'accusa all'operato del presidente e degli altri giudici. Così si è perso tempo. *« Non voglio entrare in polemica »*, ripete Barbaro. Poi però aggiunge: *« Perché abbiamo deciso l'obbligo di presentazione una volta alla settimana per i due brigatisti? Forse è bene attendere la pubblicazione della sentenza: solo quello è un fatto serio e concreto. In ogni modo la Corte poteva anche decidere di non dare nessun obbligo e di regola è così che vien fatto, quando uno è scarcerato è scarcerato e basta »*.

Tranquillo, sereno, abbronzato in maglietta Lacoste, jeans blu e mocassini, il presidente appare assai diverso dall'austero magistrato che, nell'aula dell'Assise di Torino, per 108 giorni ha diretto il processo più difficile. Era stato lasciato solo, in quel periodo rovente, ed erano accaduti anche singolari episodi: un giorno era arrivato l'ordine di togliergli l'auto di scorta; qualcuno ricorda ancora il 3 maggio 1977 quando ci fu il funerale dell'avv. Fulvio Croce assassinato dalle Br: il processo per la seconda volta era saltato e molti pensavano che non sarebbe mai stato celebrato. A Torino arrivò anche il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio, qualcuno lo vide avvicinarsi a Barbaro e mormorargli: *« Tutti guardiamo a Torino »*, era come dirgli: « Tutti contiamo su di lei ». Poi per mesi nessun politico si occupò più del dibattimento. Barbaro venne lasciato con se stesso e più tardi con i giudici che formarono la Corte. Il processo alle Brigate rosse andava fatto ma nessuno sembrava voler sapere niente.

Ma l'uomo solo era anche un uomo sereno, affrontava il proprio dovere con la sola arma di cui disponeva: il buon senso. Si arrivò alla sentenza. Un verdetto, dice ora Barbaro, che *« forse ha scontentato pure il ministro. Ma dopo non è successo niente per trenta giorni, durante i quali la Procura Generale aveva la possibilità di im-*

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A Torino, la pratica bloccata per le ferie

Catturato un brigatista rosso e la Procura non sa che farne

TORINO — Altro caso sconcertante per la magistratura torinese: di scena il brigatista Umberto Farioli, arrestato nel '75, in libertà provvisoria da un anno, condannato a 7 dalla corte d'assise per appartenenza a banda armata.

Ieri notte i carabinieri lo hanno arrestato per mancata ottemperanza agli obblighi a cui l'aveva sottoposto la corte d'assise. La procura della Repubblica non sa però se confermare l'arresto o infliggergli una semplice contravvenzione. Non sa che cosa fare perché la pratica che riguarda il brigatista e il provvedimento emesso dalla corte sono chiusi in una cassaforte con gli atti del processo alle Br e la chiave ce l'ha il presidente della corte d'assise Guido Barbaro, in ferie.

Farioli deve rimanere in carcere? I carabinieri dicono di sì, il dott. Mosobella, che regge interinalmente l'ufficio di procuratore aggiunto in sostituzione del titolare (anche lui in ferie), è perplesso. Un fatto pare certo: Farioli ha ragione per mezza Italia eludendo le misure di sorveglianza a cui era soggetto.

Chi è Farioli? Indiziato dal giudice Viola di Milano nel corso delle indagini sull'« affare Feltrinelli » viene indicato con Curcio quale promotore della *« banda armata denominata Brigate rosse»*. Uno del gruppo storico delle Br dunque. Nato a Cesano Boscone, 34 anni, è arrestato la prima volta nel 1975. Ottenuta la libertà provvisoria, rientra nella clandestinità ma è nuovamente arrestato nel novembre 1975 a Torino. Mentre è in carcere si riacutizza una infezione alla gamba sinistra che da tempo lo costringe a portare una protesi. Ha bisogno di cure costanti, sembra grave. Per questo il primo luglio '77 la corte d'assise accoglie l'istanza di libertà provvisoria.

Il 23 maggio scorso termina il processo alle Br e la corte condanna Farioli a 7 anni, derubricando il reato iniziale in quello di « partecipazione a banda armata », conferma la libertà provvisoria e obbliga l'imputato a risiedere nel luogo da lui scelto (Milano, presso il padre), a comunicare ogni suo spostamento, a rincasare entro le 18 e a non uscire di casa prima delle 8. Il 10 luglio la corte d'assise comunica che Farioli ha chiesto e ottenuto di trasferirsi a Torino in piazza Emanuele Filiberto 2 presso l'amica Michelina Dottore, 38 anni. Restano immutati gli obblighi che però Farioli non osserva tanto da mettere in allarme i carabinieri. La sua presenza è segnalata a Sustinente dove soggiorna Nadia Mantovani. Farioli è visto il 14 vigilia della fuga dell'amica di Curcio rientrata in clandestinità con Vincenzo Guagliardo, altro brigatista in libertà vigilata fuggito a fine luglio.

Sembra che dal giorno del trasferimento a Torino, Farioli abbia viaggiato molto per mezza Italia, guidando una 500. Ed è proprio mentre scende dall'utilitaria, la notte scorsa che i carabinieri del Gruppo di Torino lo arrestano per aver infranto le regole di vigilato speciale. Farioli è in carcere, ma non si sa ancora se la magistratura confermerà o no l'arresto: deciderà non appena avrà aperto la cassaforte e preso atto della sua posizione processuale.

p. p. b.

Inchiesta sulla previdenza sociale in Italia

Artigiani e commercianti questi i futuri contributi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Con più di 39 mila miliardi di lire per prestazioni sociali, e 1578 miliardi per il funzionamento degli enti di previdenza, la spesa per la cosiddetta «sicurezza sociale» in Italia ha sfiorato l'anno scorso i 41 mila miliardi di lire, duemila più della spesa per l'alimentazione (bevande e tabacco compresi) di 56 milioni e mezzo d'italiani, nello stesso periodo di tempo. Questi 41 mila miliardi rappresentano quasi la metà della spesa pubblica totale, salita l'anno scorso a poco meno di 83 mila miliardi, con un aumento del 21,5 per cento, quindi oltre tre punti più della crescita dei prezzi, che in media è stata del 18,3 rispetto al '76.

Non c'è dubbio, pertanto, che qualche risparmio si debba fare, sia sulle prestazioni sanitarie (e il «ticket» per i medicinali ha questa doppia funzione: di contenerne l'uso e l'abuso, quindi di ridurre le uscite della relativa gestione, e di farne pagare, in certi casi, una parte agli assistiti, quindi di aumentare le entrate), sia sulle pensioni, che, con oltre 22.500 miliardi di lire, rappresentano quasi il 55 per cento della spesa per la sicurezza sociale.

A giudizio della Confindustria, che in questi giorni ha trasmesso al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Vincenzo Scotti, una prima valutazione del suo progetto, la riforma comporterebbe un risparmio non superiore alla metà di quei 2500 miliardi, indicati dal governo come «taglio» necessario. Per alcuni aspetti della riforma si potrebbero ottenere risparmi più consistenti. Per esempio, per quanto riguarda la necessaria rivalutazione periodica delle pensioni, in sintonia con il crescere del costo della vita, il progetto Scotti suggerisce due sistemi a scelta, agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale media, oppure al prodotto interno lordo per abitante, che, secondo la Confindustria, comporterebbero un risparmio di 413 oppure 422 miliardi rispettivamente. Invece, con l'aggancio all'indice del costo della vita, sempre a giudizio della Confederazione degl'industriali privati, il risparmio sarebbe più del doppio, 900 miliardi nel 1979, e per il solo Fondo pensioni lavoratori dipendenti, nell'ipotesi di un aumento del 13 per cento del costo della vita (ipotesi che, sia detto tra parentesi, a nostro giudizio sembra alquanto pessimistica, se riferita al 1979, almeno doppia della media prevedibile per i Paesi nostri concorrenti).

Il ministro Scotti, nel corso del nostro colloquio, dal quale abbiamo già parzialmente riferito nel precedente articolo di questa inchiesta, ha tenuto ben presente la necessità del risparmio, pur sottolineando che la riforma delle pensioni ha altri due obiettivi: l'armonizzazione di base dei sistemi, e una più netta distinzione tra assistenza, che dovrebbe essere a carico dell'intera collettività (e così sarà un giorno), e previdenza, che dev'essere, invece, a carico dei lavoratori, dipendenti e autonomi, ma equilibrando contributi e prestazioni, e rinunciando a quelle forme di «solidarietà», da parte di quelle categorie che possono molto a favore di chi paga poco, che minacciano di appesantire i costi di produzione e di gettarci fuori dai mercati internazionali. Questo equilibrio si dovrebbe ottenere entro il 1983, a parte la gestione dei lavoratori dei campi, che rientra nell'intero problema dell'agricoltura, reso particolarmente gravoso dal fatto che lo spopolamento delle campagne negli ultimi trent'anni (da quasi 9 milioni di «attivi» a meno di 3 milioni) ha fatto sì che oggi ad ogni lavoratore dei campi corrispondano più di sei, quasi sette pensionati.

Prospettive migliori, invece, per le gestioni degli artigiani e dei commercianti, di cui abbiamo anticipato l'altro giorno in percentuale i previsti aumenti dei contributi, che oggi possiamo dare in lire. Per gli artigiani il gettito dei contributi in complesso dovrebbe salire da 374 miliardi nel 1979 a 862 miliardi nel 1983, per i commercianti da 349 miliardi l'anno prossimo a 782 miliardi tra cinque anni. Si calcola che questa crescita comporterà aumenti di circa 55 mila lire a testa, per ambedue le categorie, già nel 1979, e di oltre più o meno analoghe (con qualcosa in più per gli artigiani) negli anni successivi, così da raggiungere, appunto, l'equilibrio dell'esercizio, il pareggio tra contributi e prestazioni, nel 1983.

Inoltre, per ripianare i debiti accumulati in precedenza dalle due gestioni, i commercianti dovranno versare 45 mila lire a testa, se si fisserà in 15 anni il periodo di ripianamento; oppure 71 mila lire, se il periodo verrà ridotto a 10 anni, mentre per gli artigiani la cifra supplementare dovrebbe aggirarsi sulle 48 mila, oppure sulle 76 mila lire, secondo la durata del ripianamento.

Tutte queste cifre, ovviamente, sono indicative, soggette a correzione, dato che il progetto Scotti è ancora in fase di ipotesi di lavoro, aperto al concorso delle parti sociali, le quali si preparano a una trattativa *«molto difficile, ma non tale da pregiudicare la presentazione del progetto definitivo di riforma entro il 30 settembre»*, ritiene il ministro Scotti.

Anche da parte dei rappresentanti dei pensionati c'è la disponibilità a trattare, purché il ridimensionamento del costo delle pensioni si limiti ad eliminare le spese superflue, le distorsioni esistenti nel sistema, come ci ha precisato il segretario generale della Federazione nazionale pensionati-Cisl, Baldassare Costantini, e non tocchi principi «irrinunciabili», quali il collegamento delle pensioni con salari e stipendi, la tutela dei diritti acquisiti, l'obiettivo finale d'una completa fiscalizzazione degli oneri sociali, la necessità di distinguere nettamente tra previdenza e assistenza pubblica.

Tra le distorsioni, per esempio, si potrebbero raddrizzare quelle che ci segnala un gruppo di pensionati di Genova, e che derivano dalla legge 336, la quale ha «regalato» anni di anzianità pensionabile, senza nessun versamento corrispondente, e la legge per l'esodo anticipato degli alti dirigenti, che ha pure regalato anni di anzianità, con relative liquidazioni. Sembrerebbe giusto che si beneficiari di queste leggi venisse sterilizzata la parte ricevuta in dono, nell'indicizzazione delle pensioni al costo della vita (o ad altri indici), evitando così, o quanto meno limitando, la diminuzione dei fondi disponibili per coloro che, invece, godono (si fa per dire) di pensioni strettamente proporzionate ai contributi versati.

«Occorre stare attenti a non voler fare i Don Chisciotte — ci ha detto il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti — *e a immaginare di risolvere con un colpo di lancia problemi radicali nel costume e nelle abitudini del nostro Paese. E' un processo che va avviato e costruito con molta coerenza».* E' ciò che tutti si augurano, ripromettendosi di seguirlo con molta attenzione nelle prossime settimane. L'appuntamento è a settembre, quando, forse, il progetto Scotti entrerà nella dirittura d'arrivo.

Mario Salvatorelli

(4-Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 3, il 5 e il 9 agosto).

Un nuovo incarico al generale Dalla Chiesa

Nascono i "super-agenti" per la lotta al terrorismo

ROMA — *«Il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'Interno, d'intesa con il ministro della Difesa, nell'attività di riorganizzazione e potenziamento dei servizi di informazione secondo la recente riforma, hanno ritenuto necessario intensificare il coordinamento fra gli stessi servizi e le forze dell'ordine, come pure il coordinamento fra queste»*: ne dà notizia un comunicato del ministero dell'Interno.

La nota aggiunge: *«Sempre nel quadro della lotta al terrorismo, in base alle stesse esigenze collegate all'inchiesta sulla strage di via Fani e sull'assassinio dell'on. Moro, hanno conferito l'incarico al generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa per compiti speciali operativi sui quali riferisce direttamente al ministro dell'Interno»*.

La nuova strategia per la lotta al terrorismo è stata messa a punto mercoledì pomeriggio a Merano tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e i ministri dell'Interno Virginio Rognoni e della Difesa Attilio Ruffini. Il nuovo programma, studiato in gran parte dall'on. Rognoni, fa molto affidamento sul generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, al quale il governo affidò più di un anno fa la vigilanza delle carceri, dalle quali stavano evadendo decine e decine di detenuti.

Il primo incarico che verrà affidato a Dalla Chiesa, per il quale non verrà creata nessuna struttura particolare, sarà l'inchiesta sulla vicenda Moro. Il governo sta studiando come rendere operativo questo incarico per Dalla Chiesa, dal momento che le indagini sono dirette dalla magistratura. Ma c'è già chi fa presente negli ambienti governativi che, in questa primissima fase, a Dalla Chiesa potrebbe essere affidata la ricerca dei «brigatisti rossi» per i quali è stato spiccato da diverso tempo mandato di cattura in relazione alla strage di via Fani e all'assassinio di Aldo Moro.

Tra i compiti che in futuro potrebbero essere affidati al generale Dalla Chiesa, quello relativo alle indagini sul riciclaggio dei riscatti per i rapimenti: assieme ingentissime che con ogni probabilità sono servite a finanziare azioni terroristiche. Il generale Dalla Chiesa si avvarrà di volta in volta, per queste inchieste, di collaboratori di sua fiducia che potrà scegliere indistintamente tra le forze di polizia.

In questa nuova strategia, quello che si è voluto accuratamente evitare, secondo quanto si è appreso al Viminale, è stato di creare un altro organismo in un momento in cui sta prendendo forma la ristrutturazione dei servizi segreti.

Infatti, esiste già il Cesis, che coordina l'attività dei due servizi operativi, Sismi e Sisde; e al ministero dell'Interno fa anche istituito ad è ancora in funzione l'Ucigos, che coordina l'attività delle Digos sparse nelle questure di tutt'Italia. Per evitare, dunque, conflitti di competenze, e considerando che Dalla Chiesa è un generale dell'Arma dei carabinieri, è stato deciso dal presidente del Consiglio che l'alto ufficiale riferisca sulle indagini che gli vengono di volta in volta affidate direttamente al ministro dell'Interno, senza la mediazione di altri e diversi organi.

Conclave

(Segue dalla 1ª pagina)

ca ha delegato a rappresentarlo il sen. Panfani. Fra le delegazioni delle «Chiese sorelle» quella del patriarcato di Mosca guidata dal metropolita Nikodim. Il pellegrinaggio proseguirà oggi e domani quando, alle 18, si inizierà la messa esequiale sul sagrato di S. Pietro, primo rito dei «Novendiali» che, con una messa al giorno in suffragio di Paolo VI, si concluderanno domenica 20 agosto.

Cinque giorni dopo, venerdì 25, si inizierà il Conclave. A quell'ora 113 cardinali sui centoquindici con diritto di voto (assenti, sinora, l'indiano Gracias e lo statunitense Wright, infermi) entreranno processionalmente nella Cappella Sistina dove, dalla mattina successiva sabato 26, incomincieranno le votazioni al ritmo di due scrutini ogni giorno. Secondo la riforma di Paolo VI, il Conclave poteva iniziarsi non prima di quindici giorni dalla morte del Papa, cioè da lunedì 21, e non dopo venti giorni, cioè sabato 26.

Perché quarantatré cardinali hanno deciso la data del 25 agosto, senza attendere — come si diceva — che fossero giunti a Roma un maggior numero di porporati? Risulta che lo stesso card. Jean Villot, «Camerlengo» della Sede vacante non pensava ieri mattina che dalla congregazione in programma sarebbe uscita la data del Conclave. Le spiegazioni plausibili sono organizzative, tattiche, strategiche e dottrinali.

La prima spiegazione ragionevole è questa: i 43 membri del Sacro Collegio, che hanno partecipato alla riunione, sono convinti che il prossimo Conclave sarà difficile e laborioso. Per questo motivo hanno fissato la data di inizio al 25 agosto, così da disporre del massimo periodo possibile di preparazione, visto che il termine ultimo sarebbe stato sabato 26.

E' assolutamente certo, poi, che fra i quarantatré porporati presenti ieri in maggioranza erano i cardinali di Curia o italiani, sembra ventiquattro, sui non italiani che stanno ancora arrivando a Roma da molti paesi del mondo. Si può supporre che i «curiali», forti della maggioranza nella seduta, abbiano posto il problema dell'inizio del Conclave chiedendo di metterne in votazione la data al 25 agosto.

Perché una data così lontana, fissata alla vigilia del termine ultimativo dei venti giorni dalla morte di Paolo VI? L'apertura del Conclave che elesse Paolo VI (21 giugno '63) fu annunciata il 15 giugno, dodici giorni dopo la scomparsa di papa Giovanni, e fissata al 19 giugno '63, ossia sedici giorni dopo la sua morte. Ora la data è stata scelta quattro giorni dopo la morte di Paolo VI, mentre la salma è esposta in S. Pietro e il Conclave si inizierà a diciannove giorni dall'improvviso trapasso di papa Montini. Innanzi tutto c'è una ragione tattica. I cardinali che in questi giorni arrivano a Roma possono essere avvicinati, sino all'ingresso in Conclave, in quelle fondamentali visite del pre-Conclave nelle quali si formano i «partiti» o gruppi di opinione che agiranno poi nel segreto della Cappella Sistina. In gran parte la elezione del successore di Paolo VI, come dei suoi predecessori, avviene in questa fitta rete di visite.

I gruppi di ispirazione «pre-conciliare» — nei limiti in cui li può usare questa definizione — preferiscono per ora tacere e agire nel riserbo, per appoggiare la candidatura del card. Pericle Felici. I gruppi moderati, montiniani, premono per uno sviluppo del graduale riformismo di Paolo VI con un più deciso impegno nel campo sociale. I gruppi che rivendicano sin d'ora un pontificato più aperto in ogni campo sono soprattutto quelli del «Terzo Mondo», come si ricava dalle dichiarazioni che cardinali di questi paesi rilasciano nel giungere a Roma: Cordeiro, Rugamb-wa, l'ugandese Nsubuga, l'africano Gantin, unico nero che presieda un organismo della S. Sede, cioè la Commissione pontificia «Iustitia et Pax».

Lamberto Furno

I magistrati inquirenti avrebbero trovato le prove

Quasi certo: terroristi tedeschi agirono con le Br nel caso Moro

In un "covo" chiavi con scritto Praga - Si chiederanno accertamenti in Cecoslovacchia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Legami tra le Brigate rosse e la Rote Armee Fraktion nell'omicidio di Aldo Moro. Affiorata fin dall'inizio ed esclusa categoricamente e più riprese questa possibilità è divenuta quasi una certezza. La conferma è venuta dalla trasferta lampo compiuta l'altro ieri a Winterbaden dai giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore. La visita al più importante centro europeo di dati sulla criminalità e sul terrorismo ha aperto ai due magistrati che indagano sulla strage di via Mario Fani uno spiraglio concreto.

Si sa che Imposimato e Priore, verificati con la polizia tedesca gli elementi emersi durante le ultime indagini (in particolare scontrini di alcuni viaggi in Germania di alcuni brigatisti ritenuti coinvolti nell'assassinio del presidente democristiano), hanno chiesto agli esperti della «Bundeskriminalamt» una serie di accertamenti supplementari, fra cui il controllo di una deposizione fatta da uno dei testimoni dell'agguato del 16 marzo (*«Quella mattina sentii più di un terrorista parlare in tedesco»*).

Quanto ai nomi dei sospettati e a date, luoghi e circostanze delle loro trasferte, nessuna conferma ai Corrado Alunni e Mario Moretti, i due brigatisti di vecchia data, colpiti da tempo da mandato di cattura, che potrebbero aver avuto contatti con appartenenti alla «Raf».

I magistrati hanno consegnato all'Ufficio federale tedesco di controspionaggio una valigia di materiale. Fra l'altro due targhe di auto tedesche rinvenute nella base brigatista di via Gradoli nell'aprile scorso. Si sa che la «Bundeskriminalamt» attribuisce particolare importanza a questo reperto perché, attraverso i dati raccolti nella loro banca del terrorismo, essi sperano di poter risalire agli intestatari o a chi ha potuto rubarle.

Insieme con le targhe, Imposimato e Priore hanno consegnato ai funzionari tedeschi decine di reperti: una borsa «made in Germany» trovata in via Fani subito dopo la strage, appunti di vinggi che brigatisti italiani avrebbero compiuto all'estero e una lista di nomi tedeschi sconosciuti ma sui quali il «Bka» potrà lavorare, schede di alcune armi trovate in via Gradoli che gl'inquirenti sospettano provengano da uno stock trafugato armi fa in Svizzera da terroristi provenienti dalla Germania.

Rientrati a Fiumicino alla mezzanotte di mercoledì, a poco più di dodici ore dalla partenza, ieri Priore e Imposimato sono stati chiusi a lungo nei loro uffici di piazzale Clodio. Infine si è appreso che la magistratura si prepara ad eseguire un nuovo controllo internazionale. In un appartamento perquisito di recente e attribuito alle Br (particolare rimasto finora inedito) la polizia avrebbe trovato un mazzo di chiavi munito di un cartellino con su scritto Praga. Gli investigatori sospettano che gli indirizzi che corrispondono alle chiavi potrebbero trovarsi nella capitale cecoslovacca. Nei prossimi giorni i giudici imboccheranno la strada diplomatica per chiedere che vengano fatti accertamenti in tal senso.

Impossibile sapere di più, almeno per ora, sugli sviluppi di una pista, quella internazionale, che può condurre a risultati insperati. Una cosa pare certa. Ricco finora soprattutto di voci e di impennate puntualmente ridimensionate nel giro di poche ore, il caso Moro acquista una certezza: le complicità e gli aiuti a livello internazionale su cui possono aver contato gli autori materiali dell'omicidio dello statista e dei cinque uomini della sua scorta.

Le indagini per scoprire la «prigione» di Aldo Moro si spostano intanto nella zona di Fiumicino. Dopo che la pista di Focene ha perso decisamente consistenza, l'ipotesi che il leader democristiano sia stato tenuto prigioniero nel comprensorio dell'aeroporto Leonardo da Vinci acquista una certa rilevanza, soprattutto alla luce di alcuni particolari.

In primo luogo la spiaggia tra Focene e Fiumicino, appartenente a suo tempo ai principi Torlonia, è ora dell'Alitalia, e alcuni brigatisti, è ormai accertato, indossarono in via Fani divise di aviieri. Con quelle divise non potevano destare sospetto girando nei pressi dello scalo. Inoltre, Aldo Moro, nella sua prima lettera dalla «prigione» scriveva di essere «imprigionato», ed in effetti un grosso pantano si trova sulla spiaggia di Fiumicino, tra l'altro piena di catrame.

Edilizia

(Segue dalla 1ª pagina)

cui si indirizza l'edilizia pubblica».

— In Italia si costruiscono mediamente poco meno di 200 mila abitazioni l'anno, esattamente la metà del fabbisogno. Il piano decennale e il «risparmio-casa» riusciranno a colmare questa grave lacuna, causa di tante tensioni?

«I due provvedimenti dovrebbero dare una spinta in questo senso. E' di buon auspicio che gli Istituti di case popolari hanno già mostrato una notevole capacità di investimenti, utilizzando circa il 95 per cento delle somme messe a disposizione dalla "513", la legge stralcio del piano decennale varata lo scorso anno».

— Che significato ha per l'economia italiana un reale rilancio dell'edilizia?

«Il rappresentante del Fondo monetario internazionale, nelle conversazioni che ha avuto nella sua ultima visita a Roma ha indicato, come un settore preferenziale, l'edilizia, anzitutto perché è un settore che mobilita manodopera ed è un settore che incide scarsamente o meno pesantemente sull'importazione e quindi sulla nostra bilancia dei pagamenti. L'edilizia, poi, oltre all'occupazione diretta, dà anche luogo ad una forte occupazione indotta. Mi spiego con un esempio pratico: per fare una casa non basta solo il muratore, servono anche l'idraulico, l'elettricista, l'ascensorista e poi l'arredatore, il venditore di elettrodomestici, il pittore. La casa, in sostanza, come ha ricordato alla televisione il presidente Andreotti, muove e sostiene molti altri settori produttivi».

— Torniamo al risparmio-casa: perché si dice che il progetto sia soprattutto destinato alle giovani coppie?

«Perché il risparmio-casa, attraverso il meccanismo del mutuo indicizzato, è congegnato in modo che le prime rate, per l'acquisto dell'abitazione, siano più basse, contrariamente a quello che accade adesso in un regime di rate costanti».

— Quali sono, in parole semplici, i principali meccanismi del risparmio-casa?

«Il progetto si articola sulla costituzione di un fondo consistente, tale da permettere l'erogazione a privati cittadini di una serie di mutui per l'acquisto di appartamenti economici. Il fondo per i mutui sarà precedentemente costituito con l'apertura di un deposito per l'attivazione dei piani di intervento. Il tasso sui depositi avrà un interesse indicizzato».

Emilio Pucci

Barbaro

(Segue dalla 1ª pagina)

pagnare, cioè di appellarsi: ricorso si è fatto vivo. *Soltanto dopo che i due sono scomparsi, allora la sentenza diventa "allarmante".*

Ci sono poi le responsabilità che alcuni, in un singolare balletto, tentano di scaricare su altri. Certo è che la magistratura non poteva controllare brigatisti scarcerati ed è molto probabile che neppure provvedimenti restrittivi più severi sarebbero stati efficaci. Si domanda Barbaro: *«Ma chi doveva sorvegliarli? Non è neppure compito della polizia giudiziaria, quello è un lavoro dei servizi segreti».* Ma i servizi segreti non pare abbiano funzionato perché, ormai, nessuno si illude che i brigatisti fuggiti si siano trascinati dietro tenaci omissioni.

Ma questo il ministro non l'ha detto in Senato. Si è limitato a lanciare accuse e rimproveri più o meno velati alla Corte d'Assise. Afferma Barbaro: *«Se il ministro dovesse sentirsi in facoltà di parlarmi per via istituzionale, potrei allora valutare se rispondergli o no. Ma finché parla in Parlamento esercita un suo diritto e può fare i suoi commenti come qualunque cittadino può farne sulla sentenza».*

L'inchiesta. Dice Barbaro: *«Venga pure un'inchiesta su che cosa ha fatto la Corte d'Assise in questi tre anni».* E non aggiunge altro, ma si intuisce che l'uomo, non soltanto è tranquillo, ma è anche poco disponibile a subire certe situazioni ingiuste prima che sgradevoli. No, dice il presidente, non si deve rendere conto del lavoro di un magistrato. *«Adesso, se dopo trent'anni in magistratura mi accorgiamo che dobbiamo rendere conto al ministro di quel che abbiamo fatto, ebbene...».*

E la frase rimane lì, troncata. Barbaro non ha fatto di questo processo alle Brigate rosse il «suo» processo. Non ha dimenticato nemmeno che nel credo dei terroristi, come afferma Horst Herold, capo dal BKA tedesco, la polizia incaricata delle indagini sul terrorismo, punto fondamentale è *«ferire o uccidere il giudice che li ha condannati»*; non ha dimenticato che in aula i brigatisti dissero: *«Se noi sparissimo alla toga è dentro la toga c'è lei, ci dispiace, ma non possiamo farci niente perché è il simbolo che noi spariamo».*

Barbaro tutto questo non l'ha dimenticato, certamente, perché questo è stato un processo difficile.

Vincenzo Tessandori

Fantacronache

di Stefano Reggiani

La dc è troppo buona?

C'era un tempo felice, non molto lontano, in cui la dc era cattiva. Lo riconoscevano tutti, c'era una specie di accordo generale. Perfino alcuni democristiani in vista, alcuni notabili ammettevano nelle conversazioni private: «Sì, è vero, siamo cattivi». *Per gli osservatori politici ogni giudizio era facile, ogni problema risolto in partenza. C'era uno scandalo amministrativo? Si poteva tranquillamente supporre la presenza di un democristiano o di un amico della dc. C'era da fare un nuovo governo della politica nel Mezzogiorno? Era semplice: si mettevano gli errori (cioè, tutto) sul piatto della dc. C'erano incertezze nella nostra politica estera? La dc era già al suo posto col sorriso indecifrabile ed equidistante di Forlani, troppo poco europeo, troppo poco arabo (soprattutto marchigiano).*

Adesso, tutto è cambiato, è più difficile. Per accordo generale si ammette che la dc non è la sola cattiva; anzi che forse non è mai stata realmente cattiva. Qualcuno, da sinistra, avanza cauto l'interrogativo: «E se la dc fosse buona?» *Questo mutamento di clima mette in difficoltà gli osservatori politici, che debbono ogni volta aggiustare i commenti in senso neutrale; ma rischia di danneggiare la stessa dc. Non si può mutare carattere con troppa precipitazione.*

L'altro giorno un uomo discreto, carico di una pesante borsa di pelle, s'è presentato alla porta del senatore Sarti, considerato a buon titolo uno degli uomini più colti della dc. L'uomo era atteso, il senatore Sarti l'ha fatto accomodare sulla poltrona del salotto, gli ha offerto un'aranciata amara e dei biscotti speciali, chiamati crumiri. Il viaggiatore ha bevuto con golosità, ha addentato un crumiro e poi ha tratto dalla sua borsa un fascicolo voluminoso. Sopra c'era scritto il nome di un Istituto di ricerche d'opinione (la Doxa) e il titolo dell'indagine commissionata in segreto da Sarti: «Danni della bontà all'immagine pubblica della dc».

Sarti ha sfogliato il librone, soffermandosi a leggere impazientemente qua e là. Per esempio: «Nella dc il voto onesto di Zaccagnini è divenuto contagioso. Alcuni deputati si industriano perfino di imitare il modo zaccagniniano di tenere il capo piegato da una parte. E si è notato che Piccoli, dopo essere stato eletto presidente del consiglio nazionale dc, ha parlato indugiando sulle allitabe come Zaccagnini e sforzandosi di dare alla sua intonazione trentina una cadenza se non ruvennate almeno riminese».

E in un altro punto: «Ha destato impressione la pulizia e il disinteresse morale della nuova dirigenza. Si dice che nessuno degli amici e collaboratori di Zaccagnini ha cadaveri nell'armadio, cioè un passato da nascondere».

Sarti ha richiuso il fascicolo, perplesso: «Effettivamente è un quadro impietoso. Mi inquorisolisce questa faccenda degli scheletri nell'armadio. Avete controllato?».

L'omino s'è asciugato il sudore della fronte con un fazzolettone a quadri: «Come no? Noi non ci fidiamo delle metafore. Siamo stati a ispezionare ogni armadio importante».

Sarti era pungente: «E che avete trovato?».

L'omino: «Niente. Zaccagnini addirittura è senza armadi. Tiene le camicie e i vestiti appesi su gruccie in una stanza disabitata della casa. La mattina entra al buio e si infila l'abito che capita».

Sarti: «E Piccoli?».

L'omino: «Piccoli ha un guardaroba enorme, pieno di pantaloni alla zuava, baschi da montagna, cappelli piumati, perfino un costume tirolese. Abbiamo rovistato dappertutto. Se ci sono scheletri sono nascosti bene».

Sarti: «Ma ne compiaccio. E i giovani?».

L'omino: «Mazzola tiene tutto in una valigia, così fa prima a prendere l'aereo. Fracanzani ha affidato i suoi abiti a un convento di frati in piazza Navona. Gli dicono loro quando deve cambiarsi l'abito qualcito».

Sarti: «Capisco, è un insuccesso. Ma nessuno aveva uno scheletro anche piccolo?».

L'omino: «Bisaglia aveva uno scheletrino, ma l'aveva nascosto per farci uno scherzo. E' inutile, l'eccesso di bontà sta rovinando l'immagine tradizionale della dc, corrotta e autorevole».

Sarti: «Che cosa consiglia?».

L'omino: «Ci vuole subito, in fretta, un cattivo. La dc deve procurarsi un'anima nera».

Sarti (sospirando): «E' una parola. Col tempi che corrono dove trovarla?».

Oggi su
STAMPA SERA
a colori
l'immagine
di
Papa Montini

IMPORTANTE AZIENDA
ricerca
UN ESPERTO D'ARTE
in possesso dei seguenti requisiti:
— età compresa fra i 28 e 40 anni alla data del 10 agosto 1978
— titolo di studio a livello universitario o cultura equivalente
— ampia esperienza e conoscenza del mercato degli oggetti d'arte e di antiquariato con particolare riguardo a mobili e dipinti
La sede di lavoro è in Roma.
Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti dovranno far pervenire domanda con dettagliato curriculum e recapito telefonico esclusivamente a mezzo lettera semplice entro e non oltre il 5 settembre 1978 alla:
«Publikompass 653 - 10100 Torino»

Importante cartiera Nord Italia ricerca
ASSISTENTE DI FABBRICAZIONE
per la produzione di carte patinate fuori macchina: Offset - Rotooffset - Rotocalco. Si richiede esperienza pluriennale nel settore ed età non superiore a 35 anni.
Scrivere a Publikompass cassetta N. 16-D 34100 Trieste

La ICIS S.p.A. e la SILTON s.r.l., società cartotecniche e litografiche in fase di espansione, ubicate nella provincia di Bergamo, specializzate nella produzione rispettivamente di: astucci in cartoncino teso, depliants, posters ecc. e scatole in microonda litografate, ricercano
AGENTI plurimandatari
per: Torino, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta
I futuri collaboratori dovranno possedere una spiccata capacità di vendita e una personale introduzione presso gli utilizzatori potenziali dei ns. prodotti perché già operano nel campo specifico o perché vendono altri prodotti del settore imballaggi cartoni flessibili, ondulato, ecc. per conto di aziende affermate.
Si offre: assistenza tecnica e commerciale continua, possibilità di interessanti guadagni in funzione di provvigioni adeguate; regolare inquadramento Enasarco.
Scrivere inviando curriculum a:
ICIS-SILTON - Direzione Vendite - Via Rosellini, 12 - Milano

Importante industria
settore
Guarnizione industriali e packings
cerca
ABILE VENDITORE ESTERNO PER PIEMONTE
da inserirsi alle dirette dipendenze della ns. Filiale di Torino.
Scrivere Casella Pubbliman 110 — 24100 Bergamo

IMPORTANTE CARTIERA
VENETO cerca
DIRIGENTE
al quale affidare la responsabilità delle vendite settore carta da stampa, alle dirette dipendenze della Direzione Generale.
La persona che cerchiamo deve aver maturato una solida esperienza in posizione direzionale delle vendite, possedere una vasta specifica conoscenza della clientela del settore, della problematica della gestione, programmazione e promozione delle vendite.
Attribuiamo notevole importanza al livello di cultura generale, al possesso di una laurea ed alla buona conoscenza lingua inglese.
Trattamento economico adeguato da concordare.
Pregasi dettagliare curriculum a:
«Publikompass Padova cassetta postale 1108 rif. 500. Garanzia di massima riservatezza.

ALUMETAL CO.
35, Mohamed Mazhar Street
ZAMALEK
CAIRO (Egitto)
cerca direttore tecnico
altamente qualificato per la sua fabbrica di articoli in alluminio (porte, finestre, infissi, ecc.). Indispensabile precedente esperienza in industria di alluminio. Stipendio interessante e buone condizioni di lavoro. Scrivere all'indirizzo suddetto allegando c.v. e foto recente.

Importante impresa italiana cerca per cantiere estero
meccanici motoristi per macchine movimento terra, meccanici motoristi per autocarri, meccanici motoristi per autovetture, elettrauto.
Si richiede pluriennale esperienza.
Telefonare 0521 - 30041

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

NOTE DI DIARIO DI UN VIAGGIO INGLESE

Le strade a Winsley

WINSLEY, Wiltshire — Il problema, nella vecchia Inghilterra, resta sempre quello: dove sono gli inglesi. Sessanta milioni, più o meno, di esseri, in un paese piccolo come il nostro. Eppure, di tutti quei milioni, difficile catturare un esemplare, per quanto uno ci provi; e soprattutto se insiste a provare. La pianificazione territoriale, dicono gli esperti, le vecchie metropoli e le nuove conurbazioni... che ingoiano metà di quei milioni di esseri. Ma resta l'altra metà; sicché vale, credo, tutt'altra ipotesi in queste isole: quella d'una particolare leggerezza dei corpi o d'una naturale disposizione delle anime a sparire più che ad apparire.

Qui a Winsley, tra Bath e Salisbury, in campagna, abito in un vecchio Barn, che era una volta la stalla-granaio del paese. Una struttura, si direbbe oggi, comunitaria; in disuso da qualche secolo, rimessa un po' a posto cinquant'anni fa. Qualcosa è rimasto delle funzioni e usi comuni: sotto lo stesso tetto, in cambio di armenti, convivono un padrone e una figlia, due o tre inquilini, un vecchio maggiore «ospite pagante» con una governante unisex che lui chiama attendente, un paio di ragazze alla pari e altre vaganti. Scomodo da abitare, il Barn; ma non più di tante altre case inglesi, vecchie e nuove: muri da fortezza, ma penuria di bagni; corridoi da prigione, ma porte che non chiudono. Scale e finestre ingentilite dal restauro liberty.

I cavalli

Fa un po' impressione; e per questo, forse, non c'è mai qualcuno sul serio qui dentro. Al momento il padrone è in Canada, la figlia in Australia, come si deduce da un paio di biglietterini abbandonati sul tavolo; il signor maggiore invece è alla stazione, non si capisce quale perché non ce n'è, c'è solo una vedova che abita qui di fronte; le ragazze sono partite coi loro tamburi per un giro col circo Hurl o con l'Esercito della Salvezza. Ma che resti o no qualcuno qui dentro, non fa gran differenza: verso sera qualche soffice passo sfiora i corridoi da prigione, le scale da fortezza. O forse fuori, sull'erba.

Esco a vedere: Australia o stazione ferroviaria, nessuno. Però sul davanzale, a dimenticato sull'erba, ecco il solito binocolo da marina: che dev'essere il mezzo di avvistamento in caso di partenza e d'arrivo, o addirittura lo strumento permanente di comunicazione, dei padroni e degli ospiti, paganti e no.

Un bel rumore di automobili, questa mattina, qui fuori: non lascio perdere, esco. Trovo le macchine, finalmente, accanto al negozietto che da noi si direbbe della cooperativa: sopere di polvere, ferme, sembra, da mesi. In vendita alla cooperativa, tra festoni di carta igienica e di saponi colorati. Mi giro, e per poco non vengo travolto da un paio di motorini senza rumore come orologi al quarzo. So che anche qui modificano scappamenti e marmitte come da noi; però in senso esattamente opposto: per arrivarti accanto piano piano, come si racconta di tanti personaggi nelle loro più vecchie leggende, toccarti — magari! — e sparire.

Comunque, chi è più sicuro, ora, di averlo sentito quel vago rumore di motori che mi ha buttato fuori di casa; forse si trattava di cavalli: passano dei ragazzi a cavallo, ora, cavalloni immensi, sferragliano che è un piacere, alti sulle murette degli orti e dei giardini. Si fermano anche loro davanti alla cooperativa, il confronto con la minivettina carica di saponcini. Vero che sono tutte cose da nani, in Gran Bretagna, non si capisce come la gente ci viva; ma i cavalli toccano addirittura il tetto col muso, uno tenta di spostare le tegole tra i camini per inseguire, chissà, una lucertola.

La notte arriva lentamente, in questa stagione, a Winsley: prima un tramonto color terra, che non vuol più finire; poi un chiarore supplementare, un cielo verde marcio triste, ti spinge fuori di casa: meno male che dura a lungo, perché quando è buio, qui, è buio sul serio. A Winsley, come in tanti altri paesi piccoli e grandi, non c'è illuminazione; solo qualche vecchia lampadina nel «centro» o nell'abitato — non so come chiamarlo perché un centro, al solito, non c'è: non c'è piazza a Winsley, come in nessun vero villaggio inglese, né chiesa sulla piazza, campanile, portici, passeggio, monumento ai caduti... Ogni tanto, l'occhio luminoso d'una finestra, che sovrintende l'illuminazione pubblica; ¿oi, tra le solite nuvole instancabili, umide stelle incerte, o forse segnali.

Cammino fin il tramonto e la notte per queste ripide strade della campagna inglese: che sono in realtà stradine, sentieri asfaltati, larghi sì e no un paio di metri quando sono larghi. Una rete finissima di queste strade-sentieri, scomode, antiquate e ben tenute, copre il paese come nel Medioevo. Nessuna strada vera, o quasi. Tutte una curva, queste stradine, senza alcun senso apparente: ora girano un po' a sinistra e ora tornano a destra, ancora un po' più a sinistra o leggermente più a destra, sghembe, storte, a spirale... E naturalmente anche in su e in giù, seguendo le curve continue della terra, le infinite variazioni di cui è fatta la cosiddetta pianura inglese che è sempre una collina. Mai un minimo di rettifilo, una pendenza costante.

Winsley non solo non ha un centro, ma è anche lì spargugliato tra una curva e un'altra, tra una pendenza e la successiva; per niente allineato, ordinato, squadrato. E' l'impianto dei paesi anglosassoni, tutto il contrario dell'impianto romano: l'esatto rovescio di quei nostri precisi e maniacali «graticolati», con tanto di «cardo» e di «decumano» che si intersecano a squadra. Tra curve e controcurve, e le spirali imprevedibili e gli incroci curti sghembi, e il cielo che pare sempre un po' alto e invece è sempre tardi, facile perdere l'orientamento e più ancora il candelo della giornata: svanisce dall'antica paura della notte, che però non si decide a venire. Eppure, o forse proprio per questo, non riesco a tornare: vago in su e in giù per le spirali e non mi decido.

Queste stradine sono accompagnate da piccoli muri a secco, che spesso si intemano, per farti maggiore confusione, anche tra i campi. Dietro il muro, nel buio ormai, qualcuno tossisce, nascosto. Esseri umani? Guardo bene: pecore. Pecore col raffreddore, immobili nell'umido. Verrebbe da dargli un fazzoletto, povere bestie, col muso umano che hanno.

Il cimitero, finalmente, segno che sto tornando «in centro». Più vecchio del mio Barn, molto più vecchio: qui non li cambiano, né li distruggono mai, i cimiteri. Lungo una delle tante stradine storte, né squadrato, né geometrico, né simmetrico, né preceduto dai giusti filari di cipressi: segue con furie le sue tombe le curve della terra, finisce poco più in là in un campo di cavoli tra serre di pomodori. C'è un bel cancello, mai chiuso a chiave e perfettamente inutile: non ci sono quelle mura che da noi separano i vivi dai morti, si può entrare a ogni passo in cimitero attraverso le siepi, per sentierini ancora più piccoli di quelli che usano i vivi. «Dentro», grovigli di fiori: a ceppi, a mucchi, a blocchi, senza il minimo ordine, come dappertutto qui negli orti e nei giardini. Poche croci e lapidi. Qualche scultura, piuttosto: molti crani, tra lunghe ossa congiunte. Lunghe, sottili, mangiate dal tempo: macabre, in complesso, tra i fiori.

In qualche modo da noi, col nostro radicato geometrismo, nei paesi come nei cimiteri, si tenta di ordinare il mondo, di vincere la morte; o almeno di esorcizzarla, di tenerla lontano. Qui, tra i ceppi e i grovigli, di nuovo qualcuno tossisce: pecore? No: un paio di ragazzi che fanno l'amore; si usa nelle sere d'estate, in cimitero, tra i fiori. Stranamente, s'accorgono di me: salutano e riprendono.

Questa mattina esco per vedere i lavori d'una di queste stradine. Col binocolo abbandonato sul prato l'ho visto bene: c'è un furgone fermo a una curva, carico di pietre grigie e gialle, e un ometto che sistema sul muro, una per una, le pietre.

Gli arrivo accanto, mi fermo un attimo: niente, neanche mi vede. Ha diverse cassette sul furgone: ognuna con tante pietre già pronte, a triangolo, a sbarra, a cuneo... Ne prende una e prova. Bisogna provare e riprovare perché sono murerà a secco, senza calce, stanno su per via degli incastri e dei pesi. Proseguo. Ma quando ritorno, ormai abbandonata ogni idea di fermarmi, allora borbotta lui qualcosa: E' il momento — fischia —, il momento. Svelto, apre una cassettina dove invece di pietre appaiono bottiglie di birra. Me ne butta una, al volo, senza una parola. Chino che è il momento giusto.

Un'osteria

Ma perché — provo — non le drizzano un po' queste strade, non le allargano?

Perché corrono meno — ride —, soprattutto le macchine grosse, sulle strade strette.

E non mettete — chiedo — calce tra le pietre?

Si fa serio: E' un continuo giuoco — spiega —, tra fare e disfare: il vento disfa, la pioggia disfa... e io rimetto a posto: ora qua — fa un salto — e ora là. Io solo — fa un gesto con le braccia, come per volare — in tutto il Wiltshire.

Lo guardo bene: piccolo di statura, capelli scuri, occhi celesti: questo l'avrei catturato; ma chissà se è un vero inglese. Forse è uno di quei britanni primitivi, un gallese, un celta, che in queste parti resistettero a lungo — si dice — agli angli invasori, e resistevano in questo modo: apparivano e sparivano, mai fermi, ora qua e ora là, dicono le vecchie leggende.

Finita la birra, mi viene da chiedergli dove si può andare a mangiare da queste parti. Lui, questa sera, che è domenica, va al George Inn. Addio, chiude le cassette e parte.

Vado anch'io al George Inn, e devo dirlo subito: noi abbiamo palazzi e chiese del Medioevo o del Rinascimento in Italia, ma un'osteria di quei tempi, grande e solenne, in piena campagna, non l'abbiamo.

Il fabbricato è di mattoni scuri, quasi grigi dal tempo, con bianche finestre a riquadri. Un'enorme porta di pietra, per l'entrata dei cavalli. Dentro, il cortile a piccoli ciottoli verdi; tutt'attorno le stalle. Al piano superiore il giro dei ballatoi e le stanze.

Una parte delle stalle sono diventate birreria; o meglio sono la birreria come prima erano stalle. Enorme: muraglie nere e umide, qualche luce qua e là, il fuoco acceso col girarrosto; lunghe ombre sempre in moto sui muri da galera.

La gente beve; qualcuno mangia. Io cerco il mio stone-man, l'uomo delle pietre; ma forse è ancora presto. Intanto attacco questa loro birra un po' untuosa, dolciastra, pesante, e anche calda per i miei gusti.

L'uomo non c'è, torno in cortile; con calma: bisogna soprattutto attendere, non cercare. Un'ombra, un salto dal ballatoio del primo piano, ed eccomelo davanti senza spiegazioni.

Qualche altra birra, e parliamo: nello stesso autocarro di questa mattina, senza più una pietra. Ho lavorato fin tardi — spiega — a sistemare le ultime pietre: tutto a posto, ora, nel Wiltshire. In sempre zitto, è il solo modo per continuare. Quando non ci saranno più muri — fa improvvisamente — o più pietre da queste parti, lui va dritto in Canada — fa un segno in avanti — o in Australia. Anche lui, mi dice; le strade di Winsley, è chiaro, continuano senza sforzo in altri continenti. E' un po' tardi — conclude —, col buio dovrebbe essere a casa. Ma quando è buio? — ride —, quando, qui nel Wiltshire.

Bene, eccoci a Winsley. Due passi, propongo, per sgranchirci. Lui accosta al muretto, fa marcia indietro e accidenti tocca il muretto, scassa qualcosa. Scendiamo, il furgone è niente, ma il muro ha perso qualche pietra. Resta molto male il mio uomo, anche perché — brontola — non ha una pietra in macchina. Rimedia in qualche modo, aggiusta, cambia, e finalmente ci muoviamo.

Siamo vicini al cimitero, viene spontaneo avviarci da quella parte. Un sentierino ben curvo, come al solito; ma lui si ferma quasi subito, alla prima curva: è la birra, penso, che costringe a fermarsi. Sento sonare un po' più avanti, e ora anche dietro, di fianco... Sei in stone-man?, dico. Non mi sente; nessuno. Saranno pecore, o forse amanti tra i fiori.

Un rumore di motori, improvviso: è lui di sicuro, addio; se n'è andato a cercare le pietre per il muro scassato, o forse era ora, è arrivato anche a Winsley il buio. Provo a chiamarlo, ma non ne so neanche il nome: sparito. E adesso che fare, avanti o indietro... Ma ecco che da sotto i piedi, tra il sentiero e una vecchia tomba in disordine, mi si allunga davanti una strana fiammella, e ricade: un altro paio di fiammelle saltano un po' più in là, sfrigolano pian piano a destra, a sinistra, poi ferme.

Di nuovo una lingua improvvisa, più vicina, quasi una fiammata sull'erba... ricade. Basta, spento o quasi spento; qualcosa continua sotto, tra i fiori. Forse sono i fuochi fatui, i fuochi saltarelli, come li chiamavano un tempo i ragazzi, e magari li chiamano ancora, in campagna da noi. Li ho visti una volta, da piccolo, in campagna, quanti anni fa: una volta che era morto un cavallo e l'avevano sotterrato nei campi del nonno. Non so, vado troppo indietro nel tempo, bisogna stare attenti, forse si inventa. Aule ancora un poco, pian piano, e si spegne.

Paolo Barbaro

I servizi di «Tuttolibri»

Su TL racconti e poesie d'estate

Anche quest'anno *Tuttolibri* ospita nel suo numero estivo una serie di racconti e poesie che alcuni tra i più noti scrittori italiani hanno preparato appositamente per la rivista. Molti di essi sono stati i protagonisti di questa stagione letteraria, quali per esempio Ferdinando Camon, Giuseppe Pontiggia, Alberto Bevilacqua, Antonio Tabucchi, Lidia Ravera e Giorgio Montefoschi. Il lettore troverà anche le poesie inedite di Mario Luzi, Andrea Zanzotto, Edoardo Sanguineti e Antonio Porta.

Alle pagine narrative si uniscono i consueti servizi di *Tuttolibri*, tra cui una anteprima su Emanuel Carnevali, singolare figura di emigrante nell'America ai primi del secolo, votato a mille mestieri e scrittore in segreto. Di lui Adelphi pubblicherà a settembre *Il primo dio*, una antologia di scritti poetici, narrativi e saggistici.

Vittorio Strada interviene sul caso Trockij, di nuovo alla ribalta del dibattito politico.

IL MONDO CATTOLICO ATTENDE IL NUOVO PAPA

Il silenzio della Chiesa dell'Est

Soltanto sei cardinali rappresenteranno a Roma 55 milioni di credenti: due polacchi, un cecoslovacco, un magiaro, uno di Berlino Est e uno jugoslavo (che risiede però in Italia) - Le ragioni dell'ostilità

Ci sono più di cinquantacinque milioni di cattolici nei nostri Paesi dell'Europa orientale retti da regimi comunisti. In Polonia i cattolici sono l'88 per cento della popolazione, in Ungheria il 65 per cento, in Cecoslovacchia il 60 per cento, in Jugoslavia il 31,8 per cento, secondo dati approssimativi per difetto dalla paura di confessarsi credenti in Paesi dove essere è un peccato davanti agli uomini.

Ma una così grande massa di fedeli sarà rappresentata al Conclave, che eleggerà il successore di Paolo VI, soltanto da sei cardinali: due polacchi, Wyszynski e Wojtyla, un cecoslovacco, Tomacek, un magiaro, Lekai, uno di Berlino Est, Bengsch, più lo jugoslavo Seper, che risiede però a Roma. Questa sproporzione basta ad indicare le difficoltà che in quei Paesi incontra la Chiesa cattolica, per la quale può valere ancor oggi la definizione di «Chiesa del silenzio», nonostante i progressi compiuti nei rapporti Stato-Chiesa grazie all'Ostpolitik vaticana.

Più d'una voce, in Occidente, ha accusato l'Ostpolitik del quindici anni del papato di Montini di aver tradito la causa dei fedeli dell'Est in nome della ragion di Stato. Ma questi critici, mi hanno detto nei giorni scorsi fonti autorevoli del Vaticano, non tengono conto che la Chiesa non può sopravvivere se la sua struttura pastorale è incompleta, se la gerarchia è inesistente perché le sedi vescovili sono vacanti. La Chiesa è fondata sulla gerarchia, la religione non può essere un fatto occulto e i suoi problemi non si risolvono rifugiandosi nella clandestinità.

L'Ostpolitik del Vaticano si è proposta, sin dai suoi primi passi nella seconda metà degli Anni Sessanta, due obiettivi. In primo luogo, colmare i vuoti gerarchici aperti nel tessuto della Chiesa da anni di «guerra fredda» e di inesistenti relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e i Paesi comunisti: nominare nuovi vescovi attraverso laboriose trattative con i governi, ridare vitalità ai seminari, ottenere per i sacerdoti una minima libertà di azione e di proselitismo. In secondo luogo, ottenere, attraverso contatti e visite in quei Paesi di inviati del Vaticano, informazioni sulla condizione della Chiesa, sul numero dei fedeli, sullo stato delle diocesi e delle parrocchie.

Soltanto tre dei Paesi comunisti dell'Europa orientale hanno un episcopato completo e una struttura ecclesiastica senza vuoti: la Polonia, dove vi sono ben settantre vescovi, l'Ungheria e la Jugoslavia. Il primo perché è uno dei Paesi più cattolici d'Europa e del mondo, dove il sentimento religioso si mescola con la fierezza nazionale in una miscela esplosiva che ha sempre fatto paura ai governanti comunisti di Varsavia non meno che ai loro protettori di Mosca.

L'Ungheria perché è governata da un abilissimo diplomatico come Janos Kadar, che è riuscito a rimarginare le ferite del 1956 con un'opera di conciliazione nazionale che ha fatto dell'Ungheria, in vent'anni, il Paese più libero e più prospero tra i satelliti di Mosca. La Jugoslavia perché, insieme con Cuba, è l'unico Paese comunista con il quale il Vaticano ha normali relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori.

Soltanto con un Paese comunista l'Ostpolitik vaticana non è riuscita ad aprire alcun spiraglio di dialogo: l'Albania. Sulla Chiesa cattolica albanese non si ha alcuna informazione, salvo che è stata sottoposta a due terribili ondate repressive, la prima alla fine della guerra e la seconda nel 1968. Si pensa che soltanto un vescovo sia sopravvissuto, ma non se ne ha la certezza. Il caso albanese, dicono in Vaticano, basterebbe da solo a dimostrare quanto l'Ostpolitik sia necessaria. Se non si hanno contatti con quei Paesi non è possibile neppure avere dati sulla situazione della Chiesa, e senza dati l'azione della Santa Sede procede nel buio e quasi sempre cade nel vuoto.

Anche l'Unione Sovietica ha finora rifiutato contatti ufficiali con il Vaticano, nonostante l'udienza concessa undici anni fa da Paolo VI all'allora presidente Podgorny e i ripetuti incontri tra il Papa e il ministro degli Esteri Gromyko.

Ma il governo sovietico ha accettato contatti ufficiosi, magari con la mediazione della Chiesa ortodossa, e ciò ha consentito di migliorare in qualche misura la situazione degli otto milioni di cattolici sovietici, concentrati soprattutto nelle Repubbliche baltiche (dove negli ultimi anni è stato possibile nominare quattro vescovi, in Bielorussia, in Ucraina e in Siberia, dove vi sarebbe un milione di credenti in maggior parte di origine tedesca e baltica.

La situazione più angosciosa per il Vaticano resta quella della Cecoslovacchia, dopo la Polonia il secondo Paese cattolico tra quelli a regime comunista, con circa 11 milioni di fedeli su una popolazione di 15 milioni di persone.

Il breve esperimento della «primavera» di Dubcek aveva aperto molte speranze per i cattolici cecoslovacchi e per il Vaticano. Ma l'intervento sovietico dell'agosto 1968 e il ritorno al potere di un regime di stampo antico le hanno soffocate, riportando i rapporti tra Stato e Chiesa ai livelli di tensione dei tempi novotniani e lasciando senza risultati anni di trattative discrete tra la Santa Sede e il governo di Praga.

Soltanto tre delle tredici diocesi cecoslovacche hanno un vescovo residenziale. La Chiesa è sottoposta a continue pressioni e intimidazioni da parte delle autorità, la discriminazione civile e sociale verso i credenti si è fatta sempre più pesante.

Della debolezza della Chiesa cecoslovacca si è avuta prova attraverso l'atteggiamento tenuto verso il movimento della «Carta 77», nato all'inizio del 1977 con l'adesione anche di alcuni preti (pare che tra i quasi mille firmatari del «manifesto» vi siano cinque sacerdoti). A differenza della Chiesa polacca, che ha appoggiato con la sua autorità morale la contestazione operaia, assumendo anzi un prestigioso ruolo di mediazione tra i dissidenti e il governo, le gerarchie ecclesiastiche cecoslovacche si sono dissociate apertamente dal dissenso.

Città del Vaticano. Il cardinale polacco Wyszynski durante un incontro con Paolo VI (Team)

In un documento apparso nel Rude Pravo il 15 gennaio 1977 (che sarebbe stato firmato anche dall'attuale arcivescovo di Praga, cardinal Tomacek), distribuito in Italia dall'ambasciata cecoslovacca in una versione dall'italiano approssimativo, si diceva testualmente: «La vita della nostra patria fu recentemente turbata da quello che la stampa ha detto circa la cosiddetta "Carta 77". Emergono anche vari questiti quanto al ruolo che nella vicenda ha svolto la nostra Chiesa cattolica. Vogliamo che sia tutto chiaro. Perciò, noi ordinari cattolici di Boemia dichiariamo con piena responsabilità di non essere tra i firmatari della medesima "Carta"».

L'ostilità dei regimi comunisti per la Chiesa cattolica deriva non tanto da ragioni ideologiche, quanto da più pragmatiche motivazioni di controllo della popolazione soprattutto là dove religione e nazionalismo si confondono in un tutt'uno inscindibile.

Le masse di fedeli che, viaggiando nell'Est europeo, ho visto accalcarsi davanti alle chiese quasi sempre in momenti drammatici per la vita di quei Paesi (alla cattedrale di Varsavia, dopo i moti del giugno 1976; alla cattedrale di Praga, mentre poco lontano si celebrava il congresso del partito successo di Mosca, nell'aprile del 1976) sono in effetti potenziali polveriere di dissenso in chiave antisovietica, prima ancora che in chiave anticomunista.

Perciò, i regimi comunisti combattono la religiosità non soltanto con le armi dell'ideologia, della discriminazione, del divieto del proselitismo e con l'ateismo di Stato, ma anche con il tentativo di presentare la Chiesa come alleata della conservazione, come nemica del progresso, come sfruttatrice dei popoli.

Nel museo dell'ateismo di Vilnius, la capitale della Lituania, allestito nelle navate barocche della chiesa sconsacrata di San Casimiro, c'è un plastico, protetto da una bacheca di vetro, pieno di pupazzi dai vestiti multicolori: rappresentano il Papa, in San Pietro, circondato da cardinali, vescovi, guardie svizzere e nobiltà nera. «A chi serve questa gente? — si legge nella scritta che sovrasta la bacheca — A chi serve che vada in giro vestita con questi ridicoli costumi? Le occupazioni senza scopo di queste persone vengono pagate dal popolo».

Paolo Garimberti

ROMAN KARMEN, LA CARRIERA DI UN DOCUMENTARISTA

Filmava sui campi di battaglia

Fu a Norimberga durante il processo ai criminali nazisti, girò documentari in Spagna, Cina, India, Vietnam - La profonda differenza tra questo cinema e il "reportage" televisivo

Non tutti i giornali italiani hanno dato notizia della morte di Roman Karmen, avvenuta il 29 aprile scorso, e pochissimi vi hanno riservato la dovuta attenzione o ne hanno commentato criticamente, sia pure per sommi capi, l'opera cinematografica. Eppure poteva essere un'occasione non soltanto per ripercorrere la carriera d'un documentarista fra i più noti e apprezzati della sua generazione, ma anche e soprattutto per fare il punto su una teoria e una pratica filmica che sono state in questi ultimi decenni progressivamente emarginate e quasi del tutto annullate dalla diffusione capillare del *reportage* televisivo, ma che hanno avuto e potrebbero avere tuttora e in futuro una loro funzione non trascurabile.

Per dirla con una recente enciclopedia cinematografica francese, Roman Karmen *«è uno di quei cineasti che si trovano sempre, con la cinepresa in mano, sui campi di battaglia (militari, morali, economici o sociali) dove si decide il destino degli uomini o delle nazioni»*. Ed è una definizione questa che si può applicare correttamente a un intero gruppo di cineasti documentaristi, da Dziga Vertov a Joris Ivens a Richard Leacock, i quali, in varia misura e con intenti e finalità a volte diversi, ma seguendo un progetto contenutistico e formale sostanzialmente omogeneo, hanno messo il cinema al servizio della storia, nel senso che hanno utilizzato le straordinarie possibilità offerte dalla ripresa diretta dei fatti e dei personaggi della cronaca per un discorso storico articolato, sorretto da una precisa visione politica della realtà.

Se questo fu il loro intento — e nell'opera di Karmen ciò è avvertibile nei film da lui realizzati in Spagna, in Cina, a Norimberga, durante il processo ai criminali nazisti, in Vietnam, in India, a Cuba, in Cile e nell'America Latina, altresì, naturalmente, in Unione Sovietica, la sua patria —, occorre subito osservare che il loro «documentarismo» è qualcosa del tutto differente dall'«attualità», proprio perché non si ferma alla pura e semplice registrazione dei fatti, ma da essi parte per una «ricostruzione» critica dell'intera situazione in cui quei fatti sono accaduti.

Roman Karmen in Vietnam, accanto a Ho Ci Minh

Ed è questa ricostruzione, che può avvenire soltanto nella fase del montaggio e della selezione del materiale girato, con le eventuali integrazioni ritenute necessarie, che sposta le immagini e le sequenze dei loro film dal piano della riproduzione fenomenica a quello dell'interpretazione storica.

Certo il cinema militante di Karmen, come quello di Ivens, che per molti aspetti è il regista più vicino, formalmente e politicamente, al documentarista sovietico, si basa essenzialmente sull'immediato intervento sulla realtà, nel vivo degli accadimenti; ed alcuni dei suoi film, come quelli sulla Spagna e sulla Cina, sono nati prima come cinegiornali d'attualità che come opere d'ampio respiro, «ricostruite».

Ma questo intervento a caldo, che tra l'altro fornisce la materia prima con la quale è poi possibile costruire il film, da un lato è già esso stesso il frutto d'una particolare disposizione critica e ideologica dell'autore, nella scelta delle inquadrature: dall'altro si integra in una più generale visione della situazione, non solo contingente, ma appunto «storica», che garantisce quel distacco critico, che è nelle premesse stesse del documentarismo storiografico.

Il *reportage* televisivo, per la sua stessa natura, è invece costruito tutto sull'immediatezza della visione e della registrazione dei fatti, vive — come la cronaca giornalistica — *l'espace d'un matin*, la sua funzione è strettamente connessa al consumo immediato. Il valore e il significato delle immagini e delle sequenze, realizzate queste ultime nella contemporaneità della ripresa, nel flusso continuo degli accadimenti e non come risultato d'un progetto critico-informativo preesistente, sono quelli propri del documento bruto, della notizia.

E la manipolazione della realtà, che pure è presente anche nel *reportage* televisivo, si occulta allo sguardo dello spettatore, contribuendo in tal modo a una sorta di passività recettiva o di indifferenza critica, nel senso che i fatti che la telecamera registra in modi e forme apparentemente «oggettivi» sono a loro volta consumati dallo spettatore con quella falsa «oggettività», che ne impedisce o ne attenua fortemente l'interpretazione e la storicizzazione.

Contro questo appiattimento documentaristico, che si è fatto sempre più massiccio nell'era della televisione, ma che già era contenuto in larga misura nei cinegiornali diffusi settimanalmente sugli schermi di tutto il mondo a partire per lo meno dagli Anni 20, il cinema di Karmen e quello dei documentaristi citati e di altri ancora, primo fra i quali l'inglese John Grierson e la sua scuola, continua a fornire una serie di indicazioni metodologiche di grande interesse.

La realtà non è mai *data* come tale, la presunta obiettività della cinecamera è un falso tecnico oltreché ideologico. Il mezzo di registrazione del reale è anche e soprattutto un mezzo di rivelazione dei nessi più o meno sotterranei che legano i fatti fra loro o li determinano storicamente.

La scelta delle inquadrature e più ancora il loro montaggio, secondo un progetto interpretativo che non può non essere ideologico e politico, ma che si dichiara esplicitamente tale, sono gli strumenti cinematografici basilari che possono fornire allo spettatore al tempo stesso la realtà dei fatti e la loro collocazione in un più ampio discorso critico. Ed è questo discorso che costituisce l'asse portante della rappresentazione, con il quale occorre fare i conti, confrontandosi sia con il reale filtrato dall'interpretazione, sia con l'interpretazione profondamente radicata nel reale.

Roman Karmen di questo cinema ideologico è stato un rappresentante dei più qualificati, proprio perché, nel battersi con coraggio e disponibilità totale nel vivo delle battaglie «dove si decide il destino degli uomini o delle nazioni», riprendendo gli avvenimenti, gli ambienti e i personaggi nell'immediatezza del contatto diretto, si è sempre richiamato tuttavia a una lucida e chiara impostazione storiografica della situazione descritta.

L'uso storico che si può fare del molto materiale cinematografico da lui girato non può limitarsi — come spesso accade quando lo storico si serve del cinema — alla realtà dei fatti registrati, ma deve tener conto della struttura compositiva dei singoli film, e quindi del taglio ideologico e politico che quei fatti hanno subito nel passaggio non tanto dalla realtà alla sua ripresa, quanto piuttosto da quest'ultima a quella nuova dimensione che essi acquistano sullo schermo, che è ormai una dimensione «storica».

Di qui la profonda differenza fra questo cinema e il giornalismo televisivo. Di qui l'interesse che esso può ancora suscitare fra tutti coloro che si preoccupano dell'appiattimento ideologico cui ci costringe il consumo indifferenziato della televisione.

Gianni Rondolino

Premio Selezione Campiello '78

Gianni Granzotto

CARLO MAGNO

"Quest'oggi mi sento meglio, perché ho letto un libro che mi è piaciuto molto".

Giuseppe Prezzolini

"Brillante risultato d'una indagine originale e coraggiosamente perseguita"

Ettore Paratore

A

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
SOCIETA' NAZIONALE DELL'ELETTRICITA' E DEL GAS

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura, montaggio ed entrata in servizio delle attrezzature di stoccaggio e movimentazione come pure dell'arredamento delle officine ed uffici della fabbrica di contatori di El-Eulma, Wilaya di Setif.

Gli interessati potranno ritirare il dossier completo della gara d'appalto, contro versamento dell'equivalente di 200 D.A., a partire dal 31 luglio 1978, ad uno dei seguenti indirizzi:

— EXPANTIAL - 148, Boulevard HAUSSMAN - 75008 PARIS - FRANCE

— SONELGAZ (X.G 34me étage) - 2, Bd. Salah Bouakouir - ALGER - ALGERIE

La offerte corredate dei documenti regolamentari dovranno pervenire in doppia busta al più tardi il 15 settembre 1978, termine di rigore, al seguente indirizzo:

SONELGAZ Direction du Transport du Gaz - 2, Bd. Salah Bouakouir - ALGER.

La busta esterna dovrà obbligatoriamente portare la scritta «Appel d'Offres Equipement de stockage e de manutention et ameublement bureaux X.G/U.C NE PAS OUVRIR».

Dopo il calvario del pensionato

Basta con i moribondi "messi in spedizione,,

L'efficace espressione è del presidente delle Molinette, ing. Poli L'assessore Enrietti: "Ci sono gravi carenze, cercheremo di colmarle al più presto" - La severa ricerca delle responsabilità

« E' vero, si tratta di un episodio gravissimo: indagheremo per sapere perché e come è accaduto e studieremo la via e i mezzi per evitare che si ripeta ». L'assessore regionale alla sanità Enrietti è drastico e critico sulla penosa vicenda — denunciata da *La Stampa* — del pensionato Mario Boniscontri, morto lunedì notte al Centro di rianimazione dei Martini di via Tofane dopo un calvario di due ore e mezzo alla ricerca di un ospedale.

« Siamo di fronte a un esempio tipico di disorganizzazione sanitaria », riconosce Enrietti. Ma non è un episodio isolato. Non è soltanto una storia d'estate, di quelle che si raccontano per riempire i vuoti di notizie. Si tratta, in realtà, della punta emergente di un iceberg. Basta chiedere al pronto soccorso, fare domande al personale delle ambulanze per scoprire altre penose odissee di moribondi viaggiatori, di ammalati « messi in spedizione » per usare l'espressione efficace anche se cruda, dal presidente delle Molinette ing. Giulio Poli.

Trasferiti disgustati, non solo da un ospedale all'altro nell'ambito d'uno stesso centro abitato, ma persino da una città all'altra. E non sempre ci sono garantiti per l'immediato, mancano medicinali e altri presidi sanitari. La buona volontà del personale delle autolettighe non basta per alleviare il disagio. Perché succede?

« Evidentemente ci sono carenze nei rapporti fra gli ospedali, i collegamenti e le comunicazioni lasciano incertezze », spiega l'ing. Poli. Anche l'assessore Enrietti conosce le difficoltà che incontrano gli scambi di notizie fra ente e ente: *« Spesso qualcuno non (non altro che) che scaricare tutto sulle Molinette senza prima informarsi della disponibilità dei letti »*.

Il problema dei collegamenti è stato affrontato ieri mattina dall'assessore alla sanità in un primo incontro, preliminare e informale, con i presidenti delle Molinette, dei Maria Vittoria, Mauriziano e dei Martini. Nuccio, che sono intervenuti accompagnati dai direttori sanitari dei rispettivi ospedali. Enrietti ha annunciato che il dottor Vittorio De Martino, coordinatore dei servizi dell'assessorato, condurrà un'inchiesta sul calvario dell'uomo morto lunedì in via Tofane. Poi è stata fatta un'analisi sommaria dell'episodio incriminato. *« In linea di massima sembra che tutti abbiano fatto il loro dovere »*, afferma Enrietti.

La prossima settimana, tuttavia, la assessorile ci sarà una riunione allargata ai responsabili amministrativi e sanitari degli ospedali al centro della vicenda per verificare se ci siano state carenze, mentre parallelamente proseguirà l'indagine del dottor De Martino.

Una cosa ha dimostrato questo episodio? *« Che indubbiamente esistono lacune da colmare al più presto »* — risponde Enrietti — *Bisognerà pensare concretamente ai dipartimenti d'emergenza, cercheremo di perfezionare i collegamenti fra gli ospedali, le richieste d'intervento saranno registrate. Istituiremo, insomma, una specie di "sportello nero" che ci consenta di ricostruire gli episodi contestati e meglio individuare colpe e responsabilità »*.

re. ro.

Non ci sono ambulanze Donna muore nell'attesa

A Venaria, colta da malore dal dentista

Disorganizzazione sanitaria anche a Venaria dove la mancanza di un adeguato servizio di pronto soccorso ha fatto un'altra vittima, una donna di 71 anni. Lucia Tuninetti, abitante alla Savonera, via Torino-Druento 6, appena uscita dallo studio del dentista, si sente colta da grave malore. E' successo più di un'ora perché si trovasse un'ambulanza. Così è morta.

Collasso? Effetto imprevisto dell'anestesia? Sarà la perizia legale a stabilirlo. Il fatto grave è che la pensionata è rimasta a lungo senza un adeguato soccorso, se non quello prestato dalle infermiere dell'ambulatorio.

« Abbiamo telefonato all'ospedale di Venaria — dicono le prime persone che hanno soccorso la donna — ma per tutta risposta ci hanno dato altri numeri di telefono dove cercare un'autolettiga. Se avessero trovato l'unica quella a loro disposizione la donna si sarebbe salvata ».

« La nostra vettura » ribatte l'ispettore sanitario dell'ospedale di Venaria, Ugo Podner — *serve per uso interno*.

« Sono indignato » — dice l'assessore ai servizi sociali, Cassarini (pci) —. *Il comune ha messo tutta la buona volontà per istituire il servizio. Abbiamo già trovato i locali e fatto la convenzione con la Croce Verde ».*

« E' stato già fatto anche il corso di addestramento a quanti si sono finora presentati — ribatte Ugo Podner —, *e si sarebbe già dovuto istituire il servizio. Ma, è stato rimandato per le ferie »*.

Drammatica fine di una donna aggredita in casa dai rapinatori

I banditi la legano, muore soffocata

Il delitto in via Principessa Clotilde 42 - I malviventi hanno suonato alla porta dell'ex proprietaria di un negozio di casalinghi: "Ci sono dei fiori per lei" - Quando ha aperto, uno le è balzato addosso, l'ha trascinata sul letto e imbavagliata così stretta da impedirle di respirare - L'alloggio è stato messo a soqquadro in cerca di bottino mentre la sventurata donna, 68 anni, moriva

Irma Quaranta vedova Sacchi - I fiori dell'agguato - Il fratello della morta e l'inquilino che ha scoperto il delitto

L'uomo stringeva in mano un mazzo di gladioli. La donna, sprendogli, non ha fatto nemmeno in tempo a chiedere: *« Chi è mandi? »*. L'ha aggredita, trascinata in camera e legata al letto, soffocandole sulla bocca un palo di calza. E' morta soffocata dal bavaglio, mentre l'assassino, forse con l'aiuto di un complice, metteva a soqquadro l'appartamento nel palazzo semivuoto.

Questa la tragica fine di Irma Quaranta vedova Sacchi, 68 anni, via Principessa Clotilde 42. E' morta in circostanze molto simili all'omicidio di Maria Carli, la pensionata di via Serrano 2, soffocata la scorsa settimana, a letto, con i cuscini. E' morta come altre donne sole, tutte anziane. Sole e indifese nella grande città che d'estate si svuota. Due casi quest'anno, tre l'anno scorso, altri nel '76, uno nella stessa via Principessa Clotilde, al numero 12: una donna anziana aggredita e soppressa a coltellate.

Se talune circostanze del delitto sono di volta in volta diverse, le analogie stanno nella scelta della vittima (sempre persone avanti negli anni) e del luogo (palazzi semivuoti, dove il grido difficilmente viene raccolto). L'assassino è sempre riuscito a sfuggire alla cattura. Labili, insufficienti le tracce. Così cresce la paura, diventa isterismo.

Irma Quaranta era un personaggio. Originaria di Saint Front, in Canavese, abitava a Torino da oltre quarant'anni. Col marito, morto sei anni fa, aveva gestito un negozio di casalinghi in via Massimo Angelo via Fratelli Calandra. Una bottega sempre più grande, conosciuta e apprezzata in città e in provincia. L'ha tenuta aperta anche quando è rimasta sola. *« Era una donna energica, forte e coraggiosa »* — dicono di lei i vicini e amici —. *Ha lavorato fino a quando le forze l'hanno sorretta ».*

Si è ritirata dagli affari all'inizio dell'anno, dopo aver modificato a lungo la decisione. Ceduta la bottega, s'è ritirata nel suo alloggio al quarto piano d'un vecchio, elegante edificio, che si affaccia su piazza Barcellona. Una casa piena di silenzio e di pace, grandi foto alle pareti, quadri, mobili antichi. Lo lasciava di tanto in tanto per recarsi, ospite, dai parenti. Recentemente ha trascorso tre settimane di riposo a Villar Perosa in una casetta buttata nel verde.

Torna a Torino alla fine di luglio. Agosto è bello anche in città. Pensa alla casa, la tiene linda e pulita come uno specchio. Ogni mattina, intorno alle 11, esce per la spesa. Lo stesso ha fatto ieri, girando per una mezz'ora fra le bancarelle del mercato. Compra frutta e verdura, riceve alle 11,35. La saluta l'ambulante da cui si rifornisce sempre, la riconosce una vicina.

Sbrazzano gli ultimi e vederla viva. La donna porta i pacchi in cucina, sistema gli acquisti in frigo. Si toglie scarpe e vestito; indossa una vestaglia azzurra a pois e un vecchio paio di ciabatte: così può muoversi liberamente e sfaccendare per casa.

A un tratto suonano alla porta: non si conosce l'ora. Forse potranno stabilirlo le indagini di polizia e l'autopsia che sarà eseguita oggi. L'uscio, blindato all'interno, è difeso da tre serrature che mettono in moto pesanti chiavistelli; ci sono, poi, due catenelle che consentono di socchiuderlo senza che possa essere spalancato. Non c'è, però, uno spioncino. Per vedere chi suona o bussa, Irma Quaranta è costretta sempre ad aprire. Così fa anche questa volta.

Apre una tenda. Vede un mazzo di gladioli: tre rosa, uno giallo, uno rosso (sarà ritrovato a terra, nell'atrio). *« Sono per lei »*, dice la voce dell'uomo che si nasconde dietro i fiori. La donna toglie la chiavetta. E' un attimo. Lo sconosciuto le è addosso, i fiori cadono sulle piastrelle dell'ingresso, sopra una delle ciabatte che la donna perde, mentre viene trascinata di peso nella camera da letto.

Non riesce a gridare. Forse l'unica ad udire la scena con la mano, forse sviene. Lo sconosciuto le butta sul letto. Poi la stringe da sotto le ginocchia e le lega le mani al petto, con una cordicella fatta a brandelli le impastoia le gambe, con un palo di calze le lega la faccia, schiacciando il naso e la bocca. Stringe con tutte le forze. Impedendole di respirare. Il rapinatore non se ne avvede neppure. Irma Quaranta giace abbandonata sul letto mentre l'assassino butta in aria la casa. Il disordine ha dimensioni tali da far pensare agli inquirenti che gli aggressori fossero almeno due: cassetti aperti, cassepanche sossopra.

Poi, torna il silenzio. La porta dell'appartamento resta socchiusa, lo scrigno è in mezzo al pianerottolo. Sono i segni che allarmano due coinquiline di Irma Quaranta, Rosetta Oddo e Antonietta Cirillo, che abitano al secondo piano. Sono le 16 circa. Come fa almeno un paio di volte al giorno, la signora Oddo, spesso in compagnia dell'amica, sale a controllare l'appartamento del fratello, che abita dirimpetto alla signora Quaranta. Partendo per le ferie le ha raccomandato: *« Ogni tanto* dai *a dare un'occhiata »*.

E' così che le due donne vedono la porta aperta. Scendono, chiamano un vicino, Francesco Burdo, 59 anni: l'uomo sale, entra nell'appartamento, visita le stanze, scopre il disordine e, poi, sul letto, il corpo della donna. Chiama la polizia. Gli agenti della « volante » sperano che Irma Quaranta sia ancora viva, tagliano lacci e bende, tentano di farle bere un po' d'acqua. Solo quando il corpo scivola loro di mano, sconsolandosi, si arrendono. Arrivano i funzionari e il medico legale. Vengono cercati i fratelli della donna. Ernesto, 53 anni, ingegnere, dirigente della Olivetti, che abita a Moncalieri, ed Ermelinda, titolare di un'agenzia d'investigazione. Quest'ultima è in vacanza in Sardegna, viene rintracciata soltanto l'ing. Quaranta. Adesso comincia la caccia all'assassino: chi è costui? Cos'ha portato via? E' l'uomo che terrorizza le donne sole? O l'assassino è un altro, uno che aveva saputo della cessione del negozio e sorvegliava da tempo la sua vittima, studiandone le abitudini? In mano agli inquirenti c'è un mazzo di fiori avvolto in una carta anonima.

Ezio Mascarino
Renato Romanelli

Un appello ai torinesi

Argentina: contro lager e massacri

Chiesta la costituzione di un Comitato per dare solidarietà a chi si oppone alla dittatura

Il responsabile dell'agenzia italiana di controinformazione argentina, Ennio Falbotni, che ha sede a Torino, lancia un appello alla Regione Piemonte, ai consigli provinciali e comunali ai partiti ai sindacati, al comitato antifascista e alle diverse confessioni religiose ed associazioni culturali per la costituzione di un comitato Italia-Argentina. Obiettivo principale del nuovo organismo: la solidarietà al popolo argentino, contro il regime del generale Videla, che il 24 marzo di due anni fa si impadronì del potere.

Secondo le cifre raccolte da Amnesty International, da allora in Argentina sono scomparse circa 20 mila persone *« da considerare "come morte" per stessa ammissione dell'attuale capo della Marina argentina, Massera, dice* Falbotni. A queste si aggiungono gli ottomila effettivamente fucilati ed i 15 mila attualmente chiusi nei campi di concentramento, uno dei quali situato a meno che 300 metri dallo stadio River Plate, dove si sono svolti recentemente i campionati mondiali di calcio.

« Due anni — prosegue l'appello per la costituzione del comitato — *sufficienti per annullare le libertà democratiche, mettendo fuori legge o sospendendo i partiti politici, proibendo le attività sindacali, incarcerando, torturando e assassinando gli dirigenti politici che uomini del popolo. Il regime militare* — prosegue la nota — *ha distrutto l'economia del Paese, le condizioni di vita della classe operaia sono peggiorate, la disoccupazione ha raggiunto proporzioni allucinanti. Tra gli ultimi scomparsi* — segnala ancora Falbotni — *due giornalisti con la moglie: Luis Cordoba, redattore di "El Mundo", sequestrato la prima settimana di agosto a Saint Nicolas e Enrique Esteban, del "Clarin" ».*

« Il giro di vite è chiaramente — dice Ricardo Rolandi, un altro esiliato argentino, fuggito a Parigi dopo un anno nelle carceri argentine — *una prova della debolezza crescente del governo argentino, dinanzi alla crescente pressione degli organismi internazionali ».*

★ I negozi di Torino domani chiuderanno dalle 15 alle 19 *« in attestazione del generale cordoglio per la morte del pontefice »*. In una nota dell'Associazione commercianti si spiega che, in pratica, i negozi possono anticipare la chiusura di un'ora.

Omaggio di Ballestrero alla salma di Paolo VI

Anche padre Pellegrino è andato a dare l'addio al Papa

Il cardinale Pellegrino e l'arcivescovo padre Ballestrero rappresenteranno la Chiesa torinese ai funerali del Papa. Pellegrino, che si trovava a Parigi, è rientrato stanotte a Torino per recarsi subito dopo a Roma. Ieri mattina, in San Pietro, ha reso omaggio alla salma di Paolo VI. Poi ha partecipato a una riunione di cardinali in vista della convocazione del Conclave. In considerazione degli impegni che lo assorbiranno, ha sospeso la conferenza che per tradizione tiene a Ferragosto in Val d'Aosta e due corsi d'esercizi spirituali a Torregrisa (Padova) e a Prato.

Padre Ballestrero si è recato a Roma ieri pomeriggio; interverrà ai funerali come vicepresidente della Cei (Conferenza episcopale italiana). Rientrerà subito a Torino anche in vista dell'ormai prossima ostensione della Sindone.

Ordinanza emessa dal pretore sul ricorso di sei docenti

Se lavorano a tempo pieno i contrattisti devono essere pagati come gli assistenti

Al Politecnico, assunti per mezza giornata tre volte la settimana, avevano finito per sostituire i titolari o affiancarli - L'avvocato: "E' la prima sentenza del genere, interessa 6000 persone"

L'avv. Annoni (al centro con la barba) è soddisfatto - La prof. Adriana Garizio

Il pretore Sansini con un provvedimento cautelativo e «in via provvisoria» ha in sostanza accolto le richieste dei sei contrattisti del Politecnico che avevano fatto causa per ottenere lo stesso stipendio degli assistenti. *« E' un provvedimento importante* — ha detto con soddisfazione l'avv. Annoni, che con i suoi colleghi Rogolino e Lamacchia difendeva gli interessi dei ricorrenti — *che mette fine ad una situazione assurda e apre la strada ad un'applicazione generalizzata per gli oltre seimila contrattisti esistenti in Italia, non solo del Politecnico, ma anche dell'Università ».*

Danilo Riva, Alberico Zeppetella, Silvia Balforte, Riccardo Quarello, Mario Grosso e Adriana Garizio, la professoressa che ha condannato a tre mesi di carcere per partecipazione a banda armata, si erano rivolti al giudice per ottenere dal prof. Rigamonti, rettore del Politecnico di Torino, l'immediato pagamento della differenza tra lo stipendio che hanno finora percepito e quello spettante agli assistenti.

« Prendiamo 361.535 lire lorde per tredici mensilità — sostenevano — *pari a 225.100 lire nette al mese e dovremmo lavorare mezza giornata per tre volte alla settimana. Invece facciamo il tempo pieno, svolgiamo attività didattica e di ricerca tenendo seminari e lezioni uniformate o la sostituzione dei docenti ».* Contro la richiesta si era espresso l'avvocato dello Stato, Gian Giardini, sostenendo tra l'altro che se mai la competenza a decidere era del Tribunale amministrativo regionale trattandosi di rapporto di pubblico impiego.

Dopo due udienze il pretore Sansini ha depositato un'ordinanza (appellabile soltanto davanti alla Cassazione) con la quale, in base all'articolo 700 del codice di procedura civile si riconosce al la patrocinatore dei sei contrattisti il diritto agli assegni familiari.

I sei ricorrenti dovranno ora rivolgersi al pretore del lavoro perché venga confermato in via definitiva il loro diritto. Resta ancora un interrogativo, che non è passato inosservato alla Procura della Repubblica: poteva essere revocata o no la sospensione ad Adriana Garizio quando mesi dal momento per decorrenza dei termini? E' vero che prima di decidere il rettore, prof. Rigamonti, ha consultato con il ministero della Pubblica Istruzione ottenendo come risposta che la scelta era affidata alla sua discrezionalità?

fr. bu.

Finora 46 detenuti usciti dalle «Nuove»

Sono per ora 46, di cui 42 uomini e 4 donne, i detenuti delle «Nuove» che hanno beneficiato del provvedimento di amnistia. «Oggi — dice il vicedirettore Imposimato — *ne dovrebbero uscire altri, ma non è possibile dire quanti perché i decreti di scarcerazione continuano ad arrivare».*

Fino a ieri i provvedimenti di applicazione dell'amnistia sono stati oltre 150, ma gli interessati non potranno tutti riacquistare la libertà, alcuni, infatti, sono *« detenuti per altre cause».* I reclusi che si trovano tuttora alle Nuove sono oltre 500.

Ucciso da un'auto

Un ciclista di 54 anni, Giuseppe Feloso, nato a Maiano di Udine, residente a Borgaro, via Peretti, è stato ucciso, all'imbocco di via Diaz con corso Martiri della Libertà, da una « 131 » guidata dal quarantaduenne Paolo Pidinchedda, Torino, corso Orbassano 115, che ha frenato ma inutilmente.

Forte esplosione all'alba in via Collegno

Scende a farsi il caffè salta in aria la cucina

La scintilla dell'interruttore della luce ha innescato il gas che si era diffuso durante la notte nell'alloggio-portineria - La donna è grave

La portinaia Cristina Ricca - Gli effetti dell'esplosione causate dalla bombola

Cristina Ricca, una pensionata di 70 anni, è stata gravemente ustionata nell'esplosione della bombola a gas sistemata nella cucina del suo alloggio-portineria in via Collegno 42. Ora è ricoverata, con prognosi riservata, al Centro grandi ustionati dal Cto: ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 35 per cento del corpo.

E' successo ieri all'alba. La donna che vive sola, si è alzata verso le 5,30. Il suo alloggio, al piano rialzato, è costituito da una guardiola, che si affaccia sull'androne e di una cameretta, in un angolo della quale è stato ricavato il cucinino. A fianco c'è una piccola scala a chiocciola, che porta all'ammezzato, dove la pensionata dorme.

Durante la notte, il gas è fuoriuscito dalla bombola, mal chiusa o guasta, e si è diffuso in tutta la portineria e anche nell'androne.

Così, quando la donna è scesa per farsi un caffè ed ha acceso la luce, si è verificata l'esplosione, che ha avuto l'effetto di una bomba. Cristina Ricca è stata scaraventata a terra, mentre lo spostamento d'aria ha sfondato la porta d'ingresso in una pioggia di calcinacci. La portineria è andata distrutta quasi completamente. Anche le scale in marmo delle stabile sono rimaste danneggiate e dichiarate pericolanti.

Così, quando la donna è scesa per farsi un caffè ed ha acceso la luce, si è verificata l'esplosione, che ha avuto l'effetto di una bomba. Cristina Ricca è stata scaraventata a terra, mentre lo spostamento d'aria ha sfondato la porta d'ingresso in una pioggia di calcinacci. La portineria è andata distrutta quasi completamente. Anche le scale in marmo dello stabile sono rimaste danneggiate e dichiarate pericolanti.

Dopo 7 anni, trenta rinviati a giudizio per devastazione delle carceri Nuove

Nell'aprile del '71 una protesta per la riforma delle prigioni si trasformò in devastazioni - Altro fatto: ferito in cella sostiene di non aver visto nulla

Due episodi di rivolta in carcere sono stati ieri al centro dell'attività giudiziaria: il primo riguarda la rivolta dei detenuti delle « Nuove » avvenuta sette anni fa; il secondo è l'aggressione in cella e il ferimento di un carcerato.

Il 12 e il 13 aprile '71 verso le 15, dopo l'« ora d'aria », 180 carcerati del secondo braccio diedero il via a distruzioni, incendi e saccheggi diventando ben presto padroni della situazione all'interno dell'edificio. Le ragioni della sommossa erano le solite: riforma dei codici, riforma carceraria, maggior celerità dei processi. Ma la protesta degenerò subito nel vandalismo e nel teppismo. Due giorni furono caldissimi e tesissimi in ostaggio.

La rivolta fu domata dopo 36 ore di violenze e devastazioni: alle 17 del secondo giorno, si arresero gli ultimi. Alle loro spalle si lasciarono un carcere che non era più nulla: mura anneritte dal fuoco, ogni cosa devastata peggio che da un ciclone. L'inchiesta per individuare i responsabili è stata lunga e difficile. Infine il giudice istruttore Barbuto ha depositato la sentenza con la quale si rinviano a giudizio cento persone: Franco Abela, 38 anni; Mario Aggrami, 38 anni; Domenico Brancato, 30 anni; Franco Calcagno, 33 anni; Piergiorgio Castagno, 26 anni; Salvatore D'Agata, 26 anni; Mario Diani, 36 anni; Vincenzo Foglio, 26 anni; Littorio Furfaro, 40 anni; Salvatore Grifasi, 34 anni; Aldo Inconis, 31 anni; Michelangelo Iacuiano, 28 anni; Nicola Lamucara, 41 anni; Calogero Lo Presti, 36 anni; Luigi Lozzi, 28 anni; Pietro Masolli, 43 anni; Saverio Neddis, 30 anni; Bruno Balardi, 26 anni; Giuseppe Pappalardo, 28 anni; Ciro Perrone, 31 anni; Teobaldo Picerno, 31 anni; Francesco Porcari, 26 anni; Pasquale Rapicano, 33 anni; Carmelo Sagna, 35 anni; Giuseppe Scalo, 40 anni; Albino Spagnuolo, 29 anni; Antonio Taminello, 26 anni; Alberto Tassinari, 26 anni; Domenico Turco, 25 anni; Elvio Zanella, 34 anni. Dovranno rispondere di danneggiamento e tentata evasione.

★ Sempre ieri è comparso, davanti al pretore penale Ballone, Gerardo Fiorenza (difeso dall'avvocato Forchino). L'imputato, la sera del 31 luglio scorso, era in cella alle « Nuove » con Mario Nazio quando quest'ultimo venne aggredito e ferito al braccio con colpi di bottiglia che gli procurarono profonde lesioni.

Al giudice ha raccontato che mentre si lavava voltando le spalle ai letti, entrò un incappucciato che si gettò addosso al Nazio. Il suo intervento lo mise in fuga, *« Se la sono presa con me,* accusandomi — ha detto — *ma non c'entro ».* La vittima del cartello suo ha dato una versione quanto meno strana. *« Erano circa le ore 20* — ha spiegato — *e stavo dormendo. Quando mi sono svegliato ho visto che avevo il braccio insanguinato ».* Il pretore non si è lasciato convincere dal disegno *« Non c'ero, e se c'ero dormivo »* e ha ordinato di procedere con rito ordinario per poter fare una perizia medico-legale.

"Ci fu un tempo"

Si apre domani a Sasso di Castalda (Potenza) la mostra fotografica *« Ci fu un tempo »*, ricordi fotografici di Franco Antonicelli. Patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Torino, in collaborazione con l'Aiaf, la rassegna, già ospitata dalla Galleria d'Arte Moderna comprende più di 100 fotografie scattate tra il 1926 e il 1945; 41, inedite, si riferiscono al periodo del Antonicelli trascorse confinato ad Agropoli.

temperatura di ieri

massima	+ 23,7
minima	+ 18,5
media	+ 21,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Temperatura minima +22,2; massima +13,4; media +18. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso nel pomeriggio con manifestazioni temporalesche; venti deboli variabili visibilità buona; temperatura in aumento. Sole: sorge 5,36; tramonta 20,43. **Temperature delle scorse ore a Torino:** massima +26,5; minima +18,7.

Specchio dei tempi

L'umiltà è dote dei grandi - Non chi grida "Signore, Signore" - Non dimentichiamo le Torri Palatine e ripuliamo un poco anche le strade Poveri pensionati, ci mancava questa - Dove finisce la libertà - L'arco

Un lettore si scrive:

«E' morto un grande papa: lo scrivono i giornali, lo dicono tutti. Condivido quest'opinione. Lo faccio per iscritto non per unirmi al coro, ma quasi per riparare alla diffidenza con cui avevo accolto l'elezione di Paolo VI.

«Diciamo il vero: papa Giovanni XXIII si era fatto amare per la sua semplicità, per il suo sorriso contagioso, per la grandezza delle idee che manifestava umilmente. Tanti, come me, hanno creduto che quello fosse il papa ideale.

«Paolo VI non ha le sue caratteristiche, deve affrontare i mille problemi che il Concilio vaticano scatena. Pesante eredità. Non sempre pare mantenere il passo dei tempi. Delude qualcuno. Ma passano gli anni, il papa dà cento esempi di saggezza, di fede, di bontà. Vive il travaglio di questi anni difficili, affronta una quantità tutta di problemi che forse nessuno dei predecessori ha dovuto affrontare.

«La sua eredità spirituale è assistente. Offre al mondo un gesto d'umiltà che da solo basta a stabilirne la grandezza: scrive ai brigatisti, si inginocchia davanti a loro. Chi l'avrebbe fatto su un grande papa? Ecco perché condivido il coro degli elogi e prego perché — come qualcuno ha proposto — salga sugli altari. E intanto spero che da lassù interceda per noi poveri mortali, orgogliosi ed egoisti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cesana:

«Trovandomi in ferie in località molto isolata, solo ieri ho avuto notizia della messa celebrata da don Ciotti in tv e delle reazioni che ha suscitato. Non avendo visto la trasmissione, non ho avuto motivo di scandalo: ho visto, per contro, l'altra sera, "*La Festa dei Serpenti*": non mi ha edificato. Che ne pensano i critici di don Ciotti?

«A loro vorrei ricordare le parole di Gesù (che mi scusa di alterare a memoria): "*Non chi grida "Signore! Signore!" entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio*".

«E vorrei davvero che fossimo in molti a fare la volontà del Padre, così come certissimamente la fanno don Ciotti ed i suoi del gruppo Abele».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho visto che il Duomo e i fabbricati adiacenti sono stati rimessi a nuovo. La mia sorpresa però è stata grande nel vedere che per la "Porta Palatina", monumento di un'epoca passata, ma assai gloriosa, non è stato fatto assolutamente nulla. Spero non si vorrà lasciarla in quelle condizioni, sia tolta almeno l'erba che ormai cresce un po' ovunque. E poi diamo una bella lavata (con disinfezione) nei nidi olezzanti dintorni».

Aida Bricco

Un lettore ci scrive:

«Per l'ostensione della Sindone le vie principali di Torino saranno infilorate, saranno affissi manifesti bellissimi, la città sarà piena un'avvenente donna imbellettata ma maledettamente perché non si lava. Ma alla pulizia delle strade periferiche della città chi provvede? O signor Sindaco, so che lei ha tante cose a cui provvedere e cui badare, ma questa è pure molto importante.

«Passi e guardi i contenitori stracolmi di rifiuti, con i sacchi per terra stracciati dalla pioggia e dagli animali, che producono liquame con puzza nauseante, moltiplicarsi di topi ecc. ecc.

Se i lavoratori netturbini non sono in numero sufficiente per fare pulizia per strada, obbligati, signor Sindaco, i proprietari di casa a riaprire le pattumiere (non si potrebbe ritornare indietro nel tempo, quando c'era meno progresso ma più igiene?) Faccia multare i proprietari di casa e dei negozi che non provvedono a pulire i marciapiedi.

«E poi, i tombini per le strade sono pieni di terra, nessuno più si occupa a ripulirli e ad ogni acquazzone abbiamo l'acqua nelle cantine. Lei lo sa?

«Conclusione: paghiamo imposte salate per il suolo pubblico, tasse per la nettezza urbana, tasse per i rifiuti domestici. Ma Torino, malgrado ogni sforzo, è sporca. Obblighi i cittadini, tutti, tanto bellissimi, la città sarà come un'avvenente donna imbellettata ma maledettamente perché non si lava. Ma alla pulizia delle strade periferiche della città chi provvede? O signor Sindaco, so che lei ha tante cose a cui provvedere e cui badare, ma questa è pure molto importante.

«Passi e guardi i contenitori stracolmi di rifiuti, con i sacchi per terra stracciati dalla pioggia e dagli animali, che producono liquame con puzza nauseante, moltiplicarsi di topi ecc. ecc.

Se i lavoratori netturbini non sono in numero sufficiente per fare pulizia per strada, obbligati, signor Sindaco, i proprietari di casa a riaprire le pattumiere (non si potrebbe ritornare indietro nei tempi

Ricostruzione dell'omicidio in via Antonio Cecchi

Sconvolto, l'industriale Garetto spiega: "La pistola sparò da sé,,

Presenti il giudice, il perito e gli avvocati, Remigio Garetto ha ripetuto la sua versione dei fatti - "La presenza di quello sconosciuto m'impauriva; ma non volevo certo ucciderlo"

Remigio Garetto subito dopo la sparatoria - Via Cecchi: un'immagine della ricostruzione del tragico episodio

Giovedì 3 agosto alle [illegible] in via Cecchi angolo corso Emilia, Remigio Garetto, 63 anni, titolare della Photo-color, [illegible] con un colpo di pistola l'operaio Stefano Tagnocchetti, 34 anni, che stava [illegible] sull'auto, posteggiata a poca distanza dalla sua abitazione.« Fermo lì, solo caso mio, mi difendo » avrebbe spiegato lo sparatore alla polizia. Ieri alla stessa ora, Garetto è tornato sul luogo del delitto per ricostruire il tragico episodio. Erano presenti il magistrato che [illegible] l'inchiesta, dott. Rinaudo, gli avvocati difensori del Garetto, Renzo [illegible] e Giorgio Marione, il [illegible] legale prof. Torre e il perito, dott. [illegible].

Remigio Garetto, accompagnato sul posto direttamente dalle Nuove, dove era entrato venerdì mattina, appariva scarmigliato e stranito: il viso tirato, gli occhi arrossati, la voce rotta dall'emozione, l'uomo ha meccanicamente ripetuto, di fronte al giudice, l'allucinante vicenda.

Ha ricordato, lentamente, la dinamica dei fatti, ripetendo, puntigliosamente, la versione che aveva fornito quella sera alla polizia e il giorno seguente al dott. Rinaudo. « [illegible] Ero poco rientrato a casa, erano le 22,15 circa. Mia moglie mi ha fatto notare quella macchina, una "A 112" scura, con un uomo sopra, ferma poco distante dal nostro portone. Sono passati i minuti, ma quell'auto era sempre ferma lì, mi preoccupava ».

Ha proseguito accalorato: «Non ero solo pauro la mia: tempo fa ero [illegible] stato preso di mira da ignoti, che avevano attentato alla mia macchina, che continuavano a minacciarmi telefonicamente. Lo sconosciuto che sembrava dormire non potevo sapere se fingesse; mi mettevo l'angoscia addosso. Pensavo a un malintenzionato ».

Si è armato della pistola, una Beretta 6,35 automatica, ed è sceso in strada, deciso ad affrontare quello che lui riteneva, a torto o a ragione, un « nemico ». « Scendendo — ha insistito Garetto — ho incrociato un coinquilino e l'ho pregato di avvertire il 113 che c'era un individuo sospetto sotto casa ».

Da quanto tempo fosse lì il Tagnocchetti, purtroppo non si può sapere con certezza. E' probabile che l'operaio, malato [illegible] a una [illegible] a casa [illegible] rientrato), si [illegible] appisolato dopo un leggero malore che l'aveva colpito mentre si trovava alla guida della sua macchina. « Lo riconobbi solo quando, [illegible] ho acceso la luce del pianerottolo per rientrare in casa. Mi sono avvicinato [illegible] e ho visto [illegible] che [illegible] ».

Arriviamo al momento più importante della ricostruzione: il Garetto, armato di pugno (la tenuta nella mano sinistra, essendo mancino) si è avvicinato alla macchina. « Lo riconobbi ora appoggiato al volante. L'ho scosso, così chiamandolo varie volte "Ehi signore, cosa sta facendo, si svegli". Poi l'ho anche schiaffeggiato, con l'intenzione di fargli riprendere i sensi. Non potevo addormentarmi senza conoscere il motivo della sua presenza, ma lui, appena ricevuti da quello strano tirpare, ha avuto uno scossone e girandosi ha urtato col braccio il mio polso. La pistola ha sparato da sé. Credetemi è stata una disgrazia, non volevo ucciderlo ».

Sono le 22,30, la ricostruzione è finita; l'industriale viene ricondotto in carcere.

Sorgono cento piccoli dubbi

Mattinata al Sunia con l'equo canone

Che differenza c'è tra superficie utile e convenzionale? - Come si calcolano i balconi?

L'ignoranza della legge non è consentita. Ognuno pertanto dovrebbe essere in grado di interpretare le norme spesso non chiare o, come nel caso dell'equo canone, sapere compiere calcoli non facili. Quando ciò non è possibile, il «cittadino qualunque» deve rivolgersi agli «esperti». E c'è da pensare che prima dell'autunno, le consultazioni saranno migliaia.

Siamo andati a trascorrere una mattinata al Sunia, il Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, in via Cernaia 40. Qui, da settembre, funziona un apposito servizio aperto a tutti. Ecco il responsabile, Gaiati: «Il nostro è un intervento essenzialmente politico. Riceviamo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il sabato dalle 9 alle 12. Oltre a questo ufficio ne abbiamo altri in via Leinì 47, via Tunisi 63-6, pia Brofferio 3, via Progetto 24 e a Grugliasco in piazza Matteotti ».

Entra un uomo di mezza età, ha un foglio in mano con una serie di numeri scritti fitti e allineati. «Non capisco questi articoli della legge — dice porgendo gli appunti —. Datemi una mano. Da sopra la spalla dell'impiegato del Sunia getto un'occhiata. In pratica l'inquilino ha capito, e a ragione, un articolo solo. «Vede, non è chiaro cosa si intende per "superficie utile". E poi c'è la "superficie convenzionale". Ho guardato anche sul dizionario, ma non sono riuscito a risolvere il problema».

E' uno dei dilemmi tipici. «Decine di volte al giorno — ci spiega Gaiati — dobbiamo ripetere che per "utile" si intende il calpestabile senza mobili. E che per ottenere il "convenzionale" occorre aggiungere a questa prima cifra alcune percentuali di superfici che riguardano balconi, terrazzi, cantine, garage e altro».

L'uomo insiste: «Non ho queste cifre, come devo farle. La ragazza: «Le chieda al proprietario oppure le calcoli lei». «Sì, il padrone — ribatte l'inquilino —, magari mi dà delle cifre più grosse per farmi pagare di più».

Timori e naturale reciproca diffidenza sono alimentati dalla legge sull'equo canone e in taluni casi esasperati. Un altro inquilino: «L'anno fa avevo ottenuto due stanze in cambio della pubblica via giardino. Dopo ho scoperto che si trattava di duemila metri quadri e che c'era da tenere in ordine anche la scala. Un anno fa ho chiesto di affittare altre tre stanze. Come devo calcolare l'affitto? Non mi fido dell'amministratore».

Piccole tessere di un mosaico balordo, elementi di un mondo pieno d'incomprensioni. Ognuno è un caso a sé, mille sfumature nel rapporto con il padrone di casa. «Mi ripulito la facciata e adesso pretende che gli paghiamo gli interessi del 10 per cento sulla spesa» dice uno. «Non vuole però mostrarci le fatture. Oltre tutto non ci pare neppure gli interessi sulla cauzione». A questo punto parlare di equo canone è difficile. Le cose da chiarire sono molte.

Dice Gaiati: «Il nostro è un lavoro duro. E' chiaro che non puntiamo al puro e semplice calcolo del canone ma alla gestione collettiva della legge». Cosa intende? La dimostrazione viene con un altro inquilino. L'impiegato gli fornisce un foglio dove è spiegata per sommi capi la legge. Quindi si informa dei dubbi. «Una volta pagato l'affitto — dice l'uomo —, ci faranno i lavori per le scale? Sono crepate e i gradini muovono».

«Se ritenete — spiega con pazienza la ragazza del Sunia — possiamo organizzare un'assemblea nel condominio e vedere di ottenere che i lavori si facciano». Interviene Gaiati: «Questo è il sistema che preferiamo. Abbiamo già tenuto diverse assemblee e molte altre sono in programma per settembre».

Cosa dite e quali sono le reazioni? «Proponiamo di non ottenere sconti sul canone ma un miglioramento sostanziale dell'alloggio. Vogliamo così gestire politicamente la legge con una amministrazione collettiva casa per casa. La risposta è buona».

In tre ore, nell'ufficio milano una decina di persone. Una cosa da niente rispetto alle circa 300 famiglie che la legge coinvolge nel gioco matematico. «Sarebbe necessaria un'organizzazione capillare, uno sforzo degli enti — dice Gaiati —. Non si possono fare norme difficili e abbandonare il cittadino a se stesso».

ad. pro.

Don Sturzo, 20 anni fa

La [illegible] torinese ha organizzato una manifestazione in occasione del ventesimo anniversario della morte di don Luigi Sturzo, fondatore del partito popolare. Il [illegible] regionale Giuseppe Cerchio, ha ricordato «il sacerdote esemplare e maestro impareggiabile di democrazia e di libertà», la sua opera di pensatore e «la costante azione volta a [illegible] la realtà del soprannaturale nella società contemporanea».

Cento milioni a Lanzo per mezzi antineve

Anche [illegible] il sobborgo c'è chi pensa alla neve, che quest'anno del resto non si è ancora ritirata troppo nelle vallate alpine. La comunità montana valli Lanzo ha deciso di spendere più di cento milioni per acquistare due automezzi spalaneve. I due [illegible] saranno [illegible] solo in casi eccezionali sulle strade maggiori, a cui in via di massima dovrebbe provvedere la Provincia.

ECHI DI CRONACA

TV Centro assistenza TV Tel. 725.216 - ore 8-21

riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

Stra-vendita

Elettrodomestici causa Regina 233, tel. 74.18.05. Per tutto agosto lo 85.000. Frigoriferi 80.000. Cucine 4 fuochi 40.000. Lucidatrice 29.500.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco nero colore 8-22.

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510

[illegible] Interventi immediati bianconero, colori. Giorni serali festivi 8-22.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con moxaterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 6.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche tappeti, pagliericci, divani, sfoderi. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco nero subito 8-22 anche festivi.

con il legno la casa è più bella

Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.

Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701618

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 536 582
Corso Vittorio Emanuele, 107

AVVISO STRAORDINARIO

Il Supermec del Mobile é aperto e vende tutti i mobili in esposizione a prezzi "campionario"

SUPERMEC DEL MOBILE

C. POTENZA 166 TO V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km. 17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI · CONSEGNE OVUNQUE · RITIRO MOBILI USATI

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 41, tel. 689.698.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomanero 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 35 e via Di Nanni 130, Valgarie, Pellaverie.
FIORI Luigi, via Po 3 - Valgie, borse e articoli per regalo.
RACCHETTA valigerie abbigliamento pallettarie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.
ACCONCIATURE SALVATORE c. Francia 15, tel. 793.463.
ACCONCIATURE SALVATORE SCAPPINA v. Tarantelli 48, tel. 593.304.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 40.
BARBIERE Angelo p. Graf, tel. 636.268.
BARBIERE via Baretti 20.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur p. Graf, t. 690.195.
CARLO Coiffeur esimia via P. Micca 21, tel. 534.318.
DONATO CIPRIANO coiffure Senzit, via C. Battisti 3, angr. V. Roma.
HAUT COIFFEUR Corsini Luigi, via Trattato Rossi 3, tel. 540.422.
MARA COIFFEUR BIOSTHESISTA c. Piume 2 piano 1, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 - 538.642.
NUCCIO coiffeur c. Trapani 4.
ESTETICA SAUNA MASSAGGI viso corpo, tel. 345.979.
ISTITUTO ESTETICA FEMMINILE BENAZZI, corso De Gasperi 35; Circenza, 2° piano, tel. 584.207.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 40, tel. 481.791 carta parati moquettes.
COLORIFICIO TOSCO, via Milano 57, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto 10-19 corso, estrazioni in narcosi, via Palmieri 36, tel. 758.306.
DENTISTA medico chirurgo aperto tutto agosto 9-16,30 - Settimo via Verdi 7, tel. 800.611).
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 33, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
DENTISTA, corso Giulio Cesare 53, ore 9.30-11,30 e 17-19,30, tel. 859.853.
DENTISTA, corso Vitt. Emanuele 93, posteriore, tel. 532.822.
PEDIATRA telef. 390.249.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs. servizio per ogni problema di illuminazione. Via Cigna 3 - corso Regina Margherita 160, tel. 857.305.
GENERAL SERVICE, Centro Copiatrice Eliografie, v. Alfieri 16, tel. 546.851.
FIORAIO YOGLIOTTI via Cernaia 2, tel. 518.516.
PELLICCERIA GAMING, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 38.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
PEROSINO LETTINI v. Carmagnola, ang. c. R., Telesio, tel. 726.013.
TUTTOMOBILI vendite e chiede, 1000 articoli a prezzi di fabbrica. Ritira mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO via San Domenico 4, Torino, tel. 540.828. Mobili classici e moderni.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780 - 689.677.
SPACCIO [illegible] **E.N.D.A.S.** prezzi eccezionali per i nostri acquisti extra? Alimentari, casalinghi. Lungo Stura Lazio 97. Sconti per spettacoli, attività ricreative e sportive. Associarsi conviene!
DON ARBONDIO Rag. Mercatelli 466.
RISTORANTE [illegible] **VITTORIO** specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.072.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Brescia 57, tel. 372.355.
LA CLOCHE Ristorante terrazza estiva. Traf. Fino 106, tel. 894.213.
TROPICANA Ristorante, c.so Mediterraneo 84, tel. 761.210.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 500.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 878.435.
ELETTRAUTO, corso Vittorio Emanuele 192 interno 3, Torino.
CARROZZERIA aperta corso Casale 73, tel. 835.963.
GOMME, via Nizza 32, tel. 683.704.
GOMMISTA corso Svizzera 145, tel. 752.489.
EUROBAGNO Rubinetterie-Ceramica Boiler-Specchiere e mobili. Tutto per il bagno. Corso Francia 267, tel. 724.665.
IDRAULICA - Avvolgibili. T. 788.272.
PRONTOCASA RIPARAZIONI tel. 533.502 idraulica, elettricità, tappezzerie, lavatrici, boiler, vetri, tv, serramenti.

Se la vostra attività prosegue anche in periodo di ferie

informatevi i settimoli tramite questa rubrica. Avvisi gratuiti alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maroncelli 33
tel. 658.965 - 658.844

S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali
Segrate

AVVISO DI GARA

Questa Società indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto delle opere murarie e di finitura (escluso impianti termo-tecnici, elettrici e telefonici) di ampliamento e ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri di Milano-Linate (Legge 22-12-1973, n. 825).

L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 8.248.171.000 (ottomiliardiduecentoquarantottomilioncentosettantunomila).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), Legge 2-2-1973, n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire la richiesta in carta legale a questa Società entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

La richiesta di invito dovrà essere accompagnata dal certificato comprovante l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per adeguato importo alla categoria 2 e dovrà essere indirizzata a mezzo Raccomandata A.R. a: «S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali - Direzione Generale - Aeroporto Milano Linate».

Si precisa che la richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.

Milano, 11/8/78

Il Presidente
Avv. GIUSEPPE ARCADU

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

UNITRONIC®
HI-FI EQUIPMENT AND SOUND
Alla G.B.C. e nei migliori centri HI-FI

sommiers
letti imbottiti
divani-letto

SUPER MATERASSI
TORINO 2 NEGOZI
C. Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 tel. 74.67.55
APERTI TUTTO AGOSTO

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

IN AGOSTO PAM
TORINO:
corso Bramante con P
- corso Svizzera con P
via Saluertrand con P
- corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

restano aperti

In via Pietro Cossa

Rapinata di notte sull'auto

Ha dovuto consegnare all'aggressore il portafogli

Violenza e rapina ai danni di una giovane di 25 anni, l'altra notte, in via Pietro Cossa. La vittima è Clotilde Barbaris, via Bava 5. Poco dopo mezzanotte — ha raccontato in questura dove si è recata a denunciare l'episodio — ha accettato un passaggio da un uomo di circa cinquant'anni. Salita sulla sua auto si sono diretti in via Cossa dove si sono appartati. Poco dopo però lo sconosciuto si è fatto minaccioso e ha preteso che gli venisse consegnato il portafogli. Al rifiuto della Barbaris, l'ha colpita più volte al viso con pugni e l'ha gettata fuori dall'auto dopo essersi impossessato di 40 mila lire che teneva nella borsetta, di cinque anelli e due catenine. La donna si è allora rivolta agli agenti ma lo sconosciuto aveva fatto perdere le proprie tracce.

★ Una studentessa di [illegible] anni, Gabriella Rinaudi, via Berthollet, è stata scippata ieri alle 13,30 davanti alle filiale della Banca dell'Agricoltura di via San Francesco da Paola 27.

La ragazza è stata avvicinata da due sconosciuti, capelli lunghi sulle spalle, che l'hanno attesa all'uscita della banca. I malviventi le hanno strappato di mano la borsetta, contenente 60 mila lire in contanti, un libretto degli assegni e i documenti, scappando su una Volpa 50 di colore marrone. Il cittadino dell'ordine Michele Penna, ha esploso numerosi colpi di pistola a scopo intimidatorio in aria, senza riuscire a spaventare i banditi che si sono dati alla fuga.

Un dramma ignorato nel parco centrale della città

Trovato solo dopo 7 giorni un cadavere con un proiettile in testa al Valentino

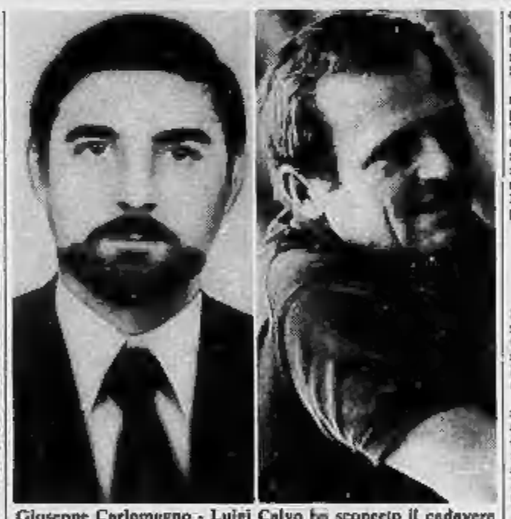
E' di un sottufficiale della Marina, nato in provincia di Agrigento e residente a Rieti - Accanto, una pistola - L'ha scoperto un custode dell'orto botanico - Si tratta, probabilmente, di suicidio

Il cadavere di un uomo, reso irriconoscibile dall'avanzato stato di decomposizione, è stato rinvenuto ieri mattina al Valentino. Accanto, un tesserino ferroviario intestato a Giuseppe Carlomagno, 35 anni, nativo di Cianciana Sant'Angelo (provincia di Rieti) e residente a Solarino (Siracusa) in via Cavour 23. Più in là un berretto in pelle marrone contenente un piccolo astuccio e due scatolette di 25 cartucce l'una per pistola. Fra le gambe una Beretta 7,65 « bifilare » (cioè a doppio caricatore) con un colpo in canna altri 8 nel serbatoio. Si tratta di un'arma [illegible] in dotazione alle forze armate. Infatti il Carlomagno era sottufficiale della Marina militare: per l'esattezza, capo di terza classe.

Tutto, la posizione del corpo, un foro di pallottola sulla regione temporale destra, la pistola accanto al cadavere, fa supporre che si tratti di un suicidio. Era [illegible] tra due alberi secolari dell'Orto botanico, usato a scopi didattici dalle facoltà scientifiche dell'Università, ma praticamente aperto a tutti. Si presume che il decesso sia avvenuto una settimana fa.

La scoperta del cadavere è avvenuta alle 11,15. E' stato un giardiniere dell'Orto botanico, Luigi Calvo, 40 anni, a dare l'allarme: « Avevo appena compiuto un giro di ispezione — racconta — quando ho sentito improvvisamente una zaffata nauseabonda. Mi sono avvicinato ed ho visto il morto, di testa e in parte superiore del torace decomposti dalla decomposizione ».

Sul posto si sono recati il capo della mobile, dottor Fersini, la polizia scientifica, la guardia [illegible]. Impossibile per il momento ricostruire il movente del suicidio, se di suicidio si tratta. Discretamente vestito, del morto si sa soltanto che viaggiava spesso: il tesserino ferroviario lo testimonia.



Giuseppe Carlomagno - Luigi Calvo ha scoperto il cadavere

Perchè il Carlomagno ha cercato e trovato la morte nel giardino dell'Orto botanico? E' una domanda che non avrà risposta fino a quando non si riuscirà, se sarà mai possibile, a ricostruire le ultime ore del defunto. Dicono gli inservienti dell'Orto: « In questi giorni non abbiamo mai notato nulla di strano: all'interno del giardino c'è ogni tanto, di notte, un via vai di coppiette, che saltano i cancelli posteriori dell'Orto per appartarsi ». E' possibile che anche il Carlomagno [illegible] scelto questa via per entrare nei giardini e togliersi la vita in un posto appartato.

Operatore radiotelegrafista, il morto era sposato con un'insegnante, Rosa Calazzo di 30 anni, Venerdì scorso l'uomo si era allontanato da Solarino per venire a Torino, dove avrebbe dovuto rivedere presso una sorella. Ma nessuno l'aveva visto e un fratello ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri di Solarino.

Giovane di Settimo annega a Palermo

Un operaio di Settimo, Angelo Lo Cicero, 19 anni, è morto annegato nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Trappeto, a San Giovanni La Punta, dal Palermitano dove stava trascorrendo le vacanze.

Il giovane, inesperto nel nuoto, subito dopo [illegible] tuffato in acqua è stato [illegible] dalla onde e portato al largo. Altri bagnanti si sono accorti che era in difficoltà ed hanno dato l'allarme. Il Lo Cicero è stato subito soccorso ma non c'era più nulla da fare.

Impegno delle Province nelle zone alluvionate

Le Province piemontesi [illegible] il loro impegno e la loro disponibilità ad intervenire nelle zone colpite dall'alluvione in Val d'Ossola, soprattutto in riferimento all'invio di mezzi e di tecnici.

Questa disponibilità, oltre che espressa in sede di comitato a Domodossola dalle singole Province, è stata ieri riconfermata dal presidente dell'Unione delle Province piemontesi Giorgio Salvetti agli amministratori locali che dirigono le operazioni [illegible] soccorso del disastro.

★ I recenti danni in numerosi comuni del Canavese a seguito del nubifragio, sono stati esaminati dalla segreteria provinciale dc, riunitasi sotto la presidenza di Silvio Leggi. Sulla base di dati raccolti attraverso un sopralluogo effettuato in [illegible] dal consigliere Cerchio, è stata realizzata una mappa [illegible] dei danni di numerosi comuni della Val Chiusella, Val Baltea e Val Soana dove si registrano frane, ponti distrutti e pericolanti, località isolate, allagamenti, e sono stati sollecitati pronti interventi alle competenti autorità.

Festival del folclore

A Susa il 2 ed il 3 settembre si svolgerà il « Festival internazionale del Folclore » giunto quest'anno alla diciannovesima edizione. Sabato 2 settembre all'arena romana alle 21 ci sarà la presentazione dei gruppi folk che parteciperanno al festival. Sono: « Lous Gouyats d'Adou » che rappresenterà la Francia; « Les Diables de Brazzaville » per il Congo; il gruppo « Roxa Marina » dell'Ucraina; ed i complessi « Zebor » per la Cecoslovacchia e « Lu Scattusu » di Brindisi per l'Italia. Domenica 3 settembre i gruppi partecipanti prenderanno parte ad una [illegible] della cattedrale di S. Giusto, dopo ci sarà la sfilata per le vie cittadine e nel pomeriggio all'arena romana lo spettacolo. La serata è poi prevista la « Sagra dell'amicizia ».

Punto famiglia — Il Consultorio (via G. Cesalis 73) è aperto anche nel mese di agosto tutti i giorni feriali (sabato escluso) ore 10-12, 16-20. Prenotarsi al 747.114.

Rissa davanti al bar: un accoltellato un carabiniere colpito, due arrestati

Due violenti che volevano entrare a bere dopo la chiusura hanno scatenato la lite: dopo aver tentato di uccidere un cliente fuggono, sono inseguiti da una "gazzella" e presi - Uno ha resistito selvaggiamente

Due operai hanno aggredito [illegible] notte un cameriere davanti ad un'osteria in strada Bertolla. Dopo una violenta rissa uno l'ha accoltellato al ventre. Il ferito, Luigi Ragazzi, 49 anni, portato alle Molinette, è stato giudicato guaribile in un mese. Pulvio Donatiello, 22 anni, e Alessandro Spezzani, 54 anni, via Pisa 11, sono stati arrestati dai carabinieri.

Il [illegible] verso le 4 davanti al locale di Giovanni Petronillo. Ha detto: « Avevo da poco [illegible] la sarachesca e chiacchieravo in strada con Luigi Ragazzi. E' un mio vicino di casa e spesso ci fermiamo a parlare di fresco prima di raggiungere le nostre famiglie ».

Ieri notte però sono stati [illegible] dall'arrivo di Pulvio Donatiello e Alessandro Spezzano. « Volevamo entrare a bere un goccio — hanno chiesto ad alta voce —. Aprite la porta e non fate storie ». Giovanni Petronillo ha cercato di spiegare che era tardi. «Credevo d'avergli fatto cambiare idea — ha spiegato l'oste —. Addirittura ci siamo lasciati con delle battute scherzose. Si [illegible] quindi lasciati tutti e tre che parlavano e sono andato a dormire ».

La rissa è scoppiata subito dopo, per motivi non ancora chiariti. « Gridavano parole grosse — ha detto Giovanni Petronillo —. Mi sono affacciato al balcone per rendermi conto di quanto stava accadendo e ho visto Ragazzi e Spezzani che si picchiavano ». La cosa è durata qualche minuto. « Il mio vicino di casa stava per avere la meglio — ha ricordato l'oste —. Ad un tratto ho scorto un [illegible] nella mano di Donatiello. Era un coltello da boyscout e senza dire una parola si è gettato su Luigi e lo ha colpito alla pancia ».

Pulvio Donatiello e Alessandro Spezzani arrestati per il ferimento di Luigi Ragazzi

Mentre Giovanni Petronillo, avvisati i carabinieri, si precipitava in strada a soccorrere l'amico, i due aggressori sono fuggiti attraverso i campi di [illegible] parco. Qualche minuto dopo le « gazzelle » dei carabinieri al comando del capitano Romano, comandante del Nucleo radiomobile, hanno circondato la zona.

I militari hanno individuato e raggiunto i due [illegible], che si erano nascosti in una [illegible]. Pulvio Donatiello non ha opposto resistenza. Alessandro Spezzani invece ha reagito ferendo un carabiniere con un calcio al ginocchio destro. Quindi ha finito di [illegible] male. Portato all'Astanteria Martini i medici hanno però accertato che era una simulazione.

Tradizione e folclore nel Torinese

Nato a Chieri il bowling?

Il 17 settembre verrà rievocata sulla piazzetta del Nuovo una singolare sfida ai birilli che da un secolo è riservata alle donne

«Forse non tutti i miei concittadini sanno che già più di un secolo fa, a Chieri, si praticava un gioco assai simile al bowling e si correva su primordiali bob». La rivelazione è di Armando Brunetti della «Pro Chieri»: questi due sport hanno, quindi, origine chierese? La storia lo nega: le due discipline sono nate negli Stati Uniti. La prima è stata introdotta in Italia con l'arrivo dei soldati durante il secondo conflitto mondiale. Il bob, invece, si è sviluppato, quasi contemporaneamente, sulle montagne americane ed europee e soprattutto per merito di Eugenio Monti, ha offerto all'Italia un alloro olimpico e diversi titoli mondiali negli Anni Sessanta.

Quale legame storico ha Chieri con queste due attività «Nella nostra città si giocava — continua Brunetti — alla gara dei birilli. La scoperta di questa tradizione, che coinvolgeva buona parte dei chieresi, in particolare le donne, è stata casuale: abbiamo ritrovato su un testo di metà Ottocento la descrizione e i regolamenti del gioco».

Scorrendo le regole della «gara dei birilli» si possono constatare evidenti analogie con il gioco americano. Anche qui lo scopo della contesa era quello di abbattere birilli, nove per le precisione, con una boccia di legno di dimensioni simili a quelle usate nel bowling nelle quale erano praticati cinque buchi per potervi infilare le dita. I birilli erano disposti su tre file alla distanza di [illegible] centimetri l'una dall'altra. Al centro della seconda fila era disposto un birillo più alto degli altri, detto «il re».

Il campo da gioco era sito nella odierna Piazzetta del Nuovo.

«Era un [illegible] praticamente lastricato al quale le nostre bisnonne si dedicavano con passione — prosegue Brunetti — non si giocava individualmente ma a squadre ed ogni rione aveva le sue. Ogni giocatrice aveva a disposizione un palo di tiri ed era libera di scegliere il punto dal campo dal quale effettuare il tiro. Inoltre erano permessi per i lanci lunghi tre passi di rincorsa».

E i supposti legami con il bob? «In inverno tutta la cittadinanza — ricorda Silvio Violatura, pure della «Pro Chieri» — ogni domenica andava alla "lissa ad la pas", una via in discreta discesa del centro storico, a correre sugli allora detti "lisset". Nella notte tra il sabato e la domenica la neve caduta in precedenza su questa strada veniva compressa ed irrorata abbondantemente con acqua. Se il freddo [illegible] al mattino successivo era pronta per l'uso una splendida pista di bob».

«Era un [illegible] praticamente lastricato al quale le nostre bisnonne si dedicavano con passione — prosegue Brunetti — non si giocava individualmente ma a squadre ed ogni rione aveva le sue. Ogni giocatrice aveva a disposizione un palo di tiri ed era libera di scegliere il punto dal campo dal quale effettuare il tiro. Inoltre erano permessi per i lanci lunghi tre passi di rincorsa».

E i supposti legami con il bob? «In inverno tutta la cittadinanza — ricorda Silvio Violatura, pure della «Pro Chieri» — ogni domenica andava alla "lissa ad la pas", una via in discreta discesa del centro storico, a correre sugli allora detti "lisset". Nella notte tra il sabato e la domenica la neve caduta in precedenza su questa strada veniva compressa ed irrorata abbondantemente con acqua. Se il freddo [illegible] al mattino successivo era pronta per l'uso una splendida pista di bob».

Di quanto si dice, sino agli Anni Trenta, le gare di «lisset» rappresentavano l'avvenimento centrale dei pomeriggi domenicali chieresi. Ogni rione aveva il suo campione e pare che floccassero anche le scommesse. La «lissa ad la pas» è una via discretamente ampia e sinuosa nel suo tragitto. L'abilità dei concorrenti stava appunto nel saper individuare le traiettoria di percorso più veloci alle quali davano la possibilità di ottenere tempi di discesa sempre più brevi. «Ogni cosa che potesse scivolare — rammenta Violatura — veniva utilizzata. Oggi non sarebbe più possibile [illegible] gara del genere. La via è intersecata da troppe trasversali e una discesa in "lisset" diverrebbe pericolosa».

In occasione del prossimo Settembre Chierese questi due antichi divertimenti verranno riproposti al pubblico: la gara dei birilli si svolgerà domenica 17 settembre presso l'antico campo da gioco in piazzetta del Nuovo e sarà riservata, come consuetudine, alle donne, mentre per i motivi suddetti la discesa dei «lisset» è stata trasformata in una gara di velocità per carrettini a sfere che si terrà lunedì 4 settembre. Il tracciato della corsa si snoderà tra piazza Mazzini e via Carlo Alberto.

«Lo scopo della nostra associazione — conclude Brunetti — è quello di riportare in vita tutti gli aspetti e le tradizioni della Chieri di tanto tempo fa».

pa. vin.

Dramma al circo Leonessa sbranata

A Chiomante i carabinieri hanno ucciso a rivoltellate una leonessa del circo «Krones» che è rimasta gravemente ferita ad una zampa da un leone berbero, che si trovava in una gabbia adiacente. Data la gravità delle lesioni, la leonessa stava morendo dissanguata ed è stato necessario abbatterla. Difficile spiegare il motivo dell'aggressione; probabilmente il leone stava mangiando e la compagna ha allungato la zampa per afferrare un pezzo di carne; il maschio ha difeso il suo pasto sbranandogli l'arto.

Trofarello: un piano per i servizi sanitari

A Moncalieri verrà interamente ricoperto il canale che attraversa Borgo Santa Maria

L'Amministrazione comunale di Trofarello ha approvato il piano degli interventi socio-sanitari per il '78. Nel consultorio agiranno un ginecologo, un medico consulente, una psicologa, un'ostetrica e una segretaria. Il servizio prevede visite ginecologiche, incontri tra [illegible] di genitori e insegnanti, corsi di educazione sessuale per adulti, corsi preparto e assistenza durante la gravidanza.

Delineato anche il tipo di intervento a favore degli anziani. E' stato deciso di battere la strada dell'assistenza domiciliare, in luogo di dare nuovo impulso alle case di riposo. Agiranno il medico condotto, un'ostetrica, una psicologa, una segretaria d'équipe e due collaboratrici familiari. In previsione futura vi è la volontà di attuare un servizio di lavanderia per persone invalide ed anziane, già sperimentato dal comune di Moncalieri.

E' temporaneamente tramontata l'idea di creare centri d'incontro perché realisticamente è stata verificata la mancanza di adeguate strutture. Per dare una risposta alle esigenze dei più giovani, dal 21 agosto al 15 settembre saranno organizzate attività estive per i ragazzi in età scolare. In fase sperimentale, è stato deciso di limitare a 300 il numero dei partecipanti.

★ Approvato a Moncalieri il progetto per la copertura del tratto del canale Mongina, tra via Juglaris e Borgo S. Maria. Spesa prevista: 100 milioni. La Mongina è un vecchio canale che per circa 600 metri attraversa il centro abitato di Borgo S. Maria. Un tempo veniva utilizzato per irrigare i campi dei dintorni, oggi raccoglie le acque delle fogne. Gli abitanti della zona spesso si sono lamentati per l'insopportabile puzza proveniente dal canale.

L'amministrazione comunale aveva per questo deliberato la copertura di due primi lotti, tra la statale 20 e viale Giordana, la prima parte che attraversa Borgo S. Maria, con un costo complessivo di 145 milioni. «L'inizio dei lavori del due primi tratti — afferma l'ing. Galbiati dell'ufficio tecnico comunale — è previsto per settembre e dovrebbero terminare entro gennaio». Per costruirlo si prevede di completare la copertura del terzo tratto del canale. Per controllare il deflusso delle acque verranno installate delle «bocche d'ispezione», disposte ad intervalli di 30 metri.

Il "gioiello" di Fenestrelle

Le genti di Fenestrelle, come tante genti di montagna, ha spesso dimostrato grande spirito di iniziativa. Ne è una prova la Società Cooperativa Fenestrellese per l'illuminazione elettrica — costituita nel luglio 1923 — con sottoscrizione di cittadini da lire cinquanta da parte di vecchie famiglie di Fenestrelle.

Il primo presidente della società — come si rileva dai libri sociali depositati in Comune dal figlio dell'ultimo dirigente, Aldo Toja — fu l'avv. Stefano Michelonet, figura molto nota, che fu affiancato dal sindaco cav. Stefano Pia. Dai libri sociali si rileva che la società fu sempre amministrata da persone locali. Questa centrale rappresenta l'impianto più vecchio delle otto direzioni d'esercizio torinesi e la sua d'inizio dell'erogazione di elettricità — 1911 — costituisce una punta di eccezione.

A Mathi, singolare iniziativa di un padre indignato

Vende la motoretta del figlio scippatore per poter risarcire tutte le donne derubate

L'uomo è stato informato dai carabinieri delle "imprese" del giovane; il ragazzo è stato denunciato a piede libero, il papà ha deciso, in questo modo, di dargli una severa lezione

La [illegible] è di pochi giorni fa: i carabinieri di Ciriè hanno identificato uno dei due giovani che, nelle scorse settimane, avevano compiuto una serie di scippi a San Maurizio Canavese, Nole, Ciriè. E' un ragazzo di 17 anni, Giuseppe S., che abita con i genitori e tre fratelli a Mathi. Un vecchio casolare, in parte diviso: due camere a piano terra e al primo piano. I carabinieri, dopo l'identificazione e il fermo del giovane hanno chiamato il padre per informarlo delle «imprese» del figlio: «Lo denunciamo a piede libero, proprio perché è minore. Ma — hanno aggiunto — deve fare riflessione con questo ragazzo. Forse ha incontrato compagnie poco raccomandabili».

Il papà di Giuseppe, siciliano d'origine, è rimasto sconvolto. Ha voluto sapere quanto aveva scippato il figlio: la prima volta 130 mila lire, ad un'operaia di San Maurizio che si era fatta dare un anticipo dalla ditta ove lavora; quasi cinquemila, pochi giorni dopo, ad una pensionata di Ciriè che stava andando in chiesa. L'uomo ha detto poche parole al figlio: «Questi soldi dobbiamo restituirli. Siamo poveri, ma ce la faremo».

Un mese fa aveva comperato a Giuseppe una «Vespa 4»: «Le venderemo e con quei soldi cominceremo a risarcire la parte quelle donne che hai rapinato».

Uscendo dalla caserma dei carabinieri ha aggiunto: «Voglio che mio figlio capisca l'ingiustizia che ha commesso. Deve capirlo in tempo, lavorerà e tutti i soldi che guadagna li daremo alle due derubate».

★ Un «commando» di rapinatori ha assaltato verso le 17 una cascina isolata della frazione Masseri di Bosconero, sulla strada che porta a Feletto. In casa c'erano intenti a travasare il vino il pensionato Giacomo Zucco, 68 anni, e il fratello Giovanni, più [illegible] di due anni. Dei quattro banditi, i due mascherati con passamontagna e armati di pistola si son fatti consegnare il denaro mettendosi in ginocchio con l'arma alla tempia. Il bottino è modesto: [illegible] mila lire in contanti e tre orologi, che lo Zucco aveva ricevuto in mattinata, per 200 mila lire. Gli altri due rapinatori, pure mascherati e armati, hanno tenuto a bada quattro vicini degli Zucco accorsi al trambusto. Il «commando» se n'è andato con la stessa auto, una «124» verde, con la quale era arrivato.

Viene sentito dai [illegible] di Volpiano, che si tratti di stranieri, come la «tecnica» dell'assalto farebbe supporre. Sembra piuttosto che siano giovani della zona al corrente degli «affari» dello Zucco. I banditi probabilmente ritenevano che gli assegni fossero per una cifra superiore (il che non avrebbe ad ogni modo cambiato nulla, perché insegnabili). Che si tratti di gente del posto potrebbe trovare conferma nel fatto che la «124» verde è risultata rubata il giorno prima a Rivara Canavese.

★ Un'officina di Volpiano è stata visitata da ladri che si sono impadroniti di quasi tutti gli attrezzi, per oltre 13 milioni. E' la carpenteria metallica di Rocco Rubino, torinese, in via Leini 148. Gli svaligiatori vi sono entrati di notte, dopo aver forzato una vetrata e aperto dall'interno il cancello, per introdurre nel cortile un camion del quale si sono serviti per il trasporto del bottino, «scelto» da gente che se ne intende: trapani, cesoie, saldatrici e altro materiale, la cui mancanza può compromettere la ripresa di attività dell'officina dopo il periodo di ferie.

★ Lucia Cannattaro, 31 anni, via Fossati 34, è morta ieri al Maria Vittoria. Era stata ricoverata il 6 agosto scorso con fratture guaribili in 60 giorni. Mentre viaggiava a bordo dell'auto con il marito, Mario Franco, in via De Sanctis, la vettura si era schiantata contro un palo.

I fratelli rapinati in casa, Giacomo e Giovanni Zucco

★ Al Martini è morto ieri mattina Renato Giacomasso, 36 anni, Rosta, via Buttigliera Alta. Il 1° agosto, sotto da malore, era caduto sulle scale di casa, riportando gravi ferite.

Sciopero: l'azienda trattiene i «libretti»

Trenta dipendenti di un'officina meccanica, la Salmi O.M.C. stampaggi lavorazioni meccaniche di Corio [illegible], regione Tesoga, hanno citato la ditta per motivi riguardanti la retribuzioni e anche perché l'azienda avrebbe indebitamente trattenuto presso di sé i libretti mutualistici dei lavoratori in sciopero da qualche tempo. Quest'ultimo provvedimento soprattutto preoccupa i dipendenti dato che, com'è noto, il libretto è indispensabile e non si può [illegible] con nessun altro documento neppure in caso di malattia grave del mutuato o dei parenti. L'avv. Foto, vice pretore di Ciriè, ha convocato le parti per oggi 11 agosto al fine di trovare almeno su questo punto una composizione bonaria della vertenza.

Sei persone sequestrate dai banditi in una cascina di Bosconero

Cercenasco: una donna è massacrata dal figlio

Una donna di Cercenasco, Giovanna Vaglienti, 55 anni, via XX Settembre 17, è grave all'ospedale di Pinerolo per le percosse del figlio Giuseppe, 29 anni, disoccupato, uscito dal carcere un mese fa condannato per numerosi furti. I carabinieri sono stati chiamati dai vicini preoccupati dalle disperate urla della donna. Il giovane che non è in perfette condizioni mentali ha aggredito la madre che si è opposta ad una ennesima richiesta di denaro. Dopo averla ferita a calci e pugni le ha sparcato tutto l'arredo della cucina, e si è dato alla fuga.

Il medico condotto, dottor Piralno, ha soccorso la Vaglienti e l'ha fatta accompagnare in ospedale. La prognosi è di trenta giorni per trauma cranico, ecchimosi al viso e in varie parti del corpo, sospette fratture alle vertebre e alla mandibola. L'[illegible] è stato ritrovato in evidente stato confusionale dentro un nascondiglio che si era preparato da tempo, ricoperto da alcuni strati di paglia. Arrestato è ritornato nel carcere mandamentale di Pinerolo.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 15,50 «Rindo l'invulnerabile»; 17,30 Telefilm «Un giornalle per Tucson»; 20 «[illegible] l'egiziano». **Programmi:** 16,30 Tranta minuti in compagnia del complesso «La Lionetta»; 19 «Sta lin con il erbe»; 21,45 Turin di nostri temp.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: «Il sole sorge ancora». **Programmi:** 18,30 Lungometraggio; 19,30 e 21 Notiziario; 19,45 Musica vacanze; 20,40 Documentario francese; 23 Cronaco di domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «Andremo in città»; 20,35 «La sentenza»; 23,05 Telefilm «Legge del Far West: difesa d'ufficio»; 0,05 «L'uomo tranquillo». **Programmi:** 19,30 e 23,40 Flash; 19,35 Cartoni animati; 20,15 Le comiche; 21 Cabaret; 22,30 Documentario: The science report.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 15 «L'isola dell'amatore proibito» col.; 22,15 «L'assassino venuto dal passato» col. **Programmi:** 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Videomusic col.; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: Carrozzeria italiana, una mostra per riflettere.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 15 «Le ballerine gambe di mia moglie»; 15 «La furia del drago»; 17 «Settimo flagello»; 19 «Il magnifico West»; 21 «Lo strano caso di Martha Dubois»; 23 «Balisia da un miliardo».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10,30 «Il corsaro della mezza luna» col.; 13,30 «Il mantenuto»; 17,45 «La voglia matta»; 22,30 «Attacco al Giappone» col. **Programmi:** 12 Top music; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 Agosto per noi che restiamo; 16 Teenagers; 17 L'Aragosto; 19,15 Speciale casa; 20,30 Antologia del canto popolare italiano; 21 Grand prix; 22 Superclassico show.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Chiara d'Assisi, Santa Degna vergine da Todi, Santa Susanna vergine. Domani: Sant'Ilaria, San Ercolano, Sant'Eusebio [illegible].

Golf al Sestriere

Nel calendario «Estate 1978» al [illegible] oggi e domani si svolge la coppa «Associazione commercianti» di golf a 36 buche, domani baraonda boccistica. Domenica nel laghetto «Lassitas», gara di pesca sportiva alla trota a coppie «Lei e lui».

Manifestazioni d'agosto

Nelle Valli di Lanzo si terranno a Ferragosto e nei giorni precedenti e seguenti, diverse manifestazioni. Ad Ala di Stura [illegible] del costume; a Balme gite, proiezioni ed il 24 giornata ecologica per la pulizia del Pian della Mussa; a Cantoira palio dei borghi in costume; a Chialamberto *arrangiatissimo* per i giovani a *sballo della staffa* a fine ferie; a Ceres festa dell'Assunta con *acrobatismo, scorrerie* e talò; a Viù *smercio del verde*, con competitive.

L'Estate a Trofarello

Anche quest'anno il Comune di Trofarello, in collaborazione con alcune insegnanti, organizza una serie di manifestazioni per i bambini delle elementari nell'ambito di «*Estate ragazzi*». Il programma s'inizierà il 21 agosto e proseguirà fino al 15 settembre. Circa 300 ragazzi parteciperanno a gite e visite a parchi e allo zoo.

Commercio a Fenestrelle

Il consiglio comunale di Fenestrelle ha deliberato la riduzione delle superfici minime dei futuri esercizi commerciali. La decisione è motivata dalle difficoltà che si incontrano per superfici troppo estese in relazione ad attività commerciali modeste e di carattere familiare, in particolare nelle frazioni.

Per San Benedetto

A Forte di Pinerolo per la tradizionale festa di San Benedetto oggi nel pomeriggio ci sarà la distribuzione del tradizionale «minuta». Domenica corsa podistica e, in serata, grande ballo. Lunedì e martedì gare di bocce.

Concerto a Lanzo

Per le celebrazioni del 6° centenario del Patto del diavolo questa sera, nell'antica chiesa di Santa Maria del Borgo in Lanzo, concerto di musica vocale del soprano Luisella Ciaffi, accompagnata al pianoforte da Franco Ricagno.

OGGI AL VITTORIA ANTEPRIMA NAZIONALE

Inizio in grande stile della nuova stagione cinematografica

Quando un agente della Cia è «bruciato» diventa inutile e ingombrante e deve essere eliminato

GIBI MILESI PRESENTA

DAVID JANSSEN - CORINNE CLERY - con MAURIZIO MERLI

SONO STATO UN AGENTE CIA

IVAN RASSIMOV - CARLA ROMANELLI

GIACOMO ROSSI STUART - e con ARTHUR KENNEDY

E CON LA PARTECIPAZIONE DI PHILIPPE LEROY - ROMOLO GUERRIERI

Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Viet. minori anni 14

OGGI RIAPERTURA DEL CINEMA

LILLIPUT Via XX Settembre 15 Tel. 537.100

con il primo vero grande divertimento della nuova stagione cinematografica

★

QUANDO L'ASSASSINO E' L'ASSASSINO E BASTA, E' MOLTO MEGLIO

COLUCHE e ROCHEFORT

il Cadavere era già Morto

un film di PATRICE LECONTE

con ROLAND DUBILLARD

e DANIELE EVENOU - OLGA VALERY - VIRGINIE VIGNON - JEAN-PIERRE SENTER

ARIA CONDIZIONATA

Orario spettacoli: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 - Non vietato

Ospite di Genova per un corso di specializzazione

Ha inventato un metodo rivoluzionario per il recupero dei ragazzi sordomuti

E' il jugoslavo Peter Guberina - Il suo sistema "verbotonale" consente ai bambini sordi di frequentare le scuole normali senza problemi - La sua opera è richiesta in tutta Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — A 65 anni lavora in media dodici-quattordici ore al giorno. Parla un numero incredibile di lingue (inglese, francese, italiano, tedesco, diversi dialetti slavi), dirige istituti in Jugoslavia, Italia e Francia. Rifiuta, ovviamente, la definizione di «guaritore» miracoloso. Peter Guberina, nato nel 1913 a Sibenik, in Croazia, è il massimo esperto mondiale per il recupero dei sordomuti e il creatore del «metodo verbotonale» con il quale quasi tutti gli «audiolesi» dei Paesi ad alto livello di sviluppo recuperano di fatto l'udito e la parola.

S'è fermato, tra luglio e agosto, a Genova, per un corso di specializzazione per insegnanti e personale ausiliario. E' un uomo massiccio, alto, gioviale, estremamente semplice. Lavora in uno stanzone dell'Ippai che l'amministrazione provinciale di Genova gli ha messo a disposizione, circondato da alcune assistenti jugoslave.

Il telefono squilla in continuazione portandogli interlocutori da ogni parte del mondo. Ridendo fissa appuntamenti sull'agenda, che potrebbe essere un mappamondo. Sul tavolo ha una pila di giornali di diverse nazioni, che tutti i giorni sfoglia accuratamente, ovunque si trovi. Il *Times*, *Le Monde* e *La Stampa* e l'*Herald Tribune* sono i suoi preferiti, spiega in un italiano dall'accento lievemente [illegible], comunque impeccabile.

Guberina viene definito dagli addetti ai lavori «un [illegible] da Premio Nobel», senza mezzi termini. Il suo sistema e la sua metodologia hanno sconvolto i criteri di intervento sugli audiolesi, che sono centinaia di migliaia in ogni Paese e che, sino a poco tempo fa, erano ancora considerati degli handicappati, ai margini della scuola e della società.

Guberina racconta la sua vita assai densa: «*Ho frequentato il liceo a Sibenik e l'università a Zagabria. Ho frequentato poi corsi di specializzazione in Italia e in Romania. Mi sono laureato infine in glottologia a Parigi, alla Sorbona, con una tesi di dottorato di ricerca sull'"intonazione nella sintassi"*».

Dal 1937 in poi si è dedicato allo studio della linguistica moderna, approfondendo gli studi sul suono e sul movimento nel linguaggio: così ha accumulato una cultura glottologica raffinatissima che però, come lui stesso afferma, *«non doveva restare fine a se stessa»*.

«I miei studi — racconta il docente jugoslavo — *furono interrotti nel 1941, quando presi parte alla guerra partigiana contro i nazisti per liberare il mio paese; comunque, sia pure irregolarmente, cercai di approfondire alcuni aspetti relativi alla fisiologia dell'acustica e ai rapporti fra fonetica e psicologia»*.

Guberina aveva anche affrontato il problema dell'insegnamento delle lingue straniere ai bambini quando iniziano le scuole elementari. *«Mi resi conto* — dice il prof. Guberina — *che usando certi accorgimenti fonetici, i bambini di sei-sette anni imparavano la lingua straniera tanto rapidamente quanto la loro lingua madre. Trasferii i risultati dei miei esperimenti al problema degli audiolesi»*.

Spiegare il meccanismo del sistema «verbotonale» è complesso. Basti dire, comunque, che il sistema consente il recupero ad attività ordinarie dei sordastri o il recupero parziale (che porta fuori dal ghetto degli handicappati) dei sordi profondi.

Gli aspetti sociali del sistema, comunque, hanno due scopi ben precisi e sono appunto legati all'intervento immediato e al fine dell'inserimento. Secondo il prof. Guberina la prima battaglia da combattere e da vincere, anche nei Paesi ad alto livello di sviluppo, è il pregiudizio. I genitori, sino a pochi anni fa, hanno fatto il possibile per nascondere i figli sordi oppure li hanno affidati ad istituti caritativi quando ormai erano adolescenti.

«Se si può intervenire con le nostre terapie e con i nostri esami — dice lo studioso jugoslavo — *sui bambini di un anno, due anni, tre anni, è possibile intanto stabilire tempestivamente il grado dell'infermità e di predisporre le terapie più idonee»*.

Con il metodo «verbotonale» in pratica si ottiene questo risultato: i bambini, prima di iniziare la scuola, sono già addestrati ad ascoltare e a parlare. Non va, infatti, dimenticato che, nella maggior parte dei casi, il mutismo è la conseguenza della sordità: non potendo ascoltare voci o suoni, il soggetto ammalato non è in grado di riprodurli.

«Se l'intervento è tempestivo — insiste Guberina — *allora è sufficiente che l'audioleso, negli anni della scuola, svolga un paio d'ore al giorno d'"esercizio" presso un istituto specializzato, per non perdere quello che ha guadagnato. Così potrà arrivare tranquillamente (e potrà anche vivere normalmente come gli altri) agli studi universitari»*.

In pratica, seguendo il sistema «verbotonale» gli audiolesi possono frequentare le scuole normali, accanto a ragazzi normali? «*Sì* — risponde — *e qui sta il nocciolo e il senso più profondo della "rivoluzione" del mio metodo: poter far sedere ragazzi normali e audiolesi nella stessa classe e nello stesso banco*».

— E' un risultato automatico o occorrono determinati accorgimenti?

Il prof. Guberina sorride: «*La strada da percorrere è ancora lunga: intanto esiste una regola "aurea" per cui non si deve superare una data percentuale tra ragazzi "normali" e sordi, in modo da non impegnare troppo gli insegnanti. Poi occorre educare gli insegnanti. Per i ragazzi, la diffusione d'una cultura che tenda a recuperare e a considerare eguali gli handicappati li ha resi più sensibili alle disgrazie altrui rispetto alle generazioni precedenti*».

Paolo Lingua

Disagi per la popolazione

In arrivo la sete nel Cagliaritano

La carenza d'acqua sta diventando un problema gravissimo - A S. Vito la popolazione è scesa nelle piazze per chiedere provvedimenti

CAGLIARI — Il caldo intenso, l'afa opprimente e le torride temperature di questi giorni hanno reso meno sopportabile e più precaria la situazione delle popolazioni di diversi centri della provincia di Cagliari a causa della carenza d'acqua potabile. A Carbonia perdura ormai da una settimana il divieto di usare il prezioso liquido senza prima bollirlo dopo che i tecnici dell'amministrazione comunale avevano rilevato la presenza di elementi inquinanti nell'acqua delle condotte idriche. I disagi della popolazione sono notevoli nonostante il comune abbia provveduto a una distribuzione dell'acqua con autobotti.

Altra grave situazione è presente a San Vito dove oltre la metà dell'abitato è priva d'acqua. Si tratta della parte alta del paese in cui il prezioso liquido non arriva, mentre nella zona bassa giunge con il contagocce. La popolazione di San Vito ha manifestato, scendendo per le strade, il proprio disappunto; una delegazione è stata ricevuta dal sindaco e dai componenti la giunta comunale i quali hanno assicurato che continueranno ad insistere presso le competenti autorità affinché il problema venga risolto. La situazione della zona alta della cittadina è inoltre aggravata dal fatto che mancano le fogne con conseguenze igienico-sanitarie facilmente immaginabili.

Acqua a giorni alterni invece a Gesico, un centro di 1300 abitanti a 18 chilometri da Cagliari. Da anni la popolazione di Gesico sollecita lo sfruttamento di diverse sorgenti che si trovano a poca distanza dall'abitato, ma nulla finora è stato realizzato.

Deriva da carenze della rete di distribuzione il mancato arrivo dell'acqua ai rubinetti delle abitazioni di Maracalagonis, un centinaio di oltre 4000 abitanti a venti chilometri da Cagliari. Anche qui l'acqua viene erogata a giorni alterni ma in alcune parti dell'abitato non ne giunge neppure una goccia: si disperde infatti lungo il tragitto

Aveva in valigia 4 chili di eroina

ROMA — Oltre 4 chilogrammi di eroina, pura all'80%, per migliaia di dosi e per un valore al dettaglio di molti milioni, sequestrati, un corriere arrestato e un insieme di indizi utilissimi per l'ulteriore sviluppo delle indagini: questi i risultati di un eccezionale intervento antidroga effettuato ieri dal reparto cinofilo della guardia di finanza dell'aeroporto di Fiumicino.

L'operazione ha preso l'avvio ieri l'altro, allorquando i passeggeri di un volo «Atis, in arrivo da Reggio Calabria, e che avrebbero dovuto proseguire con un volo della «Canadian Pacific» per Toronto, a causa di un guasto tecnico, sono stati costretti a prolungare il loro soggiorno nella capitale di 24 ore.

La valigia, sottoposta ad un esame approfondito, rivelava un cospicuo doppiofondo all'interno del quale erano nascosti, accuratamente racchiusi in una busta di plastica, gli oltre 4 kg di eroina. Con lo scontrino di riscontro del bagaglio gli investigatori hanno subito identificato il proprietario, un cittadino italiano, Cosimo D'Agostino, 40 anni, di Siderno Marina (Calabria).

Cagliari: un calciatore venduto in cambio di 1500 balle di fieno

E' Antonello Schirru che militava nella squadra di Nurri (Nuoro) - E' stato ceduto alla compagine di Suelli che gioca nel campionato di seconda categoria

CAGLIARI — Insolita compra-vendita di un calciatore dilettante militante in una squadra di terza categoria. Il giovane giocatore — Antonello Schirru di 21 anni nativo di Nurri (Nuoro) — è stato infatti ceduto dalla squadra locale a quella di Suelli, un centro agricolo della provincia di Cagliari, in cambio di 1500 balle di fieno.

La trattativa condotta dai dirigenti delle due squadre è stata abbastanza lunga ed alla fine si è raggiunto un accordo di comproprietà: Antonello Schirru passa alla compagine del Suelli dietro versamento di un milione di lire.

I responsabili della squadra di Nurri non hanno però accettato denaro contante, hanno invece preferito che fossero loro consegnate 1500 balle di fieno il cui prezzo sul mercato oscilla tra le 600 e 670 lire l'una. I dirigenti del Nurri hanno anche motivato questa loro richiesta con il fatto che la squadra è sponsorizzata dalla società Sardafunghi che opera nel campo della produzione di funghi. Le balle di fieno in sostanza serviranno quale ottimo concime per il trattamento dei terreni in cui avviene la coltivazione dei funghi.

Per mettere insieme le 1500 balle di fieno si è mobilitata tutta la popolazione di Suelli e dopo un lavoro durato oltre dieci giorni la quantità richiesta è stata raggiunta. Nonostante l'inconsueta trattativa, per Antonello Schirru si tratta di una promozione: dalla terza categoria nella quale giocava con il Nurri è passato alla seconda in cui milita dal prossimo campionato la squadra di Suelli. La vicenda richiama un analogo clamoroso episodio accaduto lo scorso anno quando sempre in Sardegna un giocatore venne ceduto in cambio di un prosciutto e di una capra.

Sciopero rimorchiatori è bloccato il porto

GENOVA — Il porto di Genova è rimasto paralizzato per quasi tutta la giornata di ieri dallo sciopero dei rimorchiatori, dopo la rottura, in sede nazionale, delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo sciopero è cominciato alle 6 di ieri mattina e cessa alle 6 di oggi. Dal momento che sono bloccati però anche i turni straordinari, il lavoro di scarico e carico in porto non riprenderà prima delle 9 di stamane. Tutte le unità superiori alle 4 mila tonnellate sono di fatto impossibilitate ad entrare e uscire dallo scalo genovese: quelle di stazza inferiore, invece, possono spostarsi da una banchina all'altra con l'ausilio d'un pilota.

Breve viaggio in Italia tra le televisioni (500) e le radio private (1500)

Del video libero cosa ne facciamo?

TORINO — Ad un gruppo di giovani, un paio di settimane fa, la rubrica Videosera della rete 2 ha chiesto se guardavano le tv private. La risposta è stata affermativa, senza esitazioni: «*Sì, le guardiamo... anche perché trasmettono tutta la notte...*». Nella puntata della rubrica, dedicata alla mania televisiva degli italiani (ma non è una mania soltanto degli italiani), si mischiavano indifferentemente immagini tratte dalla televisione di Stato e dalle televisioni private. Voglio dire che ormai ufficialmente la tv privata — che nessuno ormai chiama più «libera» — è diventata una realtà concreta, presente, quotidiana nella vita di milioni di persone.

Perché sono nate, le private? Ci sono stati degli interessi, senz'altro, di natura politica e soprattutto di natura commerciale (leggi pubblicità); ma sono nate anche dallo «spazio vuoto» che aveva lasciato per anni la tv di Stato con il suo servizio insufficiente, con le sue carenze di informazione, con le sue scarse per non dire inesistenti attenzioni verso i problemi regionali e locali. Il bisogno di una concorrenza era sentito da tutti, il bisogno preciso di vedere e ascoltare qualcosa che fosse al di fuori del monopolio: un'esigenza vecchia, se si ricordano gli entusiasmi persino eccessivi con cui si cominciò a seguire una tv corretta ma modesta come quella svizzera di Lugano che, comunque, offriva un'alternativa.

Il ragionamento può essere ripetuto per il fenomeno ancora più ampio delle radio private che sono proliferate non solo perché è mettere in piedi una radio non occorrono capitali (che invece sono indispensabili per un'apparecchiatura televisiva), ma anche perché sono venute incontro ad una richiesta di un pubblico specie giovane che la radio di Stato, antiquata di strutture e di linguaggio, non era assolutamente più in grado di soddisfare.

Tracciare un panorama critico del livello delle tv private (accennerò dopo alle radio) è praticamente impossibile. Sono circa 500 sparse in tutta Italia. Per farsene un'idea complessiva si dovrebbe vivere per alcuni mesi in ciascuna regione. Ma penso che anche limitando l'impressione al Piemonte si possa fare un discorso generale.

Senza abbandonarsi a posizioni preconcette, si può dire che il livello è piuttosto basso e che in media le tv private hanno copiato malamente gli aspetti più deteriori della tv di Stato (giochini a premio, ossessive tavole rotonde, filmacci di quart'ordine spesso massacrati dai tagli), cercando — alcune — di distinguersi sul terreno un po' squallido degli spogliarelli o delle pellicole paraporno o decisamente porno. Non tutte, precisiamo. Qualcosa di buono, tenendo conto della pochezza dei mezzi, è stato fatto: talora, precedendo di parecchie lunghezze la tv di Stato, si sono realizzate inchieste e dibattiti su argomenti «proibiti» (sesso, aborto) e particolarmente su argomenti di pertinenza locale, non di rado con franchezza e spregiudicatezza. Questo settore locale è il settore dove le tv private avranno sempre il loro raggio d'azione più solido, più congeniale e proficuo. Anche se proprio qui interverrà prima o poi con tutto il peso di un'organizzazione massiccia e probabilmente sfruttando la loro esperienza, la terza rete (la cui funzione, direi, è quella di controbattere — regionalmente — le private).

Quanto alla radio ci troviamo di fronte ad una scarica mostruosa di emissioni, 1500 o più, dove si riscontrano in larga misura dilettantismo, faciloneria, cattivo gusto, noia e in certi casi idiozia portati al massimo grado; ma dove vi sono anche, per poche radio, una carica innegabile di polemica, iniziative, linguaggio corrispondente al linguaggio reale del paese e delle nuove generazioni, umorismo di rottura, presa di petto dei nodi cruciali della politica, dialogo effettivo con la gente.

La radio di Stato ha accusato il colpo dieci volte più che la televisione: è andata in crisi violenta, ha perso folle di ascoltatori, e se ha tentato, e tenta di recuperare, lo fa studiando la lezione impartita da quelle radio private valide capaci, appunto, di coinvolgere un pubblico nuovo.

L'avvenire? C'è imminente, come ognuno sa, una legge limitativa (per alcuni punitiva, per alcuni addirittura iniqua e liberticida) che sfoltirà tv private e radio private, molte delle quali d'altronde sono già in gravi difficoltà per ragioni economiche (le tv per costi di gestione, le radio per il pagamento dei diritti d'autore sulle musiche che diffondono da mattina a sera). Sì, il cosiddetto caos dell'etere va indubbiamente regolato, siamo d'accordo. Ma come succederà? A causa della legge, a causa delle difficoltà finanziarie, a causa della controffensiva della Rai, le private diventeranno poche per ogni regione? E quelle poche non finiranno per essere preda di concentrazioni e quindi monopolio di gruppi di potere? E come risolvere la spinosa questione della pubblicità, arma contro i quotidiani grandi e piccoli? Nessuno in questo momento è in grado di dirlo con sicurezza. Eppure nei mesi prossimi qualcosa dovrà avvenire, l'intricata situazione dovrà chiarirsi, nonostante la tendenza squisitamente italiana di illuderci di ignorare i problemi rimandandoli il più possibile.

Ugo Buzzolan

Emmanuelle va in Siberia

Sylvia Kristel, velleità e tailleur Anni 20, sarà la protagonista del film «Madone des sleepings»

Così invita Ravera, nuovo boss del Festival '79

Italiani, scrivete le canzoni e mandatele qui a Sanremo

SANREMO — *Cambio della guardia al vertice del Festival di Sanremo. Accantonato Vittorio Salvetti, quest'anno è la volta di Gianni Ravera. Lo hanno deciso tutti i capi gruppo che compongono l'attuale maggioranza ed il comitato delle manifestazioni dell'ufficio turismo del Comune. Venerdì prossimo il consiglio comunale effettuerà la nomina ufficiale. E' stata pure fissata la data della manifestazione che anche quest'anno (non completata ancora la sistemazione delle feste del Casino) si svolgerà al teatro Ariston: l'11, 12 e 13 gennaio prossimo.*

Quale sarà il volto nuovo della manifestazione? I cantanti e le canzoni saranno suddivisi in tre gruppi: il primo riservato alle canzoni concorrenti alla gara, affidate a nuovi autori; il secondo alle canzoni degli autori presentati dalle case musicali; il terzo alle 12 canzoni non in gara interpretate dai «big» della canzone.

Nel corso della prima serata verranno presentate le 12 canzoni in gara di cui verrà effettuata una votazione il cui esito rimarrà segreto sino alla finalissima. La serata sarà registrata dalla Rai-Tv e mandata in onda il venerdì pomeriggio. Seconda serata: in scena i sei ospiti d'onore fuori gara (si fanno i nomi di Domenico Modugno, Claudio Villa, Milva, Ivan Vanoni, Mia Martini, Iva Zanicchi; forse Adriano Celentano, addirittura un inaspettato ritorno sulle scene del festival, quello di Milva) e beniamini dei giovani (Cocciante, Bagliori, Patty Pravo), i quali saranno 10 minuti a disposizione per presentare due inediti, che però dovranno essere inediti. Nella finalissima di sabato 13 gennaio verranno ripetuti i 12 motivi in gara con un'altra votazione che unita a quella della prima serata, farà scaturire la canzone vincitrice del 29° Festival della canzone italiana.

«Per quanto riguarda il primo gruppo — *ha detto Ravera* — dedicato alle canzoni concorrenti dei nuovi autori, mi sono riferito a quanto accade da anni al carnevale di Rio. La partecipazione sarà aperta a tutti gli autori, siano essi esordienti o no, professionisti o dilettanti, giovani o anziani, noti o sconosciuti, legati o no a case editrici. Insomma questo festival va alla ricerca effettivamente della canzone italiana, tra tutti gli italiani dalle Alpi alla Sicilia».

Le canzoni partecipanti al Festival, se non già accarate, verranno poi offerte alle case discografiche. La scelta di queste canzoni — dapprima 20 poi 8 — verrà affidata ad una commissione composta da giornalisti specializzati-programmatori, disc-jockeys, poeti ecc. Questi 20 brani verranno poi sottoposti ad una seconda giuria popolare formata da giovani proposti dai comitati quartiere della città di Sanremo, tramite una emittente televisiva locale sceglieranno le altre quattro canzoni da ammettere al Festival. Queste quattro canzoni saranno inviate alle principali case discografiche, le quali proporranno alla organizzazione gli interpreti ideali. I migliori interpreti proposti dalle case saranno ammessi al Festival, oltre alla gara del Festival.

«Insomma, sarà un festival nuovo che ritorna alle origini. Contrariamente ad altri colleghi — *ha concluso Ravera* — daremo ampio spazio agli autori e cantanti italiani perché questo è un festival di canzoni di casa nostra, non una passerella di musica e cantanti stranieri».

Renato Olivieri

In scena a Verona con lo Stabile di Trieste

Goldoni molto di "garbo,, con l'impeto della Morlacchi

La Morlacchi interpreta "La donna di garbo"

VERONA — Shakespeare e Goldoni. E' diventata ormai una consuetudine dell'Estate teatrale veronese quella di abbinare il Festival shakespeariano, sul filo della tradizione, ad una commedia goldoniana. Così questa volta, con l'etichetta della produzione veronese, si è proposta «*La donna di garbo*», la prima opera interamente scritta da Goldoni. Così, si è anche istituzionalizzato un gemellaggio Trieste-Verona, già avviato l'anno scorso con *La famiglia dell'antiquario* che consacrò il successo di Gianni Galavotti.

Infine con *La donna di garbo*, il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, ha avviato le celebrazioni dei suoi 25 anni di attività, proprio riprendendo questa commedia andata in scena a Trieste nel 1954.

Molti, dunque, i motivi d'interesse per questa prima che ha richiamato al Teatro Romano, in una cornice quindi di suggestione, oltre 2000 spettatori. Il richiamo di Goldoni: non si scopre nulla sostenendo che Goldoni piace al pubblico. Perché è una garanzia di divertimento. Ma anche perché offre uno spaccato di immediata percezione sulla società del suo tempo, sulla famiglia, sul ruolo della donna. E questa donna di garbo sotto le vesti di una servetta, conduce veramente a penetrare il mondo goldoniano.

La trama, all'apparenza, è esile: Rosaura va serva nella casa di un avvocato di Bologna per potervi incontrare Florindo, figlio del legale, che a Pavia le aveva promesso di sposarla per prendere poi la strada di altri amori. Rosaura riesce a farsi amare da tutti al punto da esser chiesta in sposa anche dal vecchio avvocato. Torna Florindo insieme ad un'altra «promessa» e Rosaura, mescolando astuzie nuove a quelle vecchie, in un finale dirompente ce la fa infine a ottenere il suo scopo.

Ci voleva una compagnia di notevole livello per portare a buon fine lo spettacolo. Tutti i protagonisti, attorno a Lucilla Morlacchi, (Rosaura) destinata a dominare la scena. E lo Stabile triestino è riuscito a proporre una équipe robusta, grintosa, a cominciare da Galavotti, il dottore, che ha replicato il successo ottenuto — meritatamente — l'anno scorso. Un caratterista di primo piano, attorno al quale hanno particolarmente colpito Bob Marchese (Brighella) e Carlo Mutagna (Florindo).

Ma indiscutibile protagonista è stata la Morlacchi. Ha dovuto rinunciare ad ogni grazia femminile. Si è dovuta imporre con i toni alti, anche perché questo è l'inconveniente del teatro all'aperto, con poche misure tiate. Ha giocato tutto sull'impeto, conquistando già dall'inizio l'attento favore del pubblico. Lo spettacolo s'è giovato dell'accurata regia di Francesco Macedonio e delle scene e costumi di Sergio D'Osmo certamente più riuscite le prime (molto semplici) dei secondi, dove i colori accendevano forti contrasti.

Prima di questo avvio della commedia goldoniana, l'Estate teatrale veronese aveva già incassato 90 milioni, con una media di 3 milioni per sera. E mancano ancora 15 appuntamenti alla fine. Già 10 milioni, finora, in più dello scorso anno. Un successo di pubblico pieno, favorito dal tempo ma anche dal richiamo del cartellone. E se un ente pubblico come è il Comune di Verona riesce ad allestire spettacoli decisamente buoni senza rimetterci troppo, non è certo un male.

Franco Ruffo

Stasera al Rignon per i Punti Verdi

Kooperman canta il «folk» americano

TORINO — *Ci sono vari modi di fare musica folk, soprattutto quando si tratta della canzone popolare americana. C'è il modo di Woody Guthrie e quello di Pete Seeger, c'è il modo di Dylan e quello della Joan Baez. E c'è la proposta di Deborah Kooperman, che canta e suona stasera al Parco Rignon per il programma dei Punti Verdi torinesi.*

Nessuno ha diritto di scomuniche, proprio perché nessuno può arrogarsi l'esclusiva dello stile folk; ma certamente le differenze nel modo d'uso e nella interpretazione della musica popolare riflettono un atteggiamento culturale molto distinto, che opera come una rilettura «di tendenza» sul patrimonio espressivo — quasi sempre di tradizione orale — della civiltà contadina e delle società urbane. Deborah Kooperman, una giovane americana che da anni vive in Italia, dove ha anche pubblicato un Lp di Canti del Nord America (These are my people), ammette che «probabilmente gli specialisti di musica folk riscontrano nella mia proposta una certa mancanza di rigore filologico».

Tuttavia, rivendica a se stessa il diritto di compiere una scelta «consapevolmente» *diversa:* «Queste sono canzoni — *afferma* — che ho sempre cantato, anche prima di affrontare il rapporto col pubblico. Allora le cantavo in modo sicuramente più genuino. Ora che vivo in Italia, il mio lavoro ha lo scopo di offrire alla gente del paese che mi ospita una interpretazione aggiornata di canzoni, che sono sì talvolta molto vecchie, ma pongono problemi umani e sociali ancora irrisolti».

La dichiarazione della folksinger brucia quindi la vertenza aperta da anni anche in Italia fra polemica per esempio sull'archeologismo della Nuova Compagnia di Canto Popolare) relativamente al rispetto e al recupero della musica popolare, e la risolve attraverso un'attualizzazione stilistica — vocale e strumentale — che rende possibile lo svolgimento d'un processo di continuità tra la tradizione e il presente. L'operazione, dicevamo, è compiuta con un impegno espressivo manifesto, organico nelle sue forme di ricerca e di rielaborazione: e ciò vuol significare che il lavoro ha una sua precisa cifra culturale, sulla quale si può essere o no d'accordo, ma che comunque nulla ha da spartire con le operazioni commerciali che rifanno il folklore a canzonetta.

Il repertorio della Kooperman è ricchissimo, e spazia dai canti di origine inglese e irlandese alla tradizione africana e creola del blues e del jazz. L'intensità della sua voce, la varietà dei registri, il colore argentino della emissione s'adattano con affascinante dolcezza ai temi delle ballate americane, riprendono una creatività che l'assimilamento nella cultura urbana aveva fatto dimenticare.

m. c.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Martin Balsam. Technicolor. Ven. 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
ARISTON: Domani vince anch'io.
ARLECCHINO: Capri wellani, U. Tognazzi, S. Berger, col. Vist. 14. Or.: 15,15; 17,40; 19,50; 22,15.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: Karl e Kristina, di J. Troell con Max Von Sydow Liv Ullman. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,30.
CORSO: Ocea ocano le aquile.
CRISTALLO: Il bianco, il giallo, il nero, G. Gemma, T. Milian, E. Wallach, col. Non vist. Or.: 14,50, 16,40, 18,35, 20,25; 22,30.
IDEAL: Concerto con delitto, non vist.
LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Patrice Laconte: Coluche Rochefort. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
MAJESTIC: Mobydo e scherzando, Bramieri - Chiari Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Scandalo al sole, col. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: Bees to aclame che pecide. Non vist. Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30
ROMANO: Cabaret. Minnelli. Non vist. Ap. 14,40, film 15; 17,20; 20; 22,30)
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinna Clery, Maurizio Merli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Prostituzioni, di J. F. Davy. Eva, Ulla Bringite e le altre prostitute. Vist. 18. Ap. 14, film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MAFFEI: Bel Ami, Il mondo delle donne, Banca, V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARCONI: 8000 km di paura, M. Bozzuffi, E. Giorgi. Non vist. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: Buio intorno a Monica. Vist. 14
PUNTODUE d'Essai: Uomo dalle due ombre, C. Brennan, Liv Ullman. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Spermula, J. Hadden, A. Donald. Vist. 18.
EDEN: Stato d'allarme, di James B. Harris, con R. Widmark, Sidney Poitier, Martin Balsam. Or.: 20,30; 22,30.
STATUTO: Nave Venusiano, Castle, V. 18. (Ingr. 500), Ap. 15; ult. 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Cinema e pornografia - Novità: «Pamela» ripresa «La bella e la bestia» vist. 18. Ingr. soci
MILANO: Ken il duro del kung-fu - Il mondo di Golia.
MOVIE CLUB: I genari. Duel di Steven Spielberg con D. Weaver. Or.: 20,30; 22,30.
REGINA: L'isola delle demoniache, col. Vist. 18.
VITT. VENETO: Il segreto di palma d'acciaio.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Sabbiatrupe,
SMERALDO: Razza schiava, Howard. Vist. 14 (Ingr. 500)
VINZAGLIO: Settimana del film con La cognetta inglese, Rebecca Brooke. Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il ritorno di Ringo, G. Gemma, S. Scott, F. Sancho. Col.
SAN PAOLO: Invito a cena con delitto, Guinnes. Non vist. (Ingr. 500)

ZONA FRANCIA

STAR: Bruce Lee super drago, L. Hi Lung. Col. Non vist.
ZETA d'Essai: Il dio sotto la pelle di F. Quilici e C. Pinelli. Col. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Sabato riapertura con Quando quello pazzo pazzo mondo.
EDERA: La calda bestia, con Alice Arno - Lin Romany. Col. Vist. 18. Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Lady Chatterley lover, Mc Bride. Vist. 18.
SOCIALE: Doga, McCallum. Vist. 14

Sempre pieno
il MAFFEI
per il «nu integral»

un spectacle érotique
BEL AMI
IL MONDO DELLE DONNE
Interdit aux moins de 18 ans

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La grande corsa, J. Lissman.
ERIDANO d'Essai: A. 007 missione Goldfinger di G. Hamilton, S. Connery. Or.: 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: Tomboy i misteri del sesso. Vist. 18. (Ingr. 500)
SPEZIA: Calde labbra di Emmanuelle. (Ingr. 500) ora consiglia. Ap. 15

Riduzioni Enal-Agis: Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Ing., Vittoria Veneto. — Teatro Erba: «Estate al cinema», Iniziativa Enal alla casa — Piscine comunali riduzioni Enal alla casa.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ritornano quelli della calibro 38.
CASELLE
ROMA: Il compagno don Camillo.
CHIVASSO, MONCALIERI
GLORIA: Spari Superstar.
CUNEO
CATALANO: La donna che violentò se stessa. Vist. 18.
ITALIA: Quello passo, passo, quasi mondo. Non vist.
NUOVO: Resa non ben fiore del sesso. Vist. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Sandokan (La tigre è ancora viva).
CUORGNE'
PERONA: Tenente Kojack Il caso Nielson è suo.
MARGHERITA: I grossi bottoni. Vist. 18.
GIAVENO
ALFIERI: Silvestro, Vincibori e vinti.
LEINI'
AMBRA: Torino Nera.
LANZO
CATALANO: American Graffiti.
LUSERNA
LUSERNESE: Terra e casa Sally.
NONE
EDEN: Diamanti lobo.
PINEROLO
NUOVO: Supervixsens.
RIVAROLO
CRISTALLO: Milano violenta. Vist. 14
RIVOLI
NUOVO: Folle di notte. Vist. 18
SUSA
CIVICO: Scherzi da prete. Non vist.
TORRE PELLICE
TRENTO: Silvestro e Gonzales matti e mitraglieri.
VALPERGA
AMBRA: I giganti d'acciaio.
VENARIA
SUPERCINEMA: Bocca di velluto.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: Deborah Kooperman e il suo gruppo. Folk americano. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con buono Alm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

I PUNTI VERDI
RIGNON
DEBORAH KOOPERMAN
Folk americano
A FERRAGOSTO SERA
«Festa con chi resta»

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tiz and Mo Ble.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Accordi
LE NOH: ore 21 Gai musette.
INDIE - PIANO BAR (Versi 10 - 537.340): G. Palumbo e Giovanna.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Ore 10-12; 15-18.

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Non è ancora stato ingaggiato il noto stopper Pierino Sparalardo che nello scorso campionato ha realizzato 36 autogol battendo il record assoluto. Poveretto!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Cicoralli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

VENITE AL MARE

in ABRUZZO
A SCERNE DI PINETO (Teramo) 25 Km.* a Nord di PESCARA in Via Vittorio Veneto, la Società Civile del Sol vi offre villini con opportunissimi da 234 vani con o senza giardino a
Prezzi e condizioni eccezionali
Pronti per la consegna.
Alcuni esempi: 2 vani L. 13.500.000
2 vani con giardino L. 16.700.000
3 vani L. 19.200.000
3 vani con giardino L. 23.000.000
Anticipo 7 milioni / Mutuo fondiario 40% Interessi ridotti.
Per informazioni telefonateci il vostro indirizzo - 085-377121
o scriveteci cartolina postale 219 - Pescara.
Ufficio vendite aperto la mattina anche nei giorni festivi.

Questa sera film inglese e Polo Nord

Mark Lester nel film «Corri, libero e selvaggio» a TV 1

(v.) Il film *Corri libero e selvaggio* va stasera in seconda posizione sulla rete 1, dopo *Ping Pong*, confronto su fatti e problemi d'attualità. *Corri libero e selvaggio* interesserà soprattutto i giovani, poiché narra le vicende d'un ragazzo e di un cavallo sullo sfondo della campagna inglese.

Girato nel 1969, reca la firma del regista americano orlando armeno Richard T. Serafian, di cui la tv ha presentato recentemente il drammatico *Frammenti di paura*.

Il racconto che Serafian sviluppa, con l'apporto d'una splendida fotografia, è di tutt'altro genere e sarà dai telespettatori rimarcata la finezza con cui è narrata la storia dell'amicizia tra il cavallino e il suo piccolo padrone, impersonato dal giovane attore Mark Lester, già famoso per essere stato Oliver Twist nel musical *Oliver* di Carol Reed. *Corri libero e selvaggio* sostituisce, come film, il già preannunciato *Vie Margutta* di Camerini.

Un'altra sostituzione vuota rete 2: al posto di una trasmissione dedicata alla musica brasiliana (*Gilberto Gil alla ribalta*) va l'ultima delle tre puntate in cui il recentemente scomparso generale Umberto Nobile evoca, con fieri accenti polemici, la spedizione da *Gli italiani al Polo Nord*.

Nel cinquantesimo anniversario del suo compimento l'impresa è stata oggetto di ampie evocazioni e questa trasmissione, realizzata da Gianni Bisiach nel 1968 e ora replicata, porta un contributo notevole alla conoscenza di quelle che furono la spedizione Nobile e la tragedia del dirigibile «Italia».

Alle 20,40 è confermato *Poldark*, giunto alla settima puntata. E' la penultima, le avventure si infittiscono in una vicenda che, pur narrata con proprietà, ha talvolta confuso un poco le idee dello spettatore che non sempre a distanza di sette giorni conserva la memoria precisa di quello che ora accaduto nel capitolo precedente.

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici: «Romeo e Giulietta»
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **«Un tranquillo week-end».** Telefilm
19,05 **Le magiche storie di gatto Teodoro:** «Cuscinetto per aghi»
19,20 **Sirio dei tre Cimi:** «Un campo per tutti». Telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **Ping pong**
21,35 **«Corri, libero e selvaggio».** film di Richard Jarafian, con Mark Lester - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Come vivevano gli uomini primitivi**
17,45 **Latorina (Arezzo): Ciclismo.** Premio Meelli
18,15 **Il trucco c'è**
18,45 **Una balena, un cammello, un rinoceronte e tanti leoni.** Cartone animato
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
19,10 **Batman.** Telefilm
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Poldark.** Sceneggiato tratto dai romanzi di Winston Graham, con Robin Ellis
22,25 **«Gli italiani al Polo Nord»** terza puntata dell'inchiesta di Gianni Bisiach

LA TV *di vice*

I giornali in Africa e l'arte di Matisse

Le trasmissioni televisive vanno gradualmente normalizzandosi anche se i programmi giornalieri subiscono ancora modifiche. Le quali interesseranno entrambe le reti fino, presumibilmente, a tutto sabato, giorno in cui verrà celebrato il funerale di Paolo VI, che un annunciatore della rete 1, mercoledì sera, ha precisato sarà telestrasmesso alle ore 16, con la conseguenza dell'annullamento di quei programmi antecedentemente fissati a partire da tale ora.

Come sempre in occasione di avvenimenti di particolare importanza le due reti nazionali sono state impegnate al massimo. Nei giorni scorsi svariati «servizi» sono stati dedicati alla morte del Papa, vaticanisti famosi, storici di fama, prelati illustri sono apparsi sull'una o sull'altra rete (più di una su entrambe) per parlare del Pontefice scomparso, analizzandone la figura e l'opera sotto varie angolazioni.

Non sempre la collocazione di questi «servizi» o dibattiti è apparsa pienamente lodevole. Per esempio, mercoledì pomeriggio un'impegnatissima conversazione anche sottilmente critica sul pontificato di Paolo VI nella quale padre Balducci aveva come contraddittore il prof. Gabriele De Rosa, è stata dalla rete 2 sovrapposta alla trasmissione in diretta del telegiornale con le immagini dell'ultimo viaggio del Papa scomparso da Castel Gandolfo a Roma. Il filo, e profondo, dialogo tra i due illustri interlocutori era, per di più, interrotto spesso dalla voce del telecronista al seguito del corteo funebre, al che all'ascoltatore risultava non sempre facile ritrovare il filo del primitivo discorso.

Tra le trasmissioni che ieri hanno avuto corso regolare c'è stata alla sera quella, differita d'un giorno, di *Giochi senza frontiere*, mentre il primo pomeriggio si è ritrovata con piacere la Maja Plisetskaja, protagonista del balletto musicato *Anna Karenina*. Le 13 non sono l'ora più indicata per mandare in onda questa rassegna internazionale di danza; quindi essa non farà sedere davanti al televisore i milioni di utenti dei programmi serali. Ma chi a quell'ora è a tavola e ha l'apparecchio a tiro, farà bene ad accenderlo e a non perdere i virtuosismi tersicorei (o le coreografie) della Plisetskaja.

Un recupero è stato quello della quinta e ultima puntata di *Negro africana* che doveva esser vista sabato scorso, ma venne allora rinviata, occorrendo lasciare il video a disposizione del presidente del Consiglio Andreotti per un'intervista. La puntata conclusiva di *Negro africana* ha come sottotitolo «Il bianco è sempre là» e tratta il problema dell'informazione giornalistica e della diffusione della cultura nel Continente Nero, sottolineando la circostanza che i bianchi hanno in mano più d'una leva di comando in questo settore.

Le cinque puntate di questo programma, curato da Alberto Pandolfi con testi di Alberto Bairi, sono state utili per quanti hanno interesse a guardare da vicino uomini e cose dell'Africa, mondo in fermento dopo essere stato dominato a lungo dalla presenza coloniale europea.

Al posto di Videosera, dedicato ogli attori, è stata trasmessa la seconda puntata di «Invito» dedicata ad Henry Matisse. Il programma ha tracciato l'evoluzione dell'arte del pittore «fauve» dal primo accademismo sino a quello che è stato definito «l'incendio della tavolozza». Ed ha tentato di chiarire con le immagini il lungo cammino dell'artista la cui estetica pare condensata nella sua celebre frase: «In principio ci sono il cielo e la terra, la natura, i fiori, i visi delle donne e il sorriso di nostra madre». Che significava, per Matisse, la semplificazione della linea e del colore sino ad arrivare ad una totale semplicità formale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Dialogo alla vigilia del processo
11,30 Una regione alla volta
12,05 Voi ed io 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Invito all'ascolto della musica folk
15 — Una regione per volta: Calabria
15,30 Messa da requiem di Verdi
17,05 Commedia
18,40 Colonna musicale
19,15 Colonna musicale
21,25 Chiamata generale
21,05 Concerto sinfonico, dir. Peter Maag
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Concerto minore
9,32 «I beati Paoli»
10,12 Incontri ravvicinati di sala Efie
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — I due pianoforti di Ronnie Aldrich
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Bach
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 L'arpa di Zabaleta
17,55 - 23,29 Musiche nella sera

RADIOTRE

Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Colonna musicale
8,45 Concerto del mattino
10 — Musica classica
11,30 Musica operistica
12,10 Musica classica
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Debussy
15,30 Musica classica
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
22,15 I concerti di J. S. Bach
23 — Musica classica
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

7,35 Superveglia
8,15 Sognamo insieme
8,45 Il film misterioso
9,31 R. M. C. 701 libri
10,30 Il film misterioso, gioco
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanaganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,02 Black magic music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: «Avventura in montagna». Della serie «Barbapapà»; 19,20: Per i ragazzi. Top: «Migrazione»; 20: Da Paudo: Estate sera; 20,55: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Sam e Sally. Bedelia. Della serie «Giallo d'estate». Con Corinne Le Poulaine e Georges Descrières. Regia di Robert Pourel; 22,40: Alba in Toclesmin. Musiche e canti delle Ande ecuadoriane con il gruppo Jatari. Di Claudio Nembrini e Bruno Soldini; 23,40: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Notti roventi a Tokyo». Con Sim Tenor, Tetsuro Tamba, Maria Wasi. Regia di Izuka Mauchiki; 23: Incontri Adriatici semilineari.

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm della serie «Storie di fantascienza»: «Nel 2000 guerra o pace»; 21,15: Film: «Le spie amano i fiori». Con Roger Browne, Emma Daniell. Regia di Umberto Lenzi; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario - Montecarlo Sera

In Urss un libro sui film di Rosi

MOSCA — Un'ampia monografia sull'opera del regista italiano Francesco Rosi è stata pubblicata in Urss e già suscita l'interesse dei lettori, data la grande attenzione del pubblico sovietico nei confronti del cinema italiano. Autrice del libro è la studiosa Elizaveta Viktorova

Cent'anni fa, in agosto, i fatti di Arcidosso

Vita e morte del "profeta„ che creò la prima comune

Si chiamava Davide Lazzeretti, i suoi seguaci (i giurisdavidici) ancora oggi ne seguono le idee - Distribuì le terre ai contadini, diede il voto alle donne nella sua comunità, fu ascoltato dalle autorità religiose - Poi venne la scomunica e fu ucciso in uno scontro con la polizia

Cento anni fa, il 18 agosto 1878, ad Arcidosso sul Monte Amiata, la più alta vetta dell'Italia centrale, che si leva a cavallo fra le province di Siena e Grosseto, veniva ucciso, in uno scontro con un drappello di polizia, Davide Lazzeretti (o David Lazzeretti), detto «Santo Davide», che si era proclamato secondo figlio di Dio fra gli uomini ed aveva fondato, distribuendo ai contadini le terre della montagna, ricche soltanto di miseria, la prima «comune» che innalzava una bandiera rossa ed aveva per motto *«La repubblica è il regno di Dio»*.

La morte del Lazzeretti non segnò la fine dei suoi seguaci, i giurisdavidici: nonostante i processi e le condanne dell'epoca, i suoi «apostoli», primo fra tutti un ex prete, Filippo Imperiuzzi, continuarono la predicazione, soprattutto nelle campagne. Oggi il nucleo più importante di giurisdavidici, una quarantina di famiglie, è ancora sull'Amiata dove ha un «sommo sacerdote», al secolo Turpino Chiappini, un agricoltore, e celebra ogni anno riti solenni sul Monte Labro (o Labaro, come lo chiamava il Davide) nella notte tra il 14 e il 15 di agosto. Una comunità giurisdavidica — oggi considerata in odore di eresia dai seguaci della montagna — è anche a Roma ed è diretta dai «sacerdoti» ingegner Leone Grazini ed Elvira Giro. Qualche seguace del Davide vive ancora nei pressi di Lione, in Francia, dove il «profeta dell'Amiata» soggiornò ripetute volte presso il suo grande amico e finanziatore, il ricchissimo nobile magistrato Leone Duvachez.

Chi era Davide Lazzeretti, questo santone e capopolo, trascinatore di folle che Pio IX ricevette, ascoltò, benedisse e rimandò in pace; che i preti dell'Amiata, almeno nei primi anni della sua predicazione, seguirono con entusiasmo; che fu accolto a Torino ed elogiato da don Bosco; condannato poi dal Sant'Uffizio e scomunicato, additato come mistificatore dello Stato, ucciso in circostanze che tutt'oggi non sono state ben chiarite e definito «pazzo» dal criminologo Cesare Lombroso, che volle a Torino la sua testa per sezionare il cervello e custodì i suoi paramenti nel Museo (dove sono tutt'oggi) annesso al Laboratorio di medicina legale dell'Università?

Davide Lazzeretti nacque ad Arcidosso il 1° novembre 1834, da famiglia di bartoccini e fu barrocciaio egli stesso. Una figura imponente, definita, in gioventù *«un gradasso, peccatore e gran bestemmiatore»*. Fu garibaldino e volontario col generale Cialdini a Castelfranco contro il Papa. Sui trent'anni, spinto da una sorta di sentimento giustizialista — l'unità d'Italia non aveva risolto i problemi e le aspirazioni garibaldine e mazziniane delle classi più povere, che vi avevano creduto — Lazzeretti, intelligenza pronta, cultura bassa su pochi testi popolari, maturò una coscienza religiosa che la portò a ritenere prossima l'«Età dello Spirito»: si sentì predestinato ad interpretarla, ad «incarnarne» il ruolo del «duce». Prometteva insomma «nuovi tempi» e *«...il momento in cui il piccolo scende dalla montagna»* per *«distruggere il gigante dell'idolatria popale»*.

Spartisce le terre, assegna i compiti ai seguaci, instaura il comunismo dei beni (i seguaci di oggi affermano che tutto funzionava alla perfezione). Diceva: *«Se in un alveare un'ape si appropria di più miele, tutte le altre ne soffrono»*.

Il 14 agosto 1871, Davide annunciò che si sarebbe manifestato come *«Cristo, Duce e Giudice»* e che si sarebbe iniziata l'*«Età della legge del Diritto»*. Si ritirò poi a Monterio Romano in Sabina, dove — secondo quanto sosteneva — ebbe numerose apparizioni della Divinità, soprattutto della Madonna. Dalla macerazione in una grotta in Sabina riportò un misterioso segno sulla fronte che poi sarebbe divenuto il simbolo dei giurisdavidici: una croce con due lettere «c» al termine delle braccia superiori.

Da allora Lazzeretti alternò ai viaggi i periodi di predicazione nella «comune» e con l'aiuto di alcuni preti, fra cui l'Imperiuzzi ed un certo Polvesini (che poi tornò con la Chiesa di Roma), una benedizione del vescovo di Montalcino creò sulla seconda vetta dell'Amiata, il Monte Labro, la «Santa Sion», una costruzione (in muratura a secco, per ordine delle autorità di governo) fra il santuario e la fortezza, che secondo il disegno del Lazzeretti avrebbe dovuto espandersi ed avere sette cerchia di mura. Oggi l'opera è distrutta: restano una cappella, riattata nel dopoguerra, e una grotta profonda, forse una tomba etrusca, dove Davide si ritirava in preghiera e dove vanno i turisti a scattare fotografie.

E' a questo punto che il Lazzeretti comincia a non piacere più ai potenti della zona, alle autorità e anche al clero. Subisce un primo processo penale a Rieti dove lo si accusa di *«truffa e cospirazione politica»*. Segue la convocazione del Sant'Uffizio. Davide ritratta, abbandona la «comune» dell'Amiata e si ritira a Lione, dall'amico Duvachez. La tragedia sta ormai maturando. I fedeli, fra cui il prete Imperiuzzi, lo reclamano, gli impongono quasi di tornare sull'Amiata. Davide obbedisce ed è la scomunica.

Davide Lazzeretti, «il profeta» del Monte Amiata

Siamo ai primi mesi del 1878: un nuovo fervore di iniziative, prediche bollenti nei paesi, turbe sempre più numerose che seguono il «profeta». I prefetti segnalano l'attività sovversiva. La polizia, i carabinieri sono in allarme per questo focolaio rivoluzionario (e repubblicano) in cui la gente sembra credere ciecamente, dove addirittura — fatto insulitato per quei tempi — anche le donne partecipano alle decisioni degli uomini e votano (è forse il primo caso in Europa, senz'altro in Italia, di «emancipazione» femminile).

Lazzeretti avverte di avere i giorni contati: *«E' scaduta la cambiale e Gesù ne chiede il rimborso, verrà fuori il sangue che pagherà questo debito... Io sono già morto»*. Eppure tenta la prova di forza: raduna i seguaci, alla vigilia di Ferragosto del 1878 sul Labro (le cronache dicono *«migliaia di persone»*) e annuncia una «marcia» su Arcidosso, il capoluogo dell'Amiata. Poi indugia, prende tempo, mentre cresce la tensione fra i seguaci accampati sulla montagna.

Finalmente, celebrata la messa, la mattina del 18 agosto si avvia, coperto dei paramenti «sacri» (un mantello azzurro di fuori, foderato di rosso, un cappello con tre piume colorate, camicia rossa garibaldina, la pugna il bastone di «duce», tutti oggetti conservati a Torino), seguito dal corteo degli apostoli, dei santi penitenziari, delle fanciulle, delle figlie di Maria ecc., che portano bandiere colorate. Gli apostoli hanno scudi di legno, che recano disegnata una colomba e che dovrebbero — ha affermato il Davide — renderli invulnerabili. Li ha costruiti e disegnati il barbiere del paese.

In Arcidosso lo aspetta una altra turba di gente, radunata dai proprietari terrieri. Ci sarà lo scontro? Si fa avanti un delegato di polizia, certo De Luca, che ha con sé un brigadiere, sei carabinieri, due guardie comunali e un bersagliere. Antonio Pellegrini, che qualcuno ha voluto dire un «agente provocatore» e che fu trovato ucciso a colpi di pugnale, tre anni dopo, a Livorno. Lazzeretti si ferma. C'è una sorta di trattativa. Momenti di tensione (i notabili locali avevano detto che i giurisdavidici *«scendevano in paese per depredare»*). D'un tratto volano alcune sassate sulla polizia: tirate da chi? Anche oggi, i giurisdavidici sostengono che le pietre furono scagliate da alcuni figli di ricchi arcidossini. C'è un ultimo colloquio drammatico, fra il delegato e il profeta, tramandato dai testimoni del tempo.

Delegato di polizia: «Davide sciogliti e retrocedi al nome della legge».

Lazzeretti: *«Vado avanti in nome della legge del diritto: il vostro re sono io»*.

Delegato: «Mostrami la patente...».

Lazzeretti leva in alto una croce.

Delegato. «Lazzeretti retrocedi e sciogli il complotto!».

Lazzeretti: *«Vado avanti in nome di Cristo duce e giudice. Se volete la pace, porta la pace, se la misericordia la misericordia, se il mio sangue ecco il mio petto: io sono la vittima»*.

Il picchetto di polizia ha le armi puntate.

Lazzeretti: *«Tirate a me»*. Partono prima due colpi che non fanno danni poi uno dei carabinieri, inginocchiato, spiana con una pallottola alla testa il «profeta dell'Amiata». Succede il finimondo: lo stesso delegato De Luca è raggiunto da una sassata. Il picchetto di polizia si ritira sparando. Oltre al Davide restano uccisi tre contadini. I feriti sono quaranta.

Sono le 12 del 18 agosto. Lazzeretti agonizza fino al tramonto, poi viene esposto morto, con i paramenti addosso, legato ad una scala, appoggiata ad un muro, come allora si usava per i briganti. La montagna vive nel terrore. I giurisdavidici si disperdono, ma, come segnalano a Roma i prefetti di Grosseto e Siena, nelle notti successive l'Amiata appare punteggiata da migliaia di fuochi accesi dai fedeli del «Santo».

Omero Marraccini

Si lavora freneticamente per ripristinare i collegamenti

Val d'Ossola: saliti a venti i morti resta il mistero delle auto sparite

Sarebbero state inghiottite dalla valanga d'acqua mentre erano in sosta in un tunnel presso Masera - Si continua a rifornire con gli elicotteri i villaggi isolati - A Piedimulera i militari stanno gettando un ponte in ferro per ripristinare i collegamenti con la Valle Anzasca - Da ieri è percorribile la strada della Val Vigezzo e ha "ripreso" il Sempione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — La Valle d'Ossola tira le somme del tragico nubifragio che si è abbattuto lunedì pomeriggio. I morti sono venti: 12 recuperati e identificati, 4 sono dispersi, ma hanno un nome; altri quattro non sono stati trovati. Di questi ultimi si sa solo che viaggiavano su una «Volvo» rossa, che è scomparsa nel torrente Melezzo. Ma è probabile che il Melezzo imprigioni nel suo fango altre vittime. I vigili del fuoco stanno scandagliando il letto del torrente in località Masera, all'imbocco della valle Vigezzo, dove sono stati rinvenuti rottami di vetture. Si spera siano vuote, trascinate dai posteggi dalla piena, ma c'è anche il sospetto inquietante, che siano le vetture che si erano fermate sotto il tunnel della statale per ripararsi dall'alluvione. La galleria è stata invasa da un fiume d'acqua che l'ha percorsa tutta come uno stantuffo. Di certo si sa che nel tunnel c'era un'auto di turisti di Basilea, che è finita nel torrente in piena, assieme a un pezzo di strada, circa 200 metri. Nella sciagura William Suess, 48 anni, è morto, sua moglie, Elen, 52 anni si è salvata ed è ricoverata all'ospedale di Domodossola.

Un chilometro a valle della galleria scavano nel letto del torrente, i finanzieri del soccorso alpino hanno recuperato altre parti di automobili. Si tratta di un frontale con ruote di un'auto targata Varese 206650, di cui non si sa la fine del proprietario; la fiancata di un furgone Volkswagen, pezzi di una «Mini-Minor» nuovo tipo di colore blu, la fiancata di una vettura metallizzata, un frontale bianco con radiatore. Rottami irriconoscibili di cui non è possibile accertare l'origine di fabbricazione. Sempre scavando nel fango, a ridosso della riva dove erano stati spinti dalla corrente, i militari hanno recuperato molti indumenti (gonne, pantaloni, una maglia, alcune scarpe). I cani da fiuto stanno battendo tutta la zona, ma sino alle 20 non era stato trovato alcun corpo.

In mezzo a questo tragico panorama, era anche corsa la voce che un pullman di handicappati era finito nel torrente in piena. C'era chi addirittura lo aveva visto inabissarsi con tutto il suo carico umano. Una voce che è risultata falsa.

A Re, in alta valle Vigezzo, c'è l'Istituto «Cuore Immacolato» che in questo periodo ospitava 62 handicappati di Gorizia ed altri 32 di Ascoli Piceno. Questi sventurati non si sono mai mossi dal loro istituto e non hanno subito danni. Ieri mattina sono stati tutti prelevati con gli elicotteri, portati a Santa Maria e di qui in pullman a Domodossola, dove c'era un vagone ferroviario che li stava aspettando e che li ha portati alla loro residenza di origine.

Re è uno dei passi ancora isolati assieme a Vllette, Orcesco e Colmo. Per il momento queste piccole comunità hanno medicinali e viveri a sufficienza. Per ogni eventuale caso di emergenza, sono pronti gli elicotteri. Questi quattro villaggi sono sul fianco della montagna e la rete stradale che li univa l'uno all'altro e quindi alla statale del Vigezzo, è sconvolta.

Comunque da ieri tutta la strada della Val Vigezzo è percorribile, passando da Cannobio, sul lago Maggiore, ma a ore fisse: dalle 12 alle 14 e dalle 16 alle 18. Si sale toccando Gurrone, Orasco, Zornasco, Buttogno e poi si scende verso Domodossola, fino nei pressi di Maser dove c'è il tunnel di cui abbiamo parlato e dove mancano anche 200 metri di statale. In quel punto ci sono decine di camion che scaricano continuamente tonnellate di terra e rocce. Prelevano il materiale dal torrente La Valle a Cosasca, dove l'alveo è salito di una quindicina di metri, tutti massi e fango caduti dalla montagna. E' a due passi dalla frazione Porcelli, dove lunedì sera è crollata una casa e ha sepolto sei persone della famiglia Manini. Sono morti due fratelli e una bambina; si sono salvate le loro mogli e un bambino.

La Valle Anzasca è ancora isolata, l'interruzione è in località Molini, dove inizia la statale per salire verso Macugnaga al bivio di Piedimulera. Qui è crollato un ponte ma i militari della divisione «Centauro» di Novara, al comando del generale Starace, stavano gettando un ponte in ferro «Bayleya». In questa valle ci sono diecimila turisti isolati, ma fra tre, massimo quattro giorni, la strada sarà unita da una struttura in ferro percorribile anche dai camion.

Intanto è in allestimento una passerella in legno e stamane sarà già agibile. Anche la Valle Anzasca è continuamente percorsa dagli elicotteri che partono da dietro la caserma della finanza di Domodossola e portano cassette di frutta, verdura e medicinali dove occorre. Il tratto di statale che è oltre il ponte distrutto salendo verso Macugnaga, è stato ormai liberato dalle frane, una decina.

La ferrovia Vigezzina, che univa Domodossola a Locarno, lungo la valle Vigezzo, ha avuto invece il colpo di grazia. Sono crollati quattro ponti da Orcesco al confine svizzero e centinaia di metri di binario non esistono più. Era una delle poche linee ancora in concessione, a scartamento ridotto, e per il ripristino occorrono — come ha dichiarato l'on. Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera — opere importanti per l'ammontare di 5 miliardi. La ferrovia serviva i pendolari che vanno a lavorare oltre il confine. Sabato la linea dovrebbe riprendere a funzionare, naturalmente solo da Orcesco a Domodossola e viceversa, un tratto di 13 chilometri; la parte finale del viaggio fino a Locarno, sarà smaltita in pullman e autocarri.

La ferrovia internazionale del Sempione, ha ripreso a funzionare. Era interrotta a San Giovanni, tra Preglia e Varzo in Valle Divedro. L'acqua ha strappato via i binari e la massicciata che era stata costruita all'esterno di una galleria, crollata durante l'alluvione del maggio '78. Il primo convoglio è passato su questo nuovo tratto di linea nelle prime ore del pomeriggio.

Ieri, nel municipio di Domodossola c'è stata una riunione di sindaci e amministratori delle zone colpite dal nubifragio. Erano presenti l'assessore regionale all'urbanistica Rivalta, il magistrato del Po, ing. Cammarata, il presidente della Provincia, Mazzocco. Vincenzo Cammarata ha annunciato che il programma di interventi a valle del Toce inizierà entro oggi con una stanziamento di un miliardo e mezzo (consolidamento degli argini).

C'è stata anche una levata di scudi dei sindaci presenti che hanno rinnovato le critiche per il ritardo negli interventi dopo i precedenti disastri. Ma in proposito la Regione Piemonte ha voluto fare sapere con un comunicato il suo pensiero: *« Per quanto riguarda la celerità nell'esecuzione dei lavori — è dato — deve ricordato che la legge regionale numero 45 dello scorso anno, ha introdotto norme profondamente innovative. In proposito, il presidente della Giunta regionale Viglione* — continua il comunicato — *aveva dato disposizioni ai sindaci che "ove si verifichino o si siano verificate situazioni di richieste di pronto intervento, i sindaci dovranno segnalare la situazione alla Regione, la quale, fatta salva ogni facoltà di verifica, potrà autorizzare tempestivamente l'inizio dei lavori nei limiti economici segnalati. La Regione provvederà all'erogazione delle somme spese direttamente dalle amministrazioni comunali. Tale facoltà è già stata ampiamente sperimentata con successo durante le recenti alluvioni nell'Alessandrino »*.

Il comunicato continua con una nota di precisazione: *«Sono largamente infondate anche le affermazioni, secondo le quali i danni dei giorni scorsi (nubifragio di lunedì) si sarebbero verificati in zone già disastrate in precedenza e non sottoposte a lavori di difesa. E' da rilevare fra l'altro che le numerose opere recentemente realizzate con finanziamenti regionali nelle valli ossolane hanno ampiamente resistito all'evento calamitoso »*.

Oggi a mezzogiorno, sempre nel municipio di Domodossola ci sarà un incontro di sindaci della comunità montana per fare il punto sulla situazione. Ogni amministratore dovrà portare l'elenco dei danni subiti nel suo Comune, il preventivo e i suggerimenti per le opere di difesa. Anche i sindaci dai passi isolati (Macugnaga, Re, Villette, Antrona) saranno presenti: arriveranno a Domodossola in elicottero.

Aldo Popaiz

Alcune donne scavano nelle macerie della casa sotto la quale è rimasta sepolta la famiglia Manini (Foto Piero Goletti)

Danni per 15 miliardi

Stato d'emergenza decretato in Valsesia

VARALLO SESIA — In Valsesia è stato decretato lo stato di emergenza. La decisione, a settandue ore dalla violenta alluvione di lunedì scorso che ha arrecato danni finora valutabili intorno ai quindici miliardi di lire, sta lentamente migliorando. E' stata riaperta la viabilità nelle tre valli (Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone), è stata riattivata l'energia elettrica in quasi tutti i centri alpini e sono state ristabilite le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Permangano, tuttavia, ancora alcune realtà che destano seria preoccupazioni.

A Fervento, frazione del Comune di Boccioleto, il torrente Riale ha minato la stabilità dell'intero abitato, composto da una quindicina di case che corrono il rischio di franare in caso di ulteriori precipitazioni. Il sopralluogo di ieri del Genio Civile ha confermato la gravità della situazione e ha proposto un immediato pronto intervento non inferiore ai cinquecento milioni. Anche a Riva Valdobbia, il torrente Vogna minaccia direttamente un intero villaggio turistico formato da una trentina di abitazioni.

Finito in carcere per falsa testimonianza nel "giallo„ di Tor di Valle

E' il tramonto della Roma "dolce vita„ l'arresto del produttore Gianni Buffardi

ROMA — Gianni Buffardi, produttore cinematografico, cinquantenne, ideatore di film di cassetta, squattrinato «vitellone» della Via Veneto Anni Sessanta, poi scommettitore e trafficante di oggetti d'arte, è stato arrestato mercoledì per falsa testimonianza nel corso dell'inchiesta per l'omicidio di Franco Nicolini, il bookmaker dell'ippodromo assassinato un mese fa a Tor di Valle.

Buffardi, amante di cavalli e di scommesse, aveva scritto una lettera a Nicolini qualche tempo prima che il boss venisse ucciso. Si lamentava con lui per i modi «delinquenziali» che aveva imposto nell'ambiente di Tor di Valle; per il suo spadroneggiare freddo e incattivito, per i picchiatori con cui si accompagnava, per i metodi violenti con cui «Franco er criminale» faceva all'ippodromo il bello e il cattivo tempo. Alla fine della lettera gli diceva di smetterla e alludeva, neanche tra le righe, di superla lunga sui traffici del bookmaker. Mercoledì Buffardi era stato interrogato su questo scritto ed è finito in carcere come gli altri quattro testimoni del «giallo dell'ippodromo» già interrogati. E non saranno gli ultimi.

La cronaca del delitto di Tor di Valle è sol.) il pretesto per guardare, attraverso la figura di Buffardi, il mondo che c'è dietro. La vita del produttore, almeno negli ultimi quindici anni, è lo specchio di un'epoca: da una certa disponibilità economica alle avventure giudiziarie, tutto vissuto con una piaggeria vecchio stile, con la retorica di uomo alla moda «che ne ha viste tante».

Marito di Liliana De Curtis, figlia di Totò, Buffardi ha vissuto parecchi anni con Igli Villani, il semisconosciuta cugino di Sophia Loren. Nel mondo del cinema è sempre stato una figura di terzo piano, un produttore con scarse possibilità; ma vivendo al margine del «mondo che conta» ne aveva orecchiato i segreti.

Fu, per esempio, una «voce» dello scandalo del «Number One», il night di via Lucullo, chiuso nel '72 per un giro di cocaina. Una storia che trascinò nelle aule giudiziarie il bel mondo romano, dove travestiti e playboys si scambiarono querele, denunce e dispetti, ma che segnò anche la fine di uno scenario di lustrini, che fino ad allora aveva accompagnato la vita notturna nella capitale. Buffardi fu ascoltato, all'epoca, più volte dai giudici, perché sapeva molte cose di quel giro di gente, tanto che quando tutto finì, produsse un film sulla vicenda, appunto con il titolo «Number One».

Lo scandalo nel night di via Lucullo segnò la fine di una certa Roma notturna, un po' molle e provinciale, ed introdusse nel copione un intrigo più complesso e più violento, fatto di minacce, ricatti e tanta droga. Il processo alla gente del Number One» portò alla ribalta Pierluigi Torri, i Getty e i traffici di valuta e di stupefacenti.

Buffardi rimase nell'ombra, come tanti e, nel costume di vita ormai cambiato, cercò di adattarsi. Nel '74 il produttore viene arrestato per estorsione e furto: mentre trasportava a Firenze un trumeau del 1700, che gli era stato affidato per una stima, se lo fece rubare e non venne creduto.

Pochi giorni dopo gli arrivò un'altra denuncia: il figlio del pittore Massimo Campigli, Nicola, sostenne che Buffardi gli aveva proposto di versare 16 milioni ad alcuni «amici» che avrebbero provveduto a far riavere alla famiglia quattro dipinti del famoso pittore trafugati qualche anno prima a St-Tropez.

Scampato alle sue disavventure giudiziarie, Buffardi continua a vivere in via Palsiello, a poche centinaia di metri da via Veneto, il suo terreno di caccia ormai popolato soltanto da stranieri danarosi, ma demodè. Amante di cavalli (aveva avuto negli anni d'oro persino una piccola scuderia), si appassiona alle corse di Tor di Valle e frequenta l'ippodromo. Li trasferisce i suoi modi velleitari, scanzonati, affettatamente «anticonformisti» e tutto sommato ingenui: gli stessi atteggiamenti di chi ha trascorso per anni le serate ai tavoli del bar di via Veneto a guardare «lo struscio» della vita notturna romana che si spegneva.

Il tempo però scivola e le regole di vita che sembrano Buffardi non valgono più; anche marciare ai margini della legalità non è più facile e i personaggi della commedia umana sono incattiviti, resi impietosi dai profitti astronomici introdotti dallo spaccio della droga.

All'ippodromo non è diverso: «Franco er criminale» spadroneggia a son di milioni e di botte distribuite senza classe dal gorilla e guardaspalle. Un giorno gli uomini di Nicolini pestano a sangue all'ippodromo Salvatore Carasso, mantenne cassiera di un boss napoletano chiamato «Don Mimì», capo assoluto di una gang di scommettitori fastidiosa per la banda ormai egemone di «Franco er criminale». Caruso giurò di fargliela pagare, ma quando venne interrogato, dopo il delitto, negò perfino di essere stato picchiato ed andò in carcere.

Buffardi, entrato in questo mondo, si comporta invece con la retorica di sempre: sorridente e superficiale va parlando della spocchiosità e dell'arroganza di Nicolini in tutto l'ippodromo, ma poi ci ripensa e decide di scrivergli quella famosa lettera che gli è costata l'arresto. In due pagine ricorda a Nicolini che non è bello comportarsi in quel modo violento, picchiare gli anziani, eccetera. Alla fine della missiva rispolvera però le sue maniere da duro romano e scrive quell'infelice frase che suona premonitrice come un «ricordati che so come hai fatto i soldi». Non è l'unica lettera: in casa sua ne hanno trovate altre scritte perfino al nuovo presidente della repubblica e alle Br.

Mentre Buffardi dà sfogo alle sue manie intellettualoidi, la commedia si consuma in cronaca nera. Nicolini viene ucciso all'ippodromo e l'ex produttore resta nell'impiccio; quando mercoledì viene arrestato riesce a conservare un forzato buonumore: parla di meditazione e di carcere come esperienza ed entra a Regina Coeli con la camicia di seta munita di cifre ricamate in blu, come ci si recasse in visita. Nonostante tutto, il protagonista di questa storia non ha ancora capito come sono cambiate le regole della vita romana di cui lui resta uno degli ultimi misconosciuti esponenti pittoreschi.

Silvana Mazzocchi

Spinto su un'«Alfetta» a pochi chilometri da Catanzaro

Aggredito e sequestrato un farmacista mentre a piedi rincasava con la figlia

CATANZARO — Ancora nessuna notizia del farmacista di Soverato, Francesco Sangiuliano, di 62 anni, sequestrato ieri notte poco prima delle 22 a pochi passi dalla sua abitazione, mentre rincasava in compagnia della figlia, Marina, di 27 anni, laureata in farmacia.

E' stata proprio quest'ultima a dare l'allarme ed a ricostruire l'accaduto. Ha riferito che assieme al padre, dopo aver chiuso la farmacia, in corso Umberto I, si stava dirigendo a piedi verso casa. In via Olimpia, entrambi si erano fermati in un bar a sorseggiare una birra. All'uscita del locale, sotto i portici di un edificio, due uomini a viso scoperto hanno bloccato il farmacista gettando a terra la figlia.

Gli aggressori, colti alla sprovvista, hanno compiuto un tentativo di difesa; nella breve colluttazione, dalla quale sono usciti purtroppo soccombenti, il farmacista ha perso gli occhiali e la figlia la un orecchino, che sono stati poi trovati dalla polizia.

Contemporaneamente, da via S. Giovanni Bosco, è sbucata un'Alfetta bianca, la quale, procedendo lentamente e a fari spenti, si è fermata nel punto in cui era rimasto bloccato il farmacista. L'oscurità della zona ha indubbiamente favorito il sequestro.

Sempre a fari spenti la macchina, con a bordo rapitori e rapito, è ripartita verso via S. Giovanni Bosco. Dopo appena cento metri l'Alfetta per poco non si è scontrata con un'altra macchina, che usciva da via Cannito. Il guidatore dell'Alfetta, accesi i fari, ha poi imboccato la tangenziale che porta alla statale 106. Si presume che i malviventi abbiano avuto un'assista o conoscenza delle abitudini del Sangiuliano, visto che hanno dimostrato ottima conoscenza della zona.

L'Alfetta, che doveva servire solo al prelievo del farmacista, è stata successivamente data alle fiamme in prossimità di Camini, correndo a cavallo tra Monastarace e Stilo, ai confini della provincia di Catanzaro e all'imbocco della strada che porta verso le Serre.

L'allarme, come abbiamo detto, è stato dato dalla figlia del dott. Sangiuliano, e dal fratello del professionista, il dott. Luigi, assessore comunale socialdemocratico e presidente dell'azienda di soggiorno di Soverato. Polizia, carabinieri e pattuglie della stradale hanno istituito numerosi posti di blocco, soprattutto sul versante ionico, ma del rapito, fino a questo momento, non si è trovata traccia.

Si è appreso che l'Alfetta bianca, servita al commando per il sequestro, è stata rubata la notte precedente ad un farmacista di Milano, il dott. Ernesto Tiraboschi, in vacanza al «Residence Estelan» di Monte Paone Lido.

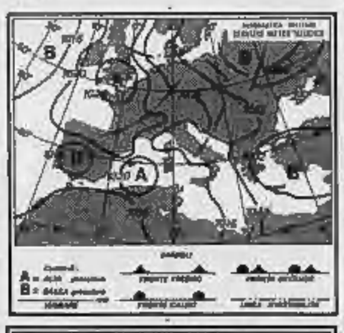
La moglie del dott. Sangiuliano, appena informata dell'accaduto, è stata colta da malore. Nella notte è stato poi informato il figlio del professionista, Vincenzo, di 28 anni, studente universitario, che si trovava in un locale notturno.

All'alba sono giunte nella zona decine di pattuglie con cani poliziotto ed un elicottero, che si è alzato in volo, ma con notevole ritardo per le pessime condizioni atmosferiche.

g. g.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali insisterà un sistema di aria instabile che provocherà annuvolamenti anche intensi con temporali e rovesci di pioggia più probabili sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle regioni adriatiche. **Temperature:** senza apprezzabili variazioni. **Venti:** deboli. **Mari:** da leggermente mossi a mossi.



Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	18	25
Trieste	20	25
Venezia	19	25
Milano	17	24
Genova	18	24
Bologna	15	29
Firenze	15	29
Pisa	14	27
Perugia	15	27
Pescara	16	27
L'Aquila	14	27
Roma	15	27
Bari	16	28
Napoli	18	28
Potenza	12	28
S. Maria L.	20	28
R. Calabria	20	28
Messina	23	28
Palermo	23	26
Catania	16	28
Cagliari	15	28

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

	min	max
Berlino	11	19
Bruxelles	9	18
Cairo	22	32
Chicago	21	29
Ginevra	11	19
Hong Kong	26	30
Honolulu	23	29
Londra	13	20
Madrid	12	29
Mosca	12	20
Manila	26	29
Milano	17	24
Nizza	17	25
New York	23	31
Parigi	12	19
Teheran	22	33
Tel Aviv	23	31
Tokyo	26	32

Capolavori fatti di vetro

Lorenzo Monaco, 1408. Madonna con bambino (cm 13,5 x 20,3)

Il Museo non come esposizione astratta e selettiva di capolavori, o raccolta di curiosità: piuttosto organismo complesso in rapporto alla città e oltre e insieme di molte significative cultura e collezionismo locale; è il filo che emerge da una ricognizione nelle raccolte del Civico Museo di Torino a Palazzo Madama.

Ora l'apertura della sorprendente mostra dedicata alle culture tribali dell'Africa, America, Oceania nelle collezioni etnologiche del Museo, ha toccato certo la sezione più sconosciuta, ma accanto le raccolte dei vetri, smalti e avori, ceramiche e porcellane, possono suggerire altrettanti itinerari inattesi, aperti all'indagine e alla sorpresa. Riconducono alle ragioni della nascita del Museo, costituito nel 1860 per le arti applicate all'industria. Industria equivaleva allora a lavoro manuale.

E quegli oggetti, per la parte più antica e poi dal gotico all'Ottocento, a loro volta rimandano con insistenza, oltre gli esemplari d'eccezione, a mediazioni di cultura che sono fatto essenziale per le cosiddette arti minori e le relative tecniche. Storia intessuta di stratificazioni e scambi fra cultura dotta, ambiziosa e cultura popolare, fra cultura esibita con punte sofisticate, maniacali, e cultura applicata al quotidiano: una circolarità troppo spesso sottovalutata, di esigenze, proposte e risultati.

Eppure questa prospettiva, sul pensiero e il lavoro umano di sempre, lega gli oggetti delle vetrine di un museo alla storia con un nodo attuale, il dato vissuto, che li aveva sostenuti ai vari livelli, di fronte all'arte religiosa e profana: per dire, niente passato remoto e invece materia tutta da scandagliare.

In questo senso si sono mossi i cataloghi del Museo, quelli di Luigi Mallé, dal 1963 al '72, per la sistemazione critica dei dipinti, sculture, smalti e avori, vetri e vetrate, mobili e arredi, e soprattutto quello ultimissimo di Silvana Pettenati, per i vetri dorati graffiti e i vetri dipinti (1978).

Ma era anche necessario, in questa occasione, ripercorrere le fila di una trama intricata per oggetti di non facile collocazione storica, privilegiati per lo più da eruditi collezionisti amatori. E intanto, vetri a oro: come sono e di dove provengono? A tutti i possibili perché e come, la Pettenati risponde con molta attenzione per l'interlocutore, con molta agilità e intelligenza, e con altrettanta erudizione, ricomponendo al rallentatore le tessere di un mosaico affascinante per i 184 esemplari indagati, dalle botteghe d'origine, (e per l'età classica il Museo possiede un ritratto femminile del III sec.), alla fioritura del sec. XIII, ai modi del tutto rinnovati dell'età gotica, e la sezione conta capolavori, anche firmati, della coll. Trivulzio, agli esempi del manierismo del '500 fino al sec. XVIII, passati attraverso le maglie romanzesche del collezionismo, un capitolo che per parte della Pettenati illumina in pieno il carattere singolare del Museo di Torino.

Quanto alla tecnica, è riportato il testo mirabile del Cennini: la ritiene «vaga e gentile», ma «vuole avere in sè fermo disegno»; i consigli di lui, puntualmente analizzati, dicono molto sul rapporto di allora con l'arte e il mestiere: *«Abbi una aguzella legata in una asticciuola, sì come fusse un pennelletto di ramo...; e col nome di Dio il cominci leggermente a disegnare... e non si vuole lavorare per fretta, anco con gran diletto e piacere».* Consiglia luce diretta e aggiunge: *«Il dì che vuoi lavorare nella detta opera, tiene il dì dinanzi la mano al collo a vuoi in vetro, per averla bene scarica da sangue e da faticа».*

La perfezione tecnica sarà altrettanto valutata dal collezionismo dell'Ottocento e la raccolta torinese ha origine in questo ambito. Torino aveva allora un collezionista in casa, di livello europeo, il marchese Emanuele d'Azeglio nipote di Massimo, che destinerà al Museo la parte più cospicua delle sue collezioni: porcellane, maioliche e vetri a oro, riunite a Parigi e a Londra (1874 e 1877-90).

Circolazione di cultura, con le stesse affinità elettive sottolineate da John Fleming dinanzi al carteggio dell'ambasciatore Hudson, a Torino dal 1852 al '60, che s'intratteneva più sulle porcellane di Vinovo che su questioni politiche.

Le vetrine del Museo Civico, nell'ordinamento all'inglese di Vittorio Viale, ora molto rivalutato dalla recente ricerca, paiono risplendere, per questa sezione, come un omaggio al clima illuminato attivo fra Londra, Parigi e Torino, in anni decisivi per il Victoria and Albert Museum, per il Museo di Cluny e per quello torinese.

Andreina Griseri

l'arte

Ritorno su de Pisis

L'Azienda di soggiorno di Acqui Terme, nel proseguire la serie di mostre d'arte con cui ormai da tempo s'è impegnata che interessa insieme turismo, cultura e tempo libero, presenta quest'anno la figura e l'opera di Filippo de Pisis: artista apparentemente felice nel suo vibrato colorismo, ma in realtà inquieto e solitario, d'una sensibilità tanto acuta che ne ha fatto uno dei maggiori interpreti di quell'ansia sofferta, turbata e dolorosa, nella quale si è espressa buona parte del travaglio del nostro tempo.

Patrocinata dalla Regione Piemonte ed organizzata da Aurelio Repetto e Fortunato Massucco, guidate le scelte dal Carluccio, l'esposizione non manca di ricordare con qualche piccola opera dipinta tra il 1916 e il '24, la preistoria del pittore, per coprire poi l'intero arco della sua attività. Spazia infatti dalla metà degli Anni Venti, quando de Pisis si divideva tra Parigi e Milano — pur alternando soggiorni che sino al '39 lo condussero con la madre nel Cadore, ma anche a Bologna e sulla Riviera adriatica, a Roma e ad Assisi, a Siena, a Firenze e sulla Costa Azzurra, ed ancora a Londra (nel '33 e nel '35) — sino alle ultime stagioni in cui fin dal '48 si riprese volle farsi ricoverare in casa di cura a Brugherio, ospite di Villa Fiorita, per morire infine a Milano nell'aprile del 1956 in casa del fratello, avendo al quale aveva desiderato concludere la pena della sua esistenza.

Luigi Filippo Tibertelli de Pisis era nato a Ferrara l'11 maggio 1896, e rivelò ben presto inclinazione al disegno, sebbene fosse portato anche alla poesia e alle lettere nelle quali, anzi, si compì la sua formazione pittorica. I primi suoi dipinti datano del 1908: due tavolette con degli uccelli appesi a un filo e dei pesci. Studente di lettere, a Bologna, col Pascoli, aveva scritto i «Canti della Croara» («Non canti, suonari, mormorii appena» li aveva subito definiti Govoni) e intanto curava il suo erbario.

D'una visita fattagli a Ferrara in quegli anni, Diego Valeri ricorderà a lungo il suo «studio di letterato, di poeta, pieno di cose vecchie e polverose: libri, carte, stoffe, lampadari, con pipistrelli imbalsamati e penzolanti per una cordicella dal soffitto, e tendaggi di colore scuro alle finestre». E' subito, infatti, l'amalgama, di alcuni suoi vecchi quadri, l'idea di certe nature morte dipinte in toni inconfondibili soprattutto tra il 1928 e il '31, l'anno delle «Confessioni» nelle quali con acuta analisi (che de Pisis fu oltre tutto critico impareggiabile della propria pittura) aveva scritto: «Le mie nature morte, ancora prima di un loro valore pittorico e costruttivo, ne debbono avere per me una fisico e interiore».

L'opera del letterato e del poeta diventa servire quindi ad intendere meglio, col suo gusto per gli oggetti curiosi e le anticaglie, anche gli stimoli visivi che avrebbero acceso la sua immaginazione pittorica, ricostruendo ad una propria prospettiva non soltanto sentimentale, ma mentale, i sogni metafisici che gli erano stati meditati dall'amicizia che fin dal 1916 aveva stretta con de Chirico, Savinio e Carrà, allora a Ferrara. Era infatti l'epoca in cui de Chirico vi aveva dipinto le primigenie Muse Inquietanti, mentre il fratello stendeva qualche pagina dell'«Hermaphrodito», e Carrà vi aveva appena finito il Gentilismo ubriaco. de Pisis non aveva mancato di sentire anche talune chiare suggestioni morandiane.

Amico di Spadini a Roma, nel dopoguerra, de Pisis nel 1925 era passato dall'approfondimento dell'opera di Giotto avvenuta fin dal '23 quando era stato ad Assisi giovane insegnante di latino, alla scoperta parigina dell'Impressionismo e di Manet. Ciò che non gli impedì di affermare d'aver avuto «contatti ben superficiali con l'Impressionismo» e d'essersi piuttosto volto all'espressionismo con quel suo gesto immediato, luminosissimamente non immemore del tocco della pittura veneta del Settecento che in quel momento gli si chiariva nella sua più viva modernità.

La stessa mostra dell'ineccepibile itinerario con un «screvenido», dalla Natura morta con idolo (1920), a Cilliege (1927) e alla Natura morta marina con pesci (1928) tra cui sembra sfumare il surrealismo, per svilupparsi poi con una scelta non tutta di capolavori, ma per sempre di opere suggestive dove il paesaggio alpino s'illumina alle marine e ai fiori, la natura morta ai ritratti, le vedute di città ai cieli attraversati da voli di uccelli: frutto d'una sorte e di una fuga inesauribili, modulate nel suo fare più caratteristico.

Al di là del taglio compositivo segno e colore — quella pennellata rapidissima, tutta macchie e brevi tocchi luminosi, preziosi di tono e d'una immediata freschezza —, davano vita a chiare stanziere cromatiche, dominate da un vitalistico senso di moto, ma senza cadere nell'artificio della sua splendida «natura volante». Quasi per rispondere ad un richiamo segreto in una visione che a volte pare persino stregata, sembra che cavolfiori e calici di fiori, frutti e pesci colti sulle spiagge dagli arrizzati turchini, l'aria stessa che de Pisis riesce a far sentire si illuminino d'una luce tregenda ma scoppiettante: ed era sempre come se un lungo brivido passasse sulla tela con un gesto che nasceva dalla prodigiosa facilità che l'artista ebbe nel suo grado più alto: d'immedesimarsi con l'oggetto da ritrarre e ch'egli chiamava «far l'amore» con la cosa dipinta.

E' evidente però che se tra i paesaggi milanesi usciti dallo studio di via Ruggabella vi sono alcune delle tele più belle, fu soprattutto Venezia a costituire il suo approdo naturale, proprio per la suggestiva malinconia delle sue mute voci e delle sue acque, per i suoi più labili giochi di luce e d'ombra: sigli allora le sue tele con un «S.S.» per San Samuele dove aveva preso casa, o con «S.B.», San Barnaba dove ebbe lo studio. Negli ultimi anni, dopo un primo collasso che lo aveva colto a Parigi nel '48, qualcosa aveva affievolito le limpide umidità della sua tavolozza, ma insieme la stessa sua volontà di vivere.

La pittura che gli fu dapprima di conforto, si fece infine presagio d'una fine non lontana in quella memorabile Natura morta con la penna di volatile (che qui non è stato possibile ottenere) su che rimane a testimonianza di quel buio plumbeo che stava quasi investendo il suo spirito sino a spegnervi quella luce che così vivida aveva brillato nella pittura italiana, manifestazione estrema d'una interpretazione trasfiguratrice della natura che senza artificio, aveva saputo farsi autentica espressione d'arte.

Angelo Dragone

La valle dei magli

L'officina del fabbro

In Italia l'interesse per la «cultura materiale» è in crescendo. Sia pure con ritardo — il decreto di Lenin, che istituiva in Russia un apposito istituto di ricerca, è del 1919 — sembra che anche gli italiani ne abbiano finalmente capito l'importanza.

Ogni zona della penisola ne è investita. Per citare solo qualche esempio: in Piemonte il recupero delle case dei Walzer, piccola comunità di lingua tedesca insediatasi in Val Sesia nel medioevo. A S. Benedetto Po, nel Mantovano, la mostra della «civiltà contadina padana» e a Pescarolo di Cremona il «museo del lino». In Emilia l'ormai famoso «museo del lavoro agricolo» di S. Marino di Bentivoglio. A Offida, nelle Marche, la mostra del «merletto a tombolo» e a Cupramontana il progetto per un «museo della vite». Nel Sud poi, una miriade di iniziative: da Caserta a Matera, da Bari a Ragusa.

E' rivelatore notare come questo risveglio, oltre che agli studiosi del folklore, sia dovuto, spesso, ad artisti. Forse perché, oltre che per desiderio di documentazione storica, oggi esso nasce da una esigenza più profonda. Quella, cioè, «di meditare sugli oggetti, le tecniche, l'ambiente che consentirono l'armoniosa integrazi fra il vivere, l'operare, il produrre di antiche comunità», la ricerca cioè di un antidoto «all'industrializzazione selvaggia e a un urbanesimo disumanizzante».

Sono queste, le parole di un'artista (Franca Ghitti) e fanno da introduzione a quella che, per ampiezza e impegno, può considerarsi la principale iniziativa di «cultura materiale» di quest'estate. Tutta una serie di manifestazioni dedicate alle arti e alle tradizioni comuni, organizzate a Bienno, in Valle Camonica, col titolo «La valle dei magli».

Il fulcro delle manifestazioni è una fucina in piena efficienza. A farle corona: una esposizione, in una chiesa del 1000 sconsacrata, di antichi oggetti in ferro e di gigantografie riguardanti la lavorazione di zappe, badili e altri utensili e, nel Palazzo Comunale, una mostra di grafica di artisti contemporanei e relative lastre incise, quale testimonianza di «affinità manuali». Infine, in una chiesa detta Eremo di S. Pietro, concerti di musiche popolari e antiche e, a settembre, spettacoli ricavati da racconti e leggende del luogo, con la partecipazione dei «fucinieri» e della gente del paese.

Questa partecipazione così intensa, secondo me, è un fatto assai significativo. Starei per dire: quanto le 34 pagine che il recente IV volume dell'Enciclopedia Einaudi ha dedicato al termine «cultura materiale». L'iniziativa del Comune di Bienno sta suscitando, infatti, molto interesse fra la popolazione. La lavorazione di attrezzi agricoli e utensili di cucina è stata, fino al secolo scorso, diffusissima in Valle Camonica. Poi il «progresso» ha fatto man mano scomparire le fucine e ormai ne restano solo alcune. L'interesse della gente, specie dei giovani, per queste «memorie del passato» è la prova di un bisogno radicato, quasi istintivo. E' come se, constatati i molti inconvenienti del cosiddetto sviluppo, la gente avvertisse la necessità di un ripensamento del lavoro e dei modi di vita dei padri. Non una mitizzazione del «bel tempo antico».

Si tratta dell'esigenza di rivedere criticamente modelli culturali e morali diversi dai nostri. Una meditazione che esclude vagheggiamenti di «ritorni indietro» e che, proprio basandosi sulla consapevolezza della complessità della vita attuale, mira a recuperare valori ad essa necessari, che sono andati perduti.

Una riprova di quanto sia sentito questo bisogno sta nel fervore con cui a Bienno si cerca di dar vita ad altre, più stabili iniziative. Ci si sta adoperando per l'acquisto di una fucina più grande per farne un museo o, meglio, una fucina-scuola, nella quale invitare anche artisti forestieri. Inoltre è in corso la donazione di un vecchio mulino per usarlo come centro di studi e di raccolta di documenti e di materiale fotografico. Tutto ciò con l'aiuto dei Comuni limitrofi e della Comunità montana. Una concordia mirabile, merito della «cultura materiale».

Francesco Vincitorio

OSSERVATORIO

LA «MAESTA'» DI SIMONE MARTINI (Siena), è minacciata non da funghi microscopici e muffe, ma da infiltrazioni d'acqua. Questo il responso dei tecnici dell'Istituto centrale del restauro di Roma e dell'Opificio delle pietre dure di Firenze cui erano stati affidati gli accertamenti.

Chiarita la natura del male, l'amministrazione civica di Siena ha subito messo a punto il progetto che dovrebbe definitivamente eliminare le pericolose infiltrazioni che per secoli hanno rischiato di danneggiare in maniera irreparabile il famoso affresco che ricopre un'intera parete della sala del Mappamondo nel palazzo comunale senese.

ATTRIBUITE A BENVENUTO CELLINI, rubate a Roma nell'aprile del 1977 nella chiesa di San Luigi dei Francesi di proprietà dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, due sculture di *Evangelisti*, sono state recuperate dai carabinieri a Regnano Flaminio e restituite alla chiesa cui erano state trafugate. L'operazione corona mesi di indagini condotte dai carabinieri di Bracciano in collaborazione con quelli del Gruppo Roma II del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, e completa il successo ottenuto dai militi del «nucleo» che fin dall'agosto scorso erano riusciti a bloccare l'altra coppia di sculture con gli altri due Evangelisti sempre nella stessa occasione.

UN INCENDIO A RIO DE JANEIRO ha devastato l'8 luglio scorso il Museo d'arte moderna. Sui migliaia di opere che vi erano conservate, tra dipinti, sculture e incisioni, si dice che soltanto una cinquantina potranno essere salvate. Tra le perdite più gravi si contano due Picasso, Van Gogh, Leger, Max Ernst, Miro, Dali, Klee, Brauner, Vieira da Silva, Diego Rivera, Rotko, oltre alle tele dell'uruguayano Torres Garcia di cui il museo ospitava in questo periodo una mostra. Secondo le prime indagini il fuoco si è sviluppato — forse per un cortocircuito — per una sigaretta mal spenta — in un auditorium.

ARCHEOLOGIA IN SICILIA — Qualche lembo d'una donna, le altre di bambini probabilmente d'una stessa famiglia, sono venute alla luce nel corso di scavi archeologici diretti dalla dottoressa Graziella Fiorentini della Soprintendenza di Agrigento e condotti in maniera sistematica nella zona di Marianopoli, in provincia di Caltanissetta. Le sepolture, con un corredo funerario particolarmente ricco, appartenevano al quarto secolo a.C. La necropoli hanno avuto origine da una serie di insediamenti civili risalenti anche al periodo della bronzo-antico e che hanno consentito di individuare un centro fortificato che potrebbe risalire alla prima guerra punica.

IL BARONE RIVISITATO — Nell'ambito del XXI Festival dei Due Mondi, per gli «incontri internazionali d'arte» s'è pensato di ristudiare attraverso la rivisitazione grafica di Joseph Beuys, Andy Warhol e di Michelangelo Pistoletto, l'interessante ma assurdista (e non soltanto in senso cronologico) figura del barone-feldmaresciallo tedesco Wilhelm von Ehrenfels, vissuto per buona parte della sua vita a Taormina, fra il 1856 e il 1931. A Pistoletto si deve una grande serigrafia che dell'incipit operazione è considerata il risultato più conseguente.

MORONI A LONDRA — Giovanni Battista Moroni (Bondio d'Albino c. 1525 - Bergamo 5 febbraio 1578) famoso ritrattista considerato un maestro dallo stesso Tiziano di cui fu contemporaneo, sarà ricordato a quattrocento anni dalla morte, con una mostra organizzata dalla londinese National Gallery che s'inaugurerà dal 1° novembre al 7 gennaio del '79.

PARIGI

Da Roma a Matisse. Ventidue capolavori dei musei romani e francesi celebrano una irripetibile stagione figurativa. (Grand Palais, sino al 18 settembre).

APPUNTAMENTI

PASSERIANO (Udine)

Afro Basaldella (1912-1976). Dopo aver militato nel Fronte Nuovo delle Arti (1946) e nel Gruppo degli Otto (1952-54) con una personale rimeditazione sociale del più attuale figurativismo di Braque e di Matisse, ottenne di Picasso, ha trovato nel suo istintivismo lo strumento di ultimissime espressività comunicate in consonanza con la pittura di «reborn» americana. (Villa Manin, sino al 31 ottobre).

PARIGI

Da Rembrandt a Matisse. Ventiquattro capolavori dei musei sovietici e francesi celebrano una irripetibile stagione figurativa. (Grand Palais, sino al 18 settembre).

Acetilene

Vite d'artisti

D'estate si diradano al massimo gli avvisi, i cataloghi, le prefazioni di mostre personali e di gruppo che quest'anno non sono state troppe né molto aggressive. Questi inviti e cataloghi variano dal foglietto in bianco e nero, dalla cartolina illustrata, ai volumetti più curiosi e sofisticati contenenti regesti e prefazioni multiple; chi ha avuto la pazienza di raccoglierli ha rischiato di averne sommersi, in pochi anni; soltanto qualche specialista ha potuto persistere nella collezione.

I più stupefacenti sono quelli che allineano centinaia di citazioni e segnalazioni critiche senza alcuna distinzione di valore o sterminati elenchi di proprietari di opere della più varia importanza: quasi tutti nominano un testo critico o soltanto amichevole ad alcune illustrazioni, di solito la qualità della presentazione concorda con quella delle cose presentate e talvolta costituisce un bell'esempio di questo genere letterario breve, ma sostanzioso.

Alcuni amatori vi si sono dedicati assiduamente e varrebbe la pena di riunirne gli interventi che formano un tramite sensibile tra artisti, pubblico, gallerie e stampa.

Queste introduzioni che dovrebbero rendere più agevole la comprensione delle opere d'arte, peccano talvolta di oscurità o di linguaggio troppo specialistico; è allora che l'arte da spiegare resta in penombra ed è il presentatore a venire in primo piano.

Noi che pure abbiamo mancato più volte in questo senso, consigliamo agli artisti di scrivere da sé le pagine dei propri cataloghi: è meglio non compromettersi contemporaneamente su due fronti... e poi c'è sempre chi è disposto a fraintendere anche la confessione più candida e disinteressata...

Oppure quel buono che gli amici artisti ci consentano un'osservazione che da tanto tempo volevamo esprimere, e cioè: perché nelle notizie che si riferiscono alla loro persona, scrivono o lasciano scrivere che essi «vivono e lavorano» in questo o quel posto? Ognigualvolta ci imbattiamo nella strana asserzione dalla quale non si esimono i temperamenti artistici più disparati siamo costretti a riflessioni fatiose ed inconcludenti, perciò i nostri occhi sorvolano gli stampati con la speranza che ci venga risparmiata e ringraziamo in cuor nostro chi una volta tanto ne fa a meno.

Poiché è da vivi che si lavora è inutile sottolinearlo in occasione d'una mostra per allestire la quale è stato necessario lavorare, magari poco, ma sempre in vita... La formula in questione potrebbe voler significare che l'artista non è un «pendolare» come tanti altri lavoratori che hanno fabbrica o ufficio in Comuni diversi da quelli di residenza, ma a chi può interessare una precisazione del genere?

Eppure quel «vive e lavora» deve apparire con un suo senso arcano che ci sfugge e che lo manterrà in vita: a meno che l'inclinazione retorica non trovi da sostituirlo soddisfacendoci altrimenti. «Opera» è verbo che ispira fiducia per questo caso: il tale artista «opera» a Torino, Milano ecc. andrà bene?

L'abbiamo già visto stampato e ci ha dato lo stesso piccolo fastidio che ci danno gli artisti quando parlando di sé dicono: *«la mia opera, le mie opere... dieci opere, cento opere...»*...

Italo Cremona

Pagina a cura di **Marco Rosci** e **Angelo Dragone**

Come vestiremo nel prossimo autunno-inverno

Ora i profeti della moda "pescano,, nel passato

Non è certo la prima volta che i profeti della moda si volgono indietro, in mancanza d'idee o in fuga da una realtà, sempre più allergica ad esprimere un proprio modo autonomo di vestire. Pescare nel gran mare degli abiti di ieri, ormai divenuti, loro sì, costume, farli rivivere, aggiornati o tali e quali, è una tentazione per gli stilisti, sicuri che la critica, anche in questo settore, ormai più importante della creatività, sarà pronta a sostenerli, con interpretazioni ecologiche. Le recenti sfilate della moda d'autunno-inverno, sia a Roma che a Parigi, hanno però una caratteristica nuova, nella vasta corrente dei revivals e della nostalgia: lasciano alla donna, ancora interessata a seguire l'evolversi dell'abito, la scelta della decade del nostro secolo più vicina al suo gusto.

Gli Anni 50, vissuti o annunciati nei vecchi film riproposti in tv, sono la nostra patria, con quel tipo di donna così sicura del proprio sesso, da stringere la vita in gonne a ruota, giacche con falsino, imbalsamare tocco e veletta, rivelare il proprio corpo in misteriori abiti da sirena? Ci ha pensato Lancetti, con tanto nero e tanto rosso rubino, chiffon stampato a grandi fiori voluti, redingote nere, principesse aderenti, ma anche splendidi cappotti ampi, a scacchiera. Troverete invece suggestioni fra il Trenta e il Quaranta da Valentino: spalle quadrate, gonne dritte e classici pantaloni, camicette con lo scollo a uncini; non c'è infatti amicizia fra il ritorno della donna in tailleur maschile, severa, un po' tedesca e l'enfant nostalgico della donna-donna col boa di mongolia, la giacca di struzzo, la volpe azzurra piantata all'ombelico, i tacchi altissimi e le calze fumé o lattoniamente nere. Il comune denominatore è una femminilità recuperata con tanto impegno da risultarne femminilizzata. Non mancano infatti il ricordo degli Anni 60, il mini abito a forma di maglione da Mila Schoen, da portare in azzurro o bianco gheccia su calze di lana o calze o l'abito a tubo, nero con perle al collo, il cappellino e veletta visti da Riki e Sarki si è fermato agli Anni Venti con abiti a mantelle giganti e candide volpi.

A Parigi lo smoke d'inverno è meno improbabile. Anche a Parigi si dice addio al velluto, all'informe, alle spalle cadenti, alle gonnone e si torna alla linea sottile, tubolare, al nero, all'eleganza, al corpo rivelato. Ma se a Roma non s'è avuto timore d'investire la donna, a Parigi rimane, dalla maestria del taglio e da un intenso lavoro d'atelier, la donna sexy e fragile insieme, in tailleur dalla giacca aderentissima, minicche guaffe, per allargare un'ingenuità re le spalle e gonna dritta come la portava Lana Turner: in abiti aderenti, asimmetrici, drappeggiati sulle anche o tutti un plisse, con le spalle nude, ricoperte da bolero in paillettes (Scherrer); o in tailleur-smoking, gamba sparente con la gamba in vista o pantalone di satin, chiusi per la sera in una spaglia redingote nera (Dior). Sorprattutto ha entusiasmato Givenchy: con la superba serie nera dei piccoli abiti corti, svelti, con spacchi sapienti, sovrapposti velate di tulle, provocanti ma non troppo; e Saint-Laurent con il gran nero, i lunghi scialli del violetto e del bordò nel velluto, cachemire, seta dei suoi completi gonna e pantaloni affusolati, giacca lunga tutta abbottonata e corto spencer, sempre con maniche a spalle ingrandite dall'imbottitura.

Con poche varianti, cose che abbiamo già portato, a meno di esser nate — e allora, che scoperta eccitante! — dopo il Cinquanta e che diremmo in baule o armadi, mussi comprensi, pronti a rimettere, proprio come la moda '78-'79. Per essere in sintonia con la quale basterà un tailleur con la gonna dritta purché molto scuro, o un tailleur pantalone in tweed, un tubetto classicamente nero, qualche paio di calze nere e un giubbotto corto, morbido, con qualche movimento di pieghe sul dorso, da stringere a no con la cintura.

Lucia Sollazzo

Il piano cantieristico trasmesso alle Camere

ROMA — Il piano quinquennale per la ristrutturazione dell'industria cantieristica è stato trasmesso ieri alle Camere — riferisce un comunicato — dal ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo, dopo l'autorizzazione concessa in questo senso nei giorni scorsi dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi).

«Siamo riusciti ad assolvere, anche con un certo anticipo — ha dichiarato in proposito il ministro — all'impegno stabilito dalla legge del 25 maggio scorso che fissava per la presentazione del piano per la cantieristica al Parlamento il termine massimo del 30 agosto prossimo. Si tratta di un documento — che scaturisce da un esame approfondito dei problemi di questo comparto industriale e dalle conclusioni alle quali, in seno alla Commissione di studio presieduta dal sottosegretario Rosa, hanno contribuito tutte le componenti interessate, dalle amministrazioni dello Stato ai rappresentanti dei cantieri, degli armatori alle organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi e metalmeccanici».

Si è spenta a Torino Maria Volpi

Una modista geniale

E' mancata una mia, una vostra amica. Era una donnina minuta, priva di venustà appariscenti. La sua bellezza era tutta negli occhi, freddi come giada verde, e subito tenerissimi; e nel cervello, così possente che aveva deformato i lobi frontali. Se fosse stata inglese, la regina Elisabetta l'avrebbe fatta baronetta, con Mary Quant; se fosse stata francese, i giornali ne avrebbero fatto un mito, ponendola accanto a Coco Chanel. Era italiana, e se le scrittrici di moda riuscivano talvolta a infilare il suo nome descrivendo le sfilate internazionali di Roma, Firenze e Milano, era già miracolo.

Eppure, ha imposto il suo stile al mondo. Le hostess di non so quante compagnie aeree hanno portato nei cieli dei cinque continenti i suoi modelli, che avevano la concretezza sublime del «nulla». In quest'epoca ciabattona, smarrufata e capellona era riuscita a coprire le teste ribelli delle giovani radical-chic; aveva costruito effimeri nimbi di tulle e floralcrancio per spose sofisticate e contestatrici. Ricordo un fazzoletto di seta, troppo grande per il taschino d'una giacca maschile, troppo enigno per una scollatura femminile. Lo avvolse attorno al collo di una signora, un leggero fiocco, e quel collo, già un poco appassito, rifiorì.

Era pittrice, scultrice, grande sarta, pellicciaia, senza esser nulla di tutto ciò. Possedeva il dono del creare, la gioia di fare un mondo dal niente. Piccola, cara donna che, in sere deserte, trovava la molla per donare due ore spensierate. E il giorno dopo, con un tumultuoso fiorire di idee, tornava nella sua bottegnina torinese, un'officinetta in cui tre clienti già si intrecciavano, e ideava modelli che avrebbero dato gioia a migliaia di donne.
Era Maria Volpi, modista.

f. r.

TUTTOLIBRI conosce i vostri gusti

Sotto la testata di Tuttolibri c'è una dicitura che può sembrare generica ma che, in realtà, è l'assunzione d'un impegno nuovo per un giornale di questo tipo: «Settimanale d'informazione». E' in queste parole la scelta d'un nuovo ruolo per un periodico che parli di libri: non «informazione libraria», come sarebbe probabilmente parsa più giusta, ma «informazione» e basta: senza etichette, ad ampio respiro. Quello che, partendo dal libro visto come frutto dei tempi, si propone di analizzare non solo l'effetto (il libro stesso) ma anche le cause (la società, essa stessa).

Tuttolibri è nato dalla «filosofia della curiosità» che considera il libro come un mezzo per approfondire i temi più sentiti dei nostri anni, per comunicare le idee più stimolanti, per dare nuove figure al rapporto (troppo spesso incomprensibile o, peggio, nullo) tra cultura e vita quotidiana.

Ed ecco, attraverso il libro, un ventaglio d'argomenti che spaziano dall'etologia alla storia medievale, dalla narrativa alla poesia all'underground: recensioni affidate a critici di prestigio che si rivolgono sia allo «specialista» sia a chi è solo marginalmente interessato all'argomento. Ma sempre l'analisi tesa a cogliere il senso di un'opera, di un autore, di un fenomeno culturale, di un problema che investe la società.

Tuttolibri è nato anche dalla convinzione che non esiste più un pubblico di lettori generico, ma che esistono tanti pubblici diversi, ognuno con esigenze precise, ognuno con un suo modo di leggere. Ecco perché Tuttolibri è nato con la volontà di essere un giornale che non si rivolge a tutti, ma a ciascuno: a chi ama la storia, a chi ama la poesia, a chi ama la narrativa, a chi ama la politica, a chi ama la filosofia, a chi ama la psicologia, a chi ama la scienza, a chi ama la natura, a chi ama la musica, a chi ama la pittura, a chi ama la scultura, a chi ama l'architettura, a chi ama il teatro, a chi ama il cinema, a chi ama la televisione, a chi ama la radio, a chi ama la stampa, a chi ama la pubblicità, a chi ama la moda, a chi ama la cucina, a chi ama la natura, a chi ama la vita.

Tuttolibri è nato dalla convinzione che non esiste più un pubblico di lettori generico, ma che esistono tanti pubblici diversi, ognuno con esigenze precise, ognuno con un suo modo di leggere. Ecco perché Tuttolibri è nato con la volontà di essere un giornale che non si rivolge a tutti, ma a ciascuno: a chi ama la storia, a chi ama la poesia, a chi ama la narrativa, a chi ama la politica, a chi ama la filosofia, a chi ama la psicologia, a chi ama la scienza, a chi ama la natura, a chi ama la musica, a chi ama la pittura, a chi ama la scultura, a chi ama l'architettura, a chi ama il teatro, a chi ama il cinema, a chi ama la televisione, a chi ama la radio, a chi ama la stampa, a chi ama la pubblicità, a chi ama la moda, a chi ama la cucina, a chi ama la natura, a chi ama la vita.

Il ladrone
Pasquale Festa Campanile

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1978

"... Nel Ladrone Campanile punta anzitutto sul divertimento intelligente, che non esclude del resto implicazioni più serie e che non mi sembra comunque un piccolo merito nel panorama di una narrativa che si pone tanto spesso sotto l'insegna della noia."
Elio Chinol **L'Espresso**

"Festa Campanile vive a contatto diretto con la realtà, prende atto di ciò che si muove nell'aria, e in questo caso registra la straordinaria attualità di Cristo e su questo spunto imbastisce la sua storia."
Carlo Bo **L'Europeo**

BOMPIANI

i libri

LA RUBRICA USCIRA' VENERDI' PROSSIMO

Iniziamo un'inchiesta sui moderni metodi di lavoro nei «ritiri»

Il calciatore, stakanovista a dieta

Parlano Trapattoni, Radice, G. B. Fabbri, Castagner, Bersellini, Liedholm: all'esperienza di tipo artigianale si aggiungono nuove cognizioni scientifiche - Dall'attrezzistica alle corse, ai pesi, ai «menu» per raggiungere la condizione atletica

Assieme ai tanti protagonisti dell'ambiente calcistico è stato fotografato in questo scorcio di stagione la «Gymnica», che tutti conosciamo come uno dei tanti marchingegni dell'attrezzistica sportiva, certamente tra i più spettacolari per l'occhio dell'appassionato di football. La complicata e massiccia macchina — che può consentire a quindici giocatori di compiere esercizi diversi contemporaneamente ed è già stata adottata tempo fa da alcune società, tra cui la torinese — ha fatto per la prima volta la sua comparsa in un «ritiro», a Vipiteno, dove si allena il Milan. Gambali, bracciali e cinture imbottiti di pesi fanno sembrare l'attrezzo un autentico strumento di tortura, ma gli allenatori la ritengono ormai indispensabile per rimettere in pista le «macchine-uomo».

C'è chi attribuisce alla preparazione pre-campionato un'importanza capitale, decisiva per il buon funzionamento della squadra nell'arco dell'intera stagione a c'è, viceversa, chi la considera una semplice tappa d'avvicinamento alla forma che si raggiunge e si conserva (o si perde) attraverso l'attività agonistica. Lo «stato di grazia» di un calciatore ed il suo rendimento, così come i risultati che si ottengono, dipendono da molteplici fattori ma è opinione diffusa che lo scudetto (o il traguardo preventivato in base al potenziale ed alle ambizioni) si conquista in gran parte durante l'estate. Su questo discusso tema abbiamo effettuato un'inchiesta con i tecnici ed alcuni medici sociali delle formazioni più brillanti dell'ultimo torneo. Partire con il piede giusto, far compiere agli atleti un buon rodaggio è lo scopo principale, ma mentre alcune società che curano i più piccoli dettagli — preoccupandosi di assegnare un programma di «riposo attivo» e lavoro ridotto anche durante il mese di vacanza — altre si affidano alla «coscienza professionale» dei loro dipendenti. Lo stesso vale per il ritiro collegiale post-vacanze dove a chi segue un metodo di allenamento scientifico in stretta collaborazione con i medici si contrappone chi viaggia ancora all'antica.

Due club d'avanguardia, Juventus e Lanerossi Vicenza, sono esempi tipici di un'opposta mentalità. Da una parte una delle società più organizzate d'Europa e del mondo, con un presidente che riassume capacità manageriali, tecniche ed amministrative di prim'ordine e si affida ad un lavoro d'*équipe* che ha prodotto cinque scudetti, due secondi posti ed una Coppa Uefa in sette anni (un ciclo d'oro destinato a continuare); dall'altra una «provinciale» con un presidente mecenate che ama il calcio-divertimento e allarga i cordoni della borsa, sino a rischiare il salasso, per il lusso di tenersi un «gioiello» come Paolo Rossi e si avvale d'un trainer autodidatta, di tipo artigianale-paternalistico che si basa sull'esperienza pratica, interpella il medico solo se si registrano infortuni ed ottiene ugualmente, da un paio di stagioni, eccellenti risultati in rapporto ai mezzi di cui dispone. La figura dell'allenatore «factotum» tende ad estinguersi, incalzata da nuove leve che sono aggiornatissime e credono nel lavoro di gruppo (tecnici, preparatori fisici, medici, fisioterapisti, eccetera) per realizzare e distribuire un piano annuale di preparazione.

C'è da verificare — ed il prossimo torneo ci darà la risposta — se il «boom» del Lanerossi Vicenza è un fenomeno passeggero destinato a rientrare nell'anonimato (come accadde a Cagliari e Lazio, ridimensionate soprattutto dagli errori di politica societaria più che da quelli di conduzione tecnica) oppure se il miracolo di Fabbri si ripeterà.

«Voglio vincere giocando ed è quello che fanno gli olandesi», proclama Fabbri da Ponte alle Alpi. Con una punta d'orgoglio dice d'aver letto pochi libri e manuali sul calcio e di essersi nutrito della sua lunga pratica prima come calciatore poi come trainer. Alla dieta non crede. «Tutti danno importanza all'alimentazione e alla medicina sportiva, per me conta il sistema di gioco — aggiunge allegramente controcorrente — Durante le vacanze non ho assegnato "compiti di lavoro" ai giocatori, ho detto loro semplicemente di non stravizziare e di divertirsi facendo vita sana, praticando tutti gli sport eccetto il calcio. Qui, in ritiro, cerco di farli mangiar bene con i cibi che preferiscono. Chi aveva, come Falloppe, peso superfluo, lo sta smaltendo e chi, come Paolo Rossi, era sotto di un chilogrammo, sta recuperando il peso-forma».

«Nella preparazione — prosegue Fabbri — metto in pratica quanto ho imparato dagli allenatori che ho avuto, applicando esercizi utili che soddisfino i giocatori. Nei primi giorni si è fatto del "footing", con corse a salelli per potenziare il tono muscolare, per tre quarti d'ora, più una decina di minuti di ginnastica; seduta atletica nel pomeriggio con pallone: palleggi e partitelle su campo ridotto a tre tocchi allungando la durata con il passare dei giorni. Siamo saliti a Ponte delle Alpi, sui 400 metri di quota, perché cerco il gran caldo di giorno e un po' di fresco la notte: voglio che la squadra si abitui al clima che incontrerà nelle prime competizioni ufficiali. A me interessa che le "amichevoli" vengano affrontate senza badare troppo al risultato e che la squadra giri al momento del debutto in Coppa Uefa e tenga, come ha già dimostrato, sino in fondo. Il medico? E' al mare. Se ho bisogno lo chiamo ma, per l'ordinaria amministrazione, mi basta guardare in faccia i giocatori per sapere come stanno».

Un altro allenatore che alla distintivo di Fabbri accoppia un patrimonio di mestiere che pochi altri suoi colleghi possono vantare è Nils Liedholm: tra l'altro è il più anziano (56 anni) della Serie A. Come preparatore atletico ha fatto scuola e cerca di mantenersi al passo con i tempi, considera importante la collaborazione con lo «staff» medico del Milan e accetta di usare la «Gymnica» sperimentandola addirittura a Vipiteno prima di trasportarla definitivamente a Milanello. Ha scelto Vipiteno, come sede del ritiro, «perché mille metri è la quota ideale, c'è un clima fresco, si respira bene, si recupera di notte e si sta tranquilli per circa due settimane».

Non la tabelle di lavoro: «Le lascio un tempo poi le ho accantonate. Mi fido del mio occhio. D'altra parte, con qualche sfumatura diversa, tutti adottiamo gli stessi allenamenti d'allenamento. Già negli "Anni 40", quando giocavo, essendo un fondista, effettuavo per conto mio degli esercizi che oggi sono d'avanguardia. Trapattoni e Radice, prima come loro compagno e poi alle mie dipendenze, hanno fatto tesoro di certi insegnamenti. E molti, tra i maggiori allenatori del mondo, hanno imparato da noi. In questo periodo si cercano il fondo e la potenza, si mettono ho fatto svolgere molta atletica e palleggi per un paio d'ore e al pomeriggio, per altre due ore, seduta ginnica (Gilli) e molto pallone. Il precampionato è importante ed i giocatori debbono soffrire e patirne sapendo che più avanti ne trarranno grossi benefici. Rivera soffre e lavora duramente ma lo fa volentieri. Nel nostro programma c'è un solo neo: siamo condizionati dal fatto che giocheremo sedici partite, una ogni tre giorni, prima del massimo torneo. Sono troppe».

Da G. B. Fabbri e Liedholm, che con Pesaola e Lovati sono gli esponenti della «vecchia guardia», alle nuove generazioni: Certe differenze di metodologia balzano subito all'occhio. Alcuni hanno una preparazione più aderente al calcio moderno, nel senso che sono aggiornatissimi ed hanno ampliato la loro cultura oltre il campo strettamente calcistico. Giovanni Trapattoni (39 anni) è attualmente il «leader» con i due scudetti consecutivi e la Coppa Uefa conquistati in sole due stagioni. Cionostante cerca di migliorare continuamente le proprie conoscenze tecniche su una materia in continua evoluzione. Trapattoni considera il raggiungimento ed il potenziamento della condizione fisica un fattore che può incidere più del cinquanta per cento sul resto dell'annata.

Rispetto ad un anno fa ha dovuto dividere in due gruppi i suoi giocatori differenziando l'attività per i nove «argentini» e, in vista della Coppa dei Campioni, ha accelerato un po' i tempi della preparazione «ma senza esagerare, per non portarli in forma troppo in fretta». Non ama i lunghi ritiri «sia perché dopo un certo periodo il calciatore deve ritrovare gli equilibri familiari, sia perché dopo lo sforzo massimo di rigenerazione e resistenza, c'è il fenomeno dell'adattabilità al clima in cui si deve giocare». Villar Perosa con i suoi 600 metri e Pra Martino a quota mille hanno un clima che risponde alle esigenze di Trapattoni che ha diviso il precampionato in quattro fasi. Nei primi otto giorni due sedute quotidiane: mattino resistenza e fondo; pomeriggio ripresa di confidenza con il pallone; nella seconda settimana le due sedute non sono più così massicce ma un po' più intense; nella terza cura la velocità al mattino mentre al pomeriggio dirige esercitazioni calcistiche più qualificate (triangolazioni e schemi); nella quarta comincia l'attività agonistica con le «amichevoli» che introducono alla forma. La scelta degli avversari è fatta in base ad esigenze di vario tipo ed è graduale. «Le squadre straniere non vanno troppo per il sottile — puntualizza Trapattoni — ed intimo subito ad alto livello, senza valutare il risultato e la condizione degli atleti che è altalenante e falsata».

Gigi Radice non ha tenuto conto dei sei reduci dal «Mundial» nel programmare il periodo preparatorio: «In Argentina i granata hanno vissuto da atleti senza dispendio di energie fisiche e con una partecipazione psicologica a volte superiore a chi ha giocato — spiega l'allenatore del Torino —. Un mese e due giorni di vacanza sono bastati. Faccio molto affidamento sulla voglia di rivalsa che anima i miei giocatori. Ritengo la preparazione di base importante, non la più importante: la forma va conservata, con gli stimoli, per gli altri otto mesi. Come negli anni precedenti l'attività è cominciata ad Entreves e prosegue a Torino».

«In montagna, per otto giorni — precisa Radice — abbiamo svolto due sedute: al mattino corsa continua sui 200 e 100 metri con pallone (che rappresenta la novità) e senza pallone, nel pomeriggio marcia in salita per la potenza muscolare e in discesa per il ritmo. La fase cittadina, sempre in due sedute, contempla al mattino atletica, per curare resistenza e velocità, e ginnastica; al pomeriggio tecnica individuale, collettiva e di gioco. Le amichevoli, specie quelle di un certo livello, ci introdurranno gradualmente nel clima ogonistico».

Eugenio Bersellini, allenatore dell'Inter, considera di «vitale importanza» questa fase stagionale. Ormai si è ambientato nel club nerazzurro ed ha introdotto una novità, concordata con i medici: una dieta disintossicante (che segue la fase di rigenerazione una settimana prima del ritiro) per i primi quattro giorni, a base di latticini, uova sode o alla «coque» (sono al bando carne e sughi) con blande passeggiate di circa un'ora e sveglia tardiva, alle 9,30. Il tutto per preparare tre cicli di lavoro: a Polsa di Brentonico, quota 1200, di fondo (sveglia alle 7,30, lunghe camminate con saliscendi, esercitazioni ginniche e al pomeriggio lavoro di copertura con cerchielli col pallone di gomma) per cinque giorni; ad Appiano Gentile, quota 375, di resistenza al ritmo (corse su 100 metri ripetute quindici volte, sui 200, 300, 400, 600 metri; il pallone viene usato di pari passo con partitine e prime nozioni di gioco collettivo) per una decina di giorni; di velocità (10 - 20 - 30 - 40 - 60 - 80 metri, in cui è importante la fase di recupero, e partitelle al pomeriggio). Bersellini, che fa uso di gambali, bracciali e cinture pesanti, è convinto che si vada in forma giocando ogni tre giorni e l'ambiziosa Inter ha programmato dieci gare prima del via.

Anche Ilario Castagner, ritiene che chi sbaglia la preparazione paghi un prezzo salato. Il suo Perugia in tre anni di serie A ha sfiorato la «zona Uefa» con un ottavo e due sesti posti. I suoi sistemi non differiscono sostanzialmente da quelli dei colleghi. Mentre considera «sacre» le vacanze, tiene i giocatori in ritiro a Norcia (750 metri) per oltre venti giorni. Ha fissato d'intesa con il medico, un menu limitato che esclude cibi poco digeribili, fritti e condimenti grassi e comprende molta pasta asciutta e parecchi dolci. La sua preparazione è divisa in tre parti con due sedute giornaliere: resistenza generale (corsa continua con il metodo svedese Fartlek su percorso misto e pallone; resistenza alla velocità (interval - training); velocità pura. Alla fine, lavoro di potenziamento muscolare con bilancieri, palloni medicinali e corsa in salita. «Con i pesi non vedo tanto d'accordo perché non siamo specializzati e gli stessi olandesi li usano poco», spiega Castagner che, d'accordo con i medici, fa sottoporre i suoi uomini a periodici «test» con l'elettrocardiografo, l'apparecchio che controlla a distanza attraverso un «monitor» le pulsazioni sotto sforzo ed i brevi tempi attraverso la registrata dei battiti.

Bruno Bernardi

(1 - continua)

Ecco le capitali della fatica

Squadra	Allenatore	Sede di ritiro	Quota	Durata in giorni	Ore al giorno di lavoro
ASCOLI	Renna	Piobbico	334	20	4
ATALANTA	Rota	Ziano di Fiemme	953	18	4
AVELLINO	Marchesi	Castel del Piano	632	18	4
BOLOGNA	Pesaola	Abbadia S. Salvatore	825	19	4
CATANZARO	Mazzone	Platania	800	10	3
FIORENTINA	Carosi	Fosdinovo	570	19	4
INTER	Bersellini	Polsa di Brentonico	1244	19	4
		Appiano Gentile	375		
JUVENTUS	Trapattoni	Villar Perosa	591	20	4
L.R. VICENZA	G.B. Fabbri	Ponte delle Alpi	400	13	3
LAZIO	Lovati	Pievepelago	781	18	4
MILAN	Liedholm	Vipiteno	948	13	4
NAPOLI	Di Marzio	Piancios	1694	16	4
		Bressanone	559		
PERUGIA	Castagner	Norcia	604	22	3
ROMA	Giagnoni	Norcia	604	15	3
TORINO	Radice	Entreves	1370	16	4
		Torino	239		
VERONA	Mascalaito	Varenello	5	15	4

Tutti i bianconeri hanno firmato

Boniperti in poche ore ha liquidato i contratti

Radice attende il test di Udine per valutare il Torino

Il presidente Boniperti

In mezz'ora, alle ore 8,30 e alle 18,20 il presidente della Juventus è stato nell'«hall» dell'albergo di Villar Perosa con tutti i contratti firmati. Saltando il pranzo, limitandosi a bere due caffè ed a sorseggiare acqua minerale Boniperti ha risolto come al solito la questione «Tutto regolare», ha commentato alla fine con un largo sorriso. La discussione più lunga l'aveva avuta con Causio (un'ora e mezzo), la più breve con il giovane Brio, liquidato in tre minuti. L'anno scorso la Juventus aveva stanziato 540 milioni per i reingaggi: pare che stavolta ci siano stati aumenti che oscillano dal 5 al 10 per cento e che portano la cifra globale a seicento milioni con massimi di sessanta-settanta milioni e minimi di 15-20 milioni.

Nel pomeriggio Trapattoni ha diramato l'allenamento. Le condizioni di Zoff e Causio migliorano per cui è probabile che domenica sera a Cassia (inizio ore 21), il trainer possa schierare inizialmente la formazione-tipo, solo Gentile è in dubbio: Furino (o Verza) il sostituto. Dopo l'incontro con i nerostellati, la Juventus godrà di due giorni di libertà: riprenderà in sede, mercoledì pomeriggio, la preparazione.

Per quanto riguarda il Torino, Radice non è deluso né soddisfatto per l'allenamento-esibizione di Udine, contro i bianconeri friulani neo-promossi in serie B (la gara si giocherà lunedì, con inizio alle 17), e quella di Marassi con il Genoa in programma cinque giorni dopo e quelle al Comunale del 23 contro i brasiliani del Cruzeiro, saranno tappe importanti per l'avvicinamento alla forma in vista della Coppa Italia. «Onofri si è inserito bene nella tattica del fuorigioco mentre è da registrare la difesa nel disimpegno — aggiunge Radice —. C'è anche da migliorare la velocità di ritmo e a centrocampo ma con la assenza di Pecci e Zaccarelli, non si poteva pretendere che il reparto funzionasse alla perfezione. Di conseguenza anche le punte ne hanno risentito. Comunque Pulici ha già una discreta velocità, Jorio è meglio di quanto si è visto ad Ivrea e Graziani è sceso in campo con qualche dolorino alle gambe».

A Udine saranno ancora assenti Pecci (che è ricaduto da Acqui e oggi si unisce ai compagni), Zaccarelli che svolge attività ridotta e il milliere Greco, convalescente da uno sfiramento, che è partito per Barletta. Onofri è in dubbio: l'ex genoano ha riportato una contusione al ginocchio destro e ieri, in via precauzionale, è stato visitato dal prof. Castanese che gli ha riscontrato anche una leggera distorsione. Se Onofri non dovesse essere recuperabile, nel ruolo di libero potrebbe giocare Santin (in via di guarigione dalla botta al ginocchio) oppure il giovane Erba. Ieri mattina Radice ed i granata si sono recati al cimitero di Pino Torinese per rendere omaggio alla tomba di Giorgio Ferrini.

r. s.

Sampdoria in vena 17 gol al Felizzano

FELIZZANO — I blucerchiati della Sampdoria in ritiro a La Margara di Fubine hanno giocato nel tardo pomeriggio di ieri la prima amichevole della stagione — domenica scorsa a Voltaggio c'era stata una partita in famiglia — affrontando al campo «Prenno» di Felizzano l'undici locale che milita in promozione. E' stata, come ha dichiarato a fine incontro l'allenatore della Samp, Giorgio Canelli, una partita di tutto riposo (ma i sampdoriani hanno vinto con un punteggio schiacciante 17-0.

Va subito detto che il primo tempo si era chiuso con un risultato molto più equilibrato (4-0), il che dimostra che il Felizzano, che non ha cambiato formazione nei due tempi, ha tenuto per i primi 45 minuti, poi, a causa anche di mancanza di fiato, ha dovuto cedere le armi, finendo letteralmente travolto.

A La Margara sono a disposizione di Canelli 24 elementi, di questi gli unici inutilizzabili sono il militare Telani e l'ex grigio Romei che rientrerà per un recente infortunio. Diretti parte nella partita amichevole al «Prenno» l'allenatore non aveva alcun problema di formazione, affermo infatti che quella tipo la si vedrà soltanto in Coppa Italia e pertanto le due fatte scendere in campo contro il Felizzano non sono altro che «bozze» alla ricerca degli elementi migliori da utilizzare nei vari ruoli.

Così nel primo tempo l'allenatore ha schierato Gavioli; Amuzzo, Bertarelli; Ferroni, Lippi, Tuttino; Bresciani, Orlandi, D'Agostino. Re e Chiarugi mentre nella ripresa la formazione è stata pressochè totalmente rifatta. Era la seguente: Garella (che nel primo 45 minuti aveva difeso la porta del Felizzano); Amuzzo, Ferroni; Paolini, Meriani, Tuttino; De Giorgis, Orlandi, Chiorri, Savoldi e Turchetta.

La Sampdoria si è mossa molto bene, nei due tempi, specialmente le punte Bresciani e, più ancora De Giorgis, così come bene ha impressionato Chiorri. La difesa è invece ancora tutta da impostare, sia quella schierata nel primo che quella della ripresa hanno dimostrato che Canelli non ha ancora fatto la scelta definitiva. Re, ottimo manovratore, ha giocato soltanto 45 minuti ma si è visto molto bene. Chiarugi ha offerto scampoli di spettacolo.

Nei primi 45 minuti le tre segnature iniziali sono state di Bresciani, poi tutto solo D'Agostino è andato ad infilare per la quarta volta il pallone nella rete del Felizzano difeso da Garella. Nella ripresa, come abbiamo detto, i blucerchiati hanno letteralmente dilagato: quattro reti in otto minuti di De Giorgis, poi hanno segnato Chiorri, Turchetta, ancora De Giorgis, Tuttino, De Giorgis, Turchetta, due volte Chiorri. Di De Giorgis infine l'ultima e diciassettesima rete, a due minuti dal termine.

Franco Marchiaro

Vince la Fiorentina (1-0)

Antognoni a Viterbo supera il collaudo

VITERBO — La prima uscita stagionale della ringiovanita Fiorentina non è riuscita a chiarire i dubbi dell'allenatore Carosi anche se la partita vinta per 1-0 contro la Viterbese ha portato la nota positiva di un Antognoni che ha mostrato di aver risolto i guai della tendinite che lo ha infastidito da qualche mese.

Antognoni, la cui presenza qualcuno metteva oggi addirittura in dubbio, ha giocato l'intera partita segnando il gol della vittoria e non accusando più il dolore al piede

Nel Gran Premio d'Austria la Lotus può ipotecare il titolo

Mario Andretti cerca la vittoria mondiale

Mario Andretti brinderà domenica al titolo mondiale?

Non ci sarebbe ancora la certezza matematica, ma il calcolo delle probabilità favorirebbe largamente l'italo-americano - A Zeltweg gli avversari dell'«uomo da battere» giocano il tutto per tutto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — Siamo al capitolo decisivo. Se Mario Andretti vincerà anche il Gran Premio d'Austria in programma domenica sul circuito dell'Osterreichring, nessuno potrà più portare via all'italo-americano ed alla Lotus il titolo mondiale. Non sarà ancora un fatto matematico, con quattro gare ancora da disputare (Olanda, Italia, Usa Est e Canada) ma in pratica il campionato sarà finito perché dovrebbero verificarsi tante coincidenze sfavorevoli al pilota di Chapman da ribaltare qualsiasi logico calcolo delle probabilità. In questa situazione è chiaro che a Zeltweg tutti si giocano le ultime carte. La Ferrari tenta un improbabile riavvicinamento ai leaders della classifica, Lauda e la Brabham-Alfa mettono in tavola orgoglio e residua speranza per fare la stessa cosa. Tutti gli altri, fatta eccezione forse per Patrick Depailler e la Tyrrell, ancora in zona medaglia, si limiteranno a cercare di mettersi in vetrina per il prossimo anno: i piloti alla ricerca di un ingaggio vantaggioso, le scuderie per accaparrarsi i migliori conduttori.

Chi, in fondo, pur sostenendo il ruolo dell'uomo da battere, è più tranquillo di tutti, è proprio Mario Andretti. Gli ultimi risultati hanno dato grande fiducia al fenomeno. La vittoria nel Gran Premio di Germania ha dimostrato che la Lotus non soffre di alcun male. Semmai è stato il contrario, visto che nessuno dei diretti avversari è riuscito a raccogliere punti e tutti, chi più, chi meno, hanno avuto grossi problemi tecnici, vuoi per le gomme, vuoi per i motori o l'alimentazione.

Il circuito di Zeltweg dovrebbe prestarsi ad un nuovo successo della Lotus. Si tratta di una pista con parecchie curve, ma tutte velocissime. Lo scorso anno vinse Jones con la Shadow ad una media di circa 198 chilometri orari mentre le Ferrari si piazzarono al secondo posto con Lauda e al quarto con Reutemann. Entrambe le Lotus non arrivarono al traguardo. Ma la stessa cosa nella passata stagione ha arriso ad Hockenheim e quest'anno il fatto non si è ripetuto con la nuova Lotus '79. Le caratteristiche del tracciato dovrebbero comunque essere molto favorevoli alla Brabham-Alfa che detiene con Watson il record del giro (5942 metri in 1'40"86, media 211,690 chilometri orari).

Il programma prevede i consueti appuntamenti. Oggi dalle 11 alle 12,30 e dalle 14 alle 15 italiana prime due ore di prove ufficiali. Domani allenamenti liberi dalle 11 alle 12,30 e ultime prove ufficiali dalle 14 alle 15. La gara prenderà il via domenica alle 15 e sarà ripresa in diretta dalla televisione sulla rete 2 a partire dalle 14,45. Saranno ammessi alla partenza 26 piloti. Fra le novità è previsto l'esordio delle nuove Arrows FA2 per Stommelen e Patrese e della Merzario A2 costruita dal pilota omonimo. In gara ovviamente, anche Vittorio Brambilla il quale avrebbe preferito provare l'Alfa-Alfa a Monza ma che è stato costretto a rispettare i contratti e continuare a correre con la poco competitiva Surtees.

Cristiano Chiavegato

Dopo il trionfo sui cento e duecento metri a Viareggio

Anche Mennea ha un problema

Quello della partenza nella gara "corta,, una questione psicologica - Grippo riparte da zero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — *Mennea ha accontentato due volte il professor Vittori, suo allenatore e pungolo. Non solo con la doppia magnifica vittoria su Williams nei 100 metri (10"34 contro 10"38) e su Edwards nei 200 (20"29 contro 20"38), ma perché ne ha esaudito un desiderio della vigilia, quando sul prato dello stadio dei Pini, in risposta ad una battuta dello stesso Edwards (-due o tre riunioni poi molto, ho già un contratto per il football americano-) il «pro!» aveva detto: «Pieretto, faglielo fare nel gozzo la gara di domani». E così è stato. Se ci è rimasto male Williams sui 100, nel vedere l'atleta in maglia bianca rimontarlo e batterlo sul filo, Edwards ha visto svanire negli ultimi sessanta metri una vittoria che già sentiva di poter raggiungere. E se Williams è ormai un routinier, sempre pericoloso ma ormai abituato anche a trovare chi lo batte, Edwards ci teneva a vincere, anche pensando al suo immediato domani. Lo sport professionistico Usa ha bisogno di campioni intatti da reclamizzare, arrivare al football (che non è quello di Chinaglia e dei Cosmos, ma quello dei fusti dalle spalle imbottite che si menano attorno alla palla ovale) con una serie di vittorie europee nell'atletica gli faceva gioco.*

Il poderoso statunitense partito in quarta corsia alle spalle di Mennea, aveva impostato la gara sul rivale: sorpreso dallo scatto bruciante di Pieretto, lo aveva appaiato sul finire della curva per dare l'impressione di avere maggiori riserve all'inizio del rettilineo. Mennea è stato anche crudele, a quel punto, o almeno sin troppo sicuro. Ha lasciato Edwards per quindici metri al suo fianco, poi ha accelerato ancora: una corsa potente ma senza strappi, una progressione vincente che si è conclusa sul traguardo accompagnato dall'ululato crescente del pubblico. Per Pieretto, miglior tempo stagionale, miglior prestazione europea dell'anno, conferma del ruolo di grande favorito per i 200 metri dei campionati continentali di fine mese a Praga.

E' chiaro che a Pieretto si chiede «qualcosa» anche sui 100, ai campionati europei. Le prestazioni delle scozzese Wells ai Giochi del Commonwealth, il mistero che circonda il sovietico Borzov e l'asso dello sprint della Germania Est, Ray, complicano queste lunga vigilia, ma soprattutto è la partenza e «disturbare» l'attesa di Mennea per lo «sprint corto» di Praga. Se Pieretto azzeccasse un avvio alla pari degli altri, non ci sono dubbi che anche i 100 metri sarebbero suoi. La difficoltà è certamente di natura psicologica: perché in allenamento Pieretto anche sui 50 metri parte sparato come una bomba, mentre in gara le cose non gli riesce. Sui 200 le complicazioni psicologiche non intervengono perché l'atleta sa di avere modo di recuperare sempre. Se a Praga i 100 si corressero dopo i 200, Mennea con un titolo già sicuro sarebbe più distesa.

Adesso, Pieretto resta una decina di giorni a Viareggio: lo stadio dei Pini sarà teatro della preparazione di velocisti e velocisti, accompagnati dagli sguardi e dagli urli di Locatelli e Vittori. Si attende il recupero pieno di Carevani, si chiede a tutti la massima concentrazione e la completa disponibilità.

Di un Mennea che ha problemi marginali, ad un Grippo che è pieno di problemi. Anzi ne ha uno solo: non va avanti. I milanesi, reali, hanno complicato la situazione di fondo. Grippo non si allenerà, non è così autosufficiente come si crede: la sua scuola è belga, ma la mia è italiana. Giglioti, tecnico federale che lo ha in carico, è quanto pare è in ferie. Abbastanza curioso. Un Grippo che non regge una gara singola, cosa potrà fare in un campionato d'Europa nel quale si parte delle batterie? L'unica cosa sensata che può fare è rinunciare e ripartire da zero. Passare l'inverno a Torino (il clima è quello bestia...), lavorare duro con i tecnici dell'Iveco. Girovagando ha smarrito se stesso.

Bruno Perucca

Ciclisti per i «mondiali»

Martini a Laterina completa la squadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LATERINA — Alfredo Martini non si risparmia nel suo impegno di selezionatore: ieri in Sicilia, oggi e domani in Toscana, nei prossimi giorni in Abruzzo e in Romagna. Non disdegna neppure le pittoresche palestre dei circuiti per andare a verificare da vicino la condizione di un corridore in odore d'azzurro o l'estro di qualche nuova pretendente alla maglia.

Anche la corsa di Laterina, gli vanisamo per curriculum essendo alla sua seconda edizione e non certo straordinaria per percorso, diventa di grande importanza proprio per il momento in cui, certamente non a caso, viene a cadere. Sarà un confronto fra parenti poveri, cioè fra i candidati che hanno ancora bisogno di convincere di meritare fiducia. Così si potrebbe già stilare un elenco di coloro che usciranno alla scoperta per convincere se stessi e Martini che l'avventura del Nuerburgring è alla loro portata.

Hanno urgente bisogno di questa conferma, per esempio, Vladimiro Panizza, il quale tuttavia conta di attendere il Giro di Romagna, ultima prova, per scatenarsi; Lualdi, Baccia, Bortolotto e Fraccaro, i tre gregari che Moser vorrebbe accanto a sé, oltre a Febbri che sparano già sicuro; e ancora: Vandi e Crepaldi fiduciosi e disponibili; Gavazzi, consapevole che la maglia di campione d'Italia non si tinge d'azzurro da sola; Corti, ossoo e sempre in cerca della condizione che gli consentì di vincere il mondiale dilettanti l'anno scorso, ed altri ancora.

Hanno bisogno di conferma anche Gimondi e Bitossi, i due vecchietti di lusso richiesti in squadra per un contributo di esperienza che non può tuttavia essere garantito soltanto dai loro meriti passati, ma deve essere sostenuto da una forma attuale che consenta loro di trovarsi in corsa al punto giusto e al momento decisivo.

Non si parla, quindi, dei protagonisti in questa vigilia di Laterina ma dei comprimari. Discorrere di Saronni e Moser sarebbe, del resto, friggere aria visto che le loro idee, le loro posizioni, le aspirazioni ad essere promossi punte stanno sul campo del mondiale, non sono mai state nascoste.

c. v.

A Indianapolis fuori Bertolucci

Panatta e Barazzutti superano il 2° turno

INDIANAPOLIS — Dopo Goleppo anche Paolo Bertolucci è stato eliminato al primo turno degli internazionali degli Stati Uniti su terra battuta ad Indianapolis dal medico colombiano Betancur 4-6, 7-5, 7-5. Barazzutti e Panatta, invece, hanno superato anche il secondo ostacolo. Barazzutti ha battuto il sudafricano Kriek 6-2, 7-6. Panatta ha prevalso in tre set sullo statunitense Schoenfield 3-6, 6-4, 6-3.

Nazionale di tamburello

Duplice successo contro la Francia

La nazionale di tamburello «Under 21» e «Moschettieri» dell'Italia hanno brillantemente superato a Montpellier nell'ultimo week-end, sui campi di Coumonsec e di Pézenas, rispettivamente, le nazionali francesi nelle partite di andata. Il ritorno avverrà nel prossimo ottobre.

Questi i risultati — «UNDER 21»: Italia batte Francia 19-10; «MOSCHETTIERI»: Italia batte Francia 19-11.

Iniziati a Belgrado i mondiali di canoa

BELGRADO — Sono cominciati ieri a Belgrado i campionati mondiali di canoa ai quali prendono parte concorrenti di 32 Paesi. La giornata inaugurale è stata riservata alle eliminatorie. I primi titoli saranno assegnati soltanto sabato.

Il primo equipaggio azzurro a scendere in acque è stato il K 2 di Danilo Merli e Giorgio Struzzi, che ha gareggiato nella terza batteria giungendo soltanto sesto in 3'43"72. Dovrà disputare i recuperi. La serie è stata vinta dai sovietici Bukhrin e Tajnikov in 3'31" (miglior tempo assoluto nelle tre batterie).

Sesto anche il K II azzurro guidato da Oreste Perri, che, come noto, quest'anno ha rinunciato a difendere il titolo nel K 1. L'Italia del K 4 ha realizzato 3'19"44 nella seconda batteria alle spalle dell'Urss con 3'13" (miglior tempo) sul mille metri. Qualificazione fallita per un soffio per C 2 di Antoni e Passerini sempre sul chilometro. Sono finiti quarti (4'15"87) nella batteria dei sovietici.

L'ippica in Gran Bretagna: 10 mila cavalli si alternano in novecentocinquanta riunioni

Duemila milioni di sterline per le scommesse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Il passaggio dall'ippica italiana a quella inglese è un poco come il salto dalla fiera di Abbiategrasso a quella di Milano, laddove il fatto che entrambe si chiamino fiere, non giustifica lo stupore per l'esiguità dell'una e l'iperdimensione dell'altra. E' questione di dimensioni, certamente, di tradizioni, per quel che valgono e finché non contrastano con esigenze di bilancio, ma soprattutto di mentalità. Il cavallo è ancora un animale comune in tutta la Gran Bretagna e i ragazzi che debbono disegnarne uno, copiano dal vero, non da un disegno come può accadere nella maggior parte del nostro Paese. In secondo luogo nessun avvenimento come le corse dei cavalli offre la possibilità di scommettere con tanta facilità, e la scommessa è il vizio capitale della isola del Regno Unito.

In Inghilterra, Galles e Scozia (l'Irlanda del Nord ha chiuso ormai da quasi un decennio i suoi impianti) sono in funzione sessanta ippodromi con un totale di 350 riunioni. I cavalli in allenamento sono 11.500 e quindi circa diecimila si alternano nelle diverse corse, considerando anche il discreto interscambio con la Francia. Queste cifre riguardano solo ed esclusivamente i purosangue impegnati nelle corse al galoppo, in piano e ad ostacoli, e non comprendono impianti ed attività della vicina Irlanda, dove il fenomeno ippico è ancor maggiore. Su un territorio ben più ridotto sono in funzione una trentina di ippodromi ufficiali, dove corrono oltre quattromila cavalli, per non parlare delle piste private, di quelle comunali, di quelle di club, dove corrono altri cavalli senza albero genealogico, ma che reggono altrettanto bene ilor di scommesse.

Il motore di tutta questa complessa macchina è infatti negli ippodromi il totalizzatore e presso i quattrini difficilmente valutabile per la particolare articolazione delle scommesse. Una stima effettuata dal Levy Board, l'Associazione degli allibratori, calcola in duemila milioni di sterline (la parola miliardo non fa più ribrezzo nemmeno nel bilancio dello Stato britannico) il totale delle puntate effettuate nell'arco di un anno, il '78, ma è cifra sicuramente approssimata per difetto. Sulle corse dei cavalli si scommette infatti negli ippodromi al totalizzatore e spesso i book-makers, ma si gioca fuori, nei *Betting-shop*, presenti in ogni piccolo passino e a decine nelle grandi città, e soprattutto, infine, pure per telefono presso il proprio agente di fiducia. Quattro grandi compagnie gestiscono il gioco in tutta la Gran Bretagna: la Ladbroke, la Hills, la Mecca e la Coral, ciascuna diventata con gli anni capogruppo di una finanziaria che dispone di una liquidità senza pari.

Una grossa polemica

Le *horses racing* restano la base, ma si può scommettere su tutto e la Ladbroke è in questi giorni al centro di una grossa polemica, avendo aperto le scommesse sulla nomina del nuovo Papa. Ron Pollard, manager della compagnia, ha ribattuto alle critiche di un deputato laburista con malcelato fastidio, sottolineando come si facciano preferenza fra le religioni: per la nomina dell'ultimo arcivescovo di Canterbury si era registrato infatti un movimento di circa un milione di sterline con buona soddisfazione dei vincitori che hanno ottenuto mediamente una quota di uno contro 7, sette sterline vinte per una giocata. In questo momento del resto le scommesse più in auge e quella relative alla *rolling season*, la stagione piovosa: un altro libro è stato aperto (la dizione ufficiale è questa, deliziosamente antica ora che tutte le compagnie lavorano con i computers) e vincerà chi indovinerà l'ora e il giorno d'inizio del primo periodo di 48 ore senz'acqua.

Torniamo alle corse e al loro lato tecnico. Punto di forza dell'intera organ

A fine agosto

All'asta «Bot» per 5750 miliardi

ROMA — L'emissione di Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per un ammontare complessivo di 5750 miliardi di lire è stata disposta dal ministero del Tesoro per il mese di agosto, con una serie di decreti in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'emissione avverrà il 30 agosto prossimo: lo prevede un comunicato del ministero del Tesoro nel quale si ricorda che, in agosto, vengono a scadere Buoni del Tesoro per complessivi 5500 miliardi di lire, dei quali 300 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano cambi, mentre i restanti 5191 miliardi sono nelle mani di altri operatori.

Dei complessivi 5750 miliardi di lire in Buoni del Tesoro che saranno emessi all'asta in questo mese, 725 miliardi di lire saranno offerti con scadenza a tre mesi, ad un prezzo di collocamento di 98,50 lire ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 2300 miliardi di lire, invece, saranno costituiti da Bot annuali, offerti con un prezzo base di collocamento di 95,50 lire ogni cento lire di valore nominale.

Risparmio italiano è a 236 mila miliardi

ROMA — Il risparmio finanziario italiano ammonta a 236 mila miliardi di lire, di cui il 61,6% è investito in depositi bancari, il 10,6% in obbligazioni, il 9,7% in azioni, il 7,7% in depositi postali ed il 4,3% in Bot.

Questa, secondo la Fiduciaria, la situazione al 30 giugno di quest'anno; in questi dati non sono inclusi i rilevanti investimenti in obbligazioni ed in Bot effettuati dal sistema bancario (115 mila miliardi di lire) in quanto sono una duplicazione delle cifre già indicate fra i depositi bancari.

I 236 mila miliardi del giugno 1978 sono in realtà «gonfiati» dall'inflazione tanto che, in termini reali, riportati al 1970 (cioè a prezzi costanti) il risparmio degli italiani si riduce a 94 mila miliardi con un aumento in 8 anni a mezzo del 38,8%. I termini monetari (cioè a prezzi correnti ed inflazionati) l'aumento sarebbe di ben il 247%.

Fatturato industria in cinque mesi: +9,5%

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria, a prezzi correnti, è registrato un aumento del 9,5% nei primi cinque mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 1977. Lo ha reso noto l'Istat, sulla base di dati ancora provvisori, precisando che nel mese di maggio l'aumento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stato dell'11,3%.

Con riferimento alle principali classi di attività dell'industria, nei primi cinque mesi del 1978 hanno registrato un aumento del fatturato le industrie della costruzione di mezzi di trasporto (più 16,9%), quelle alimentari (più 12,4%), metallurgiche (più 11,3%), meccaniche (più 8,8%), chimiche (più 7,7%) e le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (più 4,6%).

Volkswagen investe 600 miliardi in Brasile

BRASILIA — La Volkswagen, entro il 1982, investirà 600 milioni di dollari nelle sue attività brasiliane. Lo ha annunciato il presidente della Volkswagen Toni Schmucker al presidente del Brasile Ernesto Geisel.

I tre stabilimenti della società danno lavoro a quasi 40 mila persone. Negli ultimi sei mesi la Volkswagen do Brasil ha esportato 250 mila autoveicoli e componenti per un valore di 620 milioni di dollari.

Nuova commessa per l'Aeritalia

NAPOLI — Al momento della partenza verso gli Stati Uniti della prima spedizione, l'Aeritalia è annunciato la fornitura, alla società statunitense McDonnell Douglas, dei pannelli per la fusoliera del nuovo bireattore DC-9-80. Si tratta della nuova versione allungata dell'aereo commerciale per il quale la società italiana è produttrice di oltre 920 serie di pannelli.

E' prevista la costruzione di 900 serie di pannelli, con un ritmo di produzione mensile di quattro-cinque serie, pari a 400 mila ore l'anno, a partire dal 1979. Il valore della fornitura dovrebbe superare i 45 miliardi di lire. La direzione di costruire il nuovo aereo è stata presa all'inizio dell'anno e l'Aeritalia è stata scelta «in base competitiva mondiale», come dice un comunicato della società. La prima serie, che è partita oggi in parte di Napoli, è stata realizzata «in tempi brevi».

Costi di costruzione in giugno: +0,6%

ROMA — Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale, calcolato dall'Istat per il mese di giugno è stato pari a 134,3 (base 1976 = 100) con un incremento dello 0,8% rispetto al mese precedente e dell'11,8% nei confronti del corrispondente mese del 1977. Rispetto al mese di maggio 1978 l'indice della mano d'opera è rimasto stazionario, quello dei materiali è aumentato dell'1,6% e quello dei trasporti è salito dell'1,2%.

Nei confronti del mese di giugno del 1977 l'indice della mano d'opera è aumentato del 14,8%, quello dei materiali dell'8,3% e quello dei trasporti è salito del 15,2%.

Oro e monete

Oro fino 5500 - 5700 lire al grammo; argento 148 750 - 152 750 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio $1 500 - 52 500, nuovo conio 50 250 - 56 250; marengo italiano 49 000 - 51 000, marengo svizzero 48 000 - 51 000; marengo francese 46 000 - 48 000

Definiti i «salvataggi», bisogna stringere i tempi per portarli a termine

Ancora «nubi» sul futuro Sir e Liquigas

I documenti di «rientro», relativi al proposto di risanamento del gruppo Sir e del gruppo Liquigas, siglati il 2 e l'8 agosto scorso da banche ed istituti di credito a medio termine, si presenta e sotto gli auspici del ministro del Tesoro e del governatore della Banca d'Italia, hanno avuto generale positiva valutazione dalla stampa. Di ogni colore e di ogni tendenza.

Due nubi di rilevanti dimensioni sembra si siano diradate all'improvviso. Si ha invece il dovere di riflettere e di far riflettere sulla via ancora lunga da percorrersi per passare dalla fase di «intervento» a quella «operativa». E' una via irta di ostacoli, specie quanto ai tempi di percorribilità.

Valgano una serie di annotazioni che interessano il mondo del credito, l'autorità di governo, lo stesso Parlamento.

La legge di ristrutturazione finanziaria dell'impresa, nell'ambito della quale e per effetto della quale banche ed istituti di credito a medio termine si sono impegnati ad agire è stata approvata soltanto dal Senato. Si dice che quando sarà esaminata dalla Camera dei deputati, alla ripresa autunnale, subirà qualche modificazione. Dovrà tornare in seconda lettura a Palazzo Madama. Se ne prevede la definitiva approvazione per metà ottobre. Non si dovrebbe, invero, andare oltre.

Nell'ipotesi positiva che ciò accada, la legge potrà entrare in vigore il 1° novembre.

Soltanto in quel momento, secondo il testo approvato dal Senato:

a) banche ed istituti di credito a medio termine potranno chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione a costituire ed a partecipare in deroga ai loro statuti, a «società consortili per azioni... aventi per oggetto esclusivo la sottoscrizione e la vendita di azioni e di obbligazioni convertibili in azioni emesse da imprese industriali per aumenti di capitale connessi a piani di risanamento produttivo, economico e finanziario delle imprese stesse»;

b) la Banca d'Italia, a sua volta, potrà ottenere dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, le direttive per concedere le autorizzazioni di cui al punto precedente e le altre necessarie per autorizzare banche ed istituti di credito a medio termine a consentire, alle imprese da risanare, il consolidamento di tutti i mutui scadute o a scadere fino al 1981;

c) banche ed istituti di credito a medio termine, a loro costituende società consortili, potranno presentare i piani di risanamento produttivo, economico e finanziario al ministero dell'Industria che ne dovrà curare l'istruttoria e, sentito il parere del Comitato tecnico, previsto dall'art. 4 della legge 675/1977, sottoporre all'approvazione del Cipi. Approvazione che potrà essere data dopo 30 giorni dalla presentazione dei piani al ministero dell'Industria se negli stessi è prevista la domanda dei benefici di cui alla già richiamata legge 675/1977 (credito a tassi agevolati) e della legge 183/1976 (contributo a fondo perduto connesso ad investimenti industriali nel Mezzogiorno).

Ove gli benefici siano domandati, i piani dovranno ottenere l'approvazione del Cipi. Il testo del disegno di legge non vincola il Cipi a concedere in tempi predeterminati. Non sarebbe inopportuno che la Camera dei deputati introducesse tale vincolo. Si potrebbe pensare ad un periodo massimo di 60 giorni.

Tornando ai casi di Sir e di Liquigas nell'ipotesi del rispetto della procedura secondo la quale la legge di ristrutturazione finanziaria possa comparire sulla Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre prossimo in modo da entrare in vigore il 1° novembre successivo - per quel giorno banche ed istituti di credito a medio termine dovrebbero essere in grado - sulla disposizione dell'accordo definitivo per costituire le società consortili ma soprattutto due rebbero essere in grado di presentare al ministero dell'Industria, perché si avvii l'esame di merito, i piani di risanamento dei due Gruppi.

Trattasi di piani quantitativi difficili a predisporsi per le qualità che essi debbono avere.

I piani - secondo il testo della legge approvata dal Senato - «devono contenere, oltre ad altri necessari elementi, indicazioni qualitative sul settore di adeguamento del patrimonio netto delle imprese industriali, sui tempi entro i quali le imprese possano ritornare in utile e sul complesso delle azioni, compresa l'eventuale ricorso al mercato mobiliare, a sostegno dei debiti per rate scadute o da scadere, nonché ogni altra forma di aiuto e provvista di soggiacente l'obiettivo del risanamento».

Trattasi come il lettore potrà convenire, di piani particolarmente qualificati dal testo di legge.

Per la Sir, l'Eni ha già svolto parte rilevante - ma soltanto parte - del lavoro di predisposizione del piano, per la Liquigas il lavoro deve essere ancora avviato ed un gruppo di Banche ed Istituti di Credito a medio termine si è impegnato a portarlo a termine entro la fine del prossimo mese di settembre.

E' un lavoro difficile e complesso nello stesso tempo. Non è fuori di luogo rimarginare che anche per i piani, sia quello della Sir che quello della Liquigas, postuleranno i benefici delle leggi 675/1977 e/o della legge 183/1976, così come le leggi di genere accadrà per i casi che matureranno in futuro.

Non è vesire di profeta supporre che tra coloro che il Comitato del credito deciderà per definire il comportamento della Banca d'Italia in fatto delle autorizzazioni che saranno domandate alla stessa dalle Banche e dagli Istituti di Credito a medio termine che intendono consorziarsi vi sarà l'obbligo per la Banca d'Italia stessa di accertarsi che i piani di risanamento alla base dei consorzi abbiano ricevuto l'approvazione del Cipi.

Ne discende che soltanto in quel momento la Banca d'Italia potrà concedere a Banche ed Istituti di Credito a medio termine l'autorizzazione ad operare ed a consorziarsi per la Sir e la Liquigas potranno così cominciare a agire. La chiave della gestione della ristrutturazione finanziaria delle imprese si è così spostata dal sistema bancario all'autorità di governo. Ciò non sarà senza conseguenze specialmente per i tempi che saranno occupati per adottare le decisioni imposte dalla legge. Tante esperienze passate stanno a dimostrarlo.

Ad essere ottimisti, per la Sir e per la Liquigas, i relativi consorzi potranno entrare in attività non prima del 1979. Sorge a questo punto il dubbio se i mezzi finanziari di cui, dopo l'accordo di massima realizzato al ministero del Tesoro, si è associato l'afflusso urgente ai due gruppi per consentire l'attività produttiva di alcune delle imprese, siano sufficienti allo scopo.

Insorge anche la preoccupazione che passeranno ancora 5 lunghi mesi prima che per la Sir e la Liquigas la fase di emergenza possa considerarsi superata e possa essere imboccata la fase di riconduzione delle aziende dei due gruppi verso l'obiettivo del risanamento produttivo, economico e finanziario.

Non c'è proprio qualche ripensamento da fare per accorciare i tempi? Non solo i tempi che scorreranno per la Sir e la Liquigas ma anche quelli che saranno proprio necessari per i casi successivi di ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Ferdinando Ventriglia

La Peugeot-Citroën incorpora le filiali Chrysler in Europa

PARIGI — La Peugeot-Citroën ha raggiunto un accordo con la Chrysler americana. La società francese acquista l'insieme delle filiali di quella statunitense in Europa (Chrysler France, Chrysler Espana e Chrysler Great Britain).

Come contropartita la casa americana riceverà il 15% del capitale della Peugeot-Citroën, corrispondente all'emissione di un milione 600 mila azioni, più una somma di 230 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire).

L'accordo, che è stato approvato dai rispettivi governi, farà del gruppo Peugeot-Citroën il primo costruttore automobilistico europeo.

Quello con la Chrysler è il secondo accordo importante concluso dal gruppo automobilistico francese. Un mese fa la Peugeot-Citroën ha raggiunto l'intesa con la Fiat per la costruzione di uno stabilimento in Val di Sangro (Abruzzo) per la costruzione di furgoni.

Il primo posto nella classifica dei costruttori europei di autoveicoli era detenuto fino a questo momento dalla Volkswagen-Audi-Nsu con 2 milioni 319 mila unità l'anno. Gli altri grandi dell'industria europea sono: Renault - Saviem - Berliet (1,38 milioni), Ford Europa (1,65 milioni) e Fiat - Autobianchi - Lancia - Om (1,24 milioni). La somma della produzione 1977 Peugeot-Citroën e Chrysler Europa (3,29 milioni di autoveicoli (1,618 milioni Peugeot-Citroën e 774 Chrysler).

Nel 1977 le vendite europee Chrysler hanno raggiunto un valore di 3,90 miliardi di dollari con una produzione di 774 mila unità e una forza lavoro di 77 mila unità. Per quanto riguarda la Peugeot-Citroën, invece, le vendite sono ammontate a 8,25 miliardi di dollari con una produzione di 1,61 milioni di unità e 164 mila 500 dipendenti.

Le società hanno poi aggiunto che la razionalizzazione della produzione e una standardizzazione più razionale permetteranno di assicurare ai lavoratori una maggiore sicurezza di impiego mentre saranno mantenuti gli attuali marchi di vendita. A Detroit la Chrysler ha precisato che l'operazione non riguarda le consociate europee della Chrysler Financial Corp.

Pandolfi si occuperà di giungla retributiva

ROMA — Il ministro Pandolfi — ha informato il senatore Anderlini — ha risposto ad una lettera che il Senato della stessa ha indipendente gli aveva indirizzato nei mesi scorsi a proposito dei casi Arcaini e della questione della giungla retributiva.

Il proposito di quest'ultimo problema il ministro del Tesoro si dice d'accordo Anderlini sul fatto che il problema venga affrontato senza ulteriore indugio in sede parlamentare, con un ampio dibattito da concludere con l'approvazione di una mozione.

Nel settore delle fotocopiatrici

L'Olivetti chiuderà lo stabilimento torinese

L'Olivetti non chiuderà lo stabilimento di Torino in cui si producono fotocopiatrici. La precisazione nota del gruppo in cui si afferma «certezza di ogni fondamento» è nulla, appare su un quotidiano, secondo cui la «perdita della divisione sarebbero eccessive perché i modelli, tecnicamente inferiori a quelli della concorrenza, debbono essere venduti sottocosto». Lo stabilimento, che appartiene al gruppo Saita, una società acquisita negli Anni 60 dall'Olivetti, occupa un centinaio di persone.

Secondo la notizia, diffusa ieri, la ex divisione «Riprografia» sull'orlo del collasso finanziario quest'anno dovrebbe perdere oltre 3 miliardi, e De Benedetti sarebbe decisamente intenzionato a ridimensionare questa attività, anche perché i prodotti non reggono più alla concorrenza.

La nota dell'azienda, smentendo queste «voci», fa presente che i «attuali prodotti riprografici della Olivetti sono tecnologicamente all'avanguardia e riscuotono notevole favore su tutti i mercati». In Italia, per le fotocopiatrici su carta trattata, «la Olivetti detiene oltre il 60 per cento del mercato».

«Non è vero quindi che la Olivetti intende abbandonare il settore, anzi — prosegue la nota — confermando la propria politica aziendale, che la vede proficuamente presente sul mercato anche nella riprografia, prodotti sempre più competitivi, la società di Ivrea sta allargando il campo del proprio intervento orientandosi anche verso i fotocopiatrici a carta normale». E' proposito è previsto nei prossimi mesi «il lancio di nuovi modelli altamente innovativi».

Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi dei vari modelli, tra il 35 e il 35%, fa rilevare che le «variazioni — peraltro quasi contenute — costituiscono un normale adeguamento di mercato».

La crisi del dollaro allo studio del Tesoro

Carter chiede a Cee e Giappone di «diminuire» le esportazioni

NEW YORK — Il caso del dollaro e l'ascesa dell'oro sono da ieri allo studio del ministero del Tesoro, del Consiglio economico del presidente Carter e della Riserva Federale (la Banca centrale). Non è previsto per ora nessun riesame della politica degli Stati Uniti sul mercato dei cambi in difesa della propria valuta. Il governo americano intende però affrettare i tempi di attuazione delle misure già prese: 1) contro l'inflazione; 2) per il rilancio delle esportazioni e il contenimento del deficit della bilancia dei pagamenti; 3) sulla politica energetica. Esso conta di farle approvare dal Parlamento prima della sua chiusura per le elezioni senatoriali e alla Camera, cioè entro l'inizio di ottobre.

In questi giorni abbiamo interrogato alti rappresentanti del governo e della finanza americana e abbiamo riscontrato nella maggioranza di essi una salda fiducia nel dollaro e nel fermo distacco dell'oro. Sia a New York che a Washington si attribuisce solo in parte il calo del primo ai discorsi Usa e in particolare all'import petrolio: le cause principali dell'instabilità dei mercati monetari, ci è stato detto, sono il basso tasso di crescita e il ristagno della domanda interna delle economie europee e giapponese, nonché la sopravvalutazione del marco tedesco, del franco svizzero e dello yen giapponese.

Quanto all'oro, molti ce lo hanno definito semplice area di parcheggio della speculazione», aggiungendo che i governi debbono più tenerne conto nelle loro politiche finanziarie. L'economista Laurence Krause, delle prestigiose Brookings Institution, ha dichiarato: «Il prezzo dell'oro non deve preoccuparci di più di quello dell'argento o del rame».

Sia il ministero del Tesoro sia la Riserva Federale negano recisamente di avere favorito il deprezzamento del dollaro per rendere i loro prodotti all'estero a prezzi più competitivi e per pagare meno le materie prime importate, soprattutto il petrolio; essi sottolineano che il commercio estero e il deficit di parte corrente sono una frazione minima del prodotto lordo americano e che quindi le variazioni del cambio influiscono solo marginalmente sull'andamento dell'economia Usa. Negano altresì che il fine nascosto della presunta artificiosa svalutazione del dollaro sia di attirare capitali stranieri a lungo termine in America e anticiparsi al riequilibrio della bilancia dei pagamenti. La prova, essi dicono, è che insistiamo per un allineamento elastico dei tassi dei Paesi industrializzati quale strada maestra per uscire dalla crisi del dollaro.

All'atto pratico, dunque, gli Stati Uniti difenderanno il dollaro in questo modo:

1) combattendo l'inflazione con gli strumenti del credito e del fisco, cioè con tassi di interesse e imposte moderatamente più alti, e drastici tagli nella spesa pubblica;

2) limitando un poco la domanda interna e rilanciando le esportazioni con gli stessi strumenti, naturalmente impiegati in maniera costruttiva.

3) insistendo per l'immediata entrata in vigore del piano di risparmio energetico, che prevede fra le altre cose una riduzione delle importazioni di petrolio da 8 a sei milioni di barili al giorno, e l'aumento di due terzi della produzione nazionale di carbone entro il 1985. E' da notare che nei primi sei mesi di quest'anno le importazioni di petrolio negli Usa sono già scese del 20%.

In cambio di tale politica, il governo americano chiede all'Europa e al Giappone di produrre e di consumare di più e di esportare di meno. In questo quadro, nonostante le critiche del New York Times, esso giudica favorevolmente il progetto di primo per una moneta comune e il Fondo monetario europeo, che a sua posa contribuirebbe a coordinare e accelerare le crescite dei Paesi della Cee.

La posizione di fondo del governo è che l'attuale crisi è solo congiunturale, che le strutture economiche americane sono sostanzialmente forti e che i mercati stessi faranno giustizia ricalcolando il dollaro. A conferma di tutto ciò, c'è il comportamento di ieri della Borsa, che ha continuato a salire come fa normalmente ogni settimana; e dei mercati finanziari di New York che hanno visto aumentare leggermente il dollaro.

Ennio Caretto

La lira in recupero sul franco svizzero

Dollaro sempre debole

MILANO — Ancora una giornata fortemente negativa per il dollaro che ha subito un ulteriore scossone. A Parigi la valuta americana è scesa al livello più basso degli ultimi tre anni, 4,3 franchi e analogamente a Francoforte dove è stata quotata, alla conclusione della giornata, 1,978 marchi contro 1,9628 della mattinata. In Italia al contrario, in linea con la politica di ancoraggio alla moneta statunitense seguita dalle nostre autorità monetarie, la lira si è avvantaggiata di questo deprezzamento, anzi, dopo il rialzo in avanti compiuto mercoledì, ha registrato ieri un leggerissimo indebolimento.

Rispetto alle altre valute forti la lira ha invece subito un andamento alterno: sul franco svizzero si è avuto un forte apprezzamento che ha riportato in parità lira-franco sui valori di martedì (a 452,15), dopo il grosso scivolone segnato dalla nostra moneta; rispetto al franco francese, al contrario, la lira ha ceduto circa un punto percentuale da imputare essenzialmente alla forte ripresa mostrata ieri dalla divisa francese sui mercati valutari internazionali (ripresa dovuta, a detta degli operatori, a motivi essenzialmente tecnici). Positiva, infine, è stata la giornata per quanto riguarda il rapporto sul marco (dalle 423,8 lire nei mercatini la quotazione è passata alle 420,2 di ieri).

Scenderanno in Usa i tassi d'interesse

MINNEAPOLIS — I tassi d'interesse dovrebbero cominciare a scendere, negli Stati Uniti, prima della fine dell'anno. Lo ha dichiarato il presidente della Federal Reserve, William Miller, precisando che nella seconda metà dell'anno l'attività di credito dovrebbe ridursi.

L'inflazione, secondo Miller, è risultata più aggressiva di quanto si potesse prevedere. Pertanto, il presidente della Federal Reserve auspica il varo, per un anno, dell'entrata in vigore del nuovo salario minimo, che il governo dovrebbe passare dagli attuali 2,65 a 2,90 dollari l'ora.

Il rinvio di tale ritocco contribuirebbe a ridurre l'inflazione e aiuterebbe l'occupazione giovanile.

Fermento per le nozze Lancia-Fiat

MILANO — Giornata senza note particolari in Borsa.

Il comportamento delle Fiat (+1,8 per cento, con il titolo privilegiato e di alcuni valori del gruppo (Ifil priv. +1,5 per cento) è stato anche ieri il motivo nuovo che ha consentito agli operatori di sviluppare con una certa tranquillità le scelte tattiche.

L'indice generale è salito da 30,12 a 30,31 (+ 0,63%).

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i risultati della seduta, di poco migliori risultate le Liquigas risp. (+2,7%), Ercole Marelli (+2,66%), seguite dalle Sme e dalle Bastogi.

Solo sulle Pirelli e sulle Rinascente sono proseguiti alcuni acquisti ed i due titoli hanno registrato rispettivamente miglioramenti del 3,1 e dell'uno per cento.

Tra gli altri titoli-guida, invece, irrazionali assestamenti hanno accusato le Pirelli spa e le Generali.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con migliorie per i Buoni del Tesoro ed alcune emissioni Eni.

Anche a Torino ieri sono state in particolare le Fiat e i valori del gruppo a vivacizzare la seduta.

I recuperi iscritti da questi valori sono stati sensibili e la domanda è stata intensa per tutta l'arco della mattinata. Miglioramenti anche per le Sint, le Mirafiori ord., le Mira Lanza e diversi valori locali.

A settembre la "fusione" a gennaio lo scorporo

Insensibili persino ai grandi avvenimenti politici (anche le dimissioni di Leone non hanno turbato gli affari) la Borsa — riscoperta la Fiat e, negli ultimi tre-quattro giorni, è tornata a rianimarsi. A eccitare le fantasie degli operatori sono state soprattutto due cose: 1) lo stato di salute finanziaria buono della casa torinese, che nella graduatoria mondiale delle aziende, compilata da Business Week, è salita al sesto posto, alle spalle dell'Unilever e dopo la Philips; 2) l'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 5 settembre.

All'ordine del giorno di questa assemblea figurano due punti. 1) l'incorporazione della Fiaschi nel gruppo, già annunciata il 20 giugno, da cui nascerà un colosso con oltre 155 mila dipendenti. 2) le «comunicazioni» che il presidente Giovanni Agnelli farà sul futuro della holding Fiat. Il cui processo, avviato agli inizi degli anni '70, è ormai giunto alle ultime battute. Dal 1° gennaio '79, infatti, il settore auto, secondo i piani di Corso Marconi, dovrebbe essere scorporato dalla Fiat Spa e la nuova società che ne uscirà (la grande «holding») totalmente diversa da quella che l'ha preceduta. In pratica ci sarà un grande «cervello» finanziario, che avrà nel suo portafoglio le partecipazioni azionarie degli attuali scorporati, praticamente autonomi nelle loro decisioni anche se l'intera strategia di gruppo coordinata da un'unica centrale operativa. Ed è soprattutto quest'ultimo punto dell'ordine del giorno che ha eccitato la Borsa.

Il motivo è semplice. Lo «scorporo» dell'auto (ultimo in ordine di tempo dopo la cessione, dal '74 in poi, della Fiat Trattori e della Fiat-Allis, dell'Iveco, della Fiat Carrelli Elevatori, della Fiat Lubrificanti, della Fiat Termomeccanica-nucleare e Turbogas, della Fiat Aviazione, del Comau Industriale e della Teksid) permetterà infatti alla squadra di finanzieri che attornia l'amministratore delegato Cesare Romiti di stendere il primo bilancio consolidato del gruppo. E a quel punto, come aveva già annunciato lo stesso Romiti alla vigilia dell'ultima assemblea, potranno emergere grosse «novità».

La prima riguarda lo stato patrimoniale e finanziario dell'azienda che, già dall'ultimo bilancio, appare solidissimo. Fiat, particolarmente per quattro motivi. 1) gli impianti sono stati ammortizzati all'81% ed è un record. 2) le società a breve termine hanno superato del 12% le passività (quando la media internazionale giudicata discreta è in parità). 3) il costo del lavoro ha inciso per il 32,4% sul fatturato (ancora nel '73 incideva per il 39,37%). 4) gli oneri finanziari sono ormai ridotti ai minimi termini del 3% sul fatturato.

Se poi si aggiungono altre due cose (che le immobilizzazioni tecniche toccano i 450 miliardi, oltre tremila se si pensa che comprendono 17 stabilimenti per la produzione d'auto, tra i quali il gigantesco complesso di Mirafiori; e che la Fiat International Holding, con sede in Svizzera, presenta un capitale sociale di un miliardo di franchi svizzeri, calcolati però al cambio di 172 lire, contro le 485 lire attuali) è facile desumere la seconda «novità»: che il valore reale dei titoli si aggira tra le 4000 lire (leggasi nel gennaio '77 dalla Banca di Roma) e le 8000 lire. Quattro volte tanto, insomma, il valore trattato quasi giorni in Borsa.

c. ruc.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	prec.	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1705	
Ambrosiane Ferr.	2000	+ 10
Chiari & Forti	1400	10
Cirio	1625	+ 11
Gio. Buton	1300	
Invest. VIII.	1750	25
Linif	1331	20
M. Zanetti	1160	
» risp.	705	
Saiciaio ord.	66.75	
Saiciaio priv.	66.50	
Saiciaio risp.	60	
ASSICURATIVI		
Alleanza	16200	50
Assicur.	16500	
Ausonia	4250	
Bonaiuti	1600	+ 50
Ass. Mil.	6350	+ 100
Ass. Sal. pr.	2000	+ 5
Latina	660	
Lucina pr.	350	
Fin	3250	2
Generali	17250	200
Italia Ass.	11500	+ 50
Aprilia	4250	
Fond. Ital.	5400	+ 5
Lloyd Adr.	11000	+ 30
Ras	55400	50
S.A.I.	3005	+ 4
Toro Ass.	6020	
Toro Ass. pr.	2950	+ 60
BANCARI		
B. Comm. Ital.	4250	
Banco Roma	5400	
Banco Lariano	6200	+ 5
Credito It.	4200	1
Cred. Varesino	2450	1
Interbanca pr.	9700	44
Mediobanca	11000	120
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo	4400	
Burgo ord.	6165	+ 5
Burgo pr.	3005	
De Medici	484	
Donzelli	900	
Mondad. Pr.	900	
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	540	+ 2
Cer. Pozzi	1270	1
Italcem	6750	10
Unicem	1600	1
CHIMICI		
Anic	630	+ 9
Montedison	1180	80
Caffaro	370	1
C. Erba	845	
Carlo Erba pr.	830	+ 60
Calgai	745	+ 1
Cimiche	13950	+ 65
Liquigas	1250	+ 10
Liquigas priv.	1000	+ 5
Liquigas risp.	50	+ 1
Saffa	1700	30
Montedison S.	1150	+ 0,75
Montefibre	1100	+ 0,50
Montefibre C.	1100	
Rhodiatoce Gca	2500	
Rumianca	1600	
Saffa	1410	+ 24
Saffa risp.	1240	500
Siossiderurg.	10000	110
COMMERCIO		
Rinascente	43.50	+ 0,50
Rinascente pr.	32	+ 0,25
Stoc. Gemma	1000	
Standa	1000	
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1224	4
Alitalia	1000	80
Ass. To-Mi	615	
Italcable	2475	+ 25
N.A.I.	600	4
S. Milano	535	
Sip	1190	4
CONSORZI		
Consorzio Ass.	1000	
Consorzio Cred.	1000	
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	400	+ 2
Marelli R.	329	+ 0,50
Superpila	1000	
Tecnomasio	520	+ 4,50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1010	15
Agricola fin.	1470	30
Bastogi	505	1
Bonif. Sicle	3050	+ 28
Brioschi finanziaria	1425	+ 3
Centrale	3240	+ 32
Fidis pr.	1251	+ 1,50
Finsider	142	
Flertirrio Nuova	1000	
Generali ris.	850	+ 8
G.I.M.	1740	+ 10
Ifil priv.	2330	+ 32
Ifil	3805	10
Ipitalia	1700	
Minet	422	3
Perlier. Finanz.	1660	
Pirelli & C.	1043	
Pirelli SpA	875.50	2.50
Pirelli risp.	470	
Pirelli Finanz.	2000	40
Saipem	830	
S.M.I.	1000	+ 10
SMI Metalli	2050	+ 18
STET	1040	
IMMOBILIARI		
Acdm	1200	+ 15
B.I.I.	1110	
B.I.I. priv	1700	+ 1150
Beni Stab.	2530	+ 9
Cogne	1435	+ 9
Cimiatelle Acqua	930	
De Angeli Frua	1161	+ 5
Fonsiere	2500	
Gest. Imm. Roma	7125	
Immobilia Pol.	1720	- 10
Invest	3600	
Milano Centrale	22500	
Risanamento	1295	+ 45
Sifa	5750	50
Trenno	4245	+ 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1820	+ 13
Fiat priv	1557	+ 17
Fr. Tod	12010	+ 10
Gilardini	1030	
Nebiolo	1	
Olcesti	1033	
Olcesti pr.	1060	+ 8
Weimgan.	7450	+ 45
Westinghouse	2720	+ 9
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bragaglia	6401	
Dalmine	282	+ 1
Falck ord.	2540	+ 1
Falck pr.	2114	+ 5
Ilva-Viola	1369	
Italmin	295.25	- 1.75
Magona	1725	+ 8
Pertusola	1650	+ 23
Terni	-	
Trafilerie	800	
TESSILI		
Centenari	31	
Cantoni	1400	+ 25
Cisalpini	2650	
Cucirini Cuc.	4590	
Fisac	1200	- 1
Linificio	370	+ 1
Marzotto pr	1075	
Montefibre	-	
Montefibre priv	-	
Olcese	42.75	
Rotondi	4000	
Snia	-	
Snia Visc.	644.50	+ 0.50
Snia Visc. pr.	400	- 2
Ut. Manif.	4940	
DIVERSI		
De	1400	- 1
Aquila pol.	811	
Cyanamid, Varesi	1875	
Elan	960	- 11
Elv	6650	
Facchetti	53.75	- 0.50
Repsa	3300	
Smeraldo	-	
Torini Acqui	484	+ 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli	prec.	Variaz.
ALIMENTARI		
Fraschini	1625	
Bunuzzi Pinasca	175	
Linifici	700	
Silvar	1700	
MINERALI ED ESTRATTIVI		
Sifa	1040	
Talco e Grafite	22200	
COMUNICAZIONI		
Alpi Torino Priv.	420	
S.A.I.	592	
Fonsiere Nevad	1150	
Sip	1190	
Italcable	2400	
Alitalia	1240	
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9000	
Mediobanca	11500	
Lanni	4800	
Banca Roma	5400	
Cisalpina ris.	1265	
Ina Centrale	1240	
S.A.I.	3005	
SIFE	1405	+ 2
Finsider	1420	+ 100
Fondiarie Priv.	1750	
Ifil	1755	
Mittel	830	
Bastogi	505	7
Ifil priv.	2200	+ 27
Pirelli & C.	1020	
Pirelli Spa	870	
GIM	1430	
Ifil	1700	+ 80
SAIGOM	430	
Assicur. Tocu	4400	80
Assic. Toro pr.	3000	80
Generali	17000	200
S.A.I.	3000	
ILAS	11100	+ 100
Ass. Milano	6700	+ 40
» priv.	4950	
Latina	1000	
Unione prir.	1000	
METALMECCANICI		
Fiat ord.	2400	+
Fiat priv.	1600	+ 30
Fiat risp.	1800	+ 37
Fiat	1800	
Fiat priv.	1750	+ 37
Fiat risp.	1750	
Fiat	1750	
Fiat priv.	1750	
Fiat risp.	1750	
Fiat	1750	
Fiat priv.	1750	
Fiat

Le sinistre portoghesi criticano la scelta di Eanes

Non avrà vita facile il governo del tecnocrate Nobre Da Costa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — Alfredo Nobre Da Costa, il «tecnocrate» scelto mercoledì dal presidente Eanes come primo ministro del terzo governo costituzionale portoghese, ha già avviato ieri le consultazioni dei partiti politici per formare il nuovo gabinetto. Ma il clima che circonda questa inattesa soluzione della crisi di governo è teso: i malumori dei socialisti e dei comunisti, di fronte a questo «indipendente» non simpatico al centro-destra, non sono facili a nascondere. In particolare il PS di Mario Soares ha già aspramente criticato l'operato del presidente.

I socialisti, che già hanno accusato Eanes di incostituzionalità quando questi, due settimane fa, aveva esonerato Soares dopo che i democristiani del cds si erano ritirati dalla coalizione di governo, ora affermano nuovamente che Eanes ha violato lo spirito della Costituzione. Quando essi avevano accettato la formazione d'un governo di nomina presidenziale, ha detto il leader del PS, era stato chiaramente che il nuovo governo avrebbe dovuto rappresentare le forze in Parlamento; ebbene, afferma ora Soares, sarebbe spettato al maggior partito dell'Assemblea, quello socialista, esprimere il nuovo primo ministro.

Anche i comunisti hanno reagito negativamente alla scelta di Eanes («*Il primo ministro designato corrisponde alle caratteristiche che il pcp riteneva essenziale per risolvere la crisi attuale*» ma non ne hanno messa in causa la legalità. I democristiani del cds sono invece quelli che, attraverso le parole di Freitas do Amaral e di altri dirigenti, hanno reagito con maggior favore alla scelta, mentre i socialdemocratici del psd (lo schieramento della destra parlamentare portoghese) sono apparsi nel complesso favorevoli.

Sebbene sulla carta il possa quindi delineare uno spaccatura, e l'approvazione parlamentare del nuovo governo appaia minacciata dal voto contrario di socialisti e comunisti (i quali, messi insieme, hanno la maggioranza), si ritiene negli ambienti politici di Lisbona che le secche dichiarazioni di Soares rientrino essenzialmente nel quadro del braccio di ferro fra il leader socialista e il presidente, ma che in realtà i socialisti rispetteranno l'impegno assunto con Eanes per dare vita a questo governo di sua iniziativa. Questo non significa che la soluzione «tecnocratica» avrà vita lunga.

Rientrato ieri mattina a Lisbona dall'Algarve, dove era in vacanza con la famiglia, Nobre Da Costa ha dichiarato prima di essere ricevuto da Eanes che il suo obiettivo è di «*difendere e garantire la democrazia*». Se riuscirà a formare il governo, ha dichiarato, varerà la nuova legge elettorale e il censimento, due passi essenziali nel verso nuove elezioni. Ma, ha aggiunto, non si limiterà a queste funzioni, perché la situazione politica e soprattutto quella economica del Portogallo impongono iniziative concrete. «*Il Paese* — ha detto — *ha bisogno di lavorare*».

Anche alcuni dei ministri che egli sceglierà saranno inevitabilmente socialisti, è difficile che Soares intenda lasciargli avviare una precisa politica e la legge elettorale e del censimento. Quando quei due passi saranno compiuti, si prevede, i socialisti toglieranno la fiducia al governo, e a quel punto l'unica possibile soluzione, grazie anche agli strumenti creati da Nobre Da Costa, saranno le elezioni anticipate, probabilmente già all'inizio dell'anno prossimo.

Quinto uomo a guidare il Portogallo dopo la «rivoluzione garofano» del 1974 (dopo i governi «provvisori» di Adelino Da Palma Carlos, Vasco Gonçalves, Pinheiro De Azevedo, e quelli «costituzionali» di Mario Soares), Alfredo Nobre Da Costa è un ingegnere meccanico, ha 55 anni, è sposato con una figlia, è amante della lettura e della musica classica. Come indipendente ha già fatto parte di due precedenti governi: nel '76 è stato chiamato nel governo provvisorio come segretario di Stato all'industria pesante; nel '77 il primo governo costituzionale di Soares, monocolore e minoritario, lo volle nominato ministro dell'Industria.

La sua «indipendenza», tuttavia, è molto legata agli ambienti della grande industria. E' stato consulente e membro del consiglio d'amministrazione di alcune delle più grandi aziende del Paese, occupandosi con uguale agilità di cemento e di petrolio, di birra e di automobili, di siderurgia. E' stato il negoziatore dei maggiori piani d'investimento dell'industria automobilistica francese in Portogallo, ha fatto inferocire i comunisti restituendo ai proprietari — quando era ministro dell'Industria — numerose grandi aziende occupate dagli operai ed autogestite.

Stretto collaboratore del grande capitalista Antonio Champalimaud, è manager «efficientista, fatora dura». «*Questo Paese* — ha dichiarato ieri — *non può continuare a vivere basandosi sui prestiti e sui mutui. Dobbiamo riuscire la produzione il più presto possibile*». Il limite della sua azione sarà imposto dai partiti. Oggi, nella incertezza del Portogallo, l'unica cosa certa sembra essere la condanna a una breve vita per il primo governo «tecnocratico» di Lisbona. Sarà «*il più provvisorio dei governi costituzionali*», dicono nella capitale. E' una premessa molto poco incoraggiante.

Fabio Galvano

Alfredo Nobre Da Costa

Entro il 1980 meno petrolio e non più venduto a "prezzo politico,,

L'Urss stringe i freni con Praga

DI RITORNO DA PRAGA — *La frutta è spesso un miraggio anche nel migliore ristorante (e ce ne sono di squisiti lungo le strade che s'arrampicano al castello), così come la verdura. Insistere con il cameriere vuol dire metterlo in imbarazzo, non altro. I negozi di elettrodomestici richiamano i clienti esponendo in vetrina televisori e frigoriferi «Made in DDR»; per essendo più cari i prodotti della Germania Democratica vengono preferiti a quelli cecoslovacchi. Il cliente che finisce per acquistare questi ultimi riceve in cambio la gratitudine del commesso. Nel Paese con il maggior tasso di motorizzazione del campo socialista, il sogno di un'esistente automobilistica non è una vettura nazionale «Skoda» (la nuova «Tatra» è riservata agli alti funzionari dello Stato), ma la «Oiguli» sovietica. E' possibile partire da questi esempi per tentare una osservazione della crisi in cui si dibatte il rapporto produzione-consumo nel regime di Husak. Il panzerkommunismus, come hanno chiamato la «normalizzazione» post-'68, è solo la fatale sovrastruttura della sovietizzazione della economia.*

Alla fine degli Anni Quaranta, quando fu assorbito nel blocco orientale, la Cecoslovacchia non era la Russia del 1917. Uscita con pochi danni dalla guerra mondiale, le sue fabbriche erano in grado di tornare rapidamente a produrre tessuti, automobili, mobili e oggetti di arredamento come prima. Le campagne, sebbene affidate a latifondisti e kulaki, avevano fornito cereali e carne sufficienti, legname e zucchero in eccesso al 15 milioni circa di abitanti della Repubblica fino all'occupazione hitleriana. Difficile immaginare quali spazi avrebbe eventualmente trovato una simile economia nella riorganizzazione dei mercati europei occidentali caratterizzata dal Piano Marshall. Sta di fatto che, inserita nel quadro di sviluppo stalliniano, dovette riconvertirsi per adeguarvisi. La nuova divisione internazionale del lavoro le affidava il compito di fornire soprattutto macchine utensili; ma per questo c'erano troppe braccia nei campi e troppo pochi investimenti nell'industria pesante. L'Urss fornì subito la ricetta: sequestro del reddito agricolo per finanziare forzatamente la siderurgia; poi le materie prime alimentario combustibile e minerali.

«Comincia l'era dell'acciaio», proclamò Gottwald. Tra Praga, Brno, Pilzen e Bratislava gli stabilimenti meccanici crebbero e si moltiplicarono come i pesci bibli, testimoniando concretamente l'avvento della nuova religione economica. Stando ai dati statistici ufficiali, nei 25 anni compresi tra il 1950 e il 1975 la produzione industriale aumentò quasi sette volte (quello sovietico, nello stesso periodo, diciotto). A farne le spese fu l'agricoltura. Allo scadere del secondo piano quinquennale, nel 1960, il suo prodotto complessivo era ancora inferiore a quello d'anteguerra. Poiché intanto cresceva la domanda di migliore alimentazione, il governo dovette incrementare le importazioni di derrate. La situazione è a tutt'oggi ben lontana dall'apparire sanata, malgrado gli sforzi compiuti in diverse direzioni e periodi: riportando mano d'opera sui campi a metà Anni Cinquanta, dilatando le dimensioni dei kolkos e avviando a loro meccanizzazione successivamente.

La crisi si sentiva già negli ultimi anni di Novotny. Alla centralizzazione dell'economia aveva necessariamente corrisposto l'accentramento del potere politico anche all'interno del stesso partito comunista. La Stato era diventato sul comitato d'affari della burocrazia, ma questa aveva dovuto trovare con i lavoratori un «compromesso» di fatto, fondato sulla reciproca tolleranza: il ceto dirigente si sottraeva al controllo della base-prestatrice d'opera, che a volta si sottraeva ai ritmi di produzione. Gli effetti per la produzione risultarono anch'essi disastrosi. Ed è stata questa perversa spirale a generare ed accrescere, attraverso i canali del sindacato, le clientele in cui fu più tardi possibile reclutare le forze indispensabili a soffocare la «primavera» dubcekiana che più o meno lucidamente minacciava di spezzarle. La costruzione novotnyana-stalliniste aveva prodotto il contrario dell'aspirazione etica marx-leninista.

L'assenteismo in fabbrica, che adesso il governo denuncia e si prepara a colpire, è l'altra faccia della diffusione del doppio (e perfino triplo) lavoro, fenomeno tipico delle economie disfatte. Restaurato l'impero della burocrazia, è stato inevitabile accettarlo per sostenere i consumi e limitare il malessere sociale, tanto più pericoloso in un Paese che storia e geografia espongono particolarmente ai contraccolpi delle nuove teorie dei bisogni. Il prezzo pagato attraverso l'inflazione clandestina che ha divorato le risorse destinate agli investimenti per il rinnovo degli impianti, rimasti fermi nel 70 per cento dei casi alla tecnologia di 15 anni addietro. Un dramma per l'economia cecoslovacca, che analogamente all'Italia poggia su un'industria di trasformazione. Alla perdita di produttività si accompagna infatti la perdita di mercati dovuta all'abbassamento qualitativo della produzione. Il commercio estero degli ultimi due anni, in forte passivo sia verso i partners socialisti sia verso l'Occidente e in rapida caduta verso i Paesi emergenti, lo dimostra.

I conti, dunque, sono in rosso. E ci sono grossi ostacoli per ottenere ulteriori proroghe a lungo termine dei debiti. Nella sua visita a Praga, due mesi fa, Breznev ha spiegato ad Husak che il credito in materie prime, aperto da un trentennio, è al margine dell'esaurimento. L'Unione Sovietica sta affrontando costi crescenti nell'estrazione dei carburanti, pertanto non può continuare a cederli a prezzi politici. Tende invece a venderli in Occidente per ricavarne la valuta necessaria ad acquistare tecnologie e grano. Quindi la Cecoslovacchia deve mettersi al passo, così come tutte le altre del Comecon. E in fretta, i tempi sono stretti. Già Marx scriveva che «la continuità è l'ampliamento del processo produttivo sono indispensabili per la valorizzazione del capitale». Il capo del pcus lo ha in sostanza ripetuto.

Dei milioni di tonnellate di petrolio che la Cecoslovacchia importa ogni anno, il per cento proviene dall'Urss (il resto dall'Iraq e dai depositi oltre che minuscoli giacimenti interni). Entro il 1980 le forniture sovietiche non dovrebbero superare il 50 per cento del fabbisogno e saranno al prezzo del mercato internazionale. A Praga sono impegnati da tempo nel lavoro di diversificazione delle fonti, ora cercano di accelerare i tempi. Hanno firmato un contratto con l'Iran per l'acquisto di gas per 2 mila 500 milioni di dollari nei prossimi venti anni. Per il petrolio contavano sulla Libia. In giugno hanno riservato a Gheddafi un'accoglienza eccezionalmente calorosa. E' ha stato che durante la visita il leader di Tripoli sparisse per un giorno dalle cerimonie pubbliche che subito nelle ambasciate sono state immaginate ricognizioni in fabbriche e negoziazioni segrete: armi contro petrolio? Si dice che abbiano concluso per una prima fornitura di aerei, ricognitori a breve raggio, e per l'affidamento di fondi libici alla Banca centrale cecoslovacca che li amministrerebbe sul mercato finanziario internazionale. Circa il petrolio, silenzio assoluto.

Più concreto e prossimo è il varo del programma di austerità e rilancio economico predisposto dal premier Strougal, con il sostegno del ministro delle Finanze, Leopoldo Ler, e del capo dei sindacati, Karel Hoffman. Si tratta di assicurarsi marchi e dollari con cui finanziare il rinnovo degli impianti, vendendo se necessario in dumping sui mercati occidentali; di restringere i consumi energetici evitando ogni spreco; di alzare il costo del lavoro. Non sarà facile, ma c'è da credere che cominceranno dalla fine. «I premi di produzione possono essere congelati», ha scritto il ministro Ler su Hospodarske Noviny (Notizie economiche), due settimane fa.

Livio Zanotti

Vasil Bilak

Bilak: i pc dell'Europa occidentale "minano socialismo e distensione,,

MOSCA — Celebrando il decimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei «Paesi fratelli», l'esponente pci cecoslovacco Vasil Bilak esprime su *Tempi Nuovi* profondo disappunto per il fatto che alcuni partiti comunisti europei occidentali continuano ad esprimere «*severi giudizi*» sul 21 agosto 1968 (giorno in cui carri armati sovietici entrarono nel Paese). Bilak accusa anche i comunisti dell'Europa occidentale di danneggiare con il loro atteggiamento il progresso e la distensione internazionale.

Bilak, che è membro del Politburo e della segreteria del partito, e uno degli esponenti più fedeli a Mosca, ribadisce la nota tesi sovietica secondo cui gli «imperialisti» miravano a «*strappare la Cecoslovacchia dalla famiglia dei Paesi socialisti*», e a «*liquidare le posizioni generali del socialismo in Europa*».

Se l'intervento armato sovietico ha avuto lo scopo per Bilak, di rafforzare le posizioni anche dei comunisti dell'Europa Occidentale, questi ultimi «lo hanno capito affatto»: «*Noi nessuno elementare turbati* — afferma Bilak — *dal fatto che circoli democratici in Occidente siccome continuano ad esprimere severi giudizi sul 21 agosto 1968*».

Bilak afferma che una degli «*severi giudizi*» del pc occidentali è quello secondo cui il partito comunista cecoslovacco era ancora in grado di controllare la situazione nella primavera del '68. In effetti, precisa Bilak, «*il potere reale era già nelle mani delle forze di destra, di forze non marxiste-leniniste*».

«*Purtroppo* — prosegue il leader cecoslovacco — *alcuni dei nostri amici impegnati nel loro Paese nella lotta per il trionfo della giustizia, della democrazia e del socialismo* (cioè i partiti dell'Eurocomunismo, ndr) *non sono stati in grado di cogliere correttamente il vero significato del cosiddetto "Primavera di Praga". questa era vera e propria controrivoluzione, non un tentativo della democrazia e del socialismo*».

Bilak aggiunge: «*Siamo sinceramente rincresciuti dal fatto che fino ad alcune persone, che affermano di essere nostri amici, cerchino a causa di false informazioni sulla Cecoslovacchia. E ciò ci turba profondamente perché questo atteggiamento danneggia la causa del progresso in Europa e la politica di coesistenza pacifica*». (Ansa)

L'intervento a Praga

"Da Johnson via libera a Breznev"

VIENNA — Zdenek Mlynar, ex dirigente della «Primavera di Praga» e firmatario di «Charta 77», emigrato in Austria un anno fa, ha dichiarato in un'intervista al giornale conservatore viennese *Die Presse* che l'Urss aveva la certezza che l'Occidente avrebbe reagito militarmente all'intervento del Patto di Varsavia il 21 agosto 1968 in Cecoslovacchia.

Mlynar, parlando dei negoziati che il vertice a Mosca la settimana successiva all'intervento sovietico in Cecoslovacchia con i dirigenti sovietici e i dirigenti della «Primavera», ha detto: «Breznev ci dichiarò di aver avuto l'assicurazione formale del presidente Lyndon Johnson che gli Stati Uniti non avrebbero reagito militarmente ad un intervento in Cecoslovacchia».

Sull'eventualità di una reazione dei partiti comunisti occidentali Mlynar ha detto che Breznev dichiarò che tali partiti «*hanno perduto qualsiasi influenza da anni*».

L'esistenza di un'intesa, sia pure tacita, tra le due superpotenze sulla questione cecoslovacca era finora sconosciuta e contrasta con recenti informazioni di fonti occidentali sulla sorpresa che l'intervento del Patto di Varsavia avrebbe suscitato negli ambienti della Nato. (Ansa)

Begin prepara l'incontro con Carter e Sadat

Vertice di Camp David «possibilismo» di Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, ieri mattina, a Gerusalemme: Begin, che ha interrotto le vacanze, ha fatto una relazione sulle visende che hanno portato all'invito per la riunione tripartita di Camp David e sui particolari degli incontri Alessandria che gli sono stati riferiti il giorno prima da William Quandt, emissario di Vance, mentre un altro emissario, Alfred Atherton, è in Arabia Saudita e Giordania per informare quei governi della situazione.

La riunione di ieri è stata solo la prima a livello governativo di molte altre destinate alla preparazione del vertice di Camp David e so è stata tenuta come «Consiglio supremo della difesa» e quindi segreta e senza pubblicazione di un rendiconto. Uscendo dalla seduta il premier ha dichiarato che il periodo che si apre dovrà essere un periodo di preparazione intensiva: nel corso del quale «*potranno essere prese importanti decisioni*». Questa ultima espressione è interpretata nel senso che il governo si accingerebbe a alla Conferenza su posizioni più possibiliste di quelle che aveva adottato in la Conferenza di Leeds Castle. Ci si rende conto infatti quanto sarebbe pericoloso se gli incontri di Camp David dovessero fallire a causa di Israele. Pertanto lo sforzo israeliano consisterà nel fare il possibile per facilitare un accordo nella riunione tripartita e, se questo non sarà raggiungibile, far sì che la responsabilità ne cada su Gerusalemme.

Sta dunque per cominciare un periodo di intensa attività diplomatica, nel quale si cercherà di elaborare un piano o presentare delle idee base, anche di coordinare le proprie posizioni con quelle degli Stati Uniti.

Si parla perfino di un possibile incontro preliminare tra Dayan e Kamel, ma momento attuale appare dubbio che possa svolgersi, dato che la stampa egiziana continua suoi attacchi, se decisione del *summit* non fosse stata presa, si prevede anche che prossimi giorni ci pressioni da parte americana perché Israele dalla vaga formula «*Siamo pronti a discutere su tutto*» ad una più precisa accettazione del principio del ritiro dalla *West Bank*, dato che il Dipartimento di Stato ritiene che questo punto essere incluso nella dichiarazione di principio, se si vuole indurre Sadat a firmare.

Zbigniew Brzezinski ha frattanto ripetuto: «*Gli Usa non intendono presentare un proprio piano di pace né alla Conferenza di Camp David, né altrove*». Questa dichiarazione ha avuto l'intento di calmare le inquietudini suscitate da una frase del da Vance per dar soddisfazione a Sadat: «*Gli Stati Uniti svolgeranno un compito di collaboratori, nella pienezza del termine, per la ricerca della pace*». Il consigliere speciale per la sicurezza ha inteso ribadire questo punto aggiungendo che gli Stati Uniti si riservano il diritto di presentare suggerimenti se ci si trovasse in difficoltà.

L'Egitto si nel frattempo a una grande offensiva diplomatica per spiegare la posizione ai Paesi arabi, che hanno in male accolto la decisione di tentare il rilancio della trattativa con Israele. In questa, e per mostrarsi conseguente, il presidente egiziano ha dichiarato che si recherà a Camp David per invito del presidente americano e per incontrarlo: al che Begin ha risposto ieri mattina: «*Sadat è libero di scegliere la formula che preferisce, ma sa benissimo che recandosi a Camp David egli non va soltanto per vedere Carter, ma per incontrarmi*».

La complicatezza del problema del momento e la loro indipendenza fanno sperare che prima del 5 settembre ci saranno ulteriori complicazioni sul fronte libanese, dove situazione conosce momento di tregua non schiarita. Continua, infatti, la tensione fra i protagonisti della dramma libanese: ancora ieri mattina ci sono stati bombardamenti alla periferia Sud-est di Beirut

Giorgio Romano

Tito andrà a Mosca dopo il viaggio di Hua a Belgrado?

BELGRADO — Negli ambienti diplomatici di Belgrado circola con insistenza la di un viaggio che il maresciallo Tito intenderebbe compiere in Unione Sovietica prossimamente, dopo la visita che farà in Jugoslavia, nell'ultima decade di agosto, il leader cinese Hua Kuo-feng.

I circoli jugoslavi mantengono in proposito il massimo riserbo, ma l'esistenza del progetto è stata confermata anche fonti sovietiche.

Christina a Londra Viaggio di affari?

LONDRA — Nonostante molte voci maligne che si fanno in lei negli ambienti del *jet set* internazionale dopo le sue terze nozze con il sovietico Sergei Kaurov, Christina Onassis sembra prendere sempre più gusto a fare la misteriosa. All'improvviso, così com'era arrivata, ha lasciato Grecia diretta in Inghilterra, dove è giunta all'alba di ieri con un «jet» privato. L'aereo si è posato sulla pista dell'aeroporto Luton, 50 chilometri a Nord di Londra, alle quattro.

Nessuno aspettava il suo arrivo, e l'ora decisamente scomoda per tutti. Comunque le informazioni fra i dipendenti dell'ala ristorazione hanno permesso di appurare che Christina e gli altri 4 passeggeri dell'aereo hanno espletato le formalità doganali sul velivolo stesso, dopo di che partiti in macchina alla volta di Luton senza il terminal.

La zia, la signora Artemis Garufallidu, dopo la sua partenza dalla Grecia ha affermato che Christina è stata richiamata in Inghilterra per motivi di lavoro. Ha anche aggiunto che farà ritorno in Grecia nei prossimi giorni dopo una puntata a Montecarlo. Come si vede, il pensiero del marito non turbarla molto, se dopo aver rinunciato alla luna di sembra far nulla per a tacere le voci riguardanti una presunta coniugale che sarebbe tanto più clamorosa in quanto del tutto imprevedibile a così breve termine.

In serata Christina è ripartita da Luton. Destinazione: Atene.

New York: sciopero di tre quotidiani

NEW YORK — I maggiori quotidiani di New York — *Daily News, New York Times* e *New York Post* — non sono usciti ieri per uno sciopero a tempo indeterminato proclamato dai sindacati dei tipografi. La decisione di sospendere il lavoro è stata presa dopo che si erano interrotte le trattative sulla vertenza dagli editori che vogliono ridurre il personale della tipografia. Gli editori hanno anche respinto una mediazione del governo federale.

Il personale in sciopero ha ottenuto la solidarietà dei giornalisti e degli addetti alla distribuzione.

Rivale d'amore (per una celebre modella) ucciso da allevatore di cavalli

Bellezze e miliardari, giallo made in Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — L'amore di Melanie Kain, la più affascinante e ricca modella della Costa Orientale, è costata la vita a John Tupper, uno dei ristoratori più alla moda di New York. Dopo avergli invano offerto centomila dollari (quasi 85 milioni di lire) «perché scomparisse», l'ex amante di lei, Howard Jacobson, un allevatore di cavalli miliardario, lo ha fatto torturare, uccidere, chiudere in una cassa da morto e bruciare in un bosco.

La fosca vicenda passionale ha scosso il «Jet-set» americano, di cui i tre erano protagonisti. La polizia ha arrestato Jacobson, discendente di una delle migliori e più antiche famiglie dell'Est, e dai suoi interrogatori continuano a emergere particolari sconcertanti. Le dimensioni del giallo sono ampliate con la scomparsa che la migliore amica di Melanie Kain, un'altra bellissima modella, Cheryl Corey, è morta misteriosamente, precipitando in strada col fidanzato dall'undicesimo piano della casa dov'è stato l'orrendo delitto, poche prima di esso.

Teatro del dramma è un moderno edificio di 20 piani, in mattoni bianchi, al numero 155 della 84ma Strada Est, il quartiere più elegante di Manhattan, di proprietà di Howard Jacobson. Lì, cinque anni fa, l'allevatore di cavalli aveva aperto al pian terreno un'agenzia per Melanie Kain, la «My fair Lady», dal nome di un celebre «musical». La coppia s'era sistemata in un appartamento al settimo piano, dirimpetto a quello di John Tupper, ma la convivenza non ora stata felice. La differenza d'età, 48 anni 23, e il temperamento violento di lui, hanno fatto per incrinare il rapporto.

Alla fine di luglio la splendida modella decise lasciare Howard Jacobson, e s'è rifugiata dal ristoratore, con cui aveva allacciato ormai una tenera amicizia. Probabilmente, il sapeva stesso pianerottolo, nello braccia di un altro, separata solo da una parete, ha sconvolto Howard Jacobson. La scorsa settimana egli si è recato da John Tupper al ristorante e gli ha offerto centomila dollari perché gli «restituisse la ragazza». L'altro ha rifiutato, registrando di nascosto la conversazione su un magnetico che è nelle mani della polizia.

Il dramma è maturato tra sabato e domenica. Allo due di l'amica e collega di Melanie Kain, Cheryl Corey, di 20 anni, e il suo fidanzato sono precipitati inspiegabilmente sul selciato dal balcone su cui stavano parlando. Lei è morta sul colpo, lui in condizioni disperate all'ospedale, la polizia è ancora riuscita a interrogarlo. Poche ore dopo, verso metà della mattinata di domenica, sebbene traumatizzata dall'accaduto, Melanie Kain è uscita di casa per andare in una villa in cui intendeva trasferirsi con John Tupper. Il ristoratore è rimasto solo, addormentato.

Secondo la ricostruzione della polizia, è a questo punto che Howard Jacobson e due sicari sono entrati nell'appartamento, John Tupper è stato selvaggiamente torturato con un coltello e picchiato con un bastone. Nel timore che Melanie Kain tornasse all'improvviso, i suoi aggressori l'hanno trasportato sull'ascensore dell'allevatore di cavalli. Lì la vittima deve aver trovato ancora la forza di reagire perché ovunque sono rimaste tracce di una lotta furibonda. Jacobson e uno dei sicari ha allora sparato sette colpi di rivoltella, uccidendolo.

Il cadavere di John Tupper è stato chiuso in una bara che Howard fabbricare (e la polizia si chiede se qualcuno nella casa non l'abbia visto), caricato su una e portato in un bosco di Long Island. Ma una coppietta di scorto Jacobson e un altro uomo appiccare fuoco alla cassa, ha preso il numero della targa dell'auto e ha chiamato stradale.

a. c.

Continuamente e mancata ai suoi cari

Maria Volpi n. Coda Zabetta

Ne danno il dolorosa annuncio il marito Carlo, il figlio Paolo con Marisa, carissimi e amici. La salma sarà benedetta nell'abitazione sita in Via Principi d'Acaia 51 (Rotonda) alle ore 10. Un silenzio riverente e affettuoso Parola e Benedizione alle esequie Rito Solenne e la sua Via per le vecchie cure prestate

— Torino, 10 agosto 1978.

Cristina e Francesco Neun
Piera Invernizzi
Piero Binaglia

piangono con Carlo, e Marisa la scomparsa della grande creatrice di modelli carissima

Maria Volpi

— Torino, 10 agosto 1978.

e Laura Bertone partecipano al dolore della famiglia Volpi

Condomini, inquilini di corso Regina 5 partecipano al lutto della famiglia Volpi.

Si uniscono al grande dolore Rina Casanova.

Pina Prestini con Anna e Vittorio Cantino ricordano affettuosamente MARIA.

Sono affettuosamente vicini a Piero per la scomparsa della mamma gli amici

Gigi e Gabriella Binaglia
Fabio e Laura Calvo
Guido e Antonella Carpani
Angelo e Ornella Toti
Marco e Daniela Schiavoni
Roberto e Silvia Seymandi
Riccardo e Mimì Vitale
Enrico e Ortensia Zaccone.

Partecipano al dolore dei suoi cari Giancarlo Montanello.

Partecipano al lutto
Umberto e Vini Giacovazzo
Edoardo Calcagno.

Elio Tagno, Pino, G. Franco si uniscono al dolore di Carlo, Piero, Paolo per la perdita dell'inconsolabile amica e MARIA e.

Amy Boddaert e famiglia ricordano con profondo dolore la cara MARIA.

Mina Bergese e famiglia ricordano con profondo dolore la cara MARIA.

Teresa Zambonino Massa con Cesare e Rolfe Massa sono vicini al dolore per la perdita della cara amica Maria e sono affettuosamente vicini a Carlo Piero e Marisa.

E' mancata improvvisamente in Asmara di Teggia, 72 anni

Anna Gullino ved. Vagnone

A funerali avvenuti, il figlio Oberto, la nuora Marisa Bona e l'adorato nipote Alberto, le sorelle Elena, Emanuela, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio

— Torino, 11 agosto 1978

Condomini ed Amministratore di Via Lamarmora 77 partecipano al lutto della famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Belmoro

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina, la figlia Adalisa col marito Ernesto, l'adorato nipotino Fabio col cognato Cristiano, la sorella Adelina, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchiale Cristo Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, via Principi d'Acaia 51
11 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato

Oreste Carozzi

da Tresana (Mass. Carr.) di V. Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia Carla, il genero Sergio, il nipote Sandro, parenti, cognati, nipoti e parenti tutti. La cremazione avverrà nel cimitero comunale di Torino, venerdì 11 ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 10 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Cristoforo Sales

direttore di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Andrea, Camilla, Emanuela, Mario e Alberto con le mogli ed i figli, il fratello dottor Gaetano con la famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma partirà da Verona all'ingresso del camposanto periferico di Torino sabato 12 corr. alle ore 14,30.

— Verona-Torino, 11 agosto 1978.

Unita grandi dolore tutto di se, ci ha oggi lasciati nel dolore

Margherita Miniotti Banfi

Lo piangeranno il marito Lorenzo, i figli Carlo e Gianfranco con Paola Gaia, Silvia e nonna Elsa, i fratelli Antonio e Gianni, la cognata Ida, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella sua parrocchia del Villaretto Alfredo Zaccaria. Sia la presente partecipazione e invito ringraziamento

— Torino, 9 agosto 1978

Priscilla e sorella Nadina vicini alla famiglia, sfortunata la cara signora MIOTTI

La famiglia Rastelmelli partecipando sentitamente

Tamino e Beppe Villa con profonda tristezza partecipano al dolore della famiglia Miniotti

La famiglie Boldrini, Rosa, Valentino, Regis, Bisanzio, Rondi partecipano al dolore della famiglia Miniotti

Vittorio, Adriano, Guido e Paolo Chiarle sono affettuosamente vicini a Carlo e Gianfranco

Prendono viva parte al dolore della signorina Carla Miniotti:
Giuseppe Ambrosiano
Ester Aschieris
Sergio Avanzo
Laura Bellero
Livia Bolmo
Giuseppe Borbano
Pino Borgherio
Giovanni Bosso
Umberto Carosi
Onofrio Cirio
Ester Cortese
Mauro Duco
Rodolfo Gattero
Carla Grisoglio
Alba Grossi
Adriano Lanzo
Maddalena Mazza
Gabriella Merlo
Giuseppina Minetto
Luciana Pasarelli
Arnedo Pasquali
Nicolina Perillo
Claudia Pizzati
Riccardo Perla
Lucrezia Rinaldi
Giovanna Robasso
Bruno Rossi
Piero Rossi
Lidia Taboccia
Caterina Tibaldo
Ezio Tomasello
Olga Von
Mariuccia Tosco
Antonio Vezzi
Bianca Vigliani.

Vittima della sua passione per la montagna, per tragica incidente ha lasciato la vita

prof. ing. Giorgio Quarra

Lo piangono nel ricordo delle sue eccezionali doti intellettuali ed umane, la moglie Nella, le figlie Silvia e Giuliana la mamma, i fratelli Ernesto, Mario, Guido, Ada, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo a Monte Santa Maria (VC) sabato 12 agosto, alle ore 10, con partenza da Borgata Guarra

— Nizza Monferrato, 10 agosto 1978

Raffaella, Alberto Valz con Alessandro e Vittorio piangono il caro zio GIORGIO.

Carlo e Lina Pistoi con la famiglia partecipano straziatissimi al grande cordoglio della zia e dei cugini per la scomparsa del carissimo GIORGIO.

Allanno e Guido Candeliere si uniscono nel dolore per la perdita del collega carissimo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Berrino ved. Berrino

Ne danno il triste annuncio i figli Giacchino con la moglie Elisabetta ed il figlio Massimo; Giovanni, i fratelli Pietro e Giovanni con le rispettive famiglie, cugini, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra sabato 12 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Lioncini n. 21 per la parrocchiale di S. Giovanni.

— Bra, 10 agosto 1978

E' mancato improvvisamente

Mariuccia Andrà in Allasia

anni 56

Addolorati l'annunciano il marito Federico, il figlio Emilio la nuora la sorella e parenti tutti. Funerali: venerdì 11 agosto, ore 14,30 ospedale Mauriziano (via Cherasco).

— Torino, 10 agosto 1978.

E' mancato

Bernardo Carena

di anni 78

residente in Strada Lucento 16 bis. Ne danno il dolorosa annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 c.m. alle ore 14,15 partendo dall'ospedale S. Croce.

— Moncalieri, 10 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ing. Paolino Sapelli

anni 60

L'annunciano la moglie Maria Piana, la figlia Maria Margherita con il marito Romano Poggi e bambi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 corr. ore 9 via Matteucci 1. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Ciriè, 9 agosto 1978.

Clotilde Piana e famiglia, Carlo e Anna Piana piangendo il grande dolore di Maria e famiglia

Giuseppina, Filippo e Carmela Poggi sono vicine alla famiglia Sapelli per la scomparsa del caro PAOLINO.

Graziella e Pasquale De Fazio si uniscono al dolore della famiglia.

Famiglia Giuseppe Vito Marchese figli e nuore partecipano al dolore

I cugini Maria, Piera, Sergio, Nanni e rispettive famiglie partecipano al lutto.

Partecipano al lutto dei familiari famiglia Bricio e Giovanni Cunetto e famiglia.

Costernatamente è mancato

Francesco Carpanetto

L'annunciano, con dolore la moglie Francesca, Laura e Mario con i nipoti, Dino e Raffaella la sorella parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottori Maria Vola e Lorenzo Bergamino e l'ospedale avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Rubiana sabato ore 9,30, dopo cumulazione nel cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Rubiana, 11 agosto 1978

Prendono parte al dolore gli amici: Mariuccia e Piero Oreste
Mariuccia e Giuseppino Bianco
Rina e Vittorio Mainero
Edvige e Gianni Governino

Gli ex Calciatori del Valdocco Club salutano commossi l'indimenticabile amico

Francesco Carpanetto

— Torino, 11 agosto 1978.

Ada e Achille Pippo piangono il caro FRANCESCO.

Tragica incidente troncato la vita di

Marco Polzot

anni 21

Ne danno il triste annuncio il papà Amerillo, la mamma Clara Gilli, nonni, gli cugini Vincenzi sabato 12 corr. ore 9 nella chiesa Beata Bernardo.

— Moncalieri, 10 agosto 1978.

I nonni Mimì, zii ed Enrico, Cinzi, Lubrano, Migliorini e cugini tutti piangono il caro MARCO.

Luciana Cesare M. Grazia e Ettore Fornasari partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Batista Varrone

anni 82

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Tassistri, il figlio Giovanni con la moglie Francesca Cavaglià e i nipotini Anna e Gianbattista, la sorella, le cognate, il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali a Santena sabato 12 agosto alle ore 9, da via Torino 24. Un ringraziamento particolare al dott. Gilles per la assistenza data.

— Sobarna, 10 agosto 1978.

E' stato chiamato dal cielo, il piccolo e buono

**Lorenzo

Un paese di 900 abitanti che d'inverno salgono a 15 mila

Il cemento a Sauze d'Oulx ha devastato la montagna

La speculazione edilizia si è scatenata in modo caotico - Il sindaco dice: "Quando sono nato io, qui si moriva di fame. Oggi abbiamo il benessere" - Ma lo sfruttamento eccessivo può anche [illegible] il turismo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SAUZE D'OULX — Il primo pugno allo [illegible] arriva dopo una curva a gomito, nella frazione di Jouvenc[illegible] sulla sinistra ecco spuntare il primo, brutto «blocco» di [illegible] falso-montagna. Sono disposte ad [illegible] file concentriche, ciascuna s'allunga per oltre un centinaio [illegible] metri. A mano a [illegible] che si sale verso Sauze, [illegible] vadono di tutti i colori: condomini di dieci piani, villette a triangolo, quadrate, trapezoidali, una torre circolare, complessi [illegible] striti in verticale accanto a serpentoni che s'allungano in orizzontale. Gli stili sono i più vari e incredibili. I [illegible] struttori hanno fatto come hanno voluto.

Sauze d'Oulx, in Alta Val di Susa, a 1500 metri, [illegible] abitanti che diventano 15 mila d'inverno, frequentata soprattutto [illegible] torinesi, liguri e lombardi, è diventata ormai [illegible] lago di cemento. «Rapalizzare» [illegible] dice, con [illegible] logismo attinto dalla cittadina ligure, [illegible] concentrare in un vocabolo le valenze negative di una carta cresciuta urbanistica caotica e speculativo.

E a Sauze il verbo si può coniugare a iosa, un po' ovunque sposandosi spesso [illegible] il cattivo gusto. «Si fa presto [illegible] parlare di brutture e di speculazioni — si difende Serafino Ferron [illegible] anni, sindaco da 8, indipendente moderato, titolare [illegible] un'impresa di scavi —. Ma lo sa lei che quando [illegible] nato io, qui si pativa la fame? Ora il paese è cresciuto, abbiamo i turisti che hanno portato il benessere. Dovremmo continuare a fare i contadini o i monopolli?»

Quando agli inizi degli Anni Sessanta, Sauze cominciò a muovere i primi passi [illegible] ospitare gente d'inverno [illegible] d'estate, non ha [illegible] regolatore. C'è soltanto un [illegible] chio regolamento edilizio, molto generoso [illegible] vuole costruire. Chi ha il terreno e i soldi, può innalzare edifici fino a 16 metri. E' la corsa [illegible] cemento, via alberi, prati, [illegible] schi e giù [illegible] caseroni, [illegible] berghi, impianti di risalita.

Bisogna arrivare al '69 prima di veder approvato dal consiglio comunale il piano regolatore che porta [illegible] firma dell'architetto Mollino. Prevede per Sauze una capacità ricettiva [illegible] 17 mila persone, riduce la possibilità [illegible] costruire in verticale al massimo fino a 12 metri. Per gli imprenditori (società d'assi[illegible]i, banche, società [illegible] mobiliari) il problema è presto risolto: si edifica [illegible] orizzontale quello che prima [illegible] faceva in verticale. Ed è una pioggia [illegible] licenze concesse, gli amministratori non possono dire di no, c'è il piano regolatore che prevede tanti nuovi insediamenti.

Qualcuno però avverte che bisognerebbe dare omogeneità di stile [illegible] nuovi complessi: viene zitito. «Qui s'ha da costruire, non importa come», è l'imperativo che domina gli anni [illegible] «isolati facile». Ed è la profanazione ambientale legalizzata. Certo, c'è anche chi ne approfitta più degli altri, ingordo e [illegible] all'e[illegible]quazione «gomento uguale a soldi».

Ed ecco il piano in più rispetto alla licenza, il sottotetto [illegible] abitabile. In scala abusiva: c'è addirittura chi ha deviato l'alveo di un [illegible] rente per [illegible] il permesso [illegible] edificazione. Le irregolarità [illegible] edilizie accertate negli ultimi [illegible] anni sono 125, regolarmente denunciate [illegible] Comune alla Pretura di Susa, competente per territorio.

[illegible] finora nelle [illegible] del Comune [illegible] è entrata una lira delle multe e contravvenzioni stabilite dal giudice, [illegible] sentenze [illegible] sono ancora definitive. Altri procedimenti dormono negli uffici della Pretura di Susa, vacante da un paio d'anni dal titolare. In questo periodo il vice pretore, l'avvocato Dolino, non ha potuto far altro che l'ordinaria amministrazione e risolvere i casi urgenti. Se il Comune di Sauze [illegible] ha finora incassato una lira [illegible] le irregolarità edilizie [illegible] costruttori, deve [illegible] malgrado sborsare una quindicina [illegible] milioni [illegible] pagare [illegible] professionista, incaricato dell'indagine a tappeto sulle costruzioni abusive.

Gonfiata a dismisura dal cemento, portata la capacità ricettiva [illegible] alberghi a [illegible] a circa [illegible] mila unità, Sauze cerca [illegible] [illegible] momento di pausa e di riflessione. [illegible] *un [illegible] non concediamo più li[illegible]cenze edilizie* — assicura il [illegible] — *si [illegible] fanno soltanto lavori di ristrutturazione».* Ma è una pausa imposta anche da un andamento turistico contrastante: d'inverno la cittadina scoppia, non [illegible] sa dove mettere la folla di sciatori; d'estate gli alberghi sono semivuoti. La tendenza sembra accentuarsi.

I dati sulle presenze mensili negli ultimi anni lo confermano. Nel gennaio '78, ad esempio, si calcolarono 36 mila 87 presenti. Lo stesso mese dell'anno dopo passarono a 137.985, [illegible] gennaio scorso a 204.224. Un mese estivo, agosto: 82.710 presenti nel '76, ridotti a 20.756 l'anno dopo. I primi dati del [illegible] in [illegible] fanno ritenere un ulteriore calo.

«Colpa del clima, della crisi [illegible] economica», assicura Francesco BeninCasa «don Ciccio» [illegible] amici, segretario comunale [illegible] [illegible] e direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sauze dal '68 —. «La gente quest'anno ha preferito andare al mare, [illegible] montagna la trova troppo fredda».

«La verità [illegible] che a Sauze — dice Augusto Lelli, titolare [illegible] Miravallino, bar e discoteca — *mancano le iniziative per attirare [illegible] gente in estate. Non c'è [illegible] mentalità adatta. I montanari non [illegible] possiamo improvvisare [illegible] ratori turistici, bisogna lasciar passare una [illegible] ne. Forse dopo attireranno i turisti anche d'estate, di quelli che spendono non soltanto quelli domenicali. Poi c'è [illegible] grossa palla al piede dell'Azienda autonoma; c'è ma non [illegible] pede».*

Il presidente della [illegible] da dieci anni [illegible] Carlo Baitone, [illegible] presidente della Sagat (aeroporto [illegible] Caselle). «Lo vediamo qualche volta l'anno — confessa un albergatore che preferisce l'anonimato — *lui s'interessa di Sauze come io mi occupo di Torino»*

Don Ciccio BeninCasa, calabrese, difende Baitone e la azienda: «*Abbiamo un bilancio di [illegible] milioni l'anno, che [illegible] possiamo fare? Promuoviamo feste, spettacoli, concerti di bande, tornei sportivi, balli, diamo anche sabiche calde ai turisti due volte in estate. Chi vuole venire qui ha più ore di sole rispetto a tutte le altre località montane d'Europa, respira aria pura, si gode un panorama stupendo. Qui s'è costruito bene, i boschi sono intatti... Che cosa si vuole [illegible] più?».*

Ma per la maggior parte dei 900 residenti e i 121 [illegible] ratori turistici di Sauze, la situazione non è così rosea, i timori s'alternano [illegible] rimpianti, le critiche alle accuse. Le vedremo in un [illegible] mo servizio.

Guido J. Paglia

Uno scorcio della piazza centrale di Sauze d'Oulx: sembra la periferia di una grande città (Foto Gianni Giovannini)

Verona: morto il custode della tomba

Più nessuno risponderà alle lettere di "Giulietta,,

Ettore Solimani per decenni ha risposto a tutte le lettere di innamorati che confidarono le loro pene alla mitica fanciulla

VERONA — *E' morto [illegible] segretario» [illegible] Giulietta. In silenzio, com'era il suo stile ultimo, dopo [illegible] ere per anni [illegible] tolato contro l'indifferenza dei concittadini. I veronesi, dal sindaco in giù, non gli davano mai riconosciuto una paste ufficiale. Per il Comune ro il municipio, come lo chiamava lui) era semplicemente il cav. Ettore Solimani, usciere comunale, custode della tomba di Giulietta. Ma in tutto [illegible] mondo, soprattutto nei [illegible] anglosassoni, anche se non ricordano il [illegible] nome, migliaia di giovani [illegible] già giovani [illegible] hanno conosciuto [illegible] me [illegible] segretario di Giulietta».*

Solimani [illegible] cominciato per caso. Alla tomba di Giulietta, negli anni del dopoguerra, iniziarono ad arrivare lettere e cartoline da tutto il mondo. Erano gli sfoghi di chi [illegible] conosciuto [illegible] perduto l'amore, di chi cercava un consiglio, [illegible] parola amichevole per risolvere un'intricata questione sentimentale. Lettere [illegible] cartoline che rischiarono di finire [illegible] cestino [illegible] Ettore Solimani aveva intuito che quelle parole [illegible] l'espressione di drammi interiori, che occorreva una risposta. E così, la vera, smessa [illegible] divisa grigia del comunale, indossò l'abito del consulente [illegible] more, [illegible] consiglio per la ragazzina inglese, [illegible] invito al coraggio al giovanotto americano, una tiratina d'orecchi [illegible] marito donnaiolo tedesco. Giulietta, attraverso il suo segretario rispondeva [illegible] tutti. Così questo «segretario» fu scoperto prima negli Stati Uniti e poi un po' in tutto il mondo.

Divenne un personaggio, una curiosità non solo per i settimanali femminili ma anche per i serissi quotidiani. Solimani non [illegible] mai fatto un inventario delle lettere spedite (a sue spese) in tutto il mondo. Certamente migliaia. Aveva, invece, contato i visitatori [illegible] tomba. In suo scritto nota che dal [illegible] '57 sino parlato con [illegible] mila 246 visitatori [illegible] [illegible] 18.571 entrati con lo sconto del 30 per cento sul biglietto di [illegible] gresso. Migliaia di lettere, dunque, per consolare i malati d'amore, per risolvere problemi [illegible] anche intricati. Tutto questo senza un riconoscimento.

Ma tutta [illegible] vita di Solimani, [illegible] parte i titoli di Cavaliere di Vittorio Veneto e della Repubblica, è trascorsa tra l'indifferenza degli altri. Una vita, per di più, dedicata in gran parte alle armi. Bersagliere già nel 1911 [illegible] 21 anni) a Sciara Sciat, in Tripolitania, poi la grande guerra. [illegible] più avanti, rifiutato dal Comune perché non era fascista, ancora abile per [illegible] guerra, prima in Etiopia e poi nel secondo conflitto mondiale. Finalmente, tornato a casa, un posto [illegible] «municipio» [illegible] olieta possono negare e lo mandano a custodire la tomba di Giulietta. Potrebbe fare una vita tranquilla. Invece, pressato dalle invocazioni che da tutto il mondo giungono alla tomba di Giulietta, ogni [illegible] mette a rispondere al[illegible] lettere. Nel 1957 lo mandano in pensione, [illegible] il segretario (come fa scrivere sui suoi biglietti da visita) [illegible] smette la [illegible] emissione». Ormai è noto in tutto il mondo. Ha una sua rubrica anche su un settimanale. La [illegible] occupazione è quella di leggere attentamente le lettere che gli giungono attraverso mille difficoltà. Arrivano persino quelle [illegible] semplicemente indirizzate a «Giulietta - Italia», un miracolo delle poste italiane. [illegible] lietta è una delle carte vincenti anche del turismo veronese. Una statua dell'eroina shakespeariana viene donata alla gemella città di Monaco. [illegible] sono festeggiamenti sontuosi, [illegible] Solimani [illegible] viene neppure invitato. I tedeschi chiedono notizie del «segretario» [illegible] Giulietta ma nessuno degli invitati veronesi si dare [illegible] risposta. Un episodio, questo, che testimonia l'indifferenza generale per questo personaggio peraltro utilissimo.

Gli anni passano. Ettore Solimani, avviato verso gli ottanta, confonde ormai Giulietta con la sua Rosetta, la ragazza trentina che aveva sposato nel 1922 e che diciassette anni fa lo aveva preceduto nell'aldilà. Solo quando Solimani [illegible] è più in grado di rispondere alle lettere il «municipio» [illegible] preoccupa. Ci [illegible] ancora richieste di consigli, anche angosciosi, dove i problemi direttamente di cuore [illegible] si mescolano a quelli razziali. La guerra nel Vietnam porta [illegible] trepidazioni. Così si cercano nuovi «segretari», [illegible] tutti rinunciano dopo un anno-due di tentativi [illegible] che impegnoti. Perché [illegible] Solimani [illegible] è autentico [illegible] gretario» di Giulietta. [illegible] così [illegible] lettere si accumulano in un ufficio dell'assessorato [illegible] turismo. Senza risposta.

Franco Ruffo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 11 agosto 1878)

I ladri [illegible] ferie

Torino — Né ieri né oggi la cronaca nera può essere rimpinzata [illegible] forse i ladri, i borseaiuoli e gli scoltellatori han dovuto specular sugli affollamenti e da Torino semideserta si sono portati a Milano e a Venezia. Unica giunta, in piena estate, a certo M. C. derubato ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto dell'ombrello [illegible] seta del valore di L. 15.

Azzoppato dalle Br abbandona la politica

[illegible] — Il consigliere comunale democristiano Carlo Arienti, 31 anni, ferito [illegible] gambe e al petto, il 23 ottobre [illegible] scorso, in [illegible] agguato tesogli sotto la sua casa di via Friuli dalle «Brigate rosse», ha deciso di abbandonare la politica [illegible] ha rassegnato le dimissioni [illegible] tutti gli incarichi.

Carlo Arienti, dopo avere trascorso circa [illegible] mesi in ospedale, è uscito portando i segni indelebili dell'attentato: rimarrà, infatti, claudicante per tutta [illegible] vita. Gli attentatori non [illegible] [illegible] più dato pace. Persino in ospedale lo hanno raggiunto telefonicamente con minacce di morte. Anche la sua quiete familiare è [illegible] violata.

(g. m.)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] Generale Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussoroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]
© [illegible] Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia [illegible] la Ipo-stella [illegible] C.E.C. SpA, via Tiburtino 1999, [illegible]
[illegible] N. [illegible]
del 4-4-1979

Stato civile di Torino

8 AGOSTO 1978

NATI — Giammarino Fiorinda; Chiesti Dario; Longhini Gabriele; Mangeri Barbara; Iacopucci Cristina; Fabris Gian Lorenzo; Lapella Lucia; Mravina Alessio; Bellumo Lorenzo; Bosetti Francesca; Barbera Giuseppe; Pellegrino Claudio; Tavano Tania; Terzaga Constantin; Taggio Veronica; Rocci Alberto; D'Agostino Antonio; Giangrosso Andrea; Ricciardi Luca; Lora Gabriella; Albanese Francesco; Di Vietri Patrizia; Giannone Fabio; Montrucchio Erika; Cavaia Daniele; D'Agostino Daniele; Ghilini Anna, Gioia Deborah; Pasquariello Andrea; Casella Rosalba; Meniegazzi Edoardo; Lecci Massimiliano; Mastrolenta Simona; La Grasso Alessandro; Addante Rocco; Cascelli Luca; Boccardo Luca; Trotone Armando; Lucato Alberto; Dotta Paolo.

MORTI — Allocco Giovanni, di anni 62, nato a Bra, pens., abitante in c. Peschiere 273; Militerno Felice, a. 86, Moviglia, pens.; v. Tirreno 187; Mastrocchetti Benito, a. 80, Andorno Micca, pens., v. Montana 23 bis; Tamagnone Stefanino, a. 64, Cuneo, pens., v. Biella 24 bis; Mirri Teresa v. Pullara, a. 77, S. Stefano Quisquina, pens., v. Bulsengro; Bergantin Mario, a. 58, Caverzasio, pens., str. S. Margherita 136.

Deceduti in ospedale: Raineri Franco, a. 37, [illegible] pens.; Caldarano Giuseppe, a. 55, Atella, pens., Barca Maria v. Attilo, a. 92, Vaccarizzi [illegible], pens.; Bertoni Anna v. Pasqualini, a. 70, Noventa di Piave, pens.; Zanlungo Virgilio, a. 88, Casalvolone, pens.; Lusardi Ernesto, a. 67, Cologna Veneta, pens.; Damiano Vincenzo, a. 63, Taurisano, pens.; Gallarati Rosa v. Nardi, a. 87, Cavallermaggiore, pens.; Romano Giovanni, a. 40, Cerda, coniugato; Ricardi Lidia, a. 68, Novara, pensionata; Asta Maria v. Giudice, a. 81, Souk Aharas, pens.; Fulcino Lorenzo, a. [illegible], Cavagnolo, pens.; La Rosa Maria v. Lo Rocco, a. 51, Palermo, casal.; Machetta Andrea, gg. 1, Torino; Cersit Carlo, a. 73, Torino, pens.; Biscossano Renato, a. 36, Torino, impiegato; Barone Arrigo, a. 51, Torino, pens.; Raineri Franco, a. 37, Torino, pens.; Degani Fortunato, a. 63, Trinco, pens.; Gallino Marcello, a. 54, Torino, pens.; Gaggiano Giuseppe, gg. 6, Rivoli.

Nati 40 - Matrimoni 28 - Morti 27

9 AGOSTO 1978

NATI — Di Bella Mario Orazio; Tutani William, Ahmetovich Zaira; Russo Annalisa, Tigrane Alessandro; Canella Tiziana; Martella Angelo; Reico Cristino; Nocerino Nicola; Giannone Francesca, Juvenal Piergiorgio; Caregiu Fabrio; Francone Luca; Farsa Manuela; Nalin Manuela; Miserella Filippo, Re Simona; Casticcesa Giuseppe; Boria Anna; Vecchio Nella; Colatta Gianluca; Fromio Sara, Balice Alessandra; Paulucci Chiara; Cena Antonio; Pili Giuliano; Dorosi Elisabetta; Piacenti Simone; Greco Gabriele; Dilu Marco; De Lorenzo Rosanna, De Lorenzo Laura, Virgilio Nicola, Frederiksen Elena; Fronda Chiara; Mellusari Alessandra; Brunelli Alessandro; Rizza Nicola; Musacchia Monica; Santacatarina Alessandro; De Paulis Tullio; Piccioni Roberto; Larocca Mariangela, Santonocito Andrea; Lazzelli Luigi; Di Rocco Roberta; Lazzaro Veronica; Gagna Alessandro; Dell'Erba Caterina; Palmieri Angela

MORTI — Castaldi Vando, di anni 63, nato a Torino, pensionato, via Spotorno [illegible] Mariannina Luigi, a. 88, Sortino, pens., c. Francia 180; Lombardi Lucia in [illegible], a. 65, S. Severo, pens., c. Cosenza 45.

Deceduti in ospedale — Grillano Maria v. Nani, a. 81, Torino, pens.; Moretta Carlo, a. 79, Varzo, pens.; Tealo Ercole, a. 77, Savigliano, pens.; Ghidetti Pierino, a. 61, Sozzara, pens.; Battistoni Bruno, a. 70, Verona, pens.; Bona Giuseppe, a. 75, Racconigi, pens.; Degiorgis Antonia v. Vercellio, a. 84, Pisa, pens.; Rabaglio Liberata v. Lanfranco, a. 74, [illegible], pens., Ghirardini Adele in Bregante, a. 70, Angrogna, pens.; Carchiura Nicoletta, mesi 4, [illegible], infante; Forati Giuseppina, a. 53, Torino, pens.; Mascedra Marianna in Liona, a. 65, Spinazzola, pens.; Misirella Elisa v. Parello, a. 77, Castagneto; pensionata; Fenoglio Giuseppa, a. 82, Collegno, pens.; Pedezzali Giovanni, a. 75, Torino, pens.

Nati 36 - Morti 19 - Matrimoni 31

Terroristi in provincia di Bergamo

Tre attentati [illegible] caserme [illegible] carabinieri: un ferito

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

BERGAMO — Tre attentati sono stati compiuti la scorsa notte in provincia di Bergamo contro gli edifici che ospitano le stazioni [illegible] carabinieri [illegible] Grumello al Monte, Ponte San Pietro e Zanica. Gli attentati sono avvenuti tra le [illegible] e le 0,45 ad opera [illegible] «commando» [illegible] spostati con auto, sembra preceduto da moto di grossa [illegible] cui viaggiavano compiloi [illegible] il compito [illegible] fare da staffetta per avvertire se il terreno [illegible] sgombro.

La bomba esplosa davanti alla stazione dei carabinieri di Ponte San Pietro [illegible] ferito Giovanni Vergottini di 19 anni, che era in servizio di piantone. Il militare [illegible] stato colpito da una raffica di schegge [illegible] vetro e pietre, guarirà in una decina di giorni. Un altro carabiniere, che [illegible] stava rientrando in caserma da un servizio, [illegible] rimasto illeso.

Le [illegible] esplosioni sono state quasi contemporanee, per cui si pensa che gli ordigni avessero un congegno a orologeria. Secondo gli artificieri, che hanno fatto un primo esame [illegible] resti delle bombe, i terroristi hanno [illegible] ponette di tritolo.

A Ponte San Pietro gli attentatori hanno piazzato l'ordigno davanti all'ingresso della palazzina delle caserme, dopo essere entrati nel cortile attraverso [illegible] varco che si erano aperti [illegible] rete metallica di recinzione. Vergottini si trovava [illegible] centralino telefonico quando è avvenuta l'esplosione. L'ingresso della caserma e [illegible] uffici sono stati devastati, sono caduti i vetri delle abitazioni [illegible] dei [illegible] vicini.

Anche a Zanica la bomba è stata collocata davanti [illegible] l'ingresso principale. Il portone è stato scardinato e [illegible] ventato lontano una decina [illegible] metri. Nei muri degli uffici si sono aperte grosse crepe. Gli unici vetri rimasti intatti sono stati quelli [illegible] l'abitazione del comandante la stazione, brigadiere Renato Piccoli, che con [illegible] glia abita al [illegible] superiori dell'edificio. Di recente, egli [illegible] fatto mettere i vetri anti-proiettile.

A Grumello del Monte, la carica esplosiva ha investito l'ingresso secondario della caserma, sfondando le pareti del seminterrato dove si trovano le [illegible] di sicurezza, in quel momento vuote. Alcuni muri sono stati sfondati, gli uffici gravemente danneggiati, i vetri dei caseggiati circostanti [illegible] andati in frantumi.

Gli attentati sono stati rivendicati dalle «Squadre [illegible] mate operaie - Proletari armati per il comunismo» con [illegible] volantino che è stato trovato in un cestino [illegible] rifiuti [illegible] nel centro [illegible] Bergamo. Un [illegible] del volantino era stata segnalata [illegible] una telefonata anonima ad un quotidiano locale.

v. g.

L'amnistia favorisce le vittime d'incidenti

L'amnistia favorisce certamente l'imputato, danneggia forse [illegible] vittima degli incidenti stradali? Per una serie di motivi complessi, ed anzitutto per la cronica insufficienza della macchina giudiziaria, il danneggiato [illegible] per avere dei vantaggi, a [illegible] dell'assicurazione. Vediamo perché.

Per la prima volta è stata emanata un'amnistia dopo l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria e delle «provvisionali esecutive» nel processo penale. E' stato quindi necessario disciplinare questa materia [illegible] è una grossa fortuna che il Parlamento se ne sia ricordato, altrimenti avremmo avuto anni [illegible] discussioni giurisprudenziali e di prevedibili contrasti soprattutto per quell'istituto molto particolare che è l'ac[illegible] attribuito alla vittima [illegible] si trovi in stato di bisogno, anche durante l'istruttoria. Ovviamente tutto questo riguarda i processi per lesioni gravi, non gli incidenti mortali (all'omicidio colposo [illegible] applica infatti [illegible] l'indulto [illegible] due anni, tanto per la pena detentiva, quanto per la sospensione della patente, ma il processo si fa ugualmente).

Quando vi sia una condanna, ma [illegible] definitiva, vi è quasi sempre una «provvisionale» che viene dichiarata esecutiva. Senza un'apposita disposizione essa sarebbe caduta col nulla e la vittima avrebbe dovuto magari restituirla. Il problema è nuovo perché all'epoca dell'ultima amnistia, cioè nel 1970, [illegible] esisteva l'esecutività provvisoria. [illegible] rimediato stabilendo che il giudice di appello, [illegible] Cassazione [illegible] quello cui la Corte Suprema abbia eventualmente rinviato il [illegible] possa, anche pronunciando l'amnistia, decidere [illegible] conseguenze di carattere [illegible] e quindi anche confermare [illegible] condanna al risarcimento dei danni e l'obbligo di pagare l'acconto.

L'altro problema è quello della speciale «provvisionale» istituita dalla legge sull'assicurazione obbligatoria. E' chiaro che [illegible] si è giunti ad una condanna, [illegible] primo grado, il problema è superato dalle disposizioni [illegible] cui [illegible] detto, che concernono ogni tipo di provvedimento [illegible] materia di risarcimento danni. Ma [illegible] vi è ancora stato neppure il [illegible] battimento in primo grado e il pretore ha concesso, visto lo stato di bisogno della vittima, la «provvisionale» durante l'istruttoria?

La legge approvata nei giorni scorsi ha stabilito [illegible] tale decisione conservi la sua efficacia, a condizione che la vittima inizi la [illegible] civile entro [illegible] mesi dalla sentenza che pronuncia il proscioglimento per amnistia.

Il provvedimento di clemenza non dà quindi vantaggi alle assicurazioni e, [illegible] regola, non dà danno alle vittime ed è giusto che [illegible] sia. Anzi molto spesso il danneggiato potrà avere dei vantaggi perché non sarà più possibile sospendere le cau[illegible] civili in attesa dell'interminabile processo penale. Inoltre potrà chiedere al giudice civile anche la «liquidazione» dei danni morali, altrimenti impossibile senza condanna penale.

Vi sarà, ovviamente, [illegible] aumento delle cause civili ma anche, almeno [illegible] parte [illegible] compagnie più serie, un maggior numero di offerte transative, dato che [illegible] vittima avrà [illegible] possibilità di ottenere giustizia più rapida e più completa anche [illegible] è paradossale che arrivi a tale risultato attraverso un atto [illegible] clemenza verso il colpevole.

Giuseppe Alberti

Fingeva dolore e sgomento

E' arrestato l'assassino del professore [illegible] Trieste

E' [illegible] spedizioniere di 24 anni - Ha confessato

TRIESTE — E' stato arrestato ieri dagli agenti della squadra in[illegible] [illegible] Trieste l'assassino del prof. Ermanno Prelessini di [illegible] anni, trovato [illegible] ucciso mercoledì mattina nella cucina della [illegible] abitazione [illegible] via Valmarimpoa, a Trieste, con un colpo [illegible] pistola al petto.

Si tratta di Carlo Sturman, spedizioniere di 24 anni, il giovane era accorso nella casa del delitto, quando [illegible] già presenti inquirenti e giornalisti, simulando dolore e sgomento per la morte di Prelessini da lui definito, tra le lacrime, [illegible] amicos.

Lo Sturman era stato [illegible] invitato, assieme ad altre persone che avevano avuto rapporti con il professore (il quale insegnava privatamente lingue, in quanto, avendo mantenuto la cittadinanza austriaca, non poteva esercitare pubblicamente l'insegnamento) in questura per chiarimenti.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Trieste, dott. Alessandro Brenci, Carlo Sturman ha confessato di [illegible] ucciso l'insegnante involontariamente sottolineando che il colpo di pistola era partito accidentalmente. Preso dal panico — sempre secondo le sue dichiarazioni — aveva poi messo a soqquadro l'appartamento, sottraendo numerosi oggetti (poi ritrovati dalla polizia) [illegible] i quali i documenti il portafogli e un libretto d'assegni del professore.

Il corpo di Prelessini era stato scoperto mercoledì mattina (ma [illegible] morte risaliva a molte ore prima, [illegible] l'una [illegible] notte) dopo che una sua allieva, giunta con la madre per [illegible] lezione [illegible] lingue, non aveva ottenuto risposta alle insistenti suonate del campanello dell'abitazione.

Con un paio [illegible] chiavi in possesso di [illegible] vicina, [illegible] inquilino era poi entrato nell'appartamento, trovandovi il corpo del professore che indossava soltanto una canottiera, seduto su una sedia con il [illegible] accasciato sul tavolo. L'atteggiamento del volto che non tradiva sorpresa, un bicchiere [illegible] whisky mezzo vuoto sul tavolo, avevano fatto supporre agli inquirenti che Prelessini [illegible] fosse bene il suo omicida e che il delitto fosse maturato nell'ambiente degli omosessuali.

Contro l'alcolismo

Vodka razionata in Urss?

MOSCA — La pluridecennale offensiva della stampa sovietica contro l'alcolismo, sembra giunta nazionale, è in questi giorni in una fase di pieno sviluppo che la prevedere qualche prossimo provvedimento pratico. Questa volta i giornali invocano misure ben più drastiche del solito, in quanto le «restrizioni» finora adottate (riduzione degli orari di vendita dei liquori forti, divieto [illegible] vendere nei negozi situati nelle vicinanze delle aziende industriali e [illegible] luoghi di villeggiatura) si sono mostrate inefficaci.

Per i negozi la vodka è la maggior fonte di incassi e permette di superare [illegible] estrema facilità il piano delle vendite; inoltre, la vodka rende allo Stato somme [illegible] lossali. Invano esperti e studiosi hanno dimostrato [illegible] giornali che si tratta [illegible] «vantaggi» del tutto apparenti, di gran lunga cancellati dagli svantaggi che l'uso di [illegible] produce (assenteismo sul lavoro, calo [illegible] produttività, risse e famiglie rovinate, criminalità).

Basta con i monopoli gratuiti, con le misure blande, con le chiacchiere, si vogliono [illegible] interventi «a livello statale», affermava ieri la «Komsomolskaia Pravda».

In vista della "ripresa,, [illegible] autunno

Riserve del pri sul governo polemico di Biasini [illegible] Craxi

ROMA — Tra scambi [illegible] e di battute sferzanti, i dirigenti [illegible] partiti intern[illegible] — socialisti, socialdemocratici, repubblicani, [illegible] mali — stanno preparandosi alla ripresa della vita politica d'autunno. I [illegible] attivi, in questo momento, risultano i repubblicani. [illegible] di interviste del segretario del pri, Biasini, hanno messo in agitazi[illegible] il governo, [illegible] hanno scatenato [illegible] reazione a catena di polemiche [illegible] i partiti laici e socialisti» che [illegible] si [illegible] placata.

In [illegible] prima dichiarazione, Biasini aveva lanciato quasi un ultimatum ad Andreotti, facendo capire tra le righe che i repubblicani avrebbero anche potuto togliere il loro appoggio al governo [illegible] [illegible] fosse deciso a combinar qualcosa. L'altro ieri Biasini [illegible] rettificato [illegible] prima intervista ammorbidendo i toni e riconoscendo [illegible] il governo, la scorsa settimana. [illegible] presentato [illegible] il piano Pandolfi, che è già un fatto concreto. Ora, i repubblicani, hanno sospeso il loro giudizio «in attesa delle scelte operative che dovranno [illegible] essere adottate a settembre».

Ridimensionato l'attacco al governo, [illegible] è scaduta invece la polemica con i partiti «laici e socialista». I socialisti si sono adombrati notevolmente perché [illegible] ha detto che occorre condurre una inchiesta parlamentare sulla vicenda [illegible] anche per accertare [illegible] c'è dietro alle dichiarazioni allusive e reticentis di Craxi e Signorile. Il segretario socialista [illegible] ha risposto che Biasini deve aver preso un colpo di sole. Ma Biasini ha [illegible] aggiunto che [illegible] non ci sono più le condizioni per un accordo [illegible] le forze laiche e socialiste, sostenendo così reazioni polemiche anche tra socialdemocratici e liberali. Il segretario [illegible] psdi Romita ha ripetuto che l'intesa tra i partiti laici è possibile e necessaria. La «Voce Repubblicana» gli ribatte oggi con tono pesantemente ironico che [illegible] proposta socialdemocratica è inesistente (*«uno sforzo ciclopico di capire qualcosa e di trasmettere la scintilla della conoscenza al suo esercito, l'on. Romita non teme la solitudine»*). Una battuta altrettanto [illegible] è rivolta [illegible] dalla «Voce» al vicesegretario liberale, Biondi (*«un altro che una dissennata passione politica ha strappato agli ozii»*) che aveva ripreso [illegible] argomenti di Romita.

I socialdemocratici ribattono che la polemica repubblicana *«è degna più di [illegible] osteria di provincia che di un dibattito politico»*; insinuano che all'origine dell'atteggiamento repubblicano *«ci [illegible] la delusione per [illegible] mancata elezione del suo leader alla presidenza della Repubblica. Noi lavorammo perché quell'obbiettivo non fosse raggiunto».*

Nei grandi partiti, il nervosismo è meno visibile, ma anche lì [illegible] avvenendo fatti interessanti. Nel pci è cominciato il grande lavoro sotterraneo per [illegible] il partito al congresso [illegible] primavera. Nella dc, sono risorti i fanfaniani. [illegible] ha annunziato Arnaldo Forlani, [illegible] segretario della dc, rivale di Zaccagnini all'ultimo congresso, [illegible] ministro degli Esteri e da sempre delfino di Fanfani. In tempi brevissimi, ha detto Forlani, ricostituiremo una nuova corrente. *«Una decisione maturata in queste ultime settimane, e vi assicuro ben ponderata»*, ha spiegato l'altra sera a cena in un ristorante romano Forlani ad un gruppo di seguaci. *«La corrente non vuole fare la guerra* a Zaccagnini ha assicurato, [illegible] vuole che la dc abbia [illegible] *na politica più chiara e di maggiore prospettiva».*

«Fanfani da tempo [illegible] si occupava di correnti — ha dichiarato Forlani ad *Epoca* dando il [illegible] primo annuncio — *perché sperava in un loro superamento (...) abbiamo visto che il processo non viene incoraggiato. E così [illegible] è spinti di fatto a ristabilire dei collegamenti [illegible] consultarci e per vedere come sviluppare un'azione [illegible] è positiva di sostegno alle cose giuste e di reazione rispetto alle cose che giuste [illegible] appaiono».*

Dalla segreteria democristiana l'iniziativa di Forlani è stata accolta con freddezza. *«Non si fa uno [illegible] nuova fondando [illegible] correnti»*, ha detto il vice-segretario Galloni. La nascita della cor[illegible] neo-fanfaniana dovrebbe [illegible] re una massa preparatoria per il cor[illegible] che in dicembre l'anno prossimo. A questo raggruppamento si attribuisce la volontà di stabilire rapporti [illegible] la dc e il partito socialista di Craxi, in contrapposizione alla attuale linea della segreteria Zaccagnini favorevole all'asse dc-psi.

In [illegible] nota ieri i fanfaniani di «Nuove Cronache» hanno replicato ad accuse ed insinuazioni precisando che la loro corrente terrà il suo preannunciato convegno a metà settembre e che l'iniziativa [illegible] *è rivolta contro nessuno, non ha intenti polemici».*

Alberto Rapisarda

Mondiale scacchi vince Korchnoi

BAGUIO — L'undicesima partita del campionato mondiale di scacchi è stata vinta dallo sfidante Victor Korchnoi alla 30ª mossa, a seguito [illegible] un errore «grossolano» compiuto in precedenza dal campione [illegible] mondo Anatoli Karpov. Il punteggio è attualmente di uno a uno, poiché nove partite sono terminate in parità.

ECONOMICI

Gli uffici di ordinazione inserzioni: TORINO, via Bogino 20 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 1/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Portici 36; BUSSANONE, via Roccasenni 3; GENOVA, via C. Veronese 15; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; SERAVALLE, corso Libertà 29; MONDALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, piazza Da Leonardi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/B; SANREMO, via Giobert 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pia 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltretutto presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono ricevere le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della rubrica, cui l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1400, tariffe L. 3000, diligenti L. 7500, Rubriche 9 e 11 (domande) L. 3100. Avvisi urgenti dalla fine ai generali: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

È assicurata l'esclusione mediante di fatture dattiloscritte di redigere in caratteri minuscoli (stesso specie inclusa) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia in lettera possono utilizzare il servizio espresso aggiungendo al testo dell'inviato la frase: «Spettabile Publikompass s... 10100 Torino»; l'importo del solo servizio è di L. 4000 per doppio, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle ditte. Essa ha il diritto di verificare le inserzioni e di accettare soltanto quelle rispondenti legalmente agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o inserzioni propagandistiche. Tutte le spese sostenute dalla società dovranno essere versate per intero e tempestivamente se esigerlo o raccomandate.

Per ogni speciale necessità intervenga con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli enti possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche situate in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti bancari Corso Giulio Cesare 150 Tel 233.861-210.013 orario 8 e mezzo-13.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel 504 465-382 ROMA

VENDO da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziaria, corso Sebastopoli 37. Tel alle 355.

3 Aziende, negozi

PIZZERIA conduce Torino cedo permanenza impresa Tramite annuo minimo interessi. Scrivere: «Publikompass 3408 — 10100 Torino».

RIVIERA Favaro cedesi grande ristorantino lavanderia annua e vasto edificio adatto anche famiglia. 019 648 815 ore pasti.

4 Terreni

FROSSASCO annessi edificandi paese panoramica proprietà approvati per villa vista esplendida tel 0121 - 32210

REALGE di Torino, privato vende terreno, rivolgersi: Regella, via Cruciali 1, Chieri (strada Andezeno).

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto locale mq 200-300 zona minimo Vanchiglia. Tel 839.834.

offerte

LOCALI uso ufficio con vetrina in corso affittasi Settimo Torinese. Scrivere: «Publikompass 7396 — 10100 Torino».

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTANTE cerco capace libero subito affitasi. Tel. 282.309.

CERCASI lavori manuali e lavoranti per 15 giorni. Telefonare ore 12-15 a n. 311 742.

OFFRESI aggiustatore pratico ferro. Telef. 879.063.

impiegati

CORRISPONDENTE inserisce esperto in lingua anche altresì altre anche part-time Telefono 6308849

TRATTENNE, pratica decorazioni lavori ufficio corrispondenza persona seria minima passaggio chiesa. Telefonare 2163.662.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ARZIANA pole esperimentare allargarne contabilità residenziale ci persona con lavoro disposta piccoli lavori domestici vitto alloggio compenso adeguato. Tel. 723.669.

ASSUMENTI telegrame a persona pratica effettuamento stanza pomeridiana persone C. Tifel. 837.613 ore ufficio

CERCASI confezionatori domestico Tiara, max 18anni unicamente femminile. Tel 817 748 ore pomeridiane orari.

CERCASI cuoco poco abituato per ristorante buon stipendio e permanente; camerieri, camerieri, ecc; massima seriosità. Scrivere: «Publikompass 8549 — 10100 Torino»

CERCASI donne per lavorazione prodotti alimentari ambo sessi Corso Giulio Cesare 186, tel. 209 1977.

FIOCHISTA ecco grado assumere subito. anche solo mezze giornate. Telefonare 738.109.

LAMIERISTA perenne conoscenza disegno cerchi da saldo capitalpresenza in Montalbert. Telefonare 542.0728.

TUTTONARE giovane referenziato a giornata cerco posto 9-17 lega stipendio anno c. Agnelli, tel. 346111.

commessi, baristi

PELLICCERIA cerca alla pensione, semplice, conoscenza, referenze, bella presenza, possibilmente sotto propria. Presentarsi via C. Alberto 30 ore 14.30-15.30.

impiegati

CERCASI impiegata o signorina diplomata ragioneria conoscenza inglese e tedesco ottima dattilografia. Telefonare 0142/73.103 ore pasti.

10 Prestazioni consulenze

BIZZONE ottimo referenze larga esperienza autografo e contabilità generale curriculum vitae qualificato cerca interessante collaborazione con proposte a casa cliente. Scrivere: «Publikompass 645 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A. AFFARI Cerco per qualsiasi macchina nuova o d'occasione compresso in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come vuole.

A. COMPERIAMO qual tipo di auto contanti massimo pagamento come volete. Commissaria corso Siracusa 33.

GLI ACCESSORI E DECORAZIONI PER CAMINETTO E BARBECUE IN FERRO BATTUTO MURRI TORINO - Via Lodi 17/b Tel. 297.628

perosino per arredare il MINI ALLOGGIO

C.so S. Taliesio 93 - Tel. 726.013

ACQUISTIAMO compriamo vetture di 3 o 5 anni affrendo il prezzo più alto. Autosaloncino corso Orbassano 72.

ALFA Sale corso Lodovico Cesare 202 tel 265.736, 127 sport 72, 73, 74, 75, 77, 128 anni 71, 72, 73, 74; 124 sport 71, 72, 73, Alfasud 73, 74, 76 5 marce, nuova Giulia 1300 Super 18 mesi perfette; Alfa 2000 mia condizionata; Renault R5 TL 76, 77, 78, Wolkswagen Maggiolone 1500 18, Simca 1307 e 1308 rateizzazioni; Triumph Spitfir 1038; Ford Escort 72, 73, 75; Ford Transit pianale con kmo 1973, Furgoni 650, 238 e Belvedere Viale Assietta corso Orbassano 223 tel 757.906 compro vende concessionario Fiat Lancia Autolmiche.

ATTENZIONE

vendesi Unimog multiple varie gamme vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 381 038 Autocommercio

AUDI 50 perfetta con garanzia vendo Renault S.A.S. corso Turati 53 Telefono 384.645.

AUTOMOTORI

Concessionaria Fiat via Cesare 86 corso Cosenza esamina autovetture da: Fiat 126, 127, 128, 124, 125 Camionette, Nivi, Cinque, Renault, Autobianchi, Lancia e Alfa Romeo. Tutte vetture in condizioni con consegna ultima. Aperto anche nel mese di agosto Telefonare 305.836

CHEVELLE Super 1307-1306 vera occasione con garanzia Saver, corso Francia 337 Tel 715 113.

COMPERIAMO

auto kmo elevato Autodemolizioni corso Grosseto 95.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincoln via Cigna P Cellerio 58.

CONTANTI

subito compriamo autovetture nelle stesse non limitate Sonia corso Giulio Cesare 186, tel. 209 1977.

ELIMINATO

IL SALVABOLLO DIESEL

nelle Opel Rekord '76 '75 '76 '77 riconditionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. Sito Opel, corso Giulio Cesare 268, Torino Tel 205.756

ESPOSIZIONE

auto usate le marche Autodealers corso Grosseto 95.

GOLF 13 mesi perfettissima vera vendo perfetto vendo S.A.S. Simoni corso Turati 53, telefono 199.391

U. diesel versazione d'occasione Opel Mercedes Peugeot Kmo. corso Orbassano 308, telefono 301.808.

LANCIA ROVER diesel perfetta privato vendo prezzo campionamento Telefonare 0181 86.403

LEASING

a condizioni Prima Scelta corso Giulio Cesare 186, Tel. 205 1977-205 2005.

PRIVATO vende brillantina 850 special 1970 alla 540.000 e 124 berlina 1300 anno 9/8 perfetto condizioni 550.000 Tel. 343.637

RENAULT concessionaria Torino corso G. Cesare 180, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche Telefono 205.1977-205 2005.

RENAULT 4 grigia ottime condizioni corriere via assicuro prezzi vendo Telefonare 761.197

RINALTO Concessionaria, corso Siracusa 75, tel. 12X266, corso Turati 74, tel. 344.679, Torino la garanzia Renault 1978, ultime valutazioni vendita, rateazioni ovalia concessionaria assistenza massima.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 ca 1300 cc da L. 4.095.000 completa tra Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 66, corso Orbassano 72

VOLKSWAGEN Cabriolet nero cerchi lega con garanzia vendo S.A.S. Simoni, corso Turati 53, telefono 199.391

16 Motocicli

GUZZI Sahara 500 vendesi, anno 1978, km 5000, ottimo stato, qualsiasi prova. Tel. 793 461

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

per contanti alloggi in Torino e dintorni libero od affittato, pur in cattivissimo stato anche non ristrutturato e subito. CASALEGNO

in mattinata di una signora vende alloggio 4 locali, cucina, bagno, ingresso 15.500.000 compresa cantina. Tel 519.801

SERIM B vende bellissima 3 camere cucina, ingresso, bagno posto auto 20.000.000 discutibili Tel 531 427 521.700

IMMERA lontana caserma in Torino vendesi via Cherubini completamente libero 4 locali 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni 502 mila L. Tramobiliare 011 834.9345

GRUGLIASCO vicinanze signorile mansarda 2 camere soggiorno cucina servizi 19 milioni più 3 milioni 200 mila cucina. L'Immobiliare 011 918.8393

GRUGLIASCO 3 camere cucina cucinino servizi ai 15 milioni. L'Immobiliare 011 934 9385

IL MATTONE vende libero corso Duca Abruzzi splendida panoramica salone angolare 2 camere letto doppi servizi doppi ingressi 79.000.000 Tel 533.437 532.760.

CASALEGNO

U Cavagnola (Te) vendesi libero indipendente 3 locali ingresso mq 3500 circa L. 4.000.000 occasionissima. Inoltre fabbricato adibito a 16.000.000 trattative affare. Tel 893.967 - 832.904 - 835 344 - 831 693.

CASALEGNO D via Teati (Sassi) vendiamo casa 2 piani fuori terra con 9 vani tramezzate e corti L. 19.000.000 occasionissima. Inoltre fabbricato adibito Tel 893 963 - 832.904.

CASALEGNO E via S. Agostino (centro) vendiamo stabile su bisogno 5 piani fuori terra, 38 vani, ingressino 65 mq - 4 vani ingressi L. 73.000.000 occasione! Inoltre fabbricato adibito Tel 893 962 - 832.904 - 835.344.

CASALEGNO P via Lemie (Borgo Vittoria) vendesi casa 2 appartamenti composti da 2 camere cucinino servizio, ampia cantina, giardino 80 mq. L. 26.000.000 Martoni fabbricato adibito Tel 893 962 - 831.196 - 832.904

CASALEGNO

U Cavagnola (Te) vendesi libero indipendente da restauro 5 vani 2 locali (proprio opportunità per ristrutturazione) L. 15.000.000 vicinanze Lanzo prezzo adibito Tel. 893.962 - 832.904.

CORSO Trieste libero in corso residenziale con giardino soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 99 milioni 400.000. L'Immobiliare 011 - 598.883 542.997

C.SO Unione Sovietica libero signorile soggiorno cinque camere cucina servizi 36 milioni 200.000 L'Immobiliare 011 - 598.883 542.997

GRUGLIASCO camera cucina cucinino servizi 12 milioni 200 mila L'Immobiliare 011 933 9385

GRUGLIASCO libero soggiorno 3 camere cucina servizi doppi servizi 39 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 934.9385

GRUGLIASCO vicinanze signorile soggiorno 2 camere cucina servizi 19 milioni più 3 milioni 200 mila cucina. L'Immobiliare 011 918.8393

GRUGLIASCO 3 camere cucina cucinino servizi ai 15 milioni. L'Immobiliare 011 934 9385

IL MATTONE vende libero corso Duca Abruzzi splendida panoramica salone angolare 2 camere letto doppi servizi doppi ingressi 79.000.000 Tel 533.437 532.760.

IL MATTONE vende libero corso Francia 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 - 598.883 542.997

IL MATTONE vende libero signorile panoramico soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni 400.000 L'Immobiliare 011 - 598.883 542.997

LIBERO casa Patella corso Monterosa soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni 400.000 L'Immobiliare 011 - 598.883 542.997

IL MATTONE vende libero signorile panoramico soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni 400.000 L'Immobiliare 011 - 598.883 542.997

IL MATTONE vende libero corso Francia 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 - 598.883 542.997

LIBERO casa Patella corso Monterosa soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 39 milioni 400.000

Tradizione e folclore nel Torinese

Nato a Chieri il bowling?

Il 17 settembre verrà rievocata sulla piazzetta del Nuovo una singolare sfida ai birilli che da secolo riservata alle donne

«Forse non tutti i nostri concittadini che più di un secolo fa, a [illegible], praticava un gioco simile al bowling e si [illegible] su preparatissimi lisci». La rivelazione è di Armando Brunetti della «Pro Chieri»: questi dice sport hanno, quindi, origine chierese? La storia lo nega; lo due discipline sono nate negli Stati [illegible] è stato introdotto in Italia l'arrivo dei soldati durante il secondo conflitto mondiale. Il bob, invece, si è sviluppato, quasi contemporaneamente, sulle montagne americane ed europee e soprattutto per merito di Eugenio Monti, ha offerto all'Italia un alloro olimpico e diversi titoli mondiali negli Sessanta.

Quale legame storico ha Chieri con questa due attività «Nella nostra città si giocava — continua Brunetti — alle gare dei birilli. La scoperta di questa tradizione, che coinvolgeva buona parte dei chieresi, in particolare le donne, è stata casuale: abbiamo ritrovato su un testo di metà Ottocento le descrizione e i regolamenti del gioco».

Scorrendo la regole della «gara dei birilli» si possono constatare evidenti analogie con il gioco americano. Anche qui lo scopo della contesa era quello di abbattere birilli, nove per la precisione, con una boccia di legno di dimensioni simili a quelle usate nel bowling nella quale erano praticati cinque buchi per poter infilare le dita. I birilli erano disposti a tre file alla distanza di sessanta centimetri l'uno dall'altro. Al centro della seconda fila era posizionato un birillo più alto degli altri, detto «il re».

Il campo da gioco era [illegible] nella odierna Piazzetta del Nuovo. «Era un gioco prettamente femminile al quale le nostre bisnonne si dedicavano con passione — prosegue Brunetti — mi giocare [illegible] rione aveva la sua. Ogni giocatrice aveva a disposizione un palo di tiri ed era libera di scegliere il punto del campo dal [illegible] effettuare il tiro, inoltre erano permessi per i tanci lunghi tre passi di rincorsa».

E i supposti legami con il bob? «In inverno tutte le cittadinanze — ricorda Silvio Vigliaturo, pure della «Pro Chieri» — ogni domenica andava alla "lesa ad la pas", una via in discreta discesa del centro storico, a correre sugli attrezzi detti "lesat". Nelle notte tra il sabato e la domenica la neve caduta in precedenza su quella strada veniva compressa ed irrorata abbondantemente con acqua. Se il freddo teneva si otteneva una [illegible] pronta per l'uso una splendida pista di bob».

A quanto si dice, [illegible] agli Anni Trenta, le gare di «lesat» rappresentavano l'avvenimento centrale dei appuntamenti domenicali chieresi. Ogni rione aveva il suo campione e pare che fiocchassero anche [illegible]. La «lesa ad la pas» è una via decisamente ampia, e alquosa [illegible] erigitto. L'abilità dei concorrenti stava appunto nel saper individuare la traiettorie di percorso più veloci che davano la possibilità di ottenere tempi [illegible] discesa sempre più bravi. «Ogni [illegible] che potesse scivolare — ricorda Vigliaturo — veniva utilizzata. Oggi non sarebbe più possibile sfare para del genere. La via è interrotta da troppe traversatie e una discesa in "lesat" diverrebbe pericolosa».

La [illegible] del prossimo Settembre Chierese quasi due antichi divertimenti varranno riproposti al pubblico. Le gare dei birilli si svolgerà domenica 17 settembre presso l'antico campo di gioco in ciottoli del Nuovo e [illegible] «lesat», come consuetudine, alle donne, inoltre per i motivi suddetti la discesa dei «lesat» è trasformata in [illegible] di velocità per corrottini a sfere che si terrà lunedì 4 settembre. Il tracciato della corsa si snoderà tra piazza Mazzini e via Carlo Alberto.

«Lo scopo della nostra associazione — conclude Brunetti — è quello di ripetere in vita tutti gli aspetti e le tradizioni della Chieri [illegible] tanto tempo fa».

pa. vis.

Dramma al circo Leonessa sbranata

Chiamata i carabinieri hanno ucciso a rivoltellate una leonessa del circo «Kronos» che è rimasta gravemente ferita ad una zampa da un leone barbaro, che si trovava in [illegible] pubblico [illegible]. Data la gravità della situazione, la leonessa stava morendo dissanguata ed è stato necessario abbatterla. Difficile spiegare il motivo dell'aggressione; probabilmente il leone stava mangiando e la compagna [illegible] gato la zampa per afferrare un pezzo di carne; il maschio ha reagito in modo brutale [illegible] del birillo più alto degli altri, detto «il re».

Trofarello: un piano per i servizi sanitari

A Moncalieri verrà interamente ricoperto il canale che attraverso Borgo Santa Maria

L'Amministrazione comunale di Trofarello ha approvato il piano degli interventi socio-sanitari per il '78. Nel consultorio saranno un ginecologo, un medico consigliato, una psicologa, un'ostetrica e una segretaria. Il servizio prevede [illegible] ginecologico, incontri tra gruppi [illegible] genitori e insegnanti, corsi di educazione sessuale per adulti, corsi [illegible] parto e assistenza durante la [illegible] vidanza.

Delineato anche il tipo di intervento a favore degli anziani. E' stato [illegible] di battere la strada dell'assistenza domiciliare, in luogo di dare nuovo impulso alle [illegible] di riposo. Agiranno il [illegible] ca condotta, un'ostetrica, una psicologa, una segretaria d'equipe e due collaboratrici familiari. In previsione futura vi è la volontà di attuare un servizio di lavanderia per persone invalide ed anziane, già sperimentato dal comune di Moncalieri.

★ Approvato a Moncalieri il progetto per la copertura del tratto finale del canale Aforginia, tra [illegible] Juglaris e Borgo S. Maria. Spesa prevista: 100 milioni. La Mongina è un vecchio canale [illegible] per circa 600 metri attraversa il centro abitato di Borgo S. Maria. Un tempo veniva utilizzato per irrigare i campi dei dintorni, oggi raccoglie le acque delle fogne. Gli abitanti della zona spesso si sono lamentati per l'inopportunità puzza proveniente dal canale.

L'amministrazione comunale aveva per questo deliberato la copertura di due primi lotti, tra la statale 20 e viale Giordana, la prima parte che attraversa Borgo S. Maria, con un costo complessivo di 145 milioni. «L'inizio dei lavori dei due primi tratti — afferma l'ing. Galfiati dell'ufficio tecnico comunale — è previsto per settembre e dovrebbero terminare entro gennaio». Per ostruirlo si prevede di sostituire la copertura del terzo tratto del canale, 100 controllare il defluso delle acque, verranno installate delle «bocche d'ispezione», disposte ad intervalli di 30 metri.

Donna ferita nello scoppio

Cristina Ricca, 70 anni

Cristina Ricca, una pensionata di 70 anni, è stata gravemente ustionata nell'esplosione della bombola a gas sistemata nella cucina del suo alloggio-portineria in via Collegno 42. Ora è ricoverata, con prognosi riservata, al Centro grandi ustionati del Cto: ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 35 per cento del corpo.

[illegible] ieri all'alba. Alle 6,30 la donna si è alzata e appena ha acceso la luce in cucina è avvenuta l'esplosione. Nella notte il gas dalla bombola era fuoriuscito saturando le stanze.

A Mathi, singolare iniziativa di un padre indignato

Vende la motoretta del figlio scippatore per poter risarcire tutte le donne derubate

L'uomo è stato informato dai carabinieri delle "imprese" del giovane; il ragazzo è stato denunciato a piede libero, il papà ha deciso, in questo modo, di dargli una severa lezione

[illegible] persone sequestrate dai banditi in una [illegible] a Bosconero

I fratelli rapinati in casa, Giacomo e Giovanni Zucco

[illegible] notizia di pochi giorni [illegible] i carabinieri di Ciriè hanno identificato [illegible] due giovani che, nelle scorse [illegible], avevano compiuto una serie di scippi a San Maurizio Canavese, Nole, Ciriè. E' un ragazzo di 17 anni, Giuseppe S. che abita con i genitori e tre fratelli a Mathi. Un vecchio cascinale, in parte ristrutturato: due camere a piano terra e al primo piano. I carabinieri, dopo l'identificazione e il fermo del [illegible] hanno chiamato il padre per informarlo delle «imprese» del figlio: «Lo denunciamo a piede libero, proprio perché è minore. Ma — hanno aggiunto — deve fare attenzione con questo ragazzo. Fuori se ha incontrato compagnie poco raccomandabili».

Il papà di Giuseppe, siciliano d'origine, è rimasto sconvolto. Ha voluto sapere quanto aveva scippato il figlio: la prima volta 150 mila lire, ad un'operaia di San Maurizio che si era fatta dare un anticipo dalla ditta ove lavora; quasi cinquemila, pochi giorni dopo, ad una pensionata di Ciriè che stava andando in chiesa. L'uomo ha detto poche parole al figlio: «Questi soldi dobbiamo restituirli. Siamo poveri, ma ce la faremo».

Un mese fa aveva comperato a Giuseppe una «Vespa v.»: «Le venderemo e [illegible] quei soldi cominceremo a risarcire le parte queste donne che hai rapinato».

Uscendo dalla caserma dei carabinieri [illegible] aggiunto: «Voglio che mio figlio capisca l'ingiustizia che ha [illegible]. Deve sapere in tempo, lavorare e tutti i soldi che guadagna li daremo [illegible] due derubate».

★ Un commando di rapinatori [illegible] assalito verso le 17 una [illegible] della [illegible] Manatri di Bosconero, sulla strada che porta a Feletto, in casa c'erano intenti a trovarsare il vino il pensionato Giacomo Zucco, 58 anni, e il fratello Giovanni, più anziano di due anni. Dei quattro banditi, i due mascherati con passamontagna e armati di pistola ai son fatti consegnare il denaro mettendoli in ginocchio con l'arma alla tempia. Il bottino è modesto: 75 mila lire in [illegible] e tre assegni, che [illegible] Zucco [illegible] in mattinata, per 300 mila lire. Gli altri due rapinatori, pure mascherati e armati, hanno tenuto a bada quattro vicini degli Zucco sorpresi al tramestio. Il «commando» se n'è andato con la stessa auto, una «124» verde, con la quale era arrivato.

Viene esclusa dai carabinieri di Volpiano, che si tratti di ciarpari, [illegible] la «teoria» dell'[illegible] farebbe supporre. Sembra piuttosto che siano giovani della zona [illegible] dagli «affari» delle Zucco. I banditi probabilmente ritenevano che gli [illegible] fossero per una cifra superiore (il che non [illegible] ad ogni modo cambiato nulla, perché insignificante). Che si tratti di gente del posto potrebbe trovare conferma nel fatto che la «124» verde è risultata rubata il giorno prima a Rivara Canavese.

★ Un'officina di Volpiano è stata visitata da ladri [illegible] sono impadroniti di quasi tutti gli attrezzi, per oltre 15 milioni. E' la carpenteria metallica di Rocco Rubino, torinese, in via Leini 143. Gli sconosciuti vi sono entrati di notte, dopo aver forzato una vetrata e aperto dall'interno il cancello, per introdurre nel cortile un camion del quale si sono serviti per il trasporto del bottino, «scelto» da gente che se ne intende: trapani, cesoie, saldatrici e altro materiale, la cui mancanza può compromettere la ripresa di attività dell'officina dopo il periodo di ferie.

★ Lucia Cannataro, 36 anni, via Fossati 34, è morta ieri al Maria Vittoria. Era stata ricoverata il 6 agosto scorso con fratture giudicate in [illegible] giorni.

Mentre viaggiava a bordo dell'auto [illegible] il marito, Mario Franco, in via [illegible] Sanetti, il veicolo si era schiantato contro [illegible] palo.

★ Al Martini è morto ieri mattina Remigio Giacomasso, 59 anni, della Zucca

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Vivaci proteste dell'assessore Mignone contro la Regione

Comprensorio: «guerra di poveri» con i finanziamenti per le scuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Il consiglio [illegible] Comprensorio di Alessandria prima della pausa estiva ha approvato l'elenco dei Comuni (e le cifre relative da stanziare) le cui richieste per la edilizia scolastica minore [illegible] state valutate prioritarie, in base ai criteri della legge e secondo le indicazioni della competente commissione. La somma a disposizione [illegible] comprensorio di Alessandria, « che è stata ripartita tra i vari Comuni, era di 224 milioni, mentre le richieste pervenute sfioravano il miliardo e mezzo.

L'assessore Andrea Mignone, introducendo il dibattito, ha pertanto fatto notare quale disparità esista tra le risorse e i bisogni, criticando quindi l'orientamento della Regione Piemonte che si limita a coinvolgere il Comprensorio soltanto quando scoppiano queste «guerre dei poveri» tra amministratori comunali, anziché «inserire direttamente il Comprensorio nella programmazione e nella individuazione preventiva della ripartizione delle risorse». «Siamo ridotti — ha sottolineato Mignone — a terreno di incontro-scontro fra enti locali, in quanto si conflida nelle nostre capacità di mediatori. C'è poi l'aggravante che la Regione ha imitato i Comuni ad avanzare richieste ben sapendo che si erano limitate disponibilità finanziarie. Ha così alimentato [illegible] illusioni che tocca poi al Comprensorio far rientrare, perchè mancano i mezzi necessari a soddisfare tutte le richieste».

Andrea Mignone

Il consiglio comprensoriale, di fronte a questa situazione, ha deciso di privilegiare [illegible] interventi che devono assicurare alle scuole servizi igienici e impianti di riscaldamento adeguati, tetti e coperture [illegible]. Lasciando per ultimi, salvo in casi particolari, i progetti [illegible] ampliamento degli edifici. «Abbiamo privilegiato — afferma Mignone — i comuni di piccole dimensioni e con situazioni finanziarie più critiche. Inoltre sono stati esclusi tutti quei comuni che negli scorsi anni avevano già beneficiato di analoghi contributi da parte della Regione. In una parola abbiamo, pur [illegible] molte difficoltà, cercato di predisporre un programma che tenga presenti le reali e urgenti necessità, senza mai lasciarci portare sul terreno della pressione campanilistica».

Questi gli [illegible] decisi dal consiglio comprensoriale alessandrino. Scuole elementari: Albera Ligure, contributo di 1 milione e 800 mila lire per l'impianto termico (richiesti 3 milioni); Basaluzzo, 1 milione e 400 mila lire per il tetto (9 milioni 770 mila lire); Bassignana, 4 milioni e 750 mila lire per il tetto [illegible] milioni; Borgoratto, 13 milioni e mezzo per tetto e servizi igienici (26 milioni); Cantalupo Ligure, 7 milioni e 300 mila lire per tetto e riscaldamento (22 milioni); Carbonara Scrivia, 4 milioni per tetto e ampliamento (7 milioni); Cassinelle, 10 milioni e 800 mila [illegible] per tetto e impianto [illegible] riscaldamento (12 milioni); Castelletto d'Erro, 0 milioni e 900 mila per impianto termico e tetto (14 milioni); Fabbrica Curone, 6 milioni e [illegible] mila per impianto riscaldamento (12 milioni); Pellizzano, 17 milioni e mezzo per il tetto (75 milioni); Pubine, 6 milioni e 300 mila per ampliamento (12 milioni); Masio, 14 milioni e 700 mila lire per tetto e impianto elettrico (41 milioni); Montaldo Bormida, 8 milioni e [illegible] mila per tetto e riscaldamento (12 milioni); Montechiaro d'Acqui, 16 milioni e 200 mila per tetto, riscaldamento [illegible] igienici (25 milioni); Montemarzino, 7 milioni e 200 mila per tetto e [illegible] igienici [illegible] milioni; Morsasco, 18 milioni per tetto, riscaldamento e servizi igienici (70 milioni); Pozzolgroppo, [illegible] milioni e 675 mila per tetto e servizi igienici [illegible] milioni e 800 mila lire); Sant'Agata Fossili, 18 milioni per tetto e servizi igienici) [illegible] milioni); Fabbrica Curone, 6 milioni e [illegible] mila per impianto riscaldamento (12 milioni); Pellizzano, 17 milioni e mezzo per il tetto (75 milioni); Pubine, 6 milioni e 300 mila per ampliamento (12 milioni); Masio, 14 milioni e 700 mila lire per tetto e impianto elettrico (41 milioni); Montaldo Bormida, 8 milioni e [illegible] mila per tetto e riscaldamento (12 milioni); Montechiaro d'Acqui, 16 milioni e 200 mila per tetto, riscaldamento [illegible] igienici (25 milioni); Montemarzino, 7 milioni e 200 mila per tetto e [illegible] igienici [illegible] milioni; Morsasco, 18 milioni per tetto, riscaldamento e servizi igienici (70 milioni); Pozzolgroppo, [illegible] milioni e 675 mila per tetto e servizi igienici [illegible] milioni e 800 mila lire); Sant'Agata Fossili, 18 milioni per tetto e ampliamento (7 milioni); Cassinelle, 10 milioni e 890 mila [illegible] per tetto e impianto [illegible] riscaldamento (12 milioni); Castelletto d'Erro, 0 milioni e 900 mila per impianto termico e tetto (14 milioni); Fabbrica Curone, 6 milioni e [illegible] mila per impianto riscaldamento (12 milioni); Pellizzano, 17 milioni e mezzo per il tetto (75 milioni); Pubine, 6 milioni e 300 mila per ampliamento (12 milioni); Masio, 14 milioni e 700 mila lire per tetto e impianto elettrico (41 milioni); Montaldo Bormida, 8 milioni e [illegible] mila per tetto e riscaldamento (12 milioni); Montechiaro d'Acqui, 16 milioni e 200 mila per tetto, riscaldamento [illegible] igienici (25 milioni); Montemarzino, 7 milioni e 200 mila per tetto e [illegible] igienici [illegible] milioni; Morsasco, 18 milioni per tetto, riscaldamento e servizi igienici (70 milioni); Pozzolgroppo, [illegible] milioni e 675 mila per tetto e servizi igienici [illegible] milioni e 800 mila lire); Sant'Agata Fossili, 18 milioni per tetto e servizi igienici) [illegible] milioni); Malvino di Sardigliano, 4 milioni e mezzo per [illegible] (6 milioni); Spigno Monferrato, fraz. [illegible] Squaneto, 10 milioni e mezzo per tetto (81 milioni); Trisobbio, 5 miliari per tetto e servizi igienici (10 milioni e mezzo); Villalvernia, 7 milioni e 200 mila per tetto e servizi igienici (18 milioni). Per la scuola media [illegible] Vignazzolo 9 [illegible] per il tetto e la nuova centrale elettrica (chiesti 32 [illegible]; per [illegible] materna, le elementari e [illegible] media di Bistagno concesso uno stanziamento [illegible] sette milioni per opere di consolidamento e servizi (10 milioni). Per le elementari e la media di Cassine infine, stanziamento di [illegible] milioni e trecentomila lire per la ristrutturazione degli [illegible] pianti (circa [illegible] milioni).

Franco Marchiaro

In pieno giorno ad Alessandria sequestrati siringhe e metadone

La polizia sorprende quattro giovani mentre si iniettano droga ai giardini

ALESSANDRIA — *Il diffondersi dell'uso della droga in città e nella zona è un fenomeno che desta [illegible] poche preoccupazioni. La questura cerca di prevenirlo e combatterlo con tutti i mezzi a disposizione, intervenendo in modo anche massiccio. [illegible] è certo che il numero dei drogati tende ad aumentare.*

Ai giardini pubblici della città, vicino al nuovo teatro comunale, in pieno giorno una pattuglia in transito ha notato in ieri quattro ragazzi che [illegible] stavano somministrando a turno sostanze stupefacenti. Erano il minorenne di Milano, S.G., il pendolarone Massimo Montalto, [illegible] [illegible] di diciannovenne Adele Mongiardini residente in Alessandria e [illegible] diciassettenne P.S. pure [illegible] Alessandria, al quale la ragazza stava facendo una iniezione di metadone [illegible] essendo il giovane [illegible] grado, per le condizioni in cui si trovava, di praticarsela da [illegible]. I quattro giovani sono stati segnalati alla pretura, mentre gli agenti hanno provveduto a sequestrare siringhe con il liquido ancora da iniettare, una pipa e alcuni cucchiaini.

Intanto la mobile, con la collaborazione dell'ufficio politico della questura, ha provveduto a istituire con questo pattuglie sia Alessandria che Valenza in una vasta operazione anti-droga che ha dato qualche risultato, anche se [illegible] permesso di arrivare a «colpire» gli spacciatori. E' stata attuata anche a seguito di anonime segnalazioni giunte alla questura che lamentavano la presenza [illegible] prattutto di spacciatori di droga in città. I quali avrebbero agito impunemente in piazzetta della Lega, una zona centralissima.

«Si vende droga — era stato detto — con la stessa facilità con [illegible] vicino ai portici fioriva il commercio di sigarette di contrabbando; perchè non si interviene drasticamente?». *A parte l'esagerazione dell'affermazione, considerato che il fenomeno droga non è diffuso ad Alessandria come qualcuno vuol far credere, la questura è intervenuta. Sono state operate perquisizioni personali a vasto raggio, e otto giovani, cinque alessandrini e tre valenzani sono stati trovati in possesso di dosi di stupefacenti, tutti però leggeri.*

Successivamente sono stati sequestrati circa venti grammi di droga, e le otto persone, tutti giovani taluni minorenni, sono stati segnalati alle rispettive preture. Ciò nel mentre [illegible] la questura aveva «cacciato la città e le zone adiacenti: si era scoperto che alla droga facevano ricorso molti giovani «bene» delle più note famiglie, alcuni dei quali si riunivano in locali per «fumare».

e. o.

Alessandria: liberi quindici detenuti

ALESSANDRIA — Procede a piccoli passi l'applicazione dell'amnistia.

«Ci sono casi — afferma il procuratore della repubblica, dottor Buzio — che richiedono un esame approfondito degli atti e che vanno esaminati con molta attenzione, specie quando si tratta di pregiudicati o di detenuti i quali stanno espiando con [illegible] loro inflitte per più reati o per reati continuati. In questi casi la concessione della amnistia diventa problematica, perchè non è prevista per tutte le violazioni di legge commesse».

Fino a questo [illegible] dal carcere [illegible] Alessandria sono usciti una quindicina di detenuti che stavano scontando pene per contravvenzioni, mentre è prossima la scarcerazione di altri. Hanno ottenuto la libertà diversi detenuti qui finc[illegible] per reati commessi altrove e la cui posizione è stata pertanto vagliata dagli uffici giudiziari di altre città italiane.

«I detenuti alessandrini che hanno diritto alla applicazione della amnistia — aggiunge il dottor Buzio — sono comunque in numero abbastanza modesto.

e. o.

Cavalcavia ferroviario a Pozzolo?

[illegible] FORMIGARO — Sono in corso trattative fra il Comune e le Ferrovie dello Stato per la messa a punto di una convenzione, già predisposta nelle sue linee essenziali e approvata dal Consiglio comunale, che prevede la costruzione di un cavalcavia [illegible] linea ferroviaria Novi-Tortona, all'altezza di via Bissano a Pozzolo, con conseguente soppressione del [illegible] passaggio a livello.

L'opera è molto importante perchè permette il collegamento tra la statale 35 bis dei Giovi, la zona industriale e la statale 211 della Lomellina. Il traffico pesante proveniente da Torino, da Milano e da Piacenza verrebbe così dirottato fuori dall'abitato.

La costruzione del cavalcavia, [illegible] larghezza di circa [illegible] metri, è a carico delle Ferrovie [illegible] Stato, mentre [illegible] opere stradali saranno realizzate dal Comune. *(a. p. c.)*

Il piano di sviluppo approvato dal consiglio di Comprensorio

Che cosa si farà nell'Alessandrino per aiutare industria e agricoltura

ALESSANDRIA — In un precedente articolo abbiamo illustrato il quadro di riferimento per il piano socio-economico territoriale del Comprensorio di Alessandria, recentemente approvato dal Consiglio; vediamo oggi le linee di politica [illegible] del piano stesso.

Dal 1951 al 1974 la popolazione del Comprensorio è aumentata leggermente, [illegible] tre è scesa da 168.833 a 149.732 unità l'occupazione, per la caduta degli occupati in agricoltura (da 70 a 30 mila unità), soltanto parzialmente compensata dall'incremento degli occupati nell'industria, passati da 55 a 65 mila, e nel terziario, dove si è saliti [illegible] 42 mila a 53 mila unità. Nei confronti regionali, comunque, i posti di lavoro dell'industria [illegible] in costante diminuzione, mentre appare più accentuata la tendenza al terziario

Lorenzo Denicheli

del comprensorio alessandrino. Dello ciò occorrono linee di politica [illegible] economica che, per sostenere l'occupazione, abbiano i seguenti obiettivi di fondo: qualificazione del settore agricolo, consolidamento del tessuto industriale, riorganizzazione e irrobustimento del terziario.

Il consolidamento del tessuto industriale dovrà favorire, secondo i consiglieri comprensoriali, il potenziamento degli insediamenti [illegible] esistenti anzichè puntare troppo su spinte esterne, su nuove localizzazioni, cioè, non [illegible] in tempi brevi. La riorganizzazione e l'irrobustimento del terziario, infine, andranno sviluppati qualificando il settore, puntando [illegible] servizi «di rango» (quali Università, centri attrezzamento merci ecc.) e tenendo presente che i centri terziari [illegible] Comprensorio potranno assumere importanza interregionale se saranno in grado di porsi al servizio di aree più vaste.

Ovviamente le linee di politica territoriale dovranno tenere presenti le varie situazioni territoriali, di cui abbiamo parlato nel precedente servizio. Per il triangolo Alessandria - Novi - Tortona si propone una politica che da un lato qualifichi il ruolo terziario dei maggiori centri e dall'altro irrobustisca il tessuto industriale. Per Alessandria si propone l'Università e il centro traffico merci. Per Valenza va mantenuta la sua caratteristica attuale di tipo industriale-artigiano legata alla lavorazione dell'oro. Per la [illegible] Solero-Quattordio, allargata a Quargnento e Pubine, occorrono interventi che la raccordino con le altre parti del Comprensorio di Alessandria e con quello di Asti. Per l'Ovadese, nuovi impulsi potranno derivare dal nuovo collegamento autostradale con Voltri e Alessandria (e anche con Tortona); sarà anche necessaria una salvaguardia dell'ambiente per lo sfruttamento turistico e agricolo.

Per l'Acquese resta fondamentale il termalismo, da sviluppare e dotare di adeguata *promotion* a vasto raggio, sulla quale s'innesteranno nuovi sviluppi turistici, in un contesto che vedrà insieme Acqui come città termale e le vicine aree delle Langhe e dell'Appennino (valle dell'Erro, Ponzone ecc.). Questa zona dovrà comunque avere rapidi collegamenti con Savona, il suo porto, e il «polo» Cairo-Dego, Cengio-Ferrania.

f.m.

Il presidente del servizio nettezza urbana replica alle accuse

«È giusto, Tortona è sporca perché [illegible] il personale»

TORTONA — *Da qualche tempo il servizio della nettezza urbana è al centro di grosse polemiche. Nonostante la campagna «Una città pulita» proposta [illegible] responsabili del servizio, le strade sono piene di cartacce e rifiuti. «In effetti — sottolinea l'ing. Ezio Giungato del psi, presidente del servizio nettezza urbana — in tutta sincerità [illegible] possiamo ritenerci soddisfatti del servizio di spazzatura lungo le strade. Lo lamentèle ci sono e anche coi del consiglio di gestione più volte abbiamo constatato di persona che le osservazioni sono giuste. Purtroppo possiamo farci poco per la scarsa disponibilità di personale». *Alla nettezza urbana tortonese l'organico è composto da [illegible] dodici persone, [illegible] l'impiegato. Due dipendenti fun autista e un raccoglitore) sono distaccati [illegible] Pontecurone, dove la S.P.T. svolge il servizio di raccolta rifiuti con un compenso annuo in appalto di venti milioni. Le rimanenti ventidue persone sono intese a disposizione di Tortona. Un numero non sufficiente; ci sono solo sei netturbini spazzatori.*

«Mentre disponiamo di un buon organico — spiega il presidente — per la raccolta dei rifiuti dei sacchi a perdere, c'è insufficienza [illegible] settore spazzatura strade. Già [illegible] partenza sappiamo che tre zone della città (Tortona è stata suddivisa in nove zone) sono completamente scoperte: sono [illegible] Giardino, Rione Oasi, a San Bernardino. In questi punti non è vero che il netturbino non [illegible] sia mai visto, [illegible] quanto effettuiamo il servizio almeno una volta al mese. Chiaramente però non [illegible] siamo assicurare una pulizia delle strade quotidianamente. [illegible] altre sei zone cittadine invece il servizio è regolare. *Anche nelle zone dove il dipendente è presente ogni giorno, però la pulizia generale lascia parecchio a desiderare.* «E' vero — *dice ancora Giungato* — [illegible] bisogna considerare che un netturbino spazzatore ha 10 chilometri al giorno di strada da pulire: una bella distanza, se si considera che tutto è fatto manualmente e per di più con scarsa collaborazione dei cittadini. I negozianti, ad esempio, aspettano che il netturbino passi per poi spazzare il loro pezzo di fronte alla bottega; fanno un bel mucchietto che [illegible] poi una folata di vento sparge lungo la via».

e. r.

Campagna regionale per il rimboschimento

ACQUI TERME — La Regione Piemonte si accinge a iniziare la campagna per la distribuzione e la messa a dimora di alberi, nell'ambito dell'operazione «*Vivi il verde*». Sono a disposizione alberi da rimboschimento (resinose e latifoglie) da cedere gratuitamente a privati cittadini.

Gli interessati possono inoltrare domanda in carta legale all'ispettore dipartimentale delle foreste di Alessandria, corso Felice Cavallotti 9, specificando il numero di alberi richiesti e il luogo di messa a dimora. *(p. p.)*

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza per il rischio-ape?

Un lettore scrive: «*Segue la nostra rubrica assicurativa e ho notato che i problemi trattati sono di diverso genere. Ora ne ho uno [illegible] esperto: possiedo 3 alveari che ospitano una comunità di api che si aggira attorno a 300 mila. Domenica [illegible] un ricino si è lamentato di aver subito alcune punture di api. Questi asserisce che l'"aggressione" è iniziativa dei miei insetti. Poichè desidero non incorrere in serie conseguenze, gradirei sapere quali [illegible] i costi e le garanzie assicurative per questo tipo di rischio*».

Le api, contrariamente a quanto avviene per le auto e moto, non hanno targa di immatricolazione. Quindi risulta arduo risalire al proprietario dell'insetto e un problema assai ardito. Ed è pertanto difficile provare che l'«aggressione» sia opera di un'ape che appartiene a un'arnia di proprietà, poniamo, del signor Ferrero. Mancando la prova certa, in molti casi cade la possibilità di essere eventualmente condannati a risarcire i danni.

In [illegible] il «danneggiato» dovrebbe avere [illegible] prova [illegible] (ad esempio, un testimone che [illegible] visto un certo [illegible] di api uscire dall'alveare e dirigersi — senza perderle di vista — contro la vittima aggredendola) che il fatto è da imputare [illegible] proprietario dell'arnia «incriminata».

Rispondendo al quesito assicurativo, possiamo dire che nel campo delle polizze è possibile, almeno in teoria, assicurare tutto. [illegible] pratica però le cose stanno in modo diverso. Infatti non esiste, come accade per le assicurazioni delle case, una polizza standard per il «rischio-ape»; un'eventuale «copertura» può avvenire solo «costruendo» la polizza mediante accordi con l'assicuratore.

Diciamo subito però che non tutte le compagnie accettano un rischio [illegible] genere, non [illegible] per il pericolo quanto per la laboriosità che [illegible] garanzia può comportare (incremento del numero delle api).

I «premi» richiesti dalle società variano a seconda del «massimale» e della garanzia pretesa. Facciamo un esempio: assicurare un alveare può costare 10 mila lire, garantire 3 il «premio» può risultare 15 mila lire l'anno. Cioè una polizza dal costo modesto può rivelarsi anti-economica per la compagnia. Se invece il numero delle arnie è consistente, la tariffa [illegible] suscettibile di riduzioni.

Giuseppe Alberti

[illegible] abitanti di [illegible] quartiere contro l'inquinamento

Raccolta di firme a Serravalle contro la raffineria Gastaldi

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua la battaglia tra la società «Gastaldi [illegible] Lubrificanti» e un gruppo di cittadini re[illegible]ti in via Cassano, a pochi metri dalle strutture della fabbrica.

Dopo esserci più volte lamentati per il preoccupante inquinamento atmosferico che opprime la zona, gli abitanti hanno organizzato una raccolta di firme per protestare contro il perdurare di una situazione che sembra aggravarsi giorno dopo giorno.

Recentemente l'amministrazione comunale di Serravalle ha concesso l'autorizzazione ai dirigenti dello stabilimento per rimuovere le melme acide depositate dopo la lavorazione. L'autorizzazione è stata concessa dopo aver studiato attentamente i risultati di una perizia eseguita dal professor Calvino nel dicembre del 1977. Sembra però che nella perizia in oggetto non sia stato eseguito un esame dell'impatto ambientale, nè dei rischi chimici e della degradazione a breve e lungo termine.

I risultati [illegible] sono giunti) periti del Comune discorderebbero pertanto da quelli dei periti di ufficio del tribunale di Alessandria che si occuparono del caso nel [illegible]. Sta [illegible] fatto che l'atmosfera della zona, anche a causa del caldo afoso del periodo estivo, è diventata irrespirabile.

Nei giorni scorsi Clementi[illegible] Magri e Giuseppe Ballestrero, mentre stavano continuando la loro campagna di raccolta delle firme, sono stati aggrediti verbalmente [illegible] alcuni dipendenti della «Gastaldi»; ora sui muri di Serravalle sono apparsi dei [illegible] fogli che sotto il titolo «*Chiediamo il diritto di respirare*» denunciano il fatto e invitano tutta la popolazione a firmare contro i veleni della raffineria.

w. gl.

NOVI LIGURE — La scadenza per l'ultimazione dei lavori di manutenzione, rimboschimento, rimboschimento e ricostruzione boschiva e per le operazioni colturali nelle foreste regionali di Monte Reo, Bric Dedicato e Pian Castagna, con decreto del presidente della Giunta regionale è stata prorogata al 30 giugno 1979.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il bianco, il giallo e il nero

Ambra: Al di là del bene e del male

Corso: L'occhio privato

Galleria: La collina harma gli occhi

Moderno: Napoli: a cavallo della squadra speciale

ACQUI TERME

Cristallo: Alimenti Nobili

Garibaldi: Lezioni di guerra

CASALE MONFERRATO

Miodonte: Qui si vive solo due volte

GAVI LIGURE

Il Parlo: Tutta una vita

NOVI LIGURE

Cristallo: Vudova inconsolabile cerca quanti la consolerebbe

Eva: Violenza privata e Salò e 120 giornate

Lido: Sensazioni e L'occhio della lepre

Moderno: Il mostro sacro

OVADA

Lux: I due super (mai stati visti)

Moderno: Le sale dell'Eden

Teriglia: Indiana

MONFERRATO

Comunale: Una gara di intraprendimento

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Gli assassinati del Bounty

Lina: Monicelli piccolo

TORTONA

Moderno: La guerra lunga [illegible] Quel damerino pugno di uomini

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ferrero, corso Roma 79 - Vittorio, via Mazzini 32 Bollarati: Ferrero, corso Roma 79

Acqui: Cartasio, corso [illegible]

Casale: Marchendino, via Roma

Novi: Scelti, piazza Repubblica [illegible] Gardelli, via Roma

Tortona: De Gaetano, via Emilia 11 [illegible] Comunale del dr. Ferrero c. so Garibaldi 45

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 19
minima 18

Umidità [illegible]: 58%. Temperatura di 10 agosto dell'anno scorso 26; 13 il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.47. Le previsioni su tutta la provincia: cielo inizialmente nuvoloso con locali possibilità di temporale. Variabilità debole. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 15), Casale Monferrato (28; 18), Novi Ligure (25; 18), Ovada (19; 16), Tortona (22; 19), [illegible] (20; 18).

Continua la polemica fra l'assessore Cellerino e gli abitanti degli Orti

«Il Comune ha mantenuto gli impegni e ha nuove iniziative per gli sportivi»

L'assessore Cellerino

ALESSANDRIA — «*Non è vero che l'amministrazione comunale non mantiene gli impegni in materia di programmi sportivi. Quanto, ad esempio, promesso al Centro sportivo comunale del rione Orti si è già iniziato; i lavori sono in corso, mentre altre iniziative sono state varate proprio recentemente*». Così l'assessore comunale allo sport, l'ex olimpionico ing. Gian Lorenzo Cellerino, indipendente comunista, reagisce alle accuse mosse con una [illegible] ra inviata in redazione, dai responsabili del Centro sportivo «Orti» e dal segretario di quel consiglio di quartiere, che lamentavano il mancato rispetto, da parte dell'amministrazione, degli impegni assunti per [illegible] costruzione di due campi con copertura pressostatica.

«*Sono accuse infondate* — afferma l'assessore Cellerino —: *l'amministrazione si è impegnata a costruire due campi da tennis, a copertura pressostatica, adattabili per pallavolo e pallacanestro. I lavori [illegible] iniziati due mesi fa; attualmente sono fermi perchè abbiamo accettato una richiesta di modifica per l'impianto di illuminazione (dovrà servire oltre che d'inverno [illegible] che d'estate), e bisogna rispettare i tempi tecnici per approvare la variante alla delibera*». La spesa per l'impianto sarà di sessanta milioni.

Nell'occasione il responsabile comunale per lo sport illustra un'altra serie di [illegible] tive che l'amministrazione ha adottato in materia di impianti sportivi. «*Abbiamo approvato e finanziato* — afferma — *il Centro polisportivo del quartiere "Cristo", spesa 2[illegible] milioni; l'appalto si potrà avere con la fine dell'anno e i lavori si inizieranno nel 1979*». Si tratta di un campo per calcio, rugby e hockey su prato, pallacanestro e pallavolo; di [illegible] metri [illegible] pista rettilinea per l'atletica, oltre agli spogliatoi e un campo [illegible] tennis. Al sono iniziati i lavori per i nuovi spogliatoi e la sistemazione dei vecchi, distrutti dall'alluvione, al campo scuola.

«*E' in corso di progettazione* — aggiunge l'assessore Cellerino — *il risanamento della palazzina del Centro Sportivo comunale di via Marengo, spesa 40 milioni, dove già è stato realizzato l'impianto di illuminazione, con un costo di 5 milioni. E' stato approvato il progetto* — [illegible] *milioni — per lo tribunette al campo "Cittadino"; si spera di avere il finanziamento entro l'anno*». E' stato dato un contributo (quattro [illegible] e mezzo) al sobborgo [illegible] Mandrogne per gli spogliatoi del campo sportivo, mentre per Spinetta [illegible] no stati appaltati gli spogliatoi (cinquanta milioni) del campo sportivo, e già sono stati tracciati il campo di pallacanestro e di tennis. «*In totale* — conclude Gian Lorenzo Cellerino — *oltre seicento milioni di interventi, quest'anno. Mi sembra un impegno abbastanza discreto*».

f. m.

Sagre [illegible] manifestazioni

CASTELLETTO D'ORBA — E' in corso e si concluderà questa sera la tradizionale fiera di [illegible] Lorenzo, che comprende manifestazioni folcloristiche, mostre mercato e ballo liscio.

MONTALDO — Si è iniziata ieri e si protrarrà fino a domenica, a cura della Pro loco, la sesta edizione della «sagra del tacchino e del dolcetto». Domenica 13 tacchini allo spiedo saranno distribuiti a tutti gli intervenuti. Alle 17 esibizione della banda musicale «La Filarmonica di Cerreto» e delle altre formazioni. In serata ballo liscio.

OVADA — In frazione Costa, per «L'estate costese» labedì prossimo 14 agosto avrà luogo la «festa campagnola e dei bambini», con distribuzione di frittelle ai bambini.

POZZOLO FORMIGARO — Dal 12 al 20 agosto si svolgerà in piazza Castello la «festa dell'Avanti». Questo il programma delle manifestazioni: sabato 12, alle 21 gara di bocce, eliminatorie; comizio dell'onorevole Mario Vinela del Comitato centrale del psi; ballo con l'orchestra Maltoni Domenico 13, ore 21, finale della gara di bocce; incontro con Arturo Viola, giornalista dell'«Avanti!»; ballo con l'orchestra «Il volo». Lunedì 14: ore 8.30 corsa in bicicletta, ore [illegible] manifestazione di judo e arti marziali; ore 21 cabaret «Lena Porta», ballo con i «1 proibiti» e comizio dell'assessore regionale Claudio Simonelli. Saranno allestiti stands librari e di documentazione storica sul socialismo.

[illegible] — E' in pieno svolgimento nel borgo superiore del [illegible] Guglielmo la festa patronale di San Lorenzo. La manifestazione si è aperta ieri mattina alle 8 con una corsa campestre di otto chilometri. Il primo classificato è stato Quinciario Mazzarino di Casale, che ha percorso la distanza in 28 minuti; secondo Alberto Rapetti di Torino, terzo Giuseppe Chiaretta, un casalese di 11 anni. Ai vincitori e ai partecipanti sono state assegnate coppe e medaglie ricordo. I festeggiamenti sono proseguiti nel pomeriggio con uno alla fune, libero della canzonetta e corsa nel sacco.

MONTALDO BORMIDA — Il pittore e scultore Marco Orsi, che vive e lavora a Roma, ritorna, come ogni anno, al suo paese di origine per esporre le proprie opere. Dal 12 agosto al 3 settembre avrà luogo infatti una mostra d'arti figurative nella quale l'artista presenterà la sua più recente produzione. La rassegna comprenderà anche opere di Franca Barrito, Simone Catalano, Maria Teresa Rizzo, Eugenio Sciurto.

Una mostra d'arte a valle S. Bartolomeo

ALESSANDRIA — Una iniziativa ormai tradizionale ritorna anche quest'anno per iniziativa del Circolo culturale del sobborgo valle San Bartolomeo con la collaborazione della Società operaia di mutuo [illegible] soccorso: è la mostra di arti figurative, giunta alla XVI edizione.

Il concorso è esteso a pittori e scultori di ogni tendenza e scuola; i primi possono presentare due opere ciascuno a tema libero, gli scultori [illegible] numero di opere a loro piacimento. Sculture e quadri, incorniciati, con le generalità dell'artista e l'eventuale prezzo di vendita, devono essere consegnati all'asilo infantile di valle San Bartolomeo dal 23 al 25 agosto. Qui le opere saranno esposte dal 26 agosto al 3 settembre, giorno della premiazione.

Sono in palio premi acquisto per 650.000 lire: quindici coppe, targhe e medaglie. Per la scultura inoltre il Circolo culturale vallese mette in palio il 2° Trofeo «*maestri della scultura*».

(c. c.)

EUROPE EUROPA

The Times, Le Monde, Die Welt, LA STAMPA: con questi giornali parla l'Europa.

LA STAMPA il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.

Un acquese ricorda il suo incontro col pontefice scomparso

"Quel giorno il papa mi disse,,

Francesco Raimondi fu ricevuto in udienza privata da Paolo VI, al quale consegnò i beni del fratello cardinale, morto da poco - Il primo colloquio a Genova

ACQUI TERME — *«Sono rimasto a colloquio con il Papa per una quindicina di minuti: un incontro indimenticabile».* A parlare è Francesco Raimondi, 62 anni, da ventitre consigliere comunale, portavoce soprattutto, di Borgo Lussito. *«Ho avuto un'udienza particolare quando, con mia moglie Marina e altri familiari, ho portato a [illegible] VI, in esecuzione delle volontà testamentarie [illegible] mio fratello Luigi, il cofanetto contenente le croci pettorali e gli anelli che avevano accompagnato l'attività di vescovo e [illegible] cardinale del mio congiunto».*

«Cecco» [illegible] è commosso e davanti ai suoi occhi ritornano immagini molto care. A qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, nel piccolo camposanto di Lussito, in graziosa frazione che domina Acqui dall'alto del monte Stregone, riposano i resti mortali di monsignor Luigi Raimondi, cardinale, spentosi improvvisamente a Roma nel 1975 quando ricopriva il delicato incarico di prefetto [illegible]n. Congregazione dei santi.

Figli di agricoltori, Luigi e Francesco avevano abbracciato strade diverse. Luigi era entrato al seminario di Acqui: consacrato sacerdote, si [illegible] trasferito a Roma percorrendo tutte le tappe della carriera diplomatica. Dopo essere stato ad Haiti, in Guatemala e in India, fu delegato apostolico in [illegible] per nove anni, per sei negli Stati Uniti a Washington. Elevato alla porpo[illegible] nel '73 da Paolo VI, l'alto prelato acquese aveva messo la sua esperienza a disposi[illegible] della intera comunità cattolica, diventando un prezioso collaboratore del Pontefice. Stroncato da un collasso nel '76 al suo tavolo [illegible] lavoro, aveva disposto nel testamento [illegible] lasciare gli oggetti più cari, importanti e significativi del [illegible] ministero pastorale (le croci e gli anelli) al Papa affinché ne facesse l'uso più opportuno.

Di qui l'udienza particolare (ma non è stato l'unico incontro col Papa) accordata al fratello Francesco, a sua volta rimasto sempre ad Acqui Terme quale dipendente dell'Ente Terme. *«Ricordo perfettamente — dice — le parole del Papa: "Voi avete perso il vostro più caro congiunto e noi piangiamo un nostro caro amico, un prelato che ha dato lustro alla Chiesa in tutto il mondo" Sono rimasto profondamente colpito, sento tuttora [illegible] calore della sua affettuosa stretta di mano, rivedo l'aspetto serafico dell'uomo, del dialogo, mentre i suoi occhi e il suo volto rivelavano commozione, sensibilità e bontà d'animo».*

Francesco Raimondi durante il colloquio con Paolo VI

«Non c'era quella [illegible] reticenza — continua Raimondi — e capivo che se non avesse dovuto osservare il protocollo saremmo rimasti a parlare molto di più di quei quindici già lunghi minuti. Ricordai al Santo Pontefice l'occasionale nostro primo incontro al porto [illegible] Genova nel 1938, al momento della partenza del transatlantico "Rex". Il Papa, allora salito alla segreteria di Stato, aveva accompagnato da Roma a Genova suo fratello e monsignor Baggio, un altro prelato elevato negli scorsi anni alla porpora cardinalizia. Luigi partiva allora come segretario destinato alla delegazione apostolica del Guatemala, mentre monsignor Baggio andava in Bolivia. g. p.

Alessandria: omaggio a Paolo VI

Alessandria. Il vescovo mons. Almici mentre officia la messa in suffragio di Paolo VI

ALESSANDRIA — La città ha reso omaggio a [illegible] VI con una solenne [illegible] religiosa [illegible] Il vescovo della diocesi, monsignor Giuseppe Almici, ha officiato [illegible] cattedrale con tutto il Capitolo.

Il [illegible]rno era rappresentato [illegible] prefetto, [illegible] Ugo Trotta, mentre, con una folla di fedeli, [illegible] presenti [illegible] questore, dottor Stabile, i co[illegible] [illegible] Legione carabinieri, Guardia di Finanza, polizia stradale, vigili urbani, il presidente del tribunale dottor Di Serafino e altre autorità.

«Il nostro Pastore [illegible] ha lasciato — [illegible] detto il vescovo — Paolo [illegible] ha vissuto in un'epoca contraddittoria da vicende straordinarie, ha vissuto problemi angosciosi e ha sempre saputo leggere con grande intuizione nella realtà attuale operando scelte pazienti e giuste, così da evitare temibili crolli».

(c. c.)

Colpita [illegible] capo da un tronco d'albero

Una donna di Camino è grave per l'uragano

CASALE — L'uragano che con violenza [illegible] Camino Monferrato si è abbattuto lunedì sera sul Casalese, ha gravemente colpito molti alberi e ha scoperchiato diversi [illegible], tra le quali il municipio e le scuole del capoluogo, e quelle della frazione Brusaschetto.

Purtroppo, oltre ad arrecare ingenti danni materiali, ha colpito anche una persona in modo molto grave. La pensionata Gemma Ferrara Bertiglia, 65 anni, di Camino, colta per la strada dall'improvvisa furia d'aria, [illegible] è affrettata a rincasare ma, giunta nella via comunale, è stata colpita al capo dal tronco di un grosso pino sradicato dalla forza del vento e abbattutosi davanti su un caro dell'energia elettrica e caduto infine su di lei.

La donna è stata trasportata all'ospedale di S. Spirito [illegible] Casale, dove i medici, constatate le gravi condizioni in cui versa, l'hanno ricoverata in stato di coma nel reparto rianimazione. La prognosi è riservata.

Il maltempo ha arrecato danni notevoli alle colture. La grandine ha colpito con grande violenza soprattutto il territorio [illegible] Pontestura, provocando distruzioni del 100 per cento alle colture del capoluogo, del 70 per cento nella frazione Bacchetta e del 40 per cento nella frazione Quarti.

Danni per la grandine anche a Serralunga di Crea e Coreseta e nella fascia [illegible] pianura sulla destra del Po, tra Casale e Bozzole. m. v.

Scontro camion-auto ferito un pensionato

VIGEVANO — Un camion ed un'auto ieri mattina si sono scontrate frontalmente presso Candia Lomellina. Ha avuto la peggio il conducente dell'auto, [illegible] pensionato Pietro Maio, 63 anni, nativo di Ozzano [illegible] Monferrato, abitante a Sesto Fiorentino, [illegible] Vannini 26, che ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese dai sanitari dell'ospedale di Casale; dov'è ricoverato. Alla guida del camion, [illegible] Fiat 682, c'era l'autotrasportatore Roberto Bonelli, [illegible] anni, [illegible] Cerrina Monferrato, via Casale S. Lorenzo 5, rimasto incolume.

Nuovo comandante al B.A.R. Casale

CASALE — [illegible] ten. col. Francesco Maffizzoli ha lasciato, dopo un periodo [illegible] due anni, il comando del Battaglione addestramento reclute di stanza in città. E' stato destinato al distretto militare di Brescia.

A sostituirlo è giunto a Casale il ten. col. Carlo Casella.

Costituitasi in aprile, ha un centinaio di soci

«Famija» di tutti i moranesi salva la chiesa di San Pietro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MORANO PO — Un tempo — dalla costruzione, nel lontano 1400, a prima della guerra — era sede della «Cappa bianche», la confraternita religiosa rivale dei «Rossi della Trinità». Ora, la chiesa di San Pietro Martire, all'ingresso di Morano, nella «bassa» casalese, è in abbandono.

«[illegible] sono infiltrazioni d'acqua, il tetto [illegible] malandato, le crepe [illegible] muri sono allargate dal rumore dei camion, sulla statale che corre a fianco — [illegible] Alfredo Ferrari, tra i promotori della "Famija mouraneisa" e autore [illegible] due [illegible] sulla storia [illegible] paese — *Se non si interviene al più presto, il destino della chiesa è segnato».*

«Sarebbe un delitto — incalza Paolo Migliavacca, presidente dell'associazione — *San Pietro è l'unico monumento di pregio che abbiamo, qui a Mo[illegible]. Ci sono — in brutto stato — affreschi di scuola lombarda, altri che ricordano le pitture murali [illegible] San Minato al Monte e testimoniano il passaggio, in questa terra di risaie, di artisti di valore».*

Il restauro di San Pietro impegna le energie della «Famija», costituita nell'aprile di quest'anno, ma già con un centinaio di [illegible] («Non passa giorno — spiega il presidente — senza che qualcuno venga a chiederci la tessera»). Il 29 aprile, festa del santo, Migliavacca e Ferrari ha[illegible] convinto il priore dei domenicani di Torino, Ferrua, a celebrare [illegible] e benedire il pane, *«come s'è fatto per secoli».*

«Volevamo che la gente si rendesse conto dello stato della chiesa — dice [illegible] Timossi, consigliere comunale e promotore dell'associazione moranese —; *che capisse perché è urgente intervenire: perché è un patrimonio comune, di tutto [illegible] paese, e va salvato. E poi, [illegible] di lì del suo pregio, è quasi un obbligo: i nostri vecchi [illegible] l'hanno conservato a prezzo di sacrifici enormi».*

«Recuperare [illegible] cultura paesana» e «tener vive le tradizioni», del resto, sono gli scopi della «Famija». «All'origine — confessano i fondatori — **c'era in noi molto campanilismo. [illegible] Morano gli immigrati sono ormai più della popolazione locale: [illegible] "Famija" voleva essere [illegible] per incontrarci, noi moranesi "autentici". Poi, abbiamo capito che il paese è di tutti. E tutti, perché lo [illegible]giano, possono far parte dell'associazione».**

Se il [illegible] chiesa resta «l'obiettivo principale», i [illegible] hanno programmi ambiziosi. *«Stiamo mettendo a punto [illegible] calendario di manifestazioni* — dice [illegible] Timossi —; *abbiamo da poco fatto la festa del Po, e certo [illegible] ripeteremo l'anno prossimo. Per [illegible] patrono, il 2 settembre, stiamo riattando [illegible] a casa del Quattrocento, sotto i portici: vogliamo ricostituirne l'ambiente interno per vendervi dolci tipici moranesi, di [illegible] abbia, lo riscoperto la ricetta, un segreto per cui».*

E, ancora, si pensa [illegible] ricerche sul canto gregoriano (a Morano si segue il [illegible] ambrosiano), a studi araldici, a *«valorizzare i nostri vecchi personaggi, soprattutto i pescatori, magari con [illegible] premio».*

«Al [illegible] là di ogni interesse culturale, che pure è molto vivo* — conclude Timossi — *tutto ciò è motivo di unione, in paese; è un legame che aiuta a capire meglio la vita di Morano. Uno sforzo che vale [illegible] pena di compiere».

Emanuele Novazio

[illegible] Po. L'interno della chiesa di San [illegible] martire

Continuano le polemiche per il centro

Problema edilizio si aggrava [illegible] Novi

NOVI LIGURE — *Non accenna a diminuire, nonostante [illegible] prossima pausa feriale, l'attività politica comunale. La votazione da parte del Consiglio del programma triennale di attuazione del Piano regolatore generale e l'incarico affidato all'ing. Gabriele Manfredi per la realizzazione dello studio di recupero del centro storico sono argomenti destinati ad incidere profondamente*.

Il gruppo consiliare della dc nell'ultimo consiglio comunale si era espresso negativamente per l'assegnazione del compito agli ingegneri Manfredi e Vittorio Cappato. «La dc ha votato contro l'incarico a un professionista torinese — dichiara il capogruppo Gianfranco Chiesa — sia perché l'elaborazione [illegible] piano particolareggiato per il centro storico richiede una conoscenza più vicina alle esigenze della città, [illegible] perché [illegible] da anni coltiviamo un progetto di città diverso».

L'atteggiamento del gruppo della [illegible] perlanto, favorevole al momento della votazione del programma pluriennale di attuazione, è diventato seriamente negativo al momento di [illegible] prima verifica quale è [illegible] effetti l'incarico affidato all'ing. Manfredi per il recupero residenziale del centro storico. Il sindaco Armando Pagella [illegible] dichiarato che la maggioranza social-comunista non poteva che scegliere un tecnico di propria fiducia, e perlanto già in commissione comunale urbanistica [illegible] era rilevata la frattura tra [illegible] maggioranza e le forze politiche di opposizione.

Il problema edilizio a Novi si aggrava ogni giorno di più, per lo stato di progressivo abbandono nel quale versa la parte vecchia della città. g. g.

Schiamazzi notturni valenzani denunciati

VALENZA — [illegible] giovani sono stati denunciati per disturbo della quiete pubblica e schiamazzi notturni. Sono Romano Marega, 19 anni, abitante in via Goito 10, Bernardino Olivieri, 22 anni, via [illegible]ci 1, Salvatore Gallo, 17 anni, e Luigi Esposito, di 21, entrambi abitanti in via Beethoven; Tiziano Tasinato, 18 anni, viale Santuario 23, e il diciannovenne Enzo Crispo, di Frascarolo.

Alcune sere fa [illegible] abitanti di piazza Foglabella avvisavano i vigili urbani che alcuni ragazzi suonavano i [illegible]nelli delle abitazioni, tiravano a chi [illegible] affacciava alle finestre dei vaschetti pieni d'acqua, insultavano chi capitava loro a tiro. (g. gn.)

NOTIZIE SPORTIVE

Vincenzi sempre polemico sulle scelte del nuovo presidente Falvo

Juniorcasale, una squadra disfatta per risparmiare un poco di denaro

CASALE — Tra pochissimi giorni la comitiva nerostellata lascerà Cuorgnè, dopo aver trascorso due settimane [illegible] ritiro a Casale, ove domenica alle 21 ospiterà i campioni d'Italia della Juventus alla loro prima uscita stagionale. L'umore nel «clan» dasalese [illegible] alquanto [illegible] il [illegible] colore della maglia.

[illegible] è noto soprattutto in Vicenza, l'ottimo allenatore che in tre stagioni [illegible] saputo forgiare la Juniorcasale e portarla al secondo posto nel campionato [illegible], meritando [illegible] [illegible] promozione nella serie C1.

In conseguenza del salto di categoria, era logico prevedere che la società avrebbe rinforzato i ranghi per sostenersi dignitosamente il confronto con avversari come Cremonese, Como, Mantova, Novara, Piacenza e altri ancora. La prima botta alle speranze degli sportivi casalesi è [illegible] data dalle improvvise dimissioni [illegible] presidente di Gian [illegible] Cerutti, [illegible] da Falvo, un amico della famiglia Cerutti, da poco più di un anno entrato a far parte della S.p.A. Juniorcasale.

Falvo ha subito detto che era indispensabile abolire la politica della lesina, tenendo presenti anche le norme federali che prevedono [illegible] i semiprofessionisti lo svincolo al ventottesimo anno d'età.

[illegible] politica [illegible] portato alla [illegible] [illegible] parecchi [illegible]ani tra quelli maggiormente messisi in vista nello scorso campionato. Citarne, tra gli altri, Ascagni, vice cannoniere del girone, passato alla Ternana, Schincaglia e subito dopo anche [illegible], «bomber» principe del girone, è stato improvvisamente ceduto ad un [illegible] avversario quel Novara nonostante le smentite circolate un paio di settimane fa. Questi tre giocatori hanno sete: [illegible] complessivamente, nello scorso campionato, ben trentotto reti.

Gli sportivi [illegible] chiedono a chi toccherà ora il compito di sostituirli. E' vero che è rientrato il figliol prodigo Motta dopo un deludente campionato di serie B con la [illegible], ma il ragazzo ha disputato soltanto cinque partite tra le file dei lombardi ed è anche moralmente tutto [illegible] ricostruire. Duro compito [illegible] Vincenzi, il quale non ha avuto consensi dire. I pali sulla lingua nel giudicare la campagna cessioni-ingaggi attuata quest'anno.

«Sono stato ingannato — ha dichiarato l'allenatore —, *sia in [illegible] dello prima che stranamente vino dor [illegible] è [illegible] questo [illegible] non avrei firmato il contratto. La rosa dei titolari è stata depauperata anche di Termen, un ragazzo [illegible] valore, per non parlare di Selena, tornato alla [illegible]. Sono [illegible] ingaggiati altri giovani, alcuni dei quali anche di valore, ma ha toccherà ricostruire, la squadra, creare un amalgama e ripiarla un [illegible] cosa [illegible] richiedono tempo e che a priori non danno la sicurezza di un'ottima riuscita. Credo che quest'anno dovremo lottare duramente [illegible] la retrocessione [illegible] soprattutto se i dirigenti non [illegible] vorranno subito un degno sostituto del "bomber" Basile.*

Anche negli ambienti sportivi cittadini regna [illegible] almeno alquanto tesa e i «mesi» sono molto lunghi. Alcuni club [illegible] tradizionali [illegible] hanno intenzione di manifestare apertamente il loro malumore per la delusione provocata dalle numerose cessioni degli [illegible] migliori [illegible] scorso anno.

Le ultime [illegible] da Cuorgnè fanno sapere che il libero Marella, [illegible] colonna della [illegible], [illegible] ora unito ai compagni e il [illegible] che [illegible], perché avrebbe raggiunto l'accordo economico [illegible] la [illegible]. Allettanto ipotesi per [illegible] altri giocatori, ad eccezione del «cursore» Della Monica, di Almone e Fail [illegible] scorso anno.

Mario Verda

Atletica tortonese speranze [illegible] successi

[illegible] — L'atletica, nata a Tortona solo qualche anno fa, in poco tempo ha raccolto molti consensi. Società che sta riscuotendo molti favori da parte degli appassionati e in Amatori Atletica. Ogni domenica, la società è presente a tutte le manifestazioni che hanno luogo in provincia. Nel periodo estivo, però, questo sport rallenta l'attività, molti atleti si concedono un breve periodo di ri[illegible] E' tempo allora di fare un consuntivo di metà stagione.

Nella velocità [illegible] subito detto che si è registrata purtroppo l'assenza di Claudio Crocetta, [illegible] [illegible] gioco attualmente impegnato con il servizio militare e che ha sempre dato alla Derthona Atletica grossissime soddisfazioni.

Alle sue spalle si stanno facendo strada due giovani promesse: Fabrizio Falchetto e Luigi Serafini. Del due atleti si sente dire un gran bene, tutto fa pensare che il futuro della società in questa disciplina dipenda, nei prossimi mesi, dalle loro prestazioni. Sui 400 metri, di rilievo rimangono i 52" e 4 decimi di Corrado Cigani, che purtroppo è stato costretto a svolgere attività limitata, mentre l'altro quattrocentista, Matteo Piombo, ha ritenuto il primato provinciale sulla stessa distanza.

Nei mezzofondo sono numerosi gli atleti che hanno ottenuto particolari prestazioni come Roberto Ghiotto, dell'Amatori Atletica, lo[illegible] campione provinciale sui 3000 metri.

Pur ottenendo risultati di particolare rilievo, stagione sotto tono per il bravo Fulvio Seidita: il ragazzo ha conquistato due nuovi primati locali con 4'04"5 sui 1500 metri e 16'08"6 sui 3000 metri. Sempre nel mezzofondo non sono da dimenticare le prove fornite da Paolo Veronese.

Anche Daniela Rosario in questa specialità è un'atleta che si farà rispettare per la notevole continuità di rendimento. Infine, Michele Colacino e Giuseppe Robba.

Nei 400 metri [illegible] i due successi significativi per l'atletica tocalese sono quelli ottenuti da [illegible]rgio Aimini, riconfermato anche quest[illegible] campione italiano interbancari, e da Luca Sghelz, campione provinciale Allievi. Il salto in lungo ha registrato una nutrita schiera di [illegible] in «[illegible] con misure superiori ai 6 metri, hanno infatti superato questo tetto Adriana Gavarino (campione provinciale). C[illegible] Crocetta, Giuseppe D'Angelo, Luigi Serafini e Claudio Piccinini (campione provinciale della categoria Allievi).

Nei lanci, infine, «filmi Gabriele Casoli, (campione provinciale pe[illegible], Franco Silvani, Gianfranco Gavarino (campione provinciale giavellotto) e Adriano Gavarino.

(s. r.)

Alessandria: sconcertante trattamento

Zanier, un portiere tenuto in castigo

ALESSANDRIA — Nel mondo del calcio avvengono fatti [illegible] che, purtroppo, coinvolgono atleti che hanno assunto una dignità umana e una serietà professionale degne di maggior considerazione. Anche [illegible] Alessandria siamo tale dimostrazione. Adriano Zanier, classe 1948, portiere, sta vivendo da tempo (troppo, aggiungiamo) una [illegible] realtà. Sebbene inserito nel l'Alessandria, non ha ricevuto comunicazione dalla società grigia per il [illegible] campionato e [illegible]ure novità piacevoli [illegible] eventuali tra[illegible]rimenti.

L'ultima volta che Adriano difese la rete dell'Alessandria fu nel giugno 1977, allorché i grigi sconfis[illegible] al «Moccagatta» il Venezia. Allora parve impensabile una soluzione così avversa per il vasto e serio [illegible] tristarlo, anche perché [illegible] posto convenientia in qualche altra compagine era a portata di mano.

Invece il cambiamento [illegible] gestione, e altri tattori indipendenti [illegible] volontà e dalla bravura [illegible] calciatore, hanno costretto allo stop un [illegible] anche nella scorsa stagione ha svolto regolari allenamenti [illegible] [illegible] coscienziosità esemplare. Ora, dopo altre un anno, [illegible] E Zanier, tra l'altro, [illegible] anche una famiglia a carico.

Il positivo [illegible] 1976-1977 avrebbe dovuto spalancargli le porte almeno nella serie [illegible], [illegible] la penuria e la scarsa preparazione [illegible] dimostrano [illegible] numero uno» un po' dovunque. Ad Alessandria, Zanier attende che si verifichino eventi favorevoli per risolvere un caso che presenta risvolti umani da comprendere a non sottovalutare, a trent'anni non si è certamente fi[illegible]niti, specialmente quando si è sempre data prova di onestà.

I tifosi alessandrini che si ricordano di Zanier si augurano che [illegible]ste righine riportino l'atleta alla ribalta delle cronache. r. g.

Fra 2 giorni il primo incontro

Nuovo Derthona vigilia di debutto

**TORTONA — *Continua [illegible] sarà il lavoro per i biancoverdi. [illegible] qualche giorno nel vitro «Fausto Coppi» si sono svolte le prime partitelle. Dopo una settimana di [illegible] preparazione, e quando mancano solo tre giorni al debutto ufficiale di domenica [illegible] contro i cugini della Novese, la situazione è abbastanza soddisfacente.*

[illegible] conviene [illegible] giornata di giovedì si sono aggregati il nuovo acquisto Milani e Babbini. I due giocatori, entrambi militari, solo in questi giorni [illegible] ottenuto in nulla osta dai rispettivi comandi per raggiungere i compagni di squadra. Ora il mister Giuseppe Trinchero potrà lavorare con maggiore serenità, avendo a sua disposizione tutte le rose dei titolari.

Unico [illegible] per il [illegible] l'assenza [illegible] (allarmento) di Gritti. La seconda punta. Stando [illegible] notizie, il ragazzo [illegible] riprenderà [illegible] più presto e forse già domenica scenderà [illegible] campo per la prima partita. Nessuna novità, invece, va segnalata in [illegible] di altri acquisti, che dovrebbero avvenire per rinforzare la squadra.

Come noto, ad allenarsi con i titolari vi sono il portiere [illegible] Sandri, [illegible] Bidese, [illegible] estremo difensore di Alessandria contro i cugini della Novese, la situazione è abbastanza soddisfacente.

**[illegible] conviene [illegible] giornata di giovedì si sono aggregati il nuovo acquisto Milani e Babbini. I due giocatori, entrambi militari, solo in questi giorni [illegible] ottenuto il

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224.

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

L'Automobile Club chiede interventi per la Padana Inferiore

Troppe curve e strade strette nel Comprensorio astigiano

Asti. Il tratto che dovrebbe essere raddoppiato nei pressi di Isola

ASTI — Le carenze riguardanti la grande viabilità nell'Astigiano sono state oggetto di alcune riunioni della commissione provinciale Traffico e Circolazione dell'Automobile Club di Asti, che ora ha inviato all'Aci di Roma una dettagliata relazione per quanto riguarda le strade statali.

L'Automobile Club analizza la situazione soprattutto per quanto riguarda la strada Padana Inferiore, del Turchino e di Moncalvo. La Padana Inferiore, nonostante l'apertura dell'autostrada Torino - Piacenza, rappresenta pur sempre una valida arteria di collegamento con itinerari nazionali.

In questa strada l'Aci rileva parecchie insufficienze di tracciato: alla salita del Dusino occorre creare una corsia per il traffico lento ed eliminare la curva a gomito. Quanto alla curva e controcurva in corrispondenza del viadotto di Villafranca, occorre realizzare una corsia laterale.

Nell'attraversamento di Asti è da completare il sistema tangenziale del capoluogo con la costruzione del tratto Sud, tra il casello autostradale di Asti Ovest ed il ramo tangenziale Est. Infine la salita di Castello d'Annone dovrebbe essere evitata e così pure l'attraversamento del paese con una circonvallazione a monte dell'abitato.

La strada statale del Turchino (arteria che collega Asti con il Sud del Piemonte e la Liguria) presenta carenze vistose. Per il tratto Asti-Isola di circa 8 km, che è largo appena 7 metri, senza banchine, in molti tratti soggetto anche alle alluvioni stagionali, occorre — dice l'Automobile Club — provvedere al più presto al raddoppio.

Inoltre il tratto Isola-Costigliole è interessato da vasti movimenti franosi che occorre sistemare. A Nizza Monferrato l'attraversamento avviene nell'abitato con un ponte sul Belbo, che è pericolante e quindi con limitazione di portata, con la presenza di due passaggi a livello; anche per Nizza è necessario realizzare la circonvallazione a monte della cittadina.

Un tratto di strada poco adatto alla circolazione è la salita della Boretta, tra Nizza e Alice Bel Colle, con curve senza visibilità e con tratti franosi. L'Aci propone di realizzare una variante per Valle Bogliona che, con un tratto in galleria a Castelboglione potrebbe a Nizza raggiungere Terzo d'Acqui con percorso pianeggiante.

La strada statale che quella di Moncalvo, sembrasse in direzione Nord verso Casale e verso Biella. La strettoia di Calliano è inadatta per un maggior scorrimento del traffico. Si propone di realizzazione d'una variante che da Castell'Alfero raggiunga Moncalvo - Valle San Giovanni con percorrenza totalmente in piano.

L'intervento sulla sede attuale è giudicato sconsigliabile, anche in considerazione della natura franosa, per cui si imporrebbero lavori assai onerosi. La variante proposta della lunghezza di km 12 in piano, sostituirebbe km dell'attuale tracciato di cui 8 km con pendenze tra il 5 e il 10 per cento: si eliminerebbe anche il passaggio a di Castell'Alfero.

La relazione della commissione Traffico dell'Aci conclude: *«Sempre che il sistema delle vie di comunicazione stradali interessanti il territorio del Comprensorio astigiano, non può considerarsi efficiente e tale da poter ricevere agevolmente il volume di traffico che vi converge. Occorre poter contare sull'esecuzione d'una serie d'interventi tali da assicurare, a tutte le sistemate, la necessaria capacità e sicurezza».*

v.m.

Tanti rifiuti nei campi di Canelli

CANELLI — Gli abitanti della borgata Sant'Antonio lamentano l'inquinamento della campagna da rifiuti solidi. Si tratta di un fenomeno nuovo che dilaga un po' dappertutto specie nella stagione estiva.

La colpa, stando alle affermazioni dei contadini, è di coloro che abitano nelle città i quali si sbarazzano delle cose inutili, delle dei contenitori di vetro gettandoli in aperta campagna. (A Canelli è vietato immettere nei contenitori la raccolta dei rifiuti cittadini vetri e altri oggetti ingombranti).

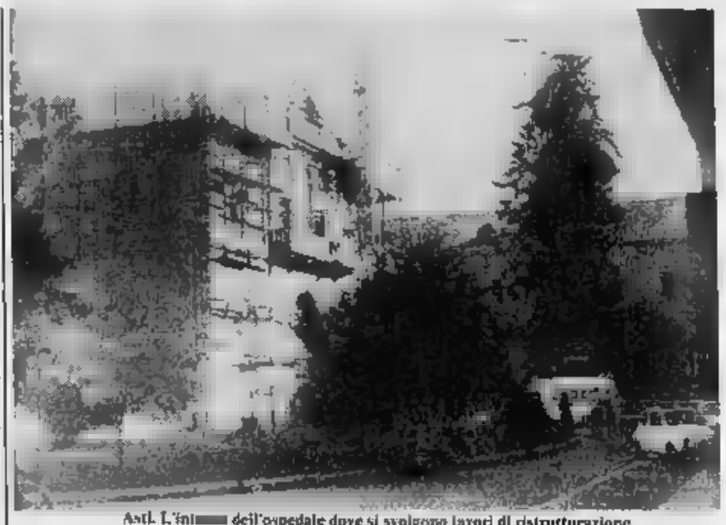
Mario Grimaldi, agricoltore di Sant'Antonio, è stato esplicito: *«Ora abbiamo un altro problema* — ha precisato Grimaldi — *specie alla domenica, le nostre campagne, i nostri campi, i nostri prati, i fossi di scolo e persino le vigne sono presi d'assalto da automobilisti che vi gettano cartoni di sacchi di plastica, di bottiglie e di contenitori di vetro».*

«Molti contadini — prosegue Grimaldi — *hanno già subito gravi danni: a di questo inconveniente, si rovinano i denti e gli ingranaggi delle trebbiatrici e dei motocoltivatori, sono anche avvenuti incidenti e qualcuno, proprio a causa dei vetri rotti nei prati, è finito all'ospedale».*

c. a.

Interventi (700 milioni) per operatorie e centrale termica

Asti: malati a disagio in ospedale per lavori nel reparto ortopedico



Asti. L'ingresso dell'ospedale dove si svolgono lavori di ristrutturazione

ASTI — Lavori per 700 milioni di lire si stanno eseguendo all'interno dell'ospedale provinciale di Asti. Il grosso delle opere riguardano la sistemazione della divisione di Ortopedia e le relative operatorie; la divisione di Radiologia e la ristrutturazione della centrale termica, oltre alla sistemazione di nuove sottocentrali.

Una parte dell'ospedale è stata così trasformata in un vero e proprio cantiere. Per poter eseguire i lavori nella divisione ortopedica, è stato necessario sospendere l'attività delle sale operatorie.

I malati necessitano di interventi chirurgici vengono trasferiti in altri ospedali o al di Torino. *«I disagi per i malati sono abbastanza evidenti* — dicono in ospedale — *ma non era possibile fare altrimenti. E' stato scelto questo periodo estivo proprio per fare lavori che sono collegati alla centrale termica».*

L'intero impianto di riscaldamento viene smantellato potenziando la centrale a vapore che garantirà il fluido occorrente per i vari servizi: cucina, lavanderia, riscaldamento, sale operatorie. La centrale viene costruita secondo le nuove norme antiinquinamento.

Per la Radiologia sono necessari lavori di ristrutturazione per sistemare definitivamente medicina nucleare. Tutti i finanziamenti sono stati concessi dalla Regione Piemonte.

Nonostante il ristretto limite del bilancio, l'ospedale ha rinnovato o acquistato diverse attrezzature sanitarie e tecniche. E' il caso degli esami di endoscopia e scintigrafia.

Dice il presidente dell'ospedale, Luigi Zunino: *«Nei primi dieci mesi del 1977, presso ospedali esterni (Torino e Alessandria), sono stati eseguiti 600 esami di endoscopia e scintigrafia con costo economico valutabile in diverse decine di milioni, oltre il gravoso disagio cui sono stati sottoposti i pazienti trasferiti in autoambulanza. Era pertanto necessario l'acquisto delle apparecchiature per fare nell'interno dell'ospedale gli esami necessari».*

Un'altra apparecchiatura è stata acquistata per la Cardiologia. E' un'unità Ergometria cardiologica, strumento di avanguardia in campo cardiologico: è il tipo più recente di tali attrezzature e risulta la prima installata in Piemonte, direttamente progettata dagli Stati Uniti ed ha un costo di circa 30 milioni.

L'acquisto è stato reso possibile donazione milioni da parte di un astigiano, dal contributo di 4 milioni da parte dell'amministrazione provinciale, contributo di 3 milioni della Cassa di Risparmio di Asti e la rimanenza finanziata direttamente dall'ospedale.

«La iniziativa — ha detto il presidente dell'ospedale — *testimoniano l'impegno dell'amministrazione a realizzare un potenziamento di tutte le strutture a supporto alle divisioni ospedaliere, in modo che i ricoveri e le medie di degenza possano progressivamente sempre più contenersi».*

v. m.

ASTI — Nuovo comandante al IV battaglione fanteria «Cuneense» di stanza in Asti. Il tenente colonnello Leo Carpenedi lo scorso 7 agosto ha lasciato il comando del reparto ed è stato sostituito dal colonnello Ugo Bottero. La cerimonia per l'assunzione comando è avvenuta alla «Colli di Felizzano» davanti alle truppe schierate per il saluto del comandante uscente.

Parteciperà «Le mille e una luce»

È pronta la squadra per Canelli alla tv

LI — L'equipe che difenderà i colori della capitale dello spumante ai giochi estivi televisivi «Le mille e una luce», il 26 agosto dell'Auditorio Napoli, sarà composta di 11 elementi, tutti esperti nelle varie materie di gara.

Il comitato organizzatore, di cui fanno parte i rappresentanti delle varie organizzazioni giovanili sportive e culturali, l'assessore al turismo Genovese, il segretario comunale Rapetti, ha già operato le prime scelte.

Per la gara di ping-pong si batteranno Domenico Astegiano di Montemagno, campione nazionale, e suo partner Maria Marasco di Torino.

Per la partita a dama è stato scelto Carlo Barbero di Torino, unico maestro del Piemonte. Per la gara di bullo sono stati scelti Felice Oramaglia e sua moglie Lia di Asti, campioni piemontesi rock and roll.

E' stato intanto portato a termine in questi giorni il filmato-documentario su Canelli: compariranno in tv, a colori, le colline del moscato, gli stabilimenti enologici dello spumante, caratteristiche vendemmie ricavate da spezzoni pubblicitari della ditta Gancia, alcune feste agresti, le cantine di invecchiamento dei vini dove si produce lo spumante «Champenoise».

«Ora non rimane che trovare il commentatore ufficiale delle cinematografiche — ha detto il segretario Rapetti — *poi tutto sarà a posto. Possiamo contare su una rappresentativa molto valida e combattiva, che darà sicuramente filo da torcere agli di Sulmona; con un pò di fortuna potremmo anche vincere, questo però dipende soprattutto dai telespettatori piemontesi che chiamati ad accendere tutte le luci di casa quando dovranno votare a favore di Canelli; più luci si accenderanno più il carico dell'Enel salirà e vi vince la gara».*

«Lo ricordino bene i piemontesi, gli astigiani in particolare — conclude Rapetti — *accendere tutte le luci per Canelli al momento opportuno e naturalmente spegnere quando si vota per Sulmona; questo potrebbe di fare partire la contro di noi».*

c.

La corte d'appello ha confermato la condanna a 5 anni

Ambulante arrestato ad Asti per la rapina di Priocca d'Alba

Paolo Carollo

ASTI — I carabinieri del reparto operativo hanno arrestato ieri mattina Paolo Carollo, 28 anni, ambulante, abitante ad Asti in via Quintino Sella 23, che deve scontare cinque anni di reclusione per rapina.

E' stata la Procura della Repubblica di Alba a spiccare in questi giorni l'ordine di carcerazione, dopo che la Corte d'appello di Torino aveva confermato la sentenza del tribunale di Alba, che nel 1975 aveva condannato il Carollo a cinque anni.

La Cassazione recentemente ha respinto il ricorso del Carollo, che aveva scontato solo due mesi di carcere: poi era posto in libertà provvisoria per scadenza termini.

La rapina addebitata all'ambulante avvenne nell'ottobre del 1974 ai danni dell'agenzia di Priocca di Alba della Cassa di Risparmio di Cuneo, da dove erano stati portati via dieci milioni. Subito dopo la rapina i carabinieri le varie stazioni dell'astigiano e del cuneese facevano numerosi posti di blocco.

Un'auto sospetta (Alfa Romeo 1750), risultata poi rubata ad Asti, era stata vista transitare sulla strada Priocca-San Damiano, poi la macchina era scomparsa in aperta campagna. Nella zona interveniva un elicottero dei carabinieri, che localizzava la vettura in regione Balsarda di San Damiano d'Asti. I militi inseguivano l'auto.

Il guidatore della «1750», vistosi scoperto, abbandonava la macchina e fuggiva a piedi. Era il Carollo, che veniva poco dopo bloccato ed arrestato.

I carabinieri recuperavano in un fossato, nascosta nelle sterpaglie, una borsa contenente i milioni rapinati e due pistole.

Carollo nel gennaio del 1977 era stato assolto dal tribunale d'Asti dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione e condannato ad un mese di carcere per il reato di rimacco.

v. m.

CASTAGNOLE LANZE — Sarà inaugurata domenica 13 agosto la personale del pittore castagnolese Alfonso Occhetti. Occhetti, che ha già ottenuto numerosi successi, tra cui il «Primo premio Città di Brescia», esporrà una trentina di opere tra le quali alcune hanno per soggetto temi tratti dall'esperienza quotidiana della vita del contadino. Mostra resterà aperta per tutto il periodo dei festeggiamenti.

Mombercelli restaura la chiesa di S. Biagio

MOMBERCELLI — Proseguono nella chiesa parrocchiale di S. Biagio i lavori di restauro con il rifacimento della facciata, del pavimento e della gradinata d'ingresso.

Il pavimento è stato rimesso con l'aiuto di alcuni volontari e si sta preparando la sistemazione del nuovo: lavoro notevole, essendo oltre 400 metri quadrati di superficie.

Durante i lavori sono venuti alla luce i resti di precedenti pavimentazioni ed alcune sepolture, che fanno pensare che nel medesimo luogo sorgesse una precedente chiesa.

(l. s.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

I rischi del pollaio

Un lettore scrive: *«Oltre all'attività primaria di agricoltore, mi occupo anche di allevamento di animali da cortile (galline, oche, faraone, ecc.). Poichè è molto facile essere visitati dai cosiddetti "ladri di polli", gradirei sapere se esiste una polizza contro il furto di galline e quanto può costare».*

Nel campo delle assicurazioni è possibile, almeno in teoria, assicurare tutto. In pratica però le cose stanno in altro modo. Infatti il normale mercato assicurativo nazionale può garantire il furto di bovini (siano questi all'aperto o nelle stalle) ed altri animali, risulta vi sia però una polizza per il rischio proposto dal lettore. Volendo vi è la possibilità di assicurare l'incendio e la *«responsabilità civile»* dell'animale da cortile. In questo caso la tariffa varia a seconda del numero degli animali e, naturalmente, dal *«massimale»* richiesto.

Quindi, non resta altro che ricorrere alle normali misure di prevenzione (non bisogna trascurare l'oca la quale, se tenuta libera può, in molti casi, dimostrarsi «antifurto»): apparecchiature elettriche e robuste porte d'ingresso.

Pare, infine, che alcune società stiano studiando un tipo di assicurazione contro i danni segnalati da chi ci scrive. Per ora però è all'insindacabile accettazione della compagnia assicuratrice: cioè se società è disposta ad accettare o meno il rischio.

Si parla che i «premi» previsti dovrebbero aggirarsi attorno alle 15 mila lire per ogni milione assicurato. Inoltre nella garanzia dovrebbe essere inclusa anche la copertura dell'incendio, esplosione, fulmine e così via. Vi è quindi da sperare che il varo della polizza contro i «ladri di polli» cosa imminente.

Giuseppe Alberti

NOTIZIE SPORTIVE

La Polisportiva conta sull'aiuto dei tifosi squadra di calcio di 2ª categoria

Nizza: i giocatori si pagano le trasferte

La squadra di calcio della Polisportiva nicese, che gioca in seconda categoria

NIZZA MONFERRATO — Sono iniziate presso il Bar Centro, sede della Polisportiva Calcio, le sottoscrizioni a sostegno del sodalizio nicese.

«Ci proponiamo di raccogliere — dichiara il presidente uscente della società Carlo Lovisolo — *almeno un milione e mezzo lire, quanto serve per poter affrontare i costi del campionato di seconda categoria».*

La squadra di Nizza opera su un piano rigorosamente dilettantistico, anzi i giocatori provvedono a pagarsi le trasferte. Esistono però altri oneri finanziari molto pesanti.

«L'anno alcune spese indispensabili — dice Lovisolo — *come l'iscrizione alla Federazione, che da sola ammonta quasi a milioni di lire. Lo scorso anno abbiamo incassato 485 mila lire dalla sola campagna abbonamenti, una cifra certamente considerevole. Quest'anno ci auguriamo che i nicesi siano almeno altrettanto generosi, tanto più che siamo rimasti soli a difendere i colori gialloverdi sui campi di calcio».*

I dirigenti si sono rivolti per avere aiuti anche agli istituti di credito locali, da cui nella passata stagione avevano ricevuto 150 mila lire. *«Per ora non abbiamo ricevuto risposte incoraggianti»* dichiara Lovisolo.

Il presidente ha rassegnato in questi giorni le dimissioni, proprio per offrire ad altri possibilità di inserirsi nel comitato di gestione della Polisportiva che necessita di apporti considerevoli.

Mentre si attende che la situazione finanziaria si chiarisca, la società ha provveduto a definire il nuovo parco giocatori.

La squadra sia per ora 16 elementi: Brassan, Rota, Criscuolo, Rella, Lovisolo, Voina, Tomesi, Bianco, Falappa, Giroldi, Rabino, Quaglio, Germano, Poggio, Caviglio, Rolgero.

Per quanto riguarda l'allenatore, non c'è ancora ufficialità, anche se si fanno molti nomi. La società sarebbe orientata sul ingaggiare l'ex allenatore della Nicese Zoccola.

I nuovi acquisti smaltiranno le possibilità della squadra per il prossimo campionato. *«Sarà importante per dare la misura delle nostre aspirazioni* — dice Rota — *il test calcistico* che si disputerà con il San Damiano, il Circolo Dipendenti comunali di Asti, il Canelli e il Casinse. *Se verranno delle indicazioni positive potremo trovare più facilmente dei finanziatori. Gli sportivi devono però renderci conto che non siamo disposti anche con sacrifici personali a proseguire tradizione calcistica nicese, ma è indispensabile che il pubblico ci aiuti con gli incassi».*

Il capitano del giallorossi Bressan ritiene che la squadra possa esprimersi su buoni livelli nel prossimo campionato: *«Abbiamo un parco giocatori molto valido* — dice — *con elementi tenaci e tatticamente disciplinati. E' probabile inoltre che ci rafforzeremo ancora con l'arrivo di un nuovo portiere. Vola, ex giocatore del Canelli e di Acqui». E' fondamentale però l'impegno di un allenatore esperto che riesca a dare al complesso un gioco lineare ed efficace».*

Anche Criscuolo è ottimista: *«Ritengo che faremo un buon campionato e potremo dare molte soddisfazioni ai nostri tifosi».*

c. m.

DUNICO — Per l'ormai tradizionale trofeo «Bosco» di tamburello si affronteranno le formazioni di Cocconato, Calliano, Castell'Alfero e Dunico. Incontri eliminatori si disputeranno nei giorni 13 e 15 agosto con inizio alle ore 16.30. La finalissima è prevista per domenica 20 agosto. Per l'occasione saranno in fronte alcuni (rari) pezzi forti giocatori pensionati.

Nella finale del notturno la formazione astigiana ha sconfitto il Cerro per 4 a 0

Alla "Perosino" il torneo di Rocchetta

ROCCHETTA TANARO — Si è conclusa la sesta edizione del torneo notturno di calcio con la vittoria della formazione astigiana della Perosino Arredamenti, che nella finale ha superato con un secco 4-0 il Cerro Tanaro, vera rivelazione di questa edizione.

Le due squadre erano giunte alla finale superando rispettivamente il Mtar Sport di Canelli e l'Azienda Doganale Alessandria solo grazie ai calci di rigore.

Nella finale la Perosino, che godeva dei favori del pronostico, ha iniziato all'incirca con decisione prendendo un gioco veloce e tutto campo. Nonostante l'attenta difesa dei cerresi, Andreo portava in vantaggio già al sesto minuto la sua squadra.

La timida reazione del Cerro non produceva risultati apprezzabili, grazie all'impeccabile prestazione del reparto difensivo della Perosino, molto deciso in fase di interdizione e di rilancio, e per l'ottima prestazione del portiere Scapinello, in serata di buona vena.

Al 17' la formazione della Perosino perveniva al raddoppio grazie a un'efficace triangolazione Carandi, Milo, Rosas che tagliava fuori tutta la difesa avversaria.

Nella ripresa l'andamento della partita non cambiava: il Cerro Tanaro tentava di recuperare costruendo anche qualche bella azione, ma in contropiede Andreo, confermatosi attaccante di buon valore, segnava per la Perosino il gol della sicurezza.

Il Cerro, demoralizzato, subiva vistosamente e al 20', proprio prima del fischio di chiusura, subiva la quarta segnatura a opera Strattesi, autore di un tiro imprendibile.

Il Cerro, nonostante la dura sconfitta, ha disputato una buona partita e una nota di merito particolare va al portiere Zanon, che con alcuni difficili interventi ha impedito che il passivo della sua squadra assumesse proporzioni ancora più vistose.

Nella finale per il terzo e quarto posto netto successo per 4-1 dell'Azienda Doganale a spese del Mtar Sport. Gli alessandrini, molto insipidi in fase di conclusione grazie al tandem d'attacco formato da Brusoletto e Bianucci, hanno assediato la porta degli avversari cannellesi per tutto il primo tempo e sono passati al 15' e al 17'.

Ripresa, dopo che il Mtar Sport aveva ridotto le distanze in apertura grazie a un bel gol di Bergamasco, l'Azienda Doganale riprendeva a condurre il gioco e portava a quattro il proprio bottino, grazie a una doppietta di Ferrari.

Oltre agli autori dei gol ha destato una buona impressione Cuttaneo, elemento rapido nello scatto e in possesso di un buon bagaglio tecnico.

44 partite disputate state segnate 103 reti a testimonianza di un gioco sempre aperto e spettacolare.

Golcadors del torneo sono risultati Andreo e Mattiolo della Perosino e Ferrari dell'Azienda Doganale. Miglior portiere è stato l'astigiano Scapinello.

L. s.

Vince una coppia astigiana

Canelli: al Palasport bocce per

CANELLI — Presso il Palasport è terminato il torneo bocciofilo aziendale a coppie organizzato dagli specialisti Sacchi e Borgogno, a cui hanno preso parte 72 formazioni che si sono cimentate sui campi di gioco per 20 serate consecutive.

La finalissima che si è protratta fino a tarda sera, è stata molto combattuta e vi hanno assistito centinaia di appassionati.

Il trofeo «Elia» è andato alla coppia astigiana Giancarlo Vagoni e Ugo Rolla; secondi in classifica Mario Quirico e Piero Bosco; al terzo posto si sono classificati Giorgio Roveta e Giuseppe Giordano di Canelli.

La coppa Arredamenti «Marello» Canelli è andata alla società Bocciofila Marelli di Novara come società proveniente più da lontano.

(c. a.)

I vincitori della corsa

In 120 al via a Castelnuovo

CASTELNUOVO CALCEA — *In occasione delle feste patronali, si è disputata la tradizionale corsa ciclistica organizzata dal Pedale Canellese. Centoventi i corridori al via.*

La gara, che si sviluppava su un percorso complessivo di 56 chilometri, è risultata molto combattuta per il tracciato ondulato che favoriva i tentativi di fuga.

La vittoria è andata nella categoria junior a Gianluigi Ratti, del gruppo sportivo Zotti di Piacenza, fra i seniores a Giuseppe Maghelli (Società Mobili Matta di Pavia), nella categoria veterani a Giorgio Travasi. Fra i gentlemen ha tagliato per primo il traguardo Angelo Cassinego, ex campione nazionale della società Fucile di Bergamo.

Erano presenti alla manifestazione molti ex professionisti come i fratelli Maserati di Piacenza e i fratelli Staurenghi. Sabato 12 agosto, a conclusione dei festeggiamenti, è in programma una gara «notturna» in bicicletta organizzata dagli appassionati locali.

c. s.

Nuovi impianti a Canelli

— Proseguono i lavori di ristrutturazione del Palasport. La necessità di un ammodernamento dell'impianto era emersa in un rosi dibattiti.

Sono appena terminati i lavori di ripristino dei servizi interni che hanno comportato una spesa di trenta milioni.

Ora si è posto mano al rifacimento dei campi da tennis.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lirici: Centenario nel segno del sesso.

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima 13

Umidità media: 80%. Temperatura il 10 agosto dello scorso anno: 24, 16. Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20. Luna nuova. Vento da Nord Ovest 15 km/h.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con locali possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25, 13), Moncalvo (26, 13), Nizza (25, 13).

Problema: chiuso per ferie; Fermi (gli) e altri ripetta. Splendor: chiuso per ferie. Torino: Modernissimo. Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie. Regina d'Oro: Gli incipiddati.

FELIZZANO

Comunale: Chiuso per ferie.

MONCALVO

Ristoro: riposo.

NIZZA

Aurora: Sempre.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: I guasti violenti del polisposo Balocco.
Vanelli: La dolcezza del distretto notturno.

SAN DAMIANO

Lux:
Splendor: riposo.

VILLANOVA

: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti Centro: via F. Cavallotti 2A
Canelli: Belli piazza XX Sett. 1
Moncalvo: Atlantini, piazza Garibaldi 21
Nizza Monferrato: Bella, via Carlo Alberto

Un acquese ricorda il suo incontro col pontefice scomparso

"Quel giorno il papa mi disse,,

Francesco Raimondi fu ricevuto in udienza privata da Paolo VI, al quale consegnò i beni del fratello cardinale, morto da poco - Il primo colloquio a Genova

[illegible] TERME — «Sono rimasto a colloquio [illegible] il Papa per una quindicina di minuti: un incontro indimenticabile». A parlare è Francesco Raimondi, 52 anni, da ventitrè consigliere comunale, portavoce soprattutto, di Borgo Lussito. «Ho avuto un'udienza particolare quando, con mia moglie Marina e altri famigliari, ho portato a Paolo VI, in esecuzione della volontà testamentaria di mio fratello Luigi, il cofanetto contenente le croci pettorali e gli anelli che avevano accompagnato l'attività di vescovo e di cardinale del mio congiunto».

«Cecco» Raimondi è commosso e davanti ai suoi occhi ritornano immagini molto care. A qualche centinaia di metri dalla [illegible] abitazione, nel piccolo camposanto di Lussito, la graziosa frazione che domina Acqui dall'alto del monte Stregone, riposano i resti mortali di monsignor Luigi Raimondi, cardinale, spentosi improvvisamente a [illegible] nel 1975 quando ricopriva il delicato incarico di prefetto della Congregazione dei santi.

Figli di agricoltori, Luigi e Francesco avevano abbracciato strade diverse. Luigi era entrato al seminario di Acqui; consacrato sacerdote, [illegible] era trasferito a Roma percorrendo tutte le tappe della carriera diplomatica. Dopo essere stato ad Haiti, in Guatemala e in India, fu delegato apostolico in Messico per nove anni. [illegible] negli Stati Uniti a Washington. Elevato alla porpora [illegible] '73 da Paolo VI, l'alto prelato [illegible] la sua esperienza a disposizione della intera comunità cattolica, diventando un prezioso collaboratore del Pontefice. Stroncato [illegible] un collasso [illegible] 75 al suo tavolo di lavoro, [illegible] disposto nel testamento di lasciare gli oggetti più cari, importanti e significativi del ministero pastorale (le croci e gli anelli) al Papa affinché ne facesse l'uso più opportuno.

Di qui l'udienza particolare (ma non è stato l'unico incontro col Papa) accordata al fratello Francesco, a sua volta rimasto sempre ad Acqui Terme quale dipendente dell'Ente Terme. «Ricordo perfettamente — dice — le parole

Francesco Raimondi durante il colloquio con Paolo VI

[illegible] Papa: "Voi avete perso il vostro più [illegible]ro congiunto e noi piangiamo un nostro caro amico, [illegible] prelato che ha dato lustro alla Chiesa [illegible] tutto il mondo" Sono rimasto profondamente colpito, sentì tuttora il calore della sua affettuosa stretta di mano, rividi l'aspetto serafico dell'uomo, del dialogo, mentre i suoi occhi e il suo volto rivelavano commozione, sensibilità e bontà d'animo».

«Non c'[illegible] nulla di ritorto — continua Raimondi — e capirà che se non avesse dovuto osservare il protocollo saremmo rimasti a parlare molto [illegible] più di quei quindici già lunghi minuti. Ricordai al Sommo Pontefice l'occasionale nostro primo incontro al porto di Genova, nel 1938, al momento della partenza del transatlantico "Rex". Il Papa, allora sostituto alla segreteria di Stato, aveva accompagnato da Roma [illegible] Genova [illegible] fratello, e monsignor Baggio, un altro prelato elevato negli scorsi anni [illegible] porpora cardinalizia. Luigi partiva allora come segretario destinato alla delegazione apostolica del Guatemala, mentre monsignor Baggio andava in Bolivia. g. p.

Alessandria: omaggio a Paolo VI

Alessandria. Il vescovo [illegible] Almici mentre officia la messa in suffragio di Paolo VI

ALESSANDRIA — La città ha reso omaggio a Paolo VI con una solenne funzione religiosa che il vescovo [illegible] diocesi, monsignor Giuseppe Almici, ha officiato in cattedrale con tutto il Capitolo.

Il governo era rappresentato dal prefetto, dottor Ugo Trotta, mentre, con una [illegible] di fedeli, erano presenti il questore, dottor Stabile, i comandanti la Legione carabinieri, Guardia di Finanza, polizia stradale, vigili urbani, il presidente [illegible] tribunale dottor Di Serafino e altre autorità.

«Il nostro Pastore ci ha lasciato — ha detto il vescovo —. Paolo VI ha vissuto [illegible] un'epoca contraddistinta da vicende straordinarie, ha vissuto problemi angosciosi e ha sempre saputo leggere con grande intuizione nella realtà attuale operando scelte pazienti e giuste, così da evitare temibili crolli»

(c. a.)

Colpita [illegible] capo da un tronco d'albero

Una donna di Camino è grave per l'uragano

CASALE — *L'uragano che con epicentro su Camino Monferrato si è abbattuto intorno [illegible] sera sul Casalese, ha sradicato molti alberi e ha scoperchiato dodici case, tra le quali il municipio e le scuole del capoluogo, e quelle della frazione Britzacchetto.*

Purtroppo, oltre ad arrecare ingenti danni materiali, ha colpito anche una persona in modo molto grave. La pensionata Gemma Ferraris Bertiglia, 65 anni, [illegible] Camino, colta per [illegible] strada dall'improvvisa bufera d'aria, [illegible] è affrettata a ricercare un riparo nella sua abitazione, è stata colpita al capo dal tronco di un grosso pino sradicato dalla forza del vento e abbattutosi davanti [illegible] un cavo dell'energia elettrica e caduto infine su di lei.

La donna è stata trasportata all'ospedale di S. Spirito [illegible] Casale, dove i medici constatate le gravi condizioni [illegible] stessa, l'hanno ricoverata [illegible] stato [illegible] come nel reparto rianimazione. La prognosi è riservata.

Il maltempo ha arrecato danni notevoli alle colture. La grandine ha colpito con grande violenza soprattutto il territorio di Pontestura, provocando distruzioni del [illegible] per cento alle colture del capoluogo [illegible] del 70 per cento nella frazione Rocchetta e del [illegible] per cento nella frazione Quarti.

Danni per la grandine anche a Serralunga di Crea e Cereseto [illegible] e nella fascia di pianura sulla destra del Po, tra Casale e Bozzole m. v.

Scontro camion-auto ferito un pensionato

VIGEVANO — Un camion ed un'auto ieri mattina si sono scontrate frontalmente presso Candia Lomellina. Ha avuto la peggio il conducente dell'auto, il pensionato Pietro Malo, 63 anni, nativo di Ozzano Monferrato, abitante a Sesto Fiorentino, via Vanzini 39, che ha riportato ferite giudicate [illegible] guaribili in un mese dai sanitari dell'ospedale di Casale, dov'è ricoverato. Alla guida del camion, un Fiat 682, c'era l'autotrasportatore Roberto Bonelli, 38 anni, di Cerrina Monferrato, via Casale 5. Lorenzo 6, rimasto incolume.

Nuovo comandante [illegible] B.A.R. Casale

CASALE — Il ten. col. Francesco Maffizzoli ha lasciato, dopo un periodo [illegible] due anni, il comando del Battaglione addestramento reclute di stanza in città. E' stato destinato al distretto militare di Brescia.

[illegible] sostituirlo è giunto a Casale il ten. col. Carlo Casella.

Costituitasi in aprile, ha un centinaio di soci

«Famija» di tutti i moranesi salva la chiesa di San Pietro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MORANO PO — Un tempo — dalla costruzione, [illegible] tardo [illegible], e prima della guerra — era sede delle «Cappe bianche», la confraternita religiosa rivale dei «Rossi della Trinità». Ora, la chiesa di San Pietro Martire, all'ingresso di Morano, nella «bassa» casalese, è in abbandono.

«Ci sono infiltrazioni d'acqua. Il tetto è malandato, le crepe sui muri [illegible] allargate dal rumore dei camion, sulla statale che corre [illegible] fianco — dice Alfredo Ferrari, tra i promotori della "Famija mouraneisa" e [illegible] due libri sulla storia del paese —. Se non si interviene al più presto, il destino della chiesa è segnato».

«Sarebbe un delitto — incalza Pia[illegible] Migliavacca, presidente dell'associazione — San Pietro è l'unico monumento di pregio che abbiamo, qui a Morano. Ci sono — in brutto stato — affreschi di scuola lombarda, altri che ricordano le pitture murali di San Miniato al Monte e testimoniano il passaggio, in questa terra [illegible] casale, di artisti di valore».

Il restauro di San Pietro

Morano Po. L'interno della chiesa di San Pietro martire

impegna le energie della «Famija», costituita nell'aprile di quest'anno, ma già con un centinaio di soci («Non passa giorno — spiega il presidente — senza che qualcuno venga a chiederci la tessera»). Il 25 aprile, festa del santo, Migliavacca e Ferrari hanno convinto il priore [illegible] domenicani di Torino, Ferrua, a celebrare la messa e benedire il pane, «come s'è fatto per secoli».

«Volevamo che la gente si rendesse conto dello stato della chiesa — dice [illegible] Timossi, consigliere comunale e promotore dell'associazione moranese —, che capisse perché è urgente intervenire: perché è un patrimonio comune, [illegible] tutto il paese, e va salvato. E poi, [illegible] di là del [illegible] pregio, è quasi [illegible] obbligo: i nostri vecchi ce l'hanno conservata a prezzo di sacrifici enormi».

«Recuperare la cultura passata» e «tener vive [illegible] tradizioni», del resto, [illegible] gli scopi della «Famija». «All'origine — confessano i fondatori — c'era in noi molto campanilismo. A Morano gli immigrati sono ormai più della popolazione locale: la "Famija" voleva essere un mezzo per incontrarci, noi moranesi "autentici". Poi, abbiamo capito che il paese è di tutti. E tutti, purché lo vogliano, possono [illegible] parte dell'associazione».

Se il restauro della chiesa resta «l'obiettivo principale», i soci hanno programmi ambiziosi. «Stiamo mettendo a punto un calendario [illegible] manifestazioni — dice ancora Ti[illegible] —; abbiamo da poco fatto la festa del Po, e certo la ripeteremo l'anno prossimo. Per il patrono, il 2 settembre, stiamo riallando una [illegible] del Quattrocento, sotto i portici: vogliamo ricostituirne l'ambiente interno per rendervi dolci tipici moranesi, di cui abbiamo ricoperto la ricetta, in segreto per ora».

E, ancora, [illegible] pensa a ricerche sul canto gregoriano (a Morano si segue il rito [illegible] broglano), a studi araldici, a «valorizzare i nostri vecchi personaggi, soprattutto i pescatori, magari con un premio».

«Al di là di ogni interesse culturale, che pure è molto vivo — conclude Timossi — tutto ciò è motivo di unione, in paese; è un legame che aiuta a capire meglio la vita [illegible] Morano. Uno sforzo che vale la pena di compiere».

Emanuele Novazio

NOVI LIGURE — Un circolo aziendale è stato costituito tra i dipendenti del Comune allo scopo di programmare le attività culturali del tempo libero e per qualificare le scelte sportive, ricreative e turistiche. Il circolo raccoglie finora un centinaio di dipendenti comunali e circa duecento familiari. Presidente è stato nominato Domenico Segafreno, vice presidente Roberto Simonassi, segretario amministrativo Claudio Odino, segretario organizzativo Giancarlo Conidèrbia.

Continuano le polemiche per il centro

Problema edilizio si aggrava a Novi

NOVI LIGURE — *Non accenna a diminuire, nonostante la prossima pausa feriale, l'attività politica comunale. La votazione da parte del Consiglio del programma triennale di attuazione del Piano regolatore generale e l'incarico affidato all'ing. Gabriele Manfredi per [illegible] realizzazione dello studio di recupero del centro storico [illegible] argomenti destinati ad incidere profondamente*

Il gruppo consiliare della [illegible] nell'ultimo consiglio comunale [illegible] era espresso negativamente per l'assegnazione del compito agli ingegneri Manfredi [illegible] Vittorio Cappato. «La dc ha votato contro l'incarico [illegible] professionista torinese — dichiara il capogruppo Gianfranco Chessa — sia perché l'elaborazione [illegible] piano particolareggiato per il centro storico richiede una conoscenza più vicina alle esigenze della città, sia perché noi da anni coltiviamo un progetto di città diverso».

L'atteggiamento del gruppo della dc, pertanto, favorevole al momento della votazione del programma pluriennale di attuazione, è diventato [illegible] negativo [illegible] momento di una prima verifica quale è in effetti l'incarico affidato all'ing. Manfredi per il recupero residenziale del centro storico. Il sindaco Armando Pagella ha dichiarato che la maggioranza socialcomunista non poteva che scegliere un tecnico di propria fiducia, e pertanto già in commissione comunale urbanistica si era rilevata la frattura [illegible] in maggioranza e le forze politiche di opposizione.

Il problema edilizio a Novi si aggrava ogni giorno di più, per lo stato di progressivo abbandono nel quale versa [illegible] parte vecchia della città. g. c.

Schiamazzi notturni valenzani [illegible]

VALENZA — Sei giovani sono stati denunciati per disturbo della quiete pubblica e schiamazzi notturni. Sono Romano Marega, 19 anni, abitante in via Gallo 16, [illegible] rardino Oliveri, 22 anni, via Vinci 1, Salvatore Gallo, 17 anni, e [illegible] Esposito, di 21, entrambi abitanti in via Beethoven; Tiziano Tavinato, 18 anni, viale Santuario 23, e il diciannovenne Enzo Crispo, di Frascarolo.

Alcune sere fa gli abitanti di piazza Foglabella avvisavano i vigili urbani che [illegible] ragazzi [illegible] i campanelli [illegible] abitazioni, litravano a chi si affacciava alle finestre dei secchielli pieni d'acqua, insultavano chi copiava loro a tiro. (g. ga.)

NOTIZIE SPORTIVE

Vincenzi sempre polemico sulle scelte del nuovo presidente Falvo

Juniorcasale, una squadra disfatta per risparmiare un poco di denaro

CASALE — Tre pochissimi giorni [illegible] comitiva nerostellata lascerà Cuorgnè, dopo avervi trascorso due settimane, per rientrare a Casale, ove domenica alle 21 [illegible] i campioni d'Italia della Juventus alla loro prima uscita stagionale. L'umore nel «clan» desalese [illegible] alquanto verso il nero colore [illegible] maglia

Lo si nota soprattutto in Vincenzi, l'ottimo allenatore che in [illegible] stagioni ha saputo forgiare [illegible] Juniorcasale e portarlo al secondo posto nel campionato scorso, meritando ampiamente la promozione nella serie C1.

In conseguenza [illegible] salto di categoria, era logico prevedere che la società avrebbe rinforzato i ranghi per sostenere dignitosamente il confronto con avversari [illegible] Cremonese, Como, Mantova, Novara, Piacenza e altri ancora. La prima botta alle speranze degli sportivi casalesi è stata data dalle improvvise dimissioni di Gian Carlo Cerutti, sostituito da Falvo, un amico della famiglia Cerutti, di poco più di un anno entrato a far parte della S.p.A. Juniorcasale.

Falvo ha subito detto che era indispensabile adottare la politica [illegible] buona, tuonando presenti [illegible] che le norme federali che prevedono per i semiprofessionisti lo svincolo al ventiduesimo anno d'età.

Questa politica ha portato alla cessione di parecchi titolari fra quelli maggiormente messisi in vista nello scorso campionato. Citiamo, tra gli altri, Ascagni, ugo capocannoniere del girone, passato alla Ternana, Schincaglia e sabato scorso anche Basili, «bomber» principe del girone, è stato improvvisamente ceduto ad un diretto avversario qual è il Novara nonostante le smentite circolate in precedenza sulla partenza dell'attaccante. Questi tre giocatori hanno segnato complessivamente, nello scorso campionato, [illegible] trentotto reti.

Gli sportivi si chiedono a chi toccherà ora il compito di sostituirli. È vero che è rientrato il figliol prodigo Motta dopo un deludente campionato di serie B con il Cremonese, ma il ragazzo ha disputato soltanto cinque partite tra le file del lombardi ed è anche moralmente tutto da ricostruire. Certo compito per Vincenzi, il quale non ha avuto comunque che, [illegible] pelo sulla lingua nel giudicare la campagna [illegible] acquisti attuata quest'[illegible].

«Sono stato ingannato — ha dichiarato l'allenatore —, se mi avessero detto prima che intendevano dar mano a tutte queste cessioni non avrei firmato il contratto. La rosa dei titolari è stata depauperata anche di Tormen, un ragazzo di valore, per non parlare di Serena, tornato alla Juventus. Sono stati ingaggiati altri giovani, alcuni dei quali anche di valore, [illegible] tecnicamente ricostruite la [illegible] creare un amalgama e ridarle un gioco. Tutte cose che richiedono tempo e che a priori non danno la sicurezza di un'ottima riuscita. Credo che quest'anno dovremo lottare duramente per evitare la retrocessione, soprattutto se i dirigenti non ne faranno avere subito un degno sostituto del "bomber" Basili»

Ascagni, Basili e Schincaglia tre preziose pedine vendute dal Juniorcasale

Anche negli ambienti sportivi cittadini regna un'atmosfera alquanto tesa e i «muri» sono molto lunghi. Alcuni club [illegible] tifosissimi hanno intenzione di manifestare apertamente il loro malumore per la delusione provocata dalle numerose cessioni degli elementi migliori dello scorso anno.

Lo [illegible] de Cuorgnè tanno sapere che il libero Marelli, una colonna [illegible] difesa, si è già unito ai compagni e si allena con [illegible], perché avrebbe raggiunto l'accordo [illegible] con la società. Altrettanto dicasi per gli altri giocatori, ad eccezione del «cannoniere» De [illegible] di Annone e Fabi

Mario Verda

Duri allenamenti dell'Alessandria in ritiro

Capello, severo trainer dei grigi

OVADA — *Con la seduta mattutina di oggi l'Alessandria termina la seconda settimana di preparazione e si appresta al confronto con la formazione locale, in programma domani pomeriggio. Guido Capello mantiene sotto costante pressione la nutrita schiera di atleti a disposizione con l'intento d'osservare le [illegible] e disciplina ai severi allenamenti*

«Finora — [illegible] dichiarato l'allenatore — posso considerarmi abbastanza [illegible]. Certo vi [illegible] lati ed ombre, nelle lete ed altre [illegible]. [illegible] giocatori che hanno raggiunto una buona condizione ed alcuni [illegible] in fase di graduale recupero. Comunque la costanza con cui ognuno svolge il proprio lavoro conduce a risultati positivi».

Capello pretende qualcosa di più e, per Calcinato e compagni, non avrebbe ad un lavoro meticoloso e continuativo, le fatica e doppie Ferrante e Boretti hanno accusato affaticamento, [illegible] tutto è stato superato con la concessione di mezza giornata di riposo. La salute, attestata al prof. Luigi Mazza rinfrancano gli animi sociali dopo un anno di esilio, e ritiro

«Siamo vicini primi — prosegue il tecnico dei grigi — alla tenuta [illegible] inizi 80', sabato presenteremo una formazione che ho già in mente io, ma che preferisco tenere per gelosamente delle condizioni atletiche degli interessati»

L'amichevole di apertura contro l'Ovada servirà dunque alla «panchina» dell'Alessandria per mettere in pratica gli scambi e le manovre oggetto di studi in questo secondo ciclo di lavoro.

Inoltre tutti, vecchi e nuovi, avranno modo di conoscersi tecnicamente meglio per raggiungere il massimo affiatamento necessario per affrontare le dure battaglie della Coppa Italia, ma soprattutto del campionato.

Sul fronte degli arrivi e delle partenze tutto è «top secret»

Il presidente Cavallo dovrebbe incontrarsi in serata con qualche novità intendendo concludere l'acquisto d'una punta e d'un terzino mediatore (magari in un secondo momento). Capello attende fiducioso «Certo — rileva — avrei desiderato una squadra anche in grado di lottare per la prima posizione, ma le cifre astronomiche richieste hanno fatto desistere il presidente. Tuttavia il comendatore Cavallo farà di tutto per accontentare gli appassionati sportivi» senza ricorrere a spese folli»

r.g.

"Il comm. Cavallo non ci regala proprio niente"

ALESSANDRIA — Nelle prossime settimane si disputerà il torneo di calcio «Martin della Libertà» e, come già in passato, la Giunta comunale ha concesso per [illegible] partite l'uso del campo «Moccagatta»

Questo [illegible] mandato ad tutte le tutti il presidente dei «grigi», Bru[illegible] Cavallo, che tanto vanga rovi[illegible] il fondo erboso

«In realtà — dice l'assessore comunale allo sport, Gian Lorenzo Cattarino — *l'ufficio sport del Comune era [illegible] all'utilizzo del "Moccagatta" per il torneo di calcio, ma la Giunta ha deciso diversamente*» Una decisione, forse che ha tenuto conto anche di certe polemiche non sempre comprensibili atteggiamenti del «commendatore». Il quale, anche ora che potrebbe [illegible] ragione, rifiuta, [illegible] calcando le distanze, [illegible] aver speso i soldi per rinnovare l'impianto di illuminazione del campo «Moccagatta». «Sostenendo ora che per ricevere la somma anticipata per il campo sportivo è quella una regalia proprio niente» (l. m.)

Atletica [illegible] speranze e successi

TORTONA — L'atletica, nata a Tortona solo qualche anno fa, in poco tempo ha raccolto molti consensi. Società che sta riscuotendo molti favori da parte degli appassionati è la Amatori Atletica. Ogni domenica, la società è presente a tutte le manifestazioni che hanno luogo in provincia. Nel periodo estivo, però, questo sport rallenta l'attività, molti atleti si concedono un breve periodo di riposo. E' tempo allora di fare un consuntivo di metà stagione.

Molta velocità va subito data che si è registrata purtroppo l'assenza di Claudio Crocetta, [illegible] ragazzo attualmente impegnato con il servizio militare e che ha sempre dato alla Derthona Atletica grossissime soddisfazioni.

Alle sue spalle si stanno facendo strada due giovani promesse: Fabrizio Faichetto e Luigi Serafini. Dei due atleti si sente dire un gran bene, tutto fa pensare che il futuro della società in questa disciplina dipenda, nei prossimi anni, dalle loro prestazioni. Sui 400 metri, di rilievo rimangono i 52" e 4 decimi di Corrado Cigani, che purtroppo è stato costretto a svolgere attività limitata, mentre l'altro quattrocentista, Matteo Piombo, ha ottenuto il primato provinciale sulla [illegible] distanza.

Nei mezzofondo sono [illegible] ragazzi gli atleti che hanno ottenuto particolari prestazioni come Roberto Ghiotto, dell'Amatori Atletica, laureatosi campione provinciale sui 3000 metri.

Pur attendendo risultati di particolare rilievo, stagione sotto tono [illegible] il bravo Fulvio Soldila: il ragazzo ha conquistato due nuovi primati lanciati con 4'04"5 sui 1500 metri e 15'08"6 sui 3000 metri. Sempre nel mezzofondo non sono da dimenticare le prove fornite da Paolo Varonese.

Anche Donata Rosario in questa specialità è un'atleta che sa farsi rispettare per [illegible] e costanti risultati di rendimento. Infine, Michela Colacina e Giuseppe [illegible] [illegible] 600 metri ostacoli i due sono [illegible] significativi per l'atletica locale sono quelli ottenuti da Sergio Acerbi, riconfermato anche quest'anno campione italiano interbancari, e da Luca Sghelz, campione provinciale Allievi. Il salto in lungo ha registrato una nutrita schiera di lotteria: [illegible] evidenza [illegible] misure superiori ai 6 metri, hanno infatti superato questo tetto Adriana Gavarino (campione provinciale), Claudia Crocetta, Giu[illegible] D'Angella, Luigi Serafini e Claudio Piccinini (campione provinciale della categoria Allievi).

Nei lanci, infine, ottimi Gabriele Casiglì, (campione provinciale assoluto), Franco Scolari, Gianfranco Gavarino (campione provinciale giovanissimi) e Adriano Gavarino.

(s. r.)

Alessandria: sconcertante trattamento

Zanier, un portiere tenuto in castigo

ALESSANDRIA — Nel mondo del calcio avvengono fatti singolari che, purtroppo, coinvolgono atleti [illegible] hanno anzitutto una dignità umana e una [illegible]età professionale degne di maggior considerazione [illegible] ad Alessandria esiste tale situazione. Adriano Zanier, classe 1946, portiere, [illegible] vivendo da tempo (troppo, aggiungiamo) una dura [illegible] per l'Alessandria, non ha ricevuto comunicazione dalla società grigia per il prossimo campionato e neppure novità piacevoli per eventuali trasferimenti

L'ultima volta che Adriano difese la rete dell'Alessandria fu nel giugno 1977, allorché i grigi sconfissero al «Moccagatta» il Venezia. Allora parve impossibile una soluzione così avversa per il valido e serio atleta milanese, anche perché un posto conveniente in qualche altra compagine era a portata [illegible] mano

[illegible] e il cambiamento di gestione, e altri fattori indipendenti dalla volontà e dalla bravura del calciatore, hanno costretto allo stop un uomo che anche nella scorsa stagione ha svolto regolari allenamenti con [illegible] esemplare. Ora, dopo oltre un anno, tutto tace. E Zanier, tra l'altro, ha anche una famiglia a carico.

Il positivo torneo 1976-1977 avrebbe dovuto spalancargli le porte almeno della serie cadetta, con la penuria e la scarsa preparazione che dimostrano i «numeri uno» un po' dovunque [illegible] Alessandria, [illegible] ster attende che [illegible] verifichino eventi favorevoli per risolvere un caso che presenta risvolti umani da comprendere e [illegible] sottovalutare. A Trent'anni non si è certamente finiti, spettacolare [illegible] e [illegible] sempre data prova di [illegible].

I tifosi alessandrini che si ricordano [illegible] Zanier si augurano che [illegible] notizie riportino l'atleta alla ribalta della cronaca r. g.

Al Tamburello d'oro Casale contro Salvi

OVADA — Si è giunti alla fase eliminatoria del Tamburello d'oro in [illegible] di svolgimento allo stadio comunale di Ovada. Oggi è in programma l'incontro tra il Salvi San Massimo di Verona e il Mossano di Casale.

Queste le formazioni: Salvi: [illegible] Iagnoli-T. [illegible], Perina G. Bizzi, Mazzi, Mesirca.

Mossano: Sussetto, Capuano, Bonanate, Artuffo, Cassullo, Cer[illegible] (g. l.)

GRONDONA — Per il torneo calcistico notturno, terzo Trofeo Edoardo Garrone, la squadra «Motori Preto» di Genova ha battuto il «Gangale» 8 a 3. Il Algorso si è imposto sul Dopolavoro Ferroviario di Arquata Scrivia per 4 a 2. Stasera alle 20,45 Radio Halli di Arquata contro Gangale; [illegible] 22 Grondona contro Rigoroso

Fra 2 giorni il primo incontro

Nuovo Derthona vigilia di debutto

TORTONA — *Continua senza sosta il lavoro per i biancoverdi. Da qualche giorno nel ritiro «Fausto Coppi» si sono svolte le prime partitelle. Dopo una settimana di preparazione, e quando mancano solo tre giorni al debutto ufficiale di domenica sera contro i cugini [illegible] Novese, la situazione è abbastanza soddisfacente.*

Alla comitiva nella giornata di giovedì si sono aggregati il neo acquisto Milani e Bobbiesi. I due giocatori, [illegible] militari, solo in questi giorni hanno ottenuto la nullaosta dai rispettivi comandi per raggiungere i compagni di squadra. Ora il mister Giuseppe Trincheri potrà lavorare con maggiore serenità, avendo a sua disposizione tutta la rosa dei titolari.

Unico neo, [illegible] momento è l'assenza forzata (stiramento) [illegible] Gritti. La seconda punta Standa alle notizie, il ragazzo dovrebbe riprendersi al più presto e forse [illegible] domenica scenderà in campo per la prima partita. Nessuna novità, invece, va registrata in tema di altri acquisti che dovevano avvenire per rinforzare la squadra

Come noto, ad allenare con i titolari vi sono il portiere della Sanremese, Bidoia, un esperto difensore di parecchi anni che già ha militato nelle file del Derthona; c'è il centrocampista Ardemagni, che proviene dal Monza e che è stato, all'epoca dei tesseramenti in Serie C, una delle pedine di rilievo; di serie i due Ilbert Belledonne e Fumagalli, il primo gli [illegible]; c'è il giovanissimo mediano Niccoli, uno studente universitario proveniente dalla Pro Patria, ed ancora Simonillo e Martini, due validi giocatori del Derthona ai quali la società ha concesso la lista libera

Come si [illegible] detto nei giorni scorsi, parlemano due [illegible] questi giocatori dovrebbe vestire la maglia bianconera per il pro[illegible] campionato, però [illegible] ad ora ogni trattativa sembra bloccata

e. r.

Torneo di pantalera finali [illegible]

STREVI — Stretta finale per il torneo di pallone elastico alla «pantalera» che questa sera vede la finale per il terzo posto tra le quadrette Polli Robby di Visone (Soltimano-Garbarino) e Accorsi Sport di Torino (Minetti-Marsenaro). La partita che designerà la vincitrice del torneo [illegible] giocata lunedì 14 tra la compagine acquese Dino Acconciature (Galliano-Carrara) e il Neive (Arcasa-Garbarino).

FRACONALTO — Sul campo Traversa prosegue il torneo notturno di calcio nona «Coppa Molli[illegible] Gli ultimi risultati della eliminazione: Bar Cavo [illegible] Vellaggio e Ri[illegible] Piccin D. e C. Cravasco batte Borgo Fornari 7 a 3

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.308; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Per un improvviso movimento idrogeologico distrutte parecchie coltivazioni

Boves, ottomila "giornate,, di terreno allagate da un canale che è straripato

Boves. Lo smottamento che ha provocato la grave inondazione dei campi di fragole

BOVES — Oltre ottomila «giornate» di terreno agricolo sono state sommerse dall'acqua straripata dal canale irriguo «Naviglio» a causa di una voragine apertasi improvvisamente sotto l'alveo del corso d'acqua e provocata da un incontrollabile ed imprevedibile movimento idrogeologico.

Per l'allagamento — che è iniziato ieri mattina alle sette ed ha causato gravi [illegible] a due abitazioni, senza provocare vittime — è interrotta la strada provinciale Boves-Mellana, mentre è ancora possibile il transito sulla Boves-Borgo S. Dalmazzo. Non si conoscono i danni, [illegible]mente ingenti, provocati all'agricoltura: i terreni invasi dalle acque sono tutti a coltivazione specializzata, fra i quali anche numerosi campi di fragole.

Il cedimento [illegible] canale è avvenuto in località S. Pietro, lungo la strada provinciale tra Boves e Borgo S. Dalmazzo. In poco tempo le acque fuoriuscite dagli argini del corso d'acqua hanno invaso le campagne in una vastissima zona compresa fra Boves, Peveragno, Beinette, fino a Castelletto Stura.

Tra le prime misure assunte dai tecnici comunali c'è stata, a immediata cessazione del servizio di irrigazione. Il [illegible]. Lero e l'assessore ai Lavori pubblici [illegible] Anselmo Cavallera, si sono portati immediatamente sul posto, per rendersi [illegible] dell'entità del disastro e per organizzare i primi [illegible] ai contadini che abitano nelle zone allagate.

«Oltre al blocco dell'irrigazione — afferma l'assessore all'Agricoltura, Peano — è *provveduto a verificare l'area interessata, per evitare danni alle persone. Inoltre provvederemo a colorare l'acqua del "Naviglio" per poter individuare con precisione le zone colpite dall'improvvisa inondazione*».

Sul posto sono intervenute anche alcune squadre dei vi[illegible] del fuoco, che hanno provveduto ad effettuare le prime, urgenti riparazioni alle sponde del canale [illegible] lità del disastro. Saranno colpiti in modo particolare i giardini, gli orti e sarà limitato notevolmente l'uso di acqua potabile.

Gravi i danni subiti anche dagli impianti idroelettrici dell'Enel: telegrammi [illegible] stati inviati all'amministrazione provinciale, alla Regione ed alla Comunità montana. In comune si è svolta una riunione per fare il punto sulla grave situazione. n. l.

Laboratorio dell'Inam chiuso [illegible] Bra

BRA — La prolungata chiusura del laboratorio di analisi dell'Inam continua a provocare disagi [illegible] bruciesi. Da quando, a febbraio, la responsa[illegible] del servizio è andata in pensione e non si è trovato chi la sostituisse, tutte le richieste di analisi si sono riversate sul laboratorio dell'ospedale Santo Spirito, che non ha né il personale, né le attrezzature sufficienti a soddisfarle entro termini di tempo accettabili.

Chi ha bisogno [illegible] frequenti controlli — il malato di diabete ad esempio — deve attendere settimane per avere gli [illegible] degli esami. «*L'inattività del nostro laboratorio* — dice la dottoressa Punghini, direttore del personale dell'Inam cuneese — *è dovuta esclusivamente allo scarso numero di specialisti. [illegible] l'entrata in vigore della legge 336 sugli ex combattenti, molti medici hanno lasciato il servizio e noi ci stiamo trovati in seria difficoltà per quanto riguarda soprattutto analisti e radiologi*».

«*Posso però dare una buona notizia* — aggiunge la dottoressa —: *quasi sicuramente dal primo ottobre il laboratorio dell'Inam di Bra riprenderà a funzionare perché dovremmo aver trovato una specialista disponibile*». g. n.

Paesana: contributi per i Comuni colpiti [illegible] maltempo

PAESANA — Con decreto della giunta regionale sono state delimitate le zone territoriali più gravemente colpite dalle eccezionali nevicate che si sono ripetute questo inverno. Tutti i comuni della Valle Po, da Crissolo a Martiniana Po, sono interessati al provvedimento, con il quale trove[illegible] applicazione le provvidenze previste dalla legge n. [illegible] del 1970.

Per poter usufruire dei contributi, i comuni dovranno inoltrare domanda entro cinquanta giorni da[illegible] data [illegible] pubblicazione del decreto. Per quanto parziale, sarà [illegible] primo, concreto aiuto che i comuni montani potranno ricevere a copertura delle maggiori spese che hanno dovuto sopportare per fronteggiare le eccezionali nevicate.

L'ispettorato dell'agricoltura e quello delle foreste di Cuneo [illegible] stati comunque sollecitati affinché accolgano [illegible] procedura [illegible] urgenza le domande per le parti di loro competenza, per accelerare nel [illegible] del possibile l'erogazione dei contributi. *(a. r.)*

ROCCAFORTE MONDOVÌ — È stata approvata dalla Regione la perizia di variante dell'importo di 60 milioni relativa ai lavori di costruzione dell'acquedotto nella frazione Ludisi. Il comune riceverà un contributo regionale del 6,5 per cento.

La «spedizione» automobilistica di due giorni fa [illegible] Saluzzo

La sparatoria contro gli stagionali Tramutato in arresto il fermo dei tre

SALUZZO — È stato tramutato in arresto nella giornata di ieri il fermo [illegible] tre giovani ritenuti responsabili della sparatoria avvenuta [illegible] le prime ore del mattino di mercoledì. Mauro Riva, 22 [illegible], impiegato di Scarnafigi ed i suoi due conterranei Giovanni Varetto, 19 anni, agricoltore e Roberto Bergese, operaio, ventiduenne, sono quindi [illegible] interrogati ieri pomeriggio presso il carcere cittadino della «Castiglia» dal magistrato inquirente. L'accusa, [illegible] loro confronti è di tentato omicidio per il Riva e concorso in reato per gli altri due giovani.

Come già si è riferito, i tre avevano esploso alcuni colpi di rivoltella contro due lavoratori stagionali che stavano rientrando nel campeggio di piazza d'Armi in compagnia di altri ragazzi saluzzesi. I giovani hanno potuto comunque rilevare le targhe delle due automobili che, allontanandosi, avevano sparato [illegible] di loro, e quindi sulle tende [illegible] campo, fornendo così un'utile traccia agli investigatori per il fermo dei tre.

Nel frattempo, al di là di queste provocazioni che la Camera del lavoro cuneese ha duramente denunciato, proseguono le trattative fra operai e stagionali mediate dagli amministratori locali. La [illegible] della giunta comunale allargata, svoltasi mercoledì sera in municipio, ha portato ad un primo accordo per il mantenimento dei giovani braccianti sino al loro avviamento al lavoro nei frutteti.

Si è infatti stabilito che gli agricoltori verseranno agli stagionali una quota forfettaria da spendersi in buoni acquisto viveri presso la Cooperativa cittadina «Cica Cras» per i pranzi di ieri e di oggi. Nel pomeriggio di oggi è nuovamente convocata [illegible] giunta per perfezionare l'accordo sul piano occupazionale, la cui questione è stata oggetto dell'incontro avvenuto ieri presso la sede del comprensorio fra organizzazioni sindacali, imprenditori e amministratori. a. ge.

ALBA — Il dott. Antonio Baravalle di Alba è il nuovo direttore sanitario dell'Asl di [illegible]. Sostituisce il prof. Franco Butta, trasferito al S. Croce di Cuneo. Il dott. Baravalle è a disposizione dei pazienti il primo e l'ultimo [illegible] del mese, il pomeriggio, presso la sede dell'associazione.

CASTELLINALDO — Il consiglio comunale di Castellinaldo ha deciso l'assunzione di un mutuo di 71 milioni per i lavori di costruzione del secondo lotto delle fognature.

Fondi regionali a tre consorzi del Monregalese

MONDOVÌ — Nell'ambito degli interventi per lo sviluppo dell'agricoltura, la giunta regionale ha deliberato la concessione di contributi a tre consorzi irrigui operanti nel Monregalese.

Al Consorzio Basse di Benevagienna toccheranno 278 milioni per la costruzione di un nuovo impianto irriguo la cui spesa è di 450 milioni.

480 milioni sono destinati al Consorzio di Ceva e della Piana di Ceva Lesegno, per un primo lotto di lavori [illegible] ristrutturazione delle opere di derivazione e della rete di distribuzione lungo un tratto di 5 chilometri a partire dall'sbarramento sul fiume Tanaro a Nucetto (spesa prevista di 600 milioni).

Infine, a favore del comune di Priola, per la ristrutturazione del canale Priola Pievetta l'onere a carico della Regione sarà di [illegible] milioni su una spesa [illegible] 110. *(g. f.)*

MONFORTE D'ALBA — L'associazione Pro Langhe di Monforte d'Alba ha organizzato un concorso fotografico aperto a tutti sul tema «Aspetti delle Langhe». Le opere — in bianco e nero o a colori — dovranno essere presentate entro il 15 di [illegible]. Saranno valutate da una giuria composta dal pittore Oreste Tardini, dal naturalista Orazio Cavallo e dall'esperto di fotografia Antonio Buccolo.

MONDOVÌ — Contributi per 343 milioni di lire sono stati assegnati dalla Regione alle aziende autonome di [illegible] e cura operanti in Piemonte. Nel Monregalese 20 milioni andranno all'[illegible] autonoma di Garessio.

Chi sono i tre giovani

SCARNAFIGI — Giovanni Varetto, 19 anni, Roberto Bergese, 22 anni, e Mauro Riva, anch'esso ventiduenne. I tre giovani fermati dai carabinieri della compagnia di Saluzzo per la sparatoria avvenuta l'altra sera, sono molto conosciuti a Scarnafigi dove abitano con le famiglie.

Varetto è un agricoltore, risiede in una cascina alla periferia del piccolo centro, verso Saluzzo; Bergese abita invece in paese; è operaio alla fabbrica di mulini «Beccaria», l'unico insediamento industriale di Scarnafigi. Riva, ritenuto dagli inquirenti l'esecutore materiale e l'unico sotto la pesante imputazione di tentato omicidio) è un perito industriale.

Ha lavorato a Scarnafigi come impiegato, ma ora non si sa con esattezza che lavoro svolga. «*Sono tutti e tre dei bravi ragazzi* — confida il titolare del bar Cacciatori, sulla piazza principale —. *Sono vivaci, è certo, come tutti i loro coetanei, ma non hanno mai avuto grilli per la testa, né tantomeno li avrei ritenuti capaci di un gesto simile*».

Stupore e incredulità [illegible] quanto esprimono i concittadini. «*Per me è stata una bravata, niente più* — dice una signora — *anche perché questi ragazzi non hanno ideologie politiche da cui agire agli oggetti, né tantomeno sono "fascisti" o "estremisti"*».

Ma allora perché questo «raid» con pistola e sparatoria? «*È probabile che fossero ubriachi* — confida un pensionato — *e che abbiano cercato [illegible] approccio con la ragazza. Al diniego hanno reagito malamente impugnando la pistola*». f. p.

S. Stefano: assemblea dei produttori di uva moscato

S. STEFANO [illegible] — L'Associazione produttori di uva moscato ha indetto [illegible] domenica prossima l'[illegible] blea generale degli iscritti, che si terrà nel salone parrocchiale. Nell'ordine del giorno è prevista, tra l'altro, la discussione orientativa sui prezzi delle uve per la ve[illegible] 1978 e la verifica della quantità [illegible] produzione che, a detta di molti, risulterebbe inferiore di un buon trenta per cento rispetto a quella della scorsa annata.

Se questa previsione fosse [illegible] l'associazione — che ha fissato per il 28 agosto [illegible] riunione congiunta con i rappresentanti [illegible] cantine sociali produttrici di vino moscato e con quelli delle associazioni sindacali di categoria — potrebbe richiedere all'assessorato regionale all'agricoltura una [illegible] del [illegible]to per cento sulla quantità di uva prevista dal disciplinare, allo scopo di ridurre il fenomeno delle frodi e [illegible] sofisticazioni.

Per quanto riguarda i prezzi delle uve moscato per la prossima vendemmia, le prime voci indicano cifre superiori a quelle spuntate dal prodotto nella passata vendemmia (7 mila 200 lire al miriagrammo). *(g. g.)*

Dal 14 al 27 agosto

Sagra della nocciola a Cortemilia

CORTEMILIA — Quindici giorni di festa dal [illegible] al 27 agosto con la 24ª edizione della sagra della nocciola. Il prodotto più diffuso di tutta la zona. Nei giardini dell'ex convento francescano si esibiranno complessi locali e artisti affermati. Ci saranno anche mostre di prodotti locali e [illegible]gianali, rassegne di pittura e competizioni sportive, tra le quali la finale del torneo di pallone elastico alla «Pantaiera».

«*La sagra della nocciola* — dice il presidente della Pro Loco, Angelo Pelazza — *è diventata col tempo la più importante rassegna folcloristica di tutta l'alta Langa. Il suo [illegible] è legato alla nocciola "tanda gentila" delle Langhe che qui, nonostante l'avanzato sviluppo industriale, costituisce un notevole reddito per gli agricoltori e che dà impulso a una notevole attività collaterale*».

Cortemilia, infatti, è considerato il più grosso mercato del prodotto: gran parte delle nocciole della provincia giunge a Cortemilia, dove due aziende le sgusciano e le tostano esportandole in America ed in Europa. *(l. s.)*

GARESSIO — Oggi pomeriggio, alle 17, il professor Renzo Amedeo, ex sindaco della cittadina, terrà una conferenza sulla «Storia della chiesa parrocchiale di Garessio Borgo e del convento». L'incontro nel salone degli Affreschi del Comune, è co[illegible] ni per il centenario della ricostruzione della chiesa.

Saranno continuate le ricerche

Nell'Alta Valle Ellero si nasconde l'uranio?

LURISIA TERME — Il nottolo dell'Alta Valle Ellero, nascondo un giacimento di minerali uraniferi? L'interrogativo — al quale aveva già dato una parziale risposta positiva Madame Curie con la scoperta della radioattività dell'acqua di Lurisia — è tornato di attualità in questi giorni dopo [illegible] anno e mezzo di ricerche e sondaggi effettuati dall'alto con gli elicotteri dai tecnici dell'Agip mineraria nel vallone degli Asili.

I risultati ottenuti hanno convinto l'Agip a sollecitare l'autorizzazione per ricerche al suolo concesse dal [illegible] dell'industria limitatamente all'area racchiusa fra il bivio del Morté, il pilone dell'Oloero, la cima Pigna, il Pian delle Cusse e la Vulcocca. Ma il decreto ministeriale oltre che alle ricerche ha dato il via anche alle polemiche perché la zona [illegible] al sondaggi e la medesima nella quale trova respiro l'attività turistica di Lurisia e gli albergatori uniti [illegible] altri operatori del settore di ricerche minerarie non vogliono sentir parlare.

[illegible] un [illegible] con l'appoggio dell'amministrazione [illegible] munale di Roccaforte, il comune di cui Lurisia è una frazione, avevano presentato una opposizione ripetuta dal ministero con la motivazione che «*in questo primo periodo [illegible] previsti principalmente rilievi geologici, terrestri e aerei che non possono arrecare danno alla attività turistica locale*».

E poi? «*Arriveranno* — dice il sindaco [illegible] Roccaforte, rag. Antonio Marenco — *dapprima a raspo e si scaveranno dei pozzi. Noi temiamo dei contraccolpi negativi per il turismo, una autentica industria già [illegible]ndicata che abbiamo il dovere di salvaguardare. E se gli scopi dovessero intaccare le falde delle sorgenti delle terme? Sarebbe una iattura l'interruzione dello stabilimento termale che dà calate da lavoro a 150 persone*».

«Ci sono — incalzano gli albergatori — *due aspetti negativi. Il primo è che se queste ricerche saranno intensificate rischiano di turbare la nostra clientela. L'accesso a molte zone sarà proibito e certi cartelli con divieti magari marcati con il teschio e le tibie incrociate possono produrre riflessi psicologici negativi. Il secondo è costituito dall'esito improduttivo e sicuramente antieconomico delle ricerche ai fini dello sfruttamento*». g. c.

SOMANO — Cena in piazza con salsiccie e bistecche alla «diavolanni» a Somano, in occasione dell'agosto somanese. Domenica apertura [illegible] due interessanti mostre fotografiche dal titolo «Momenti della Langa da salvare» e «Immagini della Langa». Nel pomeriggio si svolgeva una gara motociclistica riservata a dilettanti.

PAESANA — Prosegue con un buon successo di pubblico la mostra di pittura coordinata e curata dal gruppo artistico saluzzese «La Torre». Giovani pittori, provenienti da tutta l'Italia, espongono le loro opere, alcune delle quali già premiate in altre manifestazioni artistiche. In una saletta a pian terreno del palazzo comunale la mostra resterà aperta al pubblico per tutto il mese d'agosto.

Giovane operaio è gravissimo per una caduta

ENTRACQUE — Grave infortunio sul lavoro in un [illegible] tiere di Entracque: l'operaio di 28 anni Mariano Giordano, abitante a [illegible] in via Vittorio Veneto 76, a precipitato da un'impalcatura alta cinque metri ed è ora ricove[illegible] in sala rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo, con prognosi riservatissima per trauma cranico, stato [illegible] choe e fratture in varie parti del corpo.

L'incidente è accaduto mercoledì nel cantiere della impresa Secondo Tanzi di Cu[illegible] ove è in costruzione un edificio per abitazione privata.

[illegible] Giordano era su un'impalcatura — che secondo i primi accertamenti non [illegible] stata dotata degli opportuni accorgimenti [illegible] sicurezza — e [illegible] un tratto [illegible] per [illegible] l'equilibrio, precipitando nel vuoto per cinque metri e sbattendo violentemente contro il pavimento del piano terra. *(g. f.)*

Accese polemiche a Santo Stefano Belbo

Per il campo sportivo l'assessore s'è dimesso

SANTO STEFANO BELBO — Profondo impressione hanno destato nel paese le dimissioni dell'assessore delegato Mario Casale. «*Di fronte all'atteggiamento del sindaco* — dice Casale — *ho rassegnato le dimissioni da [illegible] comunale: questo per coerenza con la mia condotta di vita, coerenza [illegible] compromessa ed alle posizioni ambigue. Confesso che è stata una decisione sofferta* — continua l'assessore — *perché non potrò più seguire, come avrei fatto da amministratore, i problemi sportivi dei giovani santostefanesi. A questi cari amici chiedo comprensione e solidarietà*».

La causa delle dimissioni va ricercata nelle polemiche, fattesi roventi in questi ultimi tempi, sul campo sportivo comunale, dato in [illegible] esclusivo al gruppo santostefanese e negato invece ai giocatori del circolo «Gli amici del moscato».

Questi i fatti: due anni fa l'amministrazione comunale aveva stipulato una convenzione novennale con il [illegible] gruppo sportivo, al quale veniva affidata la gestione del campo comunale dietro versamento di ottocento mila lire annuali, a titolo di contributo per la manutenzione dell'impianto. In seguito alle proteste degli «Amici del moscato» per la mancata concessione dell'uso del campo costruito con i soldi [illegible] collettività, gli amministratori [illegible] nali decisero di effettuare un sopralluogo al campo ed alle strutture per verificarne l'efficienza. Una commissione formata dal sindaco, dall'assessore delegato Mario Casale, dal segretario comunale in qualità [illegible] verbalizzante e dal [illegible] comunale, aveva trovato il campo in uno stato di abbandono e in condizioni pietose, il fondo completamente da rifare e con rubacce alte un metro.

La giunta comunale, sindaco compreso, preso atto della relazione [illegible] tecnico comunale aveva deciso all'unanimità di proporre al consiglio [illegible] revocare la convenzione con il gruppo sportivo. «*A questo punto i tentennamenti e ripen[illegible]ti del sindaco* — dice Giovanni Bosco, segretario degli amici del moscato — *forse si spiegano con l'incarico di presidente del gruppo sportivo della figlia del sindaco stesso*. «*Desidero ringraziare* — prosegue Giovanni Bosco — *anche a nome del circolo, l'[illegible] assessore Casale per quanto ha fatto in tutti questi anni per i nostri giovani*». l. g.

L'assessore Casale

Dopo [illegible] proteste degli a[illegible]

A Chiusa i milit[illegible] tornano [illegible] sparare

CHIUSA PESIO — I militari potranno continuare a usare il poligono militare di Piancampo di Chiusa Pesio: così ha deciso l'avvocatura distrettuale dello [illegible] che ha respinto una delibera di opposizione [illegible] giunta comunale approvata il [illegible] aprile scorso. Come si ricorderà tre giorni prima, il 18 aprile, i contadini della zona stanchi di avere i campi frastornati [illegible] cannonate e le colture danneggiate [illegible] cingoli dei carri che trainavano i cannoni, erano insorti invadendo il terreno di tiro e obbligando i militari [illegible] allontanarsi con una dimostrazione di protesta.

La giunta comunale, accogliendo gli invidi pressanti della popolazione, si era poi riunita negando l'uso della regione Piancampo ai mezzi militari pesanti. Questa delibera, secondo l'avvocatura di Stato, è in netto contrasto [illegible] l'art. 15 della legge 898 del [illegible] dicembre 1970 sulle servitù militari e quindi non può avere alcun seguito. Il comune, aggiunge l'avvocatura di Stato, non ha alcun potere [illegible] materia di servitù militari e pertanto l'opposizione è un atto amministrativo giuridicamente inesistente. g. d. m.

ECONOMICI

RICOMPENSA [illegible] riportando cagnolino Yorkshire Terrier smarrito sabato 15 p.v. in [illegible] ville Albarella (zona ospedale nuovo). Tel. [illegible] ore [illegible] 20.30 [illegible] ogni ora. Avvertire vigili Ambrosi o Albergo.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
MARGLIANO ALPI (CN) Tel. [illegible]
[illegible] sera
un grandioso spettacolo
Per la p[illegible] volta in Italia, gli
«HUNTER ROC-ON»
MODERNO
GLI OCEANI
LISCIO
I CANONICI

CUPOLA LIDO
QUESTA SERA
Nel Giardino d'estate
«Liscio sotto le stelle»
[illegible] COCCONI
e la sua orchestra

PRESTITI IMMEDIATI
Soffida

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centro: Parola il caldo.
Fiamma: 600 km di paura.
Italia: L'imbalsamatore.
Madonna: Folies di notte. Ven. 18
ALBA
Corso: Casa privata
Edeo: chiuso per ferie
[illegible]
Moderno: Chiuso per ferie
BOVES
Master: riposo
[illegible]
Lagero: La belva col mitra
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie
BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo
CARRÙ
Moderno: riposo
CAVAL[illegible]
S. Giorgio: chiuso per ferie
CEVA
Garibaldi: riposo
CHERASCO
Galileo: ci[illegible] per ferie
CORTEMILIA
[illegible]: chiuso per ferie
COSTIGLIOLE S.
Nuovo Modesto: riposo
DRONERO
Mail: riposo
FOSSANO
Alba: Tarzan
Iride: chiuso per ferie
Petrarca: chiuso per ferie
LIMONE P.
Lux: Amarcord (prima)
MONDOVÌ
Corso: Notorio di don Camillo
Ferrari: chiuso per ferie
Italia: Il gatto
ORMEA
Ariston: Un amore targato Fork
[illegible]
Le Rose: riposo
Temperature ieri a C[illegible]
massima 20
minima 13
Umidità media: 53%. Temperatura il 10 agosto dello scorso anno: 25; 15. Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 20.32. Le previsioni su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con locali possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Visibilità buona, temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (25; 16); Bra (25; 15); Cava (25; 15); Fossano (23; 15); Limone (19; 11); Mondovì (25; 19); Racconigi (25; 16); Saluzzo (24; 17); Savigliano (24; 15). Luna nuova
RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie
ROMLANTE
Politeamee: a giovanni normale
SALUZZO
Cinema: chiuso per ferie
Italia: Storia di un criminale
Splendor: chiuso per ferie
SAVIGLIANO
Ariston: riposo
Nazionale: chiuso per restauri
Rita: riposo
VERZUOLO
Comunale: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: Cinderella alla riscossa per bene
[illegible]
Alfieri: chiuso per ferie
Balbo: Fermi tutti e sono ragina
Splendor: [illegible]
Tiziano: Malizia
Villaretta: chiuso per [illegible]
[illegible] DI TURNO
Cuneo: Comunale piazza Europa
Alba: Pertusio via Cavour.
Bra: Sabbi Cuore, via Cavour
Ceva: Galluzzo via Mazzini
Fossano: Mainardi 1 via Roma
Mondovì: Falletto piazza Sella Maria Maggiore
Racconigi: Cocco via Mattirolo
Saluzzo: Operetta via Spielberg
Savigliano: Marchisio piazza del Popolo

Camminata e palio delle contrade

Murazzano in festa

MURAZZANO — Fiera [illegible] beneficenza, palio delle contrade, feste rionali: sono alcune delle manifestazioni organizzate dalla Pro loco per l'Agosto murazzanese. Il paese della Langa, noto per le sue tubiole, ospita in questo mese molti villeggianti francesi e liguri.

L'attivo presidente della Pro loco, geometra Broccardo, ha varato con i suoi collaboratori un programma di iniziative, attuate d'intesa con il Comune.

Domani si aprirà la fiera di beneficenza, per la raccolta di denaro da destinare all'acquisto di un apparecchio elettromedicale. In serata si avrà una festa danzante alla Capannina, con il complesso «Lungarini».

Domenica pomeriggio, alle 14.30, prenderà il via la camminata «Andar per Langa» con medaglia ricordo per tutti i concorrenti e una targa de «La Stampa». Dopo la premiazione, presso [illegible] torre medioevale, ci sarà la tradizionale «braciolata».

Lunedì si disputeranno [illegible] Olimpiadi dei ragazzi, [illegible] inizio alle 15. Per mercoledì 16 il rione S. Rocco organizzerà la festa patronale.

Giovedì prossimo si terrà la più attesa manifestazione, il «Palio delle Contrade», in cui gareggeranno i borghi Piazza, via Bruno, S. Rocco, Rea, Mellea e Cornati. Una serie di giochi di abilità, disputati alfanco dai ragazzi, assegneri la supremazia annuale al rione vincitore. E. F.

CEVA — Stasera, nella biblioteca civica, sarà presentato il libro «Le donne di Ravensbrück». Interver[illegible] le autrici, Lidia Beccaria Rolfi e Anna M. Bruzzone. Il libro riporta testimonianze di donne deportate nella Germania nazista.

BOBBIO — La giunta regionale ha approvato la spesa di 185 milioni e 872 mila lire per i lavori di [illegible]sformazione di un edificio destinato a casa di riposo per anziani. La realizzazione

Sono tutti uniti a Sommariva Perno per restaurare la chiesa del Tavoleto

SOMMARIVA PERNO — E' proprio impossibile restaurare la Madonna del Tavoleto, la bella chiesa campestre che domina dall'alto di un «bric» la frazione di Vallerossi, tra Pocapaglia e Sommariva Perno, e che sta andando in rovina? Dell'inutilità di un'iniziativa [illegible] recupero si sono convinti i giovani del posto, che, armati di «machete», baldi e buona volontà, avevano cominciato a ripulire dalle erbacce e dai rovi lo spiazzo davanti alla cappella, danneggiata da ricorrenti incursioni di vandali.

Bloccati dalla Sovrintendenza, i ragazzi si sono [illegible] e hanno deciso di sciogliere il gruppo costituito proprio per tentare di salvare ciò che resta del Santuario di Tavoleto. Questa capitolazione, [illegible] cui ha dato notizia [illegible] *Stampa* il 26 luglio scorso, ha provocato un intervento della sezione albese di «Italia Nostra».

In una lettera inviata ai giovani di Vallerossi, i responsabili della associazione si dicono dispiaciuti dell'insuccesso del progetto e disponibili a valutare insieme la possibilità di riprenderlo.

«*Già nel '72* — dice il presidente della sezione, Walter Accigliaro — *ci eravamo interessati al grave problema della cappella, ma purtroppo i contatti avuti [illegible] il parroco di Sommariva non ebbero seguito. Nel frattempo le condizioni della chiesa si sono aggravate. L'iniziativa dei frazionisti era certamente lodevole e poteva costituire un deterrente per i leggiadri. E' grave che sia stata calpestata [illegible] è anche strano soprattutto se, come affermano i giovani, ci [illegible] era limitata a fare un po' di pulizia. Forse sarrà la paura di approfondire le ragioni del velo della Sovrintendenza*».

Generalmente, infatti, alle ordinanze «repressive» dei funzionari addetti ai beni culturali, fanno seguito un sopralluogo e quasi sempre, l'autorizzazione [illegible] eseguire [illegible] lavori con il controllo della Sovrintendenza e sotto la responsabilità di una o più persone di fiducia.

«*Poiché la buona fede dei giovani di Vallerossi è fuori discussione* — dicono gli esponenti di Italia Nostra —, *viene il sospetto che l'intervento a favore del Tavoleto desse fastidio a qualcuno*». g. n.

MONDOVÌ — Il concerto dell'organista Elsa Solzanello Zoja, in programma questa sera nell'ambito della stagione musicale vicese, è stato rinviato, per improvvisa indisponibilità dell'esecutrice, a lunedì 14 alle 21 nella chiesa di San Do[illegible]to.

CASTELLINO TANARO — Si è aperta una mostra di attrezzi agricoli del passato, dedicata quest'anno agli strumenti per il trasporto, per il fieno e per il grano. Domenica e martedì, per i festeggiamenti patronali, si disputerà un torneo di pallone elastico.

La ferrovia internazionale forse pronta nel settembre '79

Per la linea «Cuneo-Nizza» si costruisce la nuova dogana

Cuneo. L'edificio della dogana in costruzione presso la ferrovia internazionale

CUNEO — Radicali trasformazioni sono in corso sulla rete ferroviaria del Cuneese, in vista della riattivazione — per il settembre prossimo anno — della linea ferroviaria internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Si sono conclusi ieri, intanto, i lavori di rifacimento totale del binario fra Cuneo (Madonna dell'Olmo) e Fossano, per cui da oggi i treni non saranno più sostituiti, in questo tratto, con i pullman.

Tra Cuneo e Fossano sono stati interamente sostituiti i binari e le traverse ed è stata completamente rifatta la massicciata su cui corrono le rotaie: i lavori si sono resi indispensabili proprio per consentire al tratto di linea della Cuneo-Torino di sopportare il transito dei grandi convogli viaggiatori e merci a grande velocità, come richiesto con il ripristino della Cuneo-Nizza.

Subito dopo ferragosto gli stessi lavori saranno iniziati fra Cuneo e Costigliole Saluzzo, per adeguare questa linea secondaria alle necessità del crescente traffico ferroviario di merci (frutta, pietrisco, legnami) e per costituire un'alternativa, via Airasca, alla Cuneo-Torino. Sempre dopo ferragosto saranno iniziati i lavori di ammodernamento della sede ferroviaria a doppio binario fra la stazione di Cuneo-Centrale ed il bivio per Madonna dell'Olmo.

Inoltre, saranno presto avviati i lavori, molto complessi e costosi, per la «centralizzazione elettronica» di tutti gli scambi nell'intero tratto tra Fossano e Vinadio: lavori che interesseranno tutte le stazioni intermedie, oltre quelle principali, onde adeguare la linea attrezzata alle esigenze del traffico veloce, che impongono accorgimenti di blocco automatico.

C'è da tener conto, inoltre, che secondo le insistenti richieste della Svizzera, tra poco più di un anno per Cuneo transiterà anche almeno una coppia giornaliera di «TEE»: il supertreno internazionale che dovrebbe congiungere Basilea a Maralglia attraverso Torino - Cuneo - Limone - Breil - Nizza.

Alla stazione di Cuneo, intanto, stanno procedendo i lavori per la costruzione del nuovo edificio della dogana: merci da dogana per i passeggeri, come si è riferito, funzionerà presso la stazione di Limone Piemonte), che dovrà essere isolato da un fascio di binari totalmente isolato dal resto del piazzale ferroviario. Il fabbricato è quasi ultimato: vi saranno sistemati oltre agli uffici, anche alloggi di servizio per il personale della dogana e per la guardia di finanza.

E' in piena fase di svolgimento, inoltre, l'operazione «merci» per la [illegible] ferroviaria: da Cuneo altri partono ogni giorno almeno tre treni merci, composti prevalentemente di «carri tramoggia» francesi a quattro per il trasporto del pietrisco (prelevato soprattutto nella zona di Costigliole Saluzzo) per la ricostruzione della massicciata ferroviaria.

Ogni carro speciale pesa 72 tonnellate e trasporta 38 metri cubi di pietrisco: vengono trainati fino a Vievola, in territorio francese, da dove poi il materiale viene distribuito lungo il percorso della linea in ricostruzione. Da martedì prossimo il programma entrerà nella fase completa: ogni giorno quattro treni straordinari partiranno dalla stazione di Cuneo, ognuno un carico di centocinquanta tonnellate di ramle (che giungono in Francia, via Modane), traverse di cemento e di legno ed attrezzature per la strada ferrata.

In sostanza, per la stazione di Cuneo si può affermare che la Cuneo-Nizza sia già riattivata, dato il volume di traffico che si sviluppa ogni giorno.

Giorgio Ravasi

Il "giög da lum" ai Poggi di Ceva

CEVA — Tradizionale festa di S. Gaetano ai Poggi Santo Spirito: nella borgata i Priori hanno organizzato per domenica una serie di manifestazioni fra cui l'attesa «Giög du lum».

I concorrenti dovranno spegnere nel minor tempo possibile una candela accesa, servendosi di un tappo di sughero legato con una cordicella alla cintola. (g. g.)

Il Comune di Fossano affida i bambini senza una famiglia

FOSSANO — Il Comune di Fossano ha effettuato i primi affidamenti di minori alle famiglie che hanno dichiarato la propria disponibilità ad accogliere in casa i ragazzi abbandonati. Da circa un anno, infatti, a norma di legge, il Comune è subentrato ai molti enti che prima intervenivano in modo disorganico e spesso poco incisivo nel campo dell'assistenza minorile. «*Le finalità della legge sono ottime* — sostiene l'assistente sociale del Comune di Fossano, Gemma Salemone — *ma pare che nessuno si renda conto del nuovo carico di lavoro che si è riversato sull'ufficio assistenza*».

Dello stesso parere è l'assessore ai servizi sociali, Maria Mellano, la quale giudica positiva la nuova legge, ma fa notare come essa abbia creato un gran disorientamento negli enti locali, perché allo scioglimento di determinati organismi, i comuni hanno dovuto accollarsi immediatamente nuovi compiti.

Nonostante le difficoltà, l'ufficio assistenza del Comune ha portato comunque a termine diverse iniziative; per quanto concerne l'affidamento dei minori, l'orientamento è stato quello di appellarsi alle famiglie disposte ad accogliere per un certo periodo di tempo i minori abbandonati: in futuro probabilmente saranno costituite delle comunità-alloggio con «gruppi-famiglia» composti due o tre educatori con il compito di tentare di creare un'atmosfera familiare per i bambini abbandonati.

Con tale prospettiva il Comune tende quindi ad eliminare completamente il ricovero dei bimbi abbandonati presso quegli istituti ai quali invece ricorrevano solamente gli enti assistenziali ora disciolti. Finora il Comune ha dovuto occuparsi di sei casi di minori abbandonati affidandoli ad altrettante famiglie disposte ad accoglierli.

«*Occorrerebbe che le famiglie fossero maggiormente sensibili a questo tipo di problema* — fa notare l'assistente sociale — *poiché l'ufficio assistenza ha bisogno della loro collaborazione per poter garantire l'affidamento in tutti i casi che possono presentarsi*».

«*La mentalità consumistica costituisce un impedimento alla sensibilizzazione delle famiglie*», spiega Gemma Abbà che insieme con il marito Franco Giaccardi ha accolto in casa la prima bimba di cui il Comune ha dovuto occuparsi. La famiglia affidataria riceve dal Comune una retta che copre il rimborso spese per il mantenimento del minore accolto.

«*La scelta di accogliere un minore va molto ponderata* — conclude Gemma Giaccardi — *poiché decisione presa avventatamente può andare a scapito dello stesso bambino avuto in affidamento, che ha bisogno di un ambiente sereno e molto disponibile*». l. a.

Paludismo dell'acqua sempre più grave per i buschesi

BUSCA — Si acuisce di anno in anno il problema della scarsità d'acqua potabile erogata dall'acquedotto comunale costruito circa 14 anni fa e rivelatosi ormai insufficiente a coprire il reale fabbisogno del territorio buschese. La pressione dell'acqua nelle tubazioni è scarsa e in alcune ore del giorno arriva ai rubinetti delle case, specialmente nei piani superiori; particolarmente colpite sono la zona di San Giacomo, quartiere residenziale, non ancora provvisto di una sufficiente rete idrica, e le frazioni di Morra San Giovanni e Morra San Bernardo.

Un'ordinanza del sindaco limita l'uso dell'acqua per scopi non domestici e consente l'irrigazione di giardini esclusivamente dalle ore 6 alle 7 del mattino. L'acquedotto proveniente da Cavalliggi in Valgrana, registra in diversi punti notevoli perdite e presenta spesse incrostazioni all'interno delle tubature, dovute alla natura eccessivamente calcarea dell'acqua che, dalle analisi complute, pare sia appena ai limiti della potabilità.

E' più che mai urgente, dunque, la ricerca di nuove fonti d'approvvigionamento: il pompaggio dei pozzi delle industrie locali non è ancora sufficiente, infatti, ad integrare la disponibilità d'acqua necessaria. (l. c.)

Fossano: i lavori, iniziati nel '61, sono già costati 500 milioni

Quando finiranno i restauri nel castello degli Acaja?

Fossano. Un [illegible] dei lavori di [illegible] nell'antico castello dei principi d'Acaja

FOSSANO — I lavori di restauro del castello degli Acaja, iniziati nel 1961, sono costati, fino a questo momento, circa mezzo miliardo di lire e mancano ancora trecento milioni per pavimentare il salone del piano terreno e completare il fossato.

«*In questi giorni* — dice il geometra Carlo Ferraro, dell'impresa che sta portando avanti il restauro del castello — *ci sono stati assegnati una trentina di milioni. Con questi possiamo a malapena sistemare internamente ed esternamente il salone a piano terra e la torre di Ponente, esclusi naturalmente i pavimenti*».

Per gli altri lavori, secondo il geometra Ferraro: «*Siamo nelle mani dei burocrati romani, alla mercé dei colombi che hanno costruito il nido in tutte le torri e sporcano il castello in ogni angolo e dei vandali che demoliscono vetri e serramenti*».

Periodicamente, pertanto, bisogna sostituire i vetri infranti: inoltre ci sono stati dei furti, sono state scardinate porte e qualcuno ha persino acceso un falò nel salone del primo piano. «*Il castello* — conclude l'impresario — *è senza custode e perciò non c'è alcuna sorveglianza*».

D'altra parte la responsabilità di gestione del castello non è ancora definita, poiché il ministero lo concede al Comune solo in uso temporaneo, per cui l'ente locale non sa come comportarsi.

«*Non è un discorso facile* — dice Maria Grazia Bedino, assessore alla Cultura — *quello del castello, soprattutto alla luce delle gravi difficoltà finanziarie in cui si dibattono i Comuni. A noi servirebbe molto per sistemarvi definitivamente la biblioteca civica, per usare le sale per conferenze, dibattiti, proiezioni cinematografiche ed eventualmente come museo etnografico. Ma sappiamo che occorrerà un guardiano fisso, si dovrà pensare all'impianto di riscaldamento e di qui nascono le nostre perplessità*».

Pierangelo Marengo, insegnante ed ex assessore, è convinto della necessità di ottenere l'uso del castello. Afferma: «*Questo è uno dei problemi di cui mi sono più interessato quando ero assessore. Sono convinto che il ministero voglia al più presto concludere i restauri e intenda concedere in uso al Comune la parte già ristrutturata. Poiché la disponibilità finanziaria del ministero è limitata, il Comune dovrà assumere l'onere del definitivo restauro; ritengo questo prioritario a qualsiasi altra opera pubblica, piscina compresa. Come contropartita a questi lavori e alla costruzione di un impianto di riscaldamento potremmo avere finalmente la concessione*».

Ermanno Crespi, impiegato, è pure convinto della necessità per il Comune di disporre al più presto del castello e, per completare il restauro, sottolinea la necessità che la burocrazia romana si decida a completare i finanziamenti. Frattempo l'impresa prevede di concludere i lavori di sua competenza entro settembre. Poi si dovrà attendere che da parte del ministero giungano contributi finanziari.

Intanto i colombi continuano a moltiplicarsi, i vetri a rompersi e le mura, già restaurate, a sgretolarsi nuovo. Vale la pena di notare che i fossanesi riuscirono a costruire il castello in otto anni. Adesso, in diciassette, non si è ancora finito di restaurarlo. a. c.

Poco più di un mese sarà aperta la stagione venatoria

Poca la selvaggina nel Cuneese Contro chi sparano le doppiette?

CUNEO — Tra poco più di un mese, il 17 settembre, le «doppiette» della provincia di Cuneo scenderanno in campo per abbattere la selvaggina. Quest'anno, a differenza delle passate stagioni venatorie, non si assisterà più alle lunghe polemiche tra associazioni della caccia e comitati di protezione dell'ambiente.

Tra i vari organismi è sorto un tacito accordo perché — a parere di tutti — il nemico numero uno dell'ambiente e degli animali non è più soltanto il cosiddetti metodi di fertilizzazione e protezione delle colture. Negli ultimi tempi inoltre si è assistito a vere e proprie denunce da parte dei cacciatori verso contadini «irresponsabili» che «*provocano la morte di centinaia di volatili*».

Qual è dunque la situazione nella «Granda» e qual è, soprattutto, il rapporto esistente tra Comitato caccia, cacciatori, naturalisti e habitat? E' appunto su questa traccia che cercheremo di stabilire le posizioni per capire e conoscere il grado d'intervento di questi organismi e la funzione che si ripromette per la salvaguardia del patrimonio comune.

In provincia di Cuneo — a detta degli esperti — la situazione è particolarmente complessa e delicata. Un precisato che la primadonna dell'economia cuneese è l'agricoltura, che viene direttamente attaccata e condannata per i metodi usati, talvolta poco ortodossi. Il circolo è vizioso: i cacciatori lanciano la selvaggina (quella tradizionale, vera, del posto, non esiste quasi più salvo alcune specie in progressiva via di estinzione) e le piantagioni avvelenate l'annientano; i pescatori immettono nei fiumi gli avanotti (la riproduzione ittica è particolarmente difficile) e gli scoli industriali e dei fossi, dei campi, li uccidono.

Esiste anche una trasformazione peculiare della flora: nei campi, negli ultimi anni, l'indirizzo generale volge verso la monocoltura mentre, contemporaneamente, sono sparite le brughiere e i sottoboschi, habitat ideali per la selvaggina stanziale e migratoria. Lungo i fiumi i liquami hanno distrutto il muschio e gli insetti, sostentamento della fauna ittica, che è così [illegible], nella migliore delle ipotesi, a cercare altrove acque pulite o a morire soffocata dagli acidi dei liquami.

Cacciatori, pescatori e naturalisti marciano oggi a braccetto per evitare — dicono — che il disastro ecologico giunga a dei livelli irreparabili. La provincia di Cuneo non a definita «Granda» per l'enorme estensione del territorio, ha subito, in questi ultimi anni, un calo paurosa della fauna stanziale.

Il lupo e la lince sono definitivamente estinti. L'avvoltoio degli agnelli e il picchio nero rimangono ricordi, mentre il gatto selvatico, la lontra e il falcone pellegrino sono rarissimi e in via di estinzione. I cacciatori hanno importato animali: la minilepre dagli Stati Uniti, ben lontana dall'abituarsi al clima della provincia, e il coniglio selvatico, impiantato dalla Sardegna, che i più inesperti confondono con la lepre.

Una situazione dunque veramente caotica.

Fiorenzo Panero

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi si riparte da Bagnolo Piemonte verso Manta e San Bernardo di Verzuolo

Cremonesi vince a Montoso la prima tappa al Giro ciclistico nelle valli del Cuneese

L'arrivo sul traguardo di Montoso del vincitore della corsa, Cremonesi p[illegible] con la coppa «La Stampa»

MONTOSO — Agostino Cremonesi ha vinto a sorpresa la prima tappa del «1° Giro ciclistico amatoriale delle Valli Cuneesi» organizzato con la collaborazione de «La Stampa» (Cronache di Cuneo).

Al suo arrivo a Montoso, dopo un duro percorso di 45 km. che ha dato vita ad una splendida gara, Cremonesi ha preceduto di soli trenta secondi uno dei favoriti della competizione, Michele Pepino della Sanson di Cuneo, che guidava il drappello degli inseguitori, composto anche da Giuseppe Caviglia e Domenico Bono. Quest'ultimo, corridore della Export Fino Manta, ha disputato un'ottima gara dimostrando una buona preparazione tecnica.

Il «Gran Premio della Montagna» è andato a Livio Biamonte della Export Fino Manta, mentre Mario Rossi della G.S. Tomatis Mobili di Mondovì si è aggiudicato la dotazione dei traguardi volanti.

La gara si è iniziata a Barge da dove, alle 12,30, sono partiti i corridori che hanno dapprima percorso un tratto turistico di 70 km. cui si sono aggiunti i 35 km. di quello agonistico, la cui parte finale è stata disputata sulle rampe che da Bagnolo portano a Montoso un dislivello medio del 12 per cento.

Proprio all'inizio di questi tornanti, poco dopo Villar, è scattato Cremonesi, subito seguito da Pepino, Caviglia e Bono, nonché dal gruppo che si è via via sfaldato.

«*E' stata una gran bella gara* — dice il direttore tecnico Lorenzo Tealdi: — *il pubblico ci ha seguiti con interesse e simpatia*».

Il Giro delle Valli riprenderà oggi da Bagnolo Piemonte per giungere fino a Manta e San Bernardo Verzuolo. La terza tappa si svolgerà sabato da Manta a Valloriate e domenica i corridori saranno impegnati nel duro percorso Argentera, Valloriate, Limone Piemonte.

Lunedì 14 agosto da Limone il Giro proseguirà per Borgo San Dalmazzo e Sant'Antonio di Aradolo; la sesta tappa si svolgerà il giorno di Ferragosto nel lungo percorso da Borgo San Dalmazzo a Ceva.

Il Giro si concluderà mercoledì 16 agosto con la tappa Ceva-Aimoni di Ormea. g. go.

«*Classifica della tappa odierna*»: 1. Agostino Cremonesi (Pedale Nossadellese Cremona); 2. Michele Pepino (G.S. Celati Sanson Cuneo); 3. Giuseppe Caviglia (G.S. Ternavia Mobili Damonte); 4. Domenico Bono (Export Fino Manta); 5. Livio Biamonte (id.); 6. Ilario Franco (V.C. Esperia Piaro); 7. Carmelo Benlise (G.S. Mobili Berutti Alba); 8. Luciano Rossini (Pedona Autosalone Argirò Telati); 9. Bonetto Roberto (G.C. Condor Pinerolo); 10. Fornetta Giuseppe.

Classifica generale: Dotazione Citroen Generale: 1. Cremonesi Agostino.

Prescelto l'ex giocatore juventino Elio Rinero?

Nuovo trainer per il Cuneo

[illegible] — Con ogni probabilità sarà Elio Rinero il nuovo allenatore del Cuneo per il prossimo campionato di promozione.

La società biancorossa, finalmente approdata ad una tranquilla gestione direzionale dopo le polemiche estive, sta infatti per perfezionare l'ingaggio del giovanissimo trainer, 33 anni, che ha recentemente superato il corso per allenatore di seconda categoria.

Rinero, che è sposato a Cuneo, giocò nella Juventus, nel Verona, nella Lazio, nel Genoa, nella Spal, nella Salernitana ed infine nel Bari. Lo scorso anno ha iniziato la carriera di allenatore alla guida del Pinerolo, dove ha avuto buoni successi, operando con giocatori molto giovani. Forse per questo il sodalizio biancorosso, che punterà su ragazzi molto giovani, è intenzionato a dare fiducia a Rinero, cuneese d'adozione.

Le voci intorno al problema allenatore, che doveva essere inevitabilmente definito molto presto, dovendo il Cuneo impostare l'intera squadra, parlarono di Giuliano Cravegna e di «Titi» Oderda, che si era offerto per dirigere gratuitamente la società, nel tentativo di favorire la permanenza dei biancorossi in serie D.

Rinero l'accordo dovrebbe essere vicinissimo e fuori l'annuncio ufficiale verrà dato in giornata. gi. f.

Palestre in molti centri della provincia

Stagione di successi per «Shotokan» karate

CUNEO — *Lo Shotokan Karate Cuneo ha chiuso la stagione, prima delle vacanze estive, una ennesima prestigiosa affermazione in campo internazionale.*

Il cuneese Fabio Lucignani è stato infatti l'artefice della vittoria della Nazionale italiana nell'incontro disputatosi a Imperia nei giorni scorsi, a chiusura dello «stage» internazionale organizzato dallo Shotokan Kokusai Karatedo-Italia.

Lucignani ha battuto il suo avversario per «ippon», un equivalente del k.o. pugilistico, al termine di un incontro spigoloso, sottolineato dai prolungati applausi del numeroso pubblico presente in palestra. Grazie al suo successo l'Italia ha vinto per 3-0, con 5 pareggi negli altri incontri.

Questa ennesima affermazione degli allievi allenati dal maestro giapponese Miura si aggiunge alle vittorie degli italiani contro l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e la Svizzera.

Berruero e Zucchi hanno conquistato il primo e secondo posto nei campionati italiani per cinture marrone organizzato a Cuneo, mentre ancora i fratelli Lucignani si sono piazzati terzi a Londra nei campionati europei a squadre.

E' parte infatti dei programmi futuri che si orienterà in due direzioni: difendere i titoli conquistati e, ove possibile, migliorarli e programmare un'attività intensa in vista dei campionati mondiali del 1980, ai quali dovrebbero prendere parte i fratelli Lucignani.

In campo locale l'attività mira ad aprire palestre in quelle già aperte a Cuneo, Mondovì, Ceva, Carrù, Racconigi, Saluzzo, Manta e Fossano dove la direzione tecnica è affidata a istruttori italiani riconosciuti dalla federazione giapponese, sempre ai vertici del karatè mondiale. gi. f.

Tornei di tennis a Montaldo

MONTALDO — Una settimana fitta di appuntamenti quella organizzata a partire da domani dal Club Tennis di Sant'Anna di Montaldo.

Sono in programma cinque tornei: domani e domenica singolare maschile per giocatori non classificati; lunedì 14 e martedì 15 doppio maschile per giocatori non classificati; mercoledì e giovedì 17 singolare maschile per giocatori veterani oltre i 45 anni; sabato 19 e domenica 20 singolare ragazzi fino a 15 anni; lunedì e martedì 22 torneo «giallo» libero a tutti in notturna. (g. t.)

GARESSIO — Il torneo di calcio «Midi» è giunto alla fase decisiva. Stasera, sul campo di piazza d'Armi, si disputa la partita di semifinale fra Bar Roma e Bagnasco.

CEVA — Prende il via domani la quinta edizione del torneo di tennis della «Torre Guelfa». Alla competizione di doppio, organizzata dal Tennis Club locale per gli allievi non [illegible], parteciperanno specialisti da tutta la regione. Le semifinali e le finali si disputeranno martedì 15 agosto.

S. STEFANO BELBO — Nell'ambito delle feste patronali di San Rocco si disputa domani, con partenza alle 21, una corsa podistica con fiaccolata, organizzata da «Radio Valle Belbo».

GARESSIO — Si è iniziato sui campi della Bocciofila il torneo del bar a rana

Dal 5 Agosto le occasioni d'oro nel
VICOLO DEL MORO a MONDOVI'
BOTTA Abbigliamento
JOLE Calzature
ROLFI Pelletteria

LA GOBA
Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174) 62.500
I fiatisti venerdì del fisco con i MATT 74
ampia DISCOTECA con HAPPY
Serate danzanti
Venerdì, sabato, domenica
Servizio comporto - Tavola calda

MICHELE CAPELLOTTI
ANTICHITA' RESTAURI D'INTARSIO
ACQUISTO MOBILI D'ARTE ANTICHI
Corso Piemonte 38 • Tel. (0175) 4.33.62 • 12037 SALUZZO

UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÈ CALDAIE NÈ TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL.0172/94347 - MORETTA

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA [illegible] 58
Quintino - [illegible]
VIA DI MANNI 90
Saboya - tel. 372.
PRENOTATE [illegible] ORA CON COMODO
OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 310.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Su disposizione del sindaco di Albenga, Viveri

«Sospesi» i lavori all'isola Gallinara

Sono di minima entità, effettuati senza licenza - Un sopralluogo del primo cittadino col vice Testa e i funzionari

ALBENGA — Il sindaco di Albenga Angelo Viveri ha firmato un'ordinanza per intimare la sospensione di lavori in corso all'isola Gallinara dopo un sopralluogo effettuato con il dottor Mauro Testa, assessore all'Urbanistica, il geometra Zunino, l'unidonario dell'ufficio tecnico comunale, e il comandante dei vigili urbani Eugenio Lertora. La visita dello stato maggiore del Comune di Albenga sul caratteristico isolotto è avvenuta nei giorni dopo un richiamo della sezione ingauna di Italia Nostra circa la possibilità di alterazioni ambientali all'isola Gallinara per la quale la legge regionale sui parchi numero 40 del 1977 prevede un vincolo di tipo B che non consente trasformazioni e mutamenti anche minimi.

Il vicesindaco Testa, motivando il provvedimento emesso dall'amministrazione comunale, ha detto: «Il controllo effettuato è stato molto minuzioso, sono stati constatati anche minimi dettagli ed elencati nella relazione che motiva l'ordine di sospensione. I lavori eseguiti sono di lieve entità e a mio avviso non intaccano o alterano l'ambiente, tuttavia si doveva chiedere una regolare autorizzazione che avrebbe potuto essere concessa. Nessuna pratica esiste invece presso il nostro ufficio tecnico e la sospensione dei lavori diviene inevitabile. Per eventuali precisazioni dovranno essere fatte le domande e presentati i progetti».

In alla relazione dell'ufficio tecnico di Albenga i lavori eseguiti senza autorizzazione i seguenti: sul porticciolo un manufatto con quattro archi lungo 12 metri e alto 2, un basamento di calcestruzzo di 45 mq, il parziale rifacimento della banchina; in prossimità del passaggio il vecchio approdo un muro semicircolare con pietra del luogo lungo 5 metri e 20 che potrebbe diventare una cabina; altro simile a chiosco (dimensioni metri 2 per 3 per 1,80) si trova in prossimità della grotta naturale che sovrasta. In particolare: nella grotta è stato eseguito uno scivolo in cemento e un gradino guida lungo 15 metri e largo metri 1,50; all'inizio della strada che conduce alla sommità dell'isola è stata la ringhiera in ferro per circa metri.

L'ordinanza è stata notificata al commendator Riccardo Diana di Genova, che risulta tuttora proprietario dell'isola albenganese anche se esiste un accordo per la cessione a gruppo privati, contratto perfezionabile soltanto dopo il 25 agosto, termine entro il quale deve essere concesso allo Stato e ad altri enti pubblici esercitare eventualmente il diritto di prelazione; un'altra notifica è stata fatta all'albergatore alassino Giovanni Banchio, qualificatosi responsabile dei lavori in corso per «ordinaria manutenzione» per disposizione del commendator Diana, in effetti dipendente del gruppo che ha deciso di acquistare la Gallinara per aprirla al pubblico con scopi turistici e commerciali. Banchio afferma tuttavia di non aver partecipato alle trattative per l'acquisto dell'isola.

L'ordinanza è stata inviata inoltre agli enti che hanno compiti di controllo e vigilanza: Regione Ligure, Sovrintendenza regionale ai beni ambientali e architettonici, Italia Nostra, Istituto di studi liguri e guardia forestale. Una copia è stata trasmessa al pretore di Albenga nel caso si dovessero ravvisare elementi di rilevanza penale.

Giuseppe Morchio

Per il microfono guasto a Savona

Scarica elettrica Carla Boni salva

Al Festival dell'Avanti! - Subito trasportata al San Paolo, se caverà in dieci giorni

Carla Boni

Una scarica elettrica del microfono appena impugnato ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Fortunatamente la prognosi è di soli dieci giorni.

La cantante, 53 anni, appena preso il microfono ha avuto un sussulto, ha barcollato e si è dovuta appoggiare al podio per non cadere. Dapprima si è temuto un guasto. Carla Boni invece, era stata colpita da una scarica dovuta probabilmente ad un difettoso isolamento del microfono.

La cantante è stata subito soccorsa e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato un «lieve choc da folgoramento». All'artista, che voleva tornare sul palcoscenico, i medici hanno sconsigliato di riprendere il recital. Il pubblico presente allo spettacolo, in programma al prolungo «vendetta», appena si è reso conto dell'accaduto, si è riversato nei cortili del pronto soccorso del San Paolo per rincuorare la cantante.

SAVONA — *Al festival dell'«Avanti» di Savona è mancato il pezzo forte della serata: il recital di Carla Boni, la vedette Anni 50, lanciata dal Angelini e che raggiunse la massima popolarità al festival di Sanremo: ha rischiato di essere folgorata da una scarica elettrica del microfono appena impugnato. Ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Fortunatamente la prognosi è di soli dieci giorni.*

La cantante, 53 anni, appena preso il microfono ha avuto un sussulto, ha barcollato e si è dovuta appoggiare al podio per non cadere. Dapprima si è temuto un guasto. Carla Boni invece, era stata colpita da una scarica dovuta probabilmente ad un difettoso isolamento del microfono.

La cantante è stata subito soccorsa e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato un «lieve choc da folgoramento». All'artista, che voleva tornare sul palcoscenico, i medici hanno sconsigliato di riprendere il recital. Il pubblico presente allo spettacolo, in programma al prolungo «vendetta», appena si è reso conto dell'accaduto, si è riversato nei cortili del pronto soccorso del San Paolo per rincuorare la cantante.

La vittima di Sanremo, la disgrazia sull'Aurelia al bivio di Cipressa

Studenti in maximoto contro un'auto passeggero morto, il guidatore è illeso

Domenico Sabatini, 18 anni, ha avuto di vivere quasi subito - Il conducente, Luigi Viel, anch'egli diciottenne, guarirà in 5 giorni - Andavano a a ferito

IMPERIA — Uno studente di 18 anni, Domenico Sabatini, di Sanremo, pomeriggio è morto in un incidente stradale sull'Aurelia al bivio di Cipressa. Abitava con i genitori in via Giovanni Pascoli.

La salma è stata composta all'obitorio dell'ospedale civile di Imperia. Il giovane è deceduto sull'autoambulanza che lo stava trasportando a sirena spiegata al pronto del nosocomio provinciale. Nell'incidente ha riportato sfondamento della base cranica.

La moto su cui viaggiava, Honda 350, condotta da Luigi Viel, 18 anni, abitante anche lui a Sanremo in corso Orazio Raimondo 81, a velocità sostenuta è andata a schiantarsi frontalmente contro l'auto di un turista polacco, Miklasy Grzegorz, 44 anni. I due motociclisti, sbalzati di sella, hanno compiuto un volo di oltre 10 metri.

Viel è uscito miracolosamente illeso dall'incidente, riportato escoriazioni guaribili in una settimana. Domenico Sabatini, al contrario, ha battuto con violenza il capo sul selciato frantumandosi il cranio. Ai primi le sue condizioni sono apparse subito disperate. Perdeva sangue dal naso, dalla bocca, dalle orecchie.

Il l'incidente è avvenuto verso le 18 al 652 dell'Aurelia, davanti al ristorante Eden. I due giovani mesi stavano dirigendosi a Pietra Ligure. Andavano a trovare un amico ricoverato in seguito ad un incidente motociclistico all'ospedale «Santa Corona».

Il turista polacco, a bordo di una «Lada» era diretto a Sanremo, in vacanza. Dalle prime indagini pare che l'Honda abbia sbandato in curva. Luigi Viel ieri, quando ha saputo della morte del compagno, è stato colto da choc e la polizia non ha potuto interrogarlo. Il procuratore della Repubblica di Imperia, dottor Fenco, ha aperto un'inchiesta e ha disposto che la salma di Domenico Sabatini sia sottoposta ad autopsia.

I genitori studente morto sono floricoltori, lavorano sempre campi. Per il figlio maschio grossi progetti. Ieri pomeriggio due agenti commissariato di Sanremo li hanno accompagnati all'ospedale civile di Imperia.

«Subito gli abbiamo mentito — hanno detto le due guardie — abbiamo detto che Domenico era solo ferito. La madre, però, deve avere intuito qualcosa. Durante il viaggio ha fatto che pregare, implorare la Madonna. Una scena straziante». Quando al pronto soccorso i medici le hanno detto la verità la povera donna è stata colta da malore.

Domenico Sabatini

Luigi Viel

Appena a Sanremo si è sparsa la notizia molti amici di Domenico Sabatini si sono subito recati all'ospedale di Imperia. Ieri sera sul luogo dell'incidente mani pietose avevano posato alcuni mazzetti di fiori.

Roberto Basso

Sbanda un'autobotte feriti due fratelli

ALTARE — Due fratelli sono stati travolti sulla statale del colle di Cadibona da un'autobotte che, a causa della pioggia, aveva sbandato. Entrambi sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona per lesioni e fratture. Guariranno in 30 giorni.

Sono Diamo Arbasini, 58 anni e la sorella Maria di 70, entrambi abitanti a Cairo, rispettivamente in via Colla 70 e corso Marconi 103. Viaggiavano a bordo dell'auto condotta da Diamo Arbasini, diretti a Cairo. Nei pressi del ponte «della ferrovia» l'auto è stata investita da un'autobotte diretta in senso opposto.

(b. b.)

Tre di lavoro pompieri, i ammontano a oltre dieci milioni

Pauroso incendio nel centro d'Imperia segheria devastata, palazzi sgombrati

Un è stato colto - Una folla assistito all'opera di spegnimento

IMPERIA — *Una segheria, situata in via Bresca, a di 30 metri dal carcere, tra il grattacielo e la casa della studentessa, è stata semidistrutta dalle fiamme. I danni, secondo i primi accertamenti, superano i dieci milioni di lire. I vigili del fuoco, per impedire che l'incendio si estendesse ai palazzi vicini, isolato per oltre tre ore. Un infermiere, Secondo Giudice, che abita vicino alla segheria, terrorizzato dal fuoco è stato colto da colldesi. Cafè sull'autostrada della Croce Rossa è stato ricoverato all'ospedale.*

Poco dopo le 15 di ieri, mentre la città era quasi deserta per il caldo, un vigile del fuoco in servizio di guardia alla caserma di via Bresca, ha visto una densa colonna di fumo nero levarsi dalla zona del carcere. Ha dato l'allarme e in pochi minuti sul posto sono giunti i pompieri. Data la vicinanza del carcere tutta la zona, per possibili incidenti tra i reclusi, è stata circondata da un cordone di polizia e carabinieri. Tutto, fortunatamente, si è svolto senza disordini. Solo una gran folla, in buona parte formata da villeggianti, ha seguito sino all'ultimo le operazioni di spegnimento infaticabilmente la zona di via Bresca. L'incendio è stato domato verso l'una e mezza. «Non riusciamo a spiegarci — ha detto Riccardo Berta, padre del titolare della segheria — che cosa possa essere stato causato l'incendio. Mercoledì sera, quando abbiamo messo di lavorare, verso le 20, ed abbiamo chiuso porte e finestre, tutto era perfettamente in ordine».

Imperia. L'esterno della falegnameria bruciata. A destra, Riccardo Berta (Moraglia)

Vigili del fuoco e polizia hanno escluso possa trattarsi di attentato o di incendio colposo. Forse è stato il mozzicone della sigaretta di qualche dipendente distratto, dimenticato acceso sul bancone di lavoro al momento della chiusura. Si applicano il pauroso incendio. Le indagini, comunque, continuano.

r. b.

La proprietaria dell'alloggio rinviata a giudizio

Belle ragazze per il "giro bene,, nella casa squillo di Albissola

SAVONA — *Rinvio a giudizio per proprietaria di una «casa squillo» di Albissola Superiore. E' accusata di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e di aver violato la legge Merlin.*

Si chiama Bianca Redaelli, ha 62 anni, è originaria Milano e abita ad Albissola dei Pioceni 4/3. Nel appartamento «lavoravano» tre donne: Testa, abitante Savona in via 10/12, Isabella Damonte, di Varazze, e una certa Manuela. Tra i clienti (l'elenco era molto lungo e aggiornato) figuravano commercianti, professionisti, persone facoltose. Secondo il giudice istruttore, che ha concluso l'inchiesta, la donna deve rispondere di due reati: aver favorito prostituzione tre e aver sfruttato prelevando non inferiori alle duemila lire per ogni cliente.

La «casa squillo» fu scoperta carabinieri il 14 aprile del 1976. uomini del capitano arrestarono la Redaelli che fu la proprietaria lasciata libera un mese dopo dell'avvocato difensore. Tra i clienti, quel giorno, c'era anche un carabiniere. Dopo la perquisizione e la scoperta del «mercato», ai polsi della tenutaria scattarono le manette. Vennero sequestrati elenchi dei clienti, un'agenda con numeri telefonici e note con gli incassi. L'alloggio era aperto tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica, dalle 14.30 alle 18. Interrogata magistrato Bianca Redaelli ha negato di aver sfruttato le tre donne. «Sono quindici anni che esercito la prostituzione nel mio alloggio — ha sostenuto —, ma non ho mai preteso una lira dalle mie colleghe. Certo, le ospitavo a casa mia e dividevamo gli incassi».

(p. p. c.)

«Pizzicò» scarcerato a Savona

SAVONA — Michelangelo Borgna, anni, abitante a Moretta (Cuneo), il camionista che, dopo una rissa, aveva imbracciato il fucile e lo aveva puntato contro gli avversari, è stato scarcerato e rinviato a giudizio per resistenza e minaccia con arma da fuoco. Era stato arrestato nel pomeriggio del primo agosto dai carabinieri di Savona mentre stava imboccando l'autostrada Savona-Torino.

Pochi minuti prima era entrato nel Bar-Latteria Miramare, sulla via Aurelia, a Vado Ligure, e dalle forme procaci di una bella ragazza si era lasciato andare a pesanti apprezzamenti ed aveva anche allungato le mani. La giovane donna aveva reagito vivacemente e ne era nata una rissa per l'intervento di alcuni clienti.

Ospedaletti: brucia camion di rifiuti

SANREMO — Tre autovetture sono state quasi distrutte ieri notte dagli Ospedaletti in seguito ad un violento incendio. Le fiamme sono divampate a bordo di un'Ape 600 della ditta Spapi di Firenze, che svolge il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani per il Comune di Ospedaletti. E nel giro di pochi minuti, si sono estese ad altre due vetture, posteggiate vicino, nella piazza Cesare Battisti, appartenenti a due turisti milanesi, Alfredo Motti e Anna Orazia Boggini. I danni sono calcolati attorno ai 5 milioni di lire.

Tris d'assi vincente al Casinò di Sanremo

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number One: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.
Colombo: ballo liscio e moderno con l'orchestra Brigiot.

VARAZZE
Kursaal Margherita: Dancing.
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: complesso I Chewingum.
Nautilus: ballo liscio con «La nuova generazione».
Rem Jam: discoteca.
Colombo: discoteca.
La Tana: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggina): orchestra Castellina Pagi.

NOLI
Gulliver 2000: discoteca.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca.
La Ruota: discoteca.
Il Carnivore Nero: dancing
Copa Cabana: liscio i Gios 2000.
Caffè Liguria: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè

VARIGOTTI
Piano club: discoteca.

FINALE LIGURE
Il Covo: Complesso Historia.
Il Patio: orchestra Cristiano.
Boccardo: complesso Alberto Vincenzi.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO
Cabana: Complesso 38 anni.
Baltic: Wamtet e gli Arcani.
Sirena: dancing
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.
I Pozzi: Lucio Flauto.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti.

CERIALE
Eze Pub: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Thiobibo: discoteca.

ALASSIO
Selera: discoteca.
Peycelron: discoteca.
Mocambo: concerto con il Pentalegro
Manila: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabir: discoteca
Brecche: discoteca.
Boccaccio: dis
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Mimmo's.
Roma: night club.
Grand Palace: caffè concerto

ALBENGA
Centro: dancing
La Quiete: gli isidoro.
Carretera: dancing.
Qasi (Santia): dancing.
Il 25: discoteca.
Il Buceniere: discoteca
Il Gipsy Queen: discoteca.
Schivo: piano bar.
Petasport: dancing.

PIETRA LIGURE
Auditorium La Pietra: pianista Jean Ricardi.
Pop Club: discoteca.
Fiore: dancing (orchestra I Poster).

La Playa: discoteca.
Milly: dancing
Società Agricola: dancing

ANDORA
Mon Ami: discoteca.
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca.

LAIGUEGLIA
Le Palme: Roby e i gentlemans
Flamingo Club: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Akrilik: discoteca
Lilac discoteca.

DIANO
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fiammesca: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club: privè.
«Le rotonde»: dancing.
Capo Nero: night club: Walter e gli Show-men
Carosel: discoteca
Galemia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Roulette: night club.
Club 77: discoteca
Morgana: danping
Number One: discoteca.
Charlie's and Vhite's: discoteca
Samantha Club: discoteca.
Scacco Matto: discoteca
Stork Club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X Club: discoteca
Club 84: night club
La Fazenda: discoteca.
Casinò Gino Paoli, Bruno Lauzi e Umberto Bindi.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pick Ipic: discoteca.
In piazza Europa: i baroni del liscio

«Trio di Trieste» domani a Cervo

CERVO — Domani sera penultima del quindicesimo festival musica da camera. Nella piazza dei Carolini il «Trio di Trieste» eseguirà brani di Brahms e Schubert.

ECONOMICI

I soldi dei saldi

Sconti del liquidazione totale, eccezionale scendita, saldi, saldi, saldi; sono le magiche parole che tappezzano in questi giorni le città.

E noi? Noi ci precipitiamo per il timore di non arrivare in tempo alla caccia all'occasione, in una gara con vicini e parenti che, alla fine, meriterebbe un premio ufficiale. Bisognerebbe istituire un premio al cliente sprint. «Vedo misuro e compro in trenta secondi».

ci si confronta i compagni di battaglia. «Pantaloni a 6000 lire che non ti dico. Ne ho presi una paia, per quel che costano». Oppure: «Pensa, due gonne e tre camicette 25 mila lire, le metto lì per l'anno prossimo, un affare». E chi per roba, speso lire in più si dispera. Chi invece non trova la taglia giusta non arrende, ne compra una approssimativa, dopo si fa aggiustare, per pochi soldi conviene sempre. Tutti fanno affari, tutti corrono una parte dall'altra, con borse e pacchi, lunghe file, incuranti del caldo, in orari strategici calcolati dopo anni di dura esperienza.

Evviva il fascino dei saldi, piene di roba, sovente inutile, e rompere fortunate, il delle rimanenze, i borsellini vuoti. Dopo un «abbandonatio» l'entusiasmo, pensiamo nostalgia ai «saldi dei saldi» che non tornano più.

(f. r.)

City Club
ABBIGLIAMENTO
CONFEZIONI
OURAGAN
esclusivista
Via L. Corsi, 11 r.
Via Montenotte, 47 r.
SAVONA

a MENTONE 14-15 agosto ore
Torneo «CARRE D'AS»
Borg - Vilas - - Dominguez
Prenotazioni: l'Europe
Av. Boyer - tel. (0033/93) 359361
orario: 9-12 - 15-19

BORDIGHERA
nelle della
GALLERIA D'ARTE
SANT'AMPELIO
V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775
ASTA
DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI

M. Bianchi	R. Pellegrini	U. Lilloni	F. Selbezzi
P. Mariani	T. Pellicciotti	R. Brindisi	F. Vellan
R. Santoro	G. Casciaro	R. Crippa	R. Bilinski
A. Morbelli	G. Solenghi	S. Labò	R. Guttuso
L. Delleani	A. Lupo	S. Terruso	G. Migneco
C. Fornara	A. Cattaneo	G. Breddo	A. Sassu
C. Follini	V. Cavalieri ed altri	M. Bardi	Brambilla M.d.M. ed altri

IN ESPOSIZIONE: da mercoledì agosto a martedì 15 agosto - ore 10-23
IN ASTA: da giovedì 10 agosto a martedì 15 agosto - ore 21

max peter
Loano
Max Peter
via Aurelia 362
Max Peter + 1
via Stella 3/A
Saldi estivi
e
invernali

Decisione «sofferta»

All'Armea il mercato di Sanremo

Terreno di 5600 mq

[redacted] — Il mercato ortofrutticolo verrà trasferito nella Valle Armea. «*Forse abbiamo trovato il terreno adatto* — dice il sindaco Olvaldo Vento, che assieme ai componenti dell'amministrazione comunale si è adoperato per risolvere lo spinoso problema — *sono 5600 metri quadrati sui quali sarà possibile collocare un prefabbricato, con tutti quegli accorgimenti igienici, indispensabili per proteggere i prodotti da ogni forma di inquinamento*».

La decisione è stata piuttosto sofferta, perché, osserva Vento, «*come molte volte capita nel gestire la cosa pubblica, non riesce a far combaciare gli interessi contrastanti*» aggiunge il sindaco: «*A Sanremo non disponiamo né edifici né di terreni adatti, sia nell'unica striscia in pianura, sia nelle parte costiera. Il resto è un continuo saliscendi. Non si possono trascurare gli interessi che gravitano attorno mercato ortofrutticolo il secondo come importanza Liguria dopo quello di Genova; e, nello stesso tempo, porre termine al disagio avvertito tutti gli abitanti della zona dove si trova attualmente munendolo di tutte le strutture igienico - sanitarie necessarie*».

Conclude Vento: «*Ora forse ci stiamo riuscendo. Lunedì abbiamo la riunione di tutti gli interessati al problema, poi l'intera pratica, comprensiva dello studio finanziario, verrà portata in discussione prima Consiglio comunale*». r. o.

Cade dal seggiolone un bimbo è [redacted]

ALBENGA — Un [redacted] di 13 mesi, Daniele Di Summa, è ricoverato reparto pediatria dell'ospedale di Albenga per caduta [redacted] che ha procurato trauma cranico e ulcerazione.

Il piccolo, figlio di un sottufficiale dei carabinieri, l'altra sera era in casa madre quando è improvvisamente caduto dal seggiolone quale stava giocando ed ha battuto con violenza testa sul pavimento.

pronto soccorso, le sue condizioni apparse gravi.

Perti: guida per gli ospiti "inventata,, dagli scolari

Se ne sentiva mancanza - Il volumetto, pubblicato per ora in mille copie, illustra tutti i monumenti - Molte le fotografie e i disegni

FINALE LIGURE — *Una delle principali lacune turistiche di Finale Ligure, la mancanza una guida agli itinerari monumentali dell'entroterra, è stata colmata dagli alunni della scuola elementari di Perti. Il lavoro gruppo scolastico l'inverno sotto guida delle insegnanti Corinna Beardo e Laura Forca e del pittore Edoardo Cannistrà, durante l'attività parascolastica. stato raccolto in un volumetto, intitolato «Perti: guida alla zona», e pubblicato in questi giorni in mille copie.*

Illustrato fotografie e disegni eseguiti dagli stessi scolari, verrà distribuito dal Comune e dall'Azienda di soggiorno Finale Ligure a quanti ne faranno richiesta. Autori del libretto sono: Claudio e Bertiaccua, Claudio Carmangelo, Marilena e Pino Carzoglio, Massimo Delbuono, Riccardo Fernandez, Alessio Gaggero, Alessandra e Tiziana Garon, Lorena Marenco, Massaferro, Giuseppina Ottonello, Fabrizia Prini, Giuseppe e Marco Pulina, Raimondo, Monica Venitti, abitanti nelle frazioni di S. Sebastiano e di Perti Chiesa. Per stendere quelle che definiscono «appunti da una ricerca d'ambiente sul territorio finalese», hanno scattato 100 diapositive a colori, che ora fanno parte di piccolo centro di documentazione della scuola, e 60 fotografie in bianco e nero, in cui predominano dettagli o particolari, come bugnati, edicole, campanili.

Sempre aiutati da Cannistrà, hanno realizzato ottanta fra dipinti e disegni lorati con la tecnica della tempera, come spiegano essi stessi, «usando materiale di recupero (cartoncino, tavolozze) per poter economizzare sulle spese». Diciotto dei cinquanta disegni eseguiti pastelli bianchi e cartoncino nero raffigurano soggetti che hanno particolarmente colpito l'immaginazione degli scolari (Castel Giovanni, Castel Gavone, Villaggio delle Anfore, Arma Poliera, Cava della Rocca e altri) stati riprodotti nell'opuscolo, per meglio evidenziare i punti di maggiore interesse della zona.

Per preparare il testo, tuttavia, hanno interrogato popolazione, hanno consultato documenti e sono andati alla ricerca di curiosità. Nel offrire cinque itinerari diversi, ricordano ad esempio che, per avere il permesso erigere Chiesa di S. Eusebio con le pietre prese dal distrutto Castel Gavone, gli abitanti

Perti «mandarono 12 corbe di mele ai senatori Genova».

In contrada Feichi, si può fare la conoscenza con «Guglin» Piccardo, vegliardo dotato di eccezionale memoria, che informa come la costruzione semidiroccato, addossato chiesa, fosse una volta una filanda. Dalla guida si viene a sapere anche che la Grotta della Malta deve il suo nome al fatto che «cento anni fa vi dimorava una donna ritenuta pazza»; o che le finestrelle sopra il portale della Chiesa del 2 luglio (1758) sono state aperte dai padri Scolopi per consentire ai confratelli ammalati di assistere alla Messa. Il volumetto dovrebbe costituire il primo numero di una collana dedicata alle zone più significative del Finalese; «Il prossimo sarà dedicato alla Val Ponci». Informa Cannistrà, il cui intervento di animatore, preciso, «si limitò a far bambini quella fiducia nelle proprie possibilità espressive, spesso compromessa erronee interferenze da parte degli adulti».

Stefano Delfino

A S. Bartolomeo al Mare

Invalido suicida con i barbiturici

SAN BARTOLOMEO — Un invalido, Giovanni Brigliano, 43 anni, che abitava a San Bartolomeo in via Aurelia è suicidato mercoledì sera una massiccia dose barbiturici. 22,30 alcuni passanti hanno sentito le sue grida una finestra del secondo piano: con parole miracolava di gettarsi sull'asfalto sottostante.

I carabinieri di Diano Marina sono sul posto con un'ambulanza Croce Rossa, ma Brigliano, ormai in stato comatoso, è pochi minuti dopo.

Folta rappresentanza dei bagni Elios Pietra

Dalle spiagge tanti gruppi alla passeggiata di Finale

L'itinerario sui sentieri «romantici» - Un veterano dal Friuli e una giovane francese - Per ora la più anziana ha settantotto anni

FINALE LIGURE — «Passeggiata Romantica attraverso il finalese» iscritti anche «Gamba d'argento». Così è soprannominato Gian Pietro Satriano, 27 anni, Cividale Friuli, segretario del Gruppo Podistico «Forum Julii»: un personaggio singolare, che, nel 1977, ha percorso a piedi oltre mille chilometri e, quest'anno, si avvia a battere il suo record, avendo già camminato per 934 chilometri.

Giunto a Savona in visita alcuni parenti, ha deciso fermarsi ancora domenica, per partecipare alla passeggiata in programma sabato sera a Finale Ligure. Spiega Satriano: «*Nella mia vita, ho già partecipato a 167 marce, mai però, in Liguria: questa mi è sembrata l'occasione favorevole*». Anche gli stranieri cominciano aderire alla «Passeggiata romantica», organizzata dalla Polisportiva Finalborghese con il patrocinio di «La Stampa-Cronache della Liguria».

Fra le prime adesioni pervenute, c'è quella di una ragazza francese: Sylvie Yaurn, 16 anni, di Charvieu. Neppure gli anziani vogliono perdere piacevole diversivo di una camminata di 12 chilometri sotto la luna, in suggestivi sentieri di campagna. Ed è per questo che, a fianco molti giovani, in maggioranza piemontesi, sarà anche un'arzilla signora di 78 anni, Cislaghi, che abita a Finale in via Bardineto. Da Pietra Ligure, i bagni annunciano la presenza un folto gruppo. L'organizzazione sta perfezionando ogni dettaglio. Anche se ogni concorrente sarà munito di una torcia elettrica e il percorso sarà segnalato da vistose frecce, nei punti più vi saranno degli addetti: inoltre, gli iscritti saranno illuminati da fari messi a disposizione dalla - Motori Marini.

I collegamenti lungo il tracciato saranno assicurati dai club «Riviera delle Palme». s. d.

Polisportiva Finalborghese — La Stampa Cronache della Liguria

Passeggiata romantica attraverso il Finalese

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

Data di nascita _____

Il sottoscritto dichiara di ogni effetto di legge e di legge di manlevare già enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

Firma _____

(per i minori firma dei genitori)

Le iscrizioni si ricevono fino al 12 agosto presso l'Azienda di Soggiorno di Finale, via San Pietro (tel. 63.033), il negozio di calzature Filpo di Finale, via Brunenghi (tel. 80 202) e la redazione de La di Savona, via Astengo 1 (tel. 280 495).

I fiori all'occhiello dell'atletica «Foce»

SANREMO — L'atletica leggera sanremese ha la sua gradinata. Una sfilata, indirettamente, l'Associazione sportiva Foce», la società matuziana che svolge l'attività atletica a maggior livello (un autentico «miracolo» che si ripete da perché Sanremo non dispone di un solo campo di atletica.

La «Foce», infatti, quasi giorni, ha concluso alla Fidal la graduatoria interna riguardante l'attività svolta dal sodalizio nella prima metà del 1978. Una semplice presa burocratica (serve agli organi federali per necessità organizzative e, ha anche costituito l'occasione per fare il punto sull'atletica matuziana che raccoglie: appunto, nelle file della «Foce», i suoi uomini più significativi.

Affollatissimo il settore femminile — dove la «Foce» vanta una grossa tradizione — nel quale spicca il nome di Silvia Solaro, atleta ormai di nazionale, terza ai campionati italiani allieve di Firenze, con 25"7 sui 300 metri e 1,74 sui metri.

Tra le altre «Focine» in grado da segnalare la Lupi e la Bimoni, entrambe quindicenni, specializzate mezzofondo. Brave anche la Cuisano, la Massa e la Rafaglia. L'atleta Patrizia Arduino è arrivata vicinissima ai nazionali nei metri ostacoli e ottimi risultati sono stati ottenuti dalla (9,57 nel lancio del peso), dalla Arnaldi (1,40 nel salto in alto). Nella graduatoria compaiono anche due nomi di punta dell'atletica provinciale Patrizia Molossa (400 metri) e Patrizia Prosperi che, però, hanno ripreso poco l'attività e non hanno ottenuto, recentemente, grossi risultati.

Nel settore maschile sono segnalati Fidal Gianni Preti ha ottenuto 14 nel lancio del peso, Bellini e Marruccio per il solfondo di secondo debutto il Cross regionale nei 2000 siepi con 6'15) Donetta, e negli 800 metri. Bosso nei siepi, Borro (1,8) nel salto in alto) e Villa (1,70 nel salto in alto). Pastorino, un velocista di Varazze che corre sotto le insegne sanremesi, allo Solaro 11,00 nell'alto). Cagnati e Pangali.

g. m.

Di nuovo polemiche per i campeggi cari

ALBENGA — *Dopo la protesta del sindaco di Albenga presso prefettura di Savona, per la questione dei prezzi dei campeggi, (anzi un provvedimento del Comitato provinciale nel mese di maggio e revocato dallo stesso organo nel mese di luglio su istanza dei gestori delle fondepoli, la polemica si inasprisce.*

L'amministrazione comunale albenganese ha lamentato che la revoca dei prezzi massimi favorisce un lottizzamento numero dei servizi, ma l'organizzazione di categoria dei titolari di campeggi ribatte: «In maggio, quando furono fissate le tariffe, la nostra categoria non venne consultata e non potè sostenere le proprie ragioni. Si è tenuto conto soltanto del posto-tenda e non dello spazio occupato auto che vengono introdotte nel recinto del campeggio».

«Non si possono inoltre differenziare le tariffe in base al numero delle che occupano una piazzola — dice ancora la categoria dei titolari — in quanto tutte usufruiscono allo stesso modo delle attrezzature e degli impianti. Abbiamo invece ritenuto opportuno fare uno sconto ai ragazzi, pagano soltanto mille lire. I campeggi Albenga, salvo rare eccezioni — concludono i gestori — si attengono e in molti casi restano al di sotto delle tariffe nazionali che sono di 1700 lire per ogni posto-tenda e per ogni persona».

Le tariffe fissate dal Comitato provinciale prezzi nello scorso maggio erano le seguenti: 1500 lire per tenda o roulotte, con l'aumento del 50% se dimensioni superano i cinque metri; mille lire pro capite fino a due persone, 800 lire pro capite per ogni persona in più; la riprova del provvedimento, questi livelli massimi non sono più vincolanti e i campeggi possono applicare le tariffe che ritengono più opportune purché le evidenzino e le indichino chiaramente alla clientela.

Questa situazione, di profonda per una mancata legislativa. Manca un inquadramento e una normativa per i campeggi per evitare non solo l'attuale disordine, ma soprattutto gli abusi».

g. m.

Beve la trielina grave Albissola

ALBISSOLA — Biccigo, 64 anni, abitante ad Albissola Mare, via 1° Maggio, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte quantità di trielina. La donna è stata trovata rantolante nella propria abitazione dal figlio, ha subito chiamato la Croce Verde.

Il dottor Sambarino, al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, le ha prestato le prime cure e, a causa della gravità delle condizioni, ne ha disposto il trasferimento al Centro di rianimazione dell'ospedale di Genova Sampierdarena.

dancing
Al POZZI
LOANO - Tel. 019-671.286

Questa sera
LUCIO FLAUTO
presenta
IL POMOFIORE
Selezione estiva dilettanti allo sbaraglio

I primi tre classificati parteciperanno di diritto alla nuova edizione del POMOFIORE DI ANTENNA LOMBARDIA

TUTTE LE SERE SUONA PER VOI
IL FORMIDABILE COMPLESSO
CIATO AND CIATO'S

Istituto
Fossano
DIREZIONE:
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
(0172) 61
- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e parodonzio*
- *Protesi fisse - Ceramica*
- *complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern University di Los Angeles*
- *neuro-muscolare preventivo*
- *Cure bambini -*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-8-'66
PRENOTI VISITE TELEFONANDO

Contestano i tifosi della Lampara, sconfitti nella pallanuoto dalla «Rosanna»

Un arbitro ko, una cagnetta adottata Le Nolesiadi non finiscono di stupire

NOLI — Anche quest'anno, alle Nolesiadi, un arbitro è finito in acqua, termine una partita di pallanuoto. E successo a Maurizio Pignata. Stava tranquillamente mangiando un gelato, a incontro ormai ultimato da tempo, quando i tifosi della Lampara, avevano gradito la pesante sconfitta subita dalle Calzature Rosanna, lo hanno sollevato di peso e completamente vestito, lo hanno gettato nella piscina bagni Nirvana. Ma le Nolesiadi fatte anche di episodi gentili, come questo: una cagnetta nera, smarritasi confusione dei giochi, stata adottata dal organizzatore. Per ritirarla, l'ignoto padrone può rivolgersi ai bagni Nirvana.

I risultati - **Pallanuoto**: Calzature Rosanna - Lampara 11-2. Hanno segnato: Costi (3), Vallarino e Cavagnola (2), Massone, Pomè, Canesi e Brichetto (1) le Calzature Rosanna: Bonetto e Guastadisegni per la Lampara.

Columbia - Ufo 5-5. reti sono di: Massimo (4), Caronna e Porro per il Columbia; Zanoni (3), e Paluffo per gli Ufo.

Caffè Ligure - Nirvana 23-4. I gol: Bisceglia (8), Braganti (4), Falco, Risso e Caputo (3), Parodi (2) per il Caffè Ligure; Vitali, Balzaretti, Toso e Bellis per il Nirvana.

Nella classifica cannonieri, e balzato al comando Busceglia (Caffè Ligure) con 28 reti, davanti a Clerici (Joltechi) 2), Castello (Joltechi) ed Esposito (Borghetto) 17.

Pallavolo maschile: Joltechi - Borghetto 2-0, Vela Club - Bagni Sirio 3-0 per rinuncia.

Nuoto - Gare maschili: *metri 33 dorso, categoria C*: 1. Stefano Tronconi (Ufo) 25"6; 2. Guido Peretto (Borghetto) 27"4; 3. Alberto Ravalli (Joltechi) 29"4. *m 33 misti A*: 1. Luca Bellis (Nirvana) 1'34"5; 2. Massimo Stucchi (Nirvana) 1'39"6; 3. Sergio Bini (Nirvana) 1'37". *m 33 delfino*: 1. Gaetano Monti (Bagni Sirio) 22"1; 2. Mario Rogerone (Joltechi) 22"2; 3. Antonello Castiglione (Lampara) 23"5. femminili: *metri 66 B*: 1. Marina Ferrera (Borghetto) 1'01"6; 2. Paola Albini (Nirvana) 1'08"; 3. Sabrina Murelli (Nirvana) 1'08"9. *m 33 stile libero*: 1. Monica Simeone (Lampara) 19"9; 2. Patrizia Cantoni (Borghetto) 20"1; 3. Marina Negri (Bagni Sirio) 20"2.

Tennis da tavolo: Nel maschile, sono in finale: per la categoria A, Morchio (Lampara) e Cavazzana (Scotch Club); per la categoria B, Morchio (Vela Club) e Zara (Lampara); per il doppio, Beccaris - Cavazzana (Scotch Club) e Morchio - Zara (Lampara). Nel torneo femminile, per la categoria A, Ardizzone (Lampara) e Bonfanti (Vela Club); per il doppio, Anna e Piera Beretta (Borghetto) e Bonfanti - Cirillo (Vela Club). Per il doppio misto, Spadola - Gardini (Joltechi) incontreranno Morchio - Ardizzone (Lampara).

Nella classifica a squadre, per ora, è al comando Nirvana (70 punti), seguito Bagni Sirio (46), Joltechi (47), Lampara (43), Borghetto (36), Ufo (10), Lido (7), Columbia Varigotti (3).

Oggi, la giornata è dedicata semifinali. 9 e alle 16,30 della pallavolo maschile; alle 16,30 o alle 18 della pallavolo femminile; alle alle 16,30 della pallanuoto.

s. d.

Trofeo «Sansone» ecco le finaliste

ALBISSOLA — Parmigiano, XXIV Aprile, Ciaritta e Studio Orenno le quattro finaliste dell'ottavo trofeo «Sansone», quello che hanno fatto vedere il più e che si contenderanno giustamente i primi posti. Il verdetto è arrivato proprio nell'ultima serata delle semifinali. (p. p. c.)

Battuto 2-0 dal Molare

Il Savona perde con una squadra Promozione

CREMOLINO — La squadra di calcio [redacted] [serie C2] che [redacted] nel ritiro collegiale di Cremolino, ha giocato ieri, e perso incontro amichevole con la Pro Molare che milita nel campionato di Promozione. La partita, disputata sul campo di Molare, è stata vinta dai piemontesi per 2 a 0. I gol stati segnati entrambi nel primo tempo, da Parodi e Favero. Bonafin ha schierato molti giovani. Lunedì raggiungerà il ritiro anche Mario Pandolfi, che ha rifiutato il trasferimento ad Ascia. Si ignora se Bobbiano voglia tenerlo o cederlo.

SPOTORNO — Da oggi a domenica, sulla terrazza sul mare alla organizzata dalla P.A. Croce Bianca di Spotorno, ha luogo la tradizionale sagra delle frittelle, dei pinoli e del vino moscatello.

E. INVERNIZZI & C. CASEARIE
BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 (CU)

IN. AL. PI. s.a.s.
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.		2950
Burro Invernizzi	»	»	
Burro Estero	»	»	
Burro conf. da kg 2	»	»	
FORMAGGI DURI			
Parmig. Regg. in film	al kg.		6000
Parmig. Regg. in film	»	»	7100
Parmig. Regg. sott.	»	»	8500
Grana in film	»	»	
Grana in film da tavola	»	»	3750
Grana sottovuoto	»	»	7100
Vernengo in film	»	»	7800
Sbrinz in film	»	»	5900
Grattugiato da kg 1	»	»	
Grattugiato gr. 40			
Pecorino Romano film	al kg.		5100
Siciliano duro film	»	»	4950
Bocconcini Reggiano	»	»	6000
EMMENTAL			
Emmental Svizz. film	al kg.		
Emmental Bavar. film	»	»	3050
Emmental Franc. film	»	»	2850
Emmental Svizz. sott.	»	»	
Emmental Bavar. sott.	»	»	3150
Emmental Franc. sott.	»	»	2950
Emmental Franc. tranci	»	»	
Emmental Bocconcini	»	»	2500
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al kg.		3100
Zola Oro	»	»	
Zola Argento	»	»	2100
Bergader	»	»	3150
Fontal Chamonix	»	»	2450
Sottilette	»	»	
Provolone dolce sott.	»	»	
Provolone picc. sott.	»	»	3850
Asiago sottovuoto	»	»	2700
Rigatello	»	»	2850
Toma montagna	»	»	2150
Bocce olandesi intere	»	»	2350
Galantine Edamer	»	»	2100
Galantine Tost Kase	»	»	1800
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	al kg.		
Tomini Val Po	»	»	2600
Tomini Alpestre	»	»	2750
Stracchino Michelino	»	»	2750
Stracchino dei pascoli	»	»	2750
Ricotta	»	»	1600
Robiola Alba	»	»	
Roccaverano	»	»	
Reblochon	»	»	3200
Caciotta Montana	»	»	2500
Caciotta Toscana	»	»	
Italico Bella Pastora	»	»	
Taleggio Kremalpes	»	»	2400
Formaggino Michelino	»	»	
LATTE			
Latte 12 litri	al cartone		
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.		5950
Prosc. crudo Barosi aff.	»	»	7200
Prosc. cotto extra int.	»	»	3250
Prosc. cotto extra aff.	»	»	3650
Spalla Export intera	»	»	2300
Spalla Export affettata	»	»	
Spalla Export sgrass. intera	»	»	
Spalla Export sgrassata affet.	»	»	3100
Coppa Parma	»	»	5500
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	»	»	3900
PANCETTE			
Pancette arrotol.	al kg.		2000
Pancette coppata	»	»	3250
Pancette tesa	»	»	
Pancette Bacon	»	»	
Pancette Baby	»	»	1900
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	kg		
Bocconcini Bra	»	»	4600
Malfatti	»	»	
Felino	»	»	3950
Salciccia Toscana o Verzate	»	»	2850
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg.		3200
Barosino cacciatore	»	»	3200
Piemonte	»	»	3700
Milano	»	»	4150
Milano in OFFERTA	»	»	3000
Cacciatori fascia gialla	»	»	
SALAME TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg.		4600
Napoli	»	»	4300
Salciccia dolce e forte	»	»	
S/B			
Napoli	kg		3400
Salc. Esportazione dolce e forte	»	»	
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	»	»	2400
Napoli Extra	»	»	3000
Salc. Napoli curva dolce e forte	»	»	3000
VARI			
Porchetta	al kg.		2950
Salame cotto	»	»	2300
Coppa di testa	»	»	2300
Mortadella Suina	»	»	2850
Mortad. Super Suina	»	»	3650
Lingua Bovina cotta	»	»	4000
Würstel alla bustina			250

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Cinque dea di violenza
Astoria: Meglio smettere
Astor: Che la festa continui
Augustus: Gli ammazzabili
Odeon: Rose Bon Bon dove dormono
Orfeo: Riderido e scherzando
Ecce Bombo
Plinio: Cabaret
Rivoli: Amici miei
Smeraldo: Delitto ragazzo bruciato
Universale: Solamente
Verdi: Sono stato un agente Cia

CHIAVARI
Astor: 007 vivi e lascia morire
Cassero: Heidi
Nuovo: Blow up
Odeon: Herby al rally di Montecarlo

RAPALLO
: Demonio nella via d'angelo
Rialto: Concerto con delitto
Augustus: L'uomo ragno

S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: La marsina
Mignon: Amarcord
Lido: riposo

RECCO
Arena: L'animale

SAVONA
Diana: Per chi suona la campana
Eldorado: Don Camillo monsignore ma non troppo
Ariel: La gang del pirgano
Astor: Rapina del secolo

Emanuelle e le porno-lolite
Jolly: Emanuelle e Lolita
Lux: Colpo da un milione di dollari
Salesiani: Pippino nel Far West
Filmstudio: Il cattivo Simenone

ALASSIO
Eden: Ma papà ti manda sola?
Capitol: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Colombo: Pantera rosa show
Nik: Festival del cinema
Don Bosco: Lo sparviero

ALBENGA
Diandraud: La fatica del sabato sera
Ambra: Luna di miele in tre
Cristallo: Alyssa
Astoria: Il gatto lupo

Mostre d'arte

ALASSIO — Alla Sala Hanbury di Alassio, si è tenuta ieri a Portalgo-sto una personale della pittrice siciliana Rosalinda Foglia-Morra, seguita da un pubblico di fervidi ammiratori. La pittrice espone una ventina di opere paesaggi marini folti di luce, morbidi e, per la prima volta, delicati decoratori su terracotta e monumentali contrammobili anche per questa produzione la sua consueta e riconosciuta rappresentazione naturalistica trasposta con delicati toni cromatici. L'inaugurazione alla presenza di pubblico e

ALBISSOLA CAPO
Doria: Wagon-lits con omicidi
Doria estivo: Vigilato
ALBISSOLA MARE
Giovane: Ultimo giorno d'amore
Moderno estivo: Orca assassina
ALTARE
Vittorio Veneto: riposo
BORGIO VEREZZI
Astra: Via col vento
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Morte di cavaliere
Cristallo: letto
La Nave: Vivo quanto basta per innamorarti
CENGIE
Odeon: Strane occasioni
Floral: Rollercoaster
FERRANIA
Enal: riposo
FINALE LIGURE
Vittoria: Schiavi da pista
Lux: La grande avventura
Cadina: Il mio nome è nessuno
Arena Cadina: Heidi
Ideal: Good bye e Amen
LAIGUEGLIA
Cervo: Alassio
LOANO
Nuovo: Padrone l'africano
Loanese: Guerre stellari
Stella Mary Poppins
MILLESIMO
Italia: Piangiamo stavolta che bruci o di passione
Lux: riposo
PIETRA LIGURE
Carpanini: La mia vita
SPOTORNO
Astra: Heidi
Ariston: Clara sposa

VADO LIGURE
Ambra: [redacted] di giaccio
Tolco: 007 La spia che amava Tolco estivo lo e Annie.
Cavour: Tutti gli uomini del presidente
Imperia: Absol
Roxy: Il bel Adone.
Centrale: Le donne alla finestra
Andrea: 007 la spia che mi amava
Corso: Quei [redacted] mezzi
Odeon (estivo): Al piacere di rivederci
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Guerre stellari
Carol: Sette a White Buffalo.
Diamond (estivo): Cieli accessibili... peccati
BORDIGHERA
Zeni: Pane burro e marmellata
Olimpia: Una giornata particolare
DIANO MARINA
Diamond: 3 uomini in fuga
Perla (estivo): Airport 77.
RIVA LIGURE
Cervo: Twinky
SANREMO
Ariston teatro: Capricorno One
Centrale: Attentato al Trans Amgnal Express
Sanremese: Heidi
: incontri ravvicinati del terzo tipo
Supercinema: Heidi in città.
Astra: Quaderno rosa
Mignon: Un pilota una vita
Ritz: Due donne tutte sole
Giardino (estivo): Solamente ieri
VENTIMIGLIA
Europa: Operazione tuono
Impero: Lettere perse

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21013; Domodossola 0324-43102; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

La gente si rimbocca le maniche per ricostruire ma è esasperata: aspetta ancora i risarcimenti dell'ottobre scorso

Dolore e rabbia nelle valli sconvolte

Questa la mappa dei comuni colpiti

Domodossola. Nella cartina i centri che maggiormente hanno subito i danni dall'alluvione: Druogno, Toceno, S. Maria Maggiore, Masera, Cosasca, Ponte Grande. Frattanto rimangono ancora isolati: Macugnaga, Bannio Anzino, la Val Vigezzo e la Valle Antrona

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola sconvolta dal nubifragio cresce la rabbia della gente. La popolazione dei centri colpiti s'è rimboccata le maniche, lavora notte e giorno per liberare le case dalla melma e dal fango. Anche chi ha perso tutto, ha avuto la casa o il piccolo laboratorio distrutto scava nelle macerie: è un modo di reagire, di non darsi per vinto. Si ripetono le scene dell'ottobre 1977 quando un'altra alluvione aveva seminato in tutta la zona terrore e distruzione. «*Ma la coraggiosa volontà di ricostruire* — dice il sindaco di Pal Anzeno Enrico Spagnoli, socialista — *non deve essere mortificata per rassegnazione. La popolazione è esasperata. Nel mio Comune nessun privato ha visto una lira per i danni subiti nell'ottobre scorso. Cosa possiamo andare a dire dopo questa nuova tragedia?*».

«*Saremmo dei vili se abbandonassimo il nostro posto* — aggiunge il sindaco di Beura Cardezza Samuele Dell'Orsi, pure socialista — *in questo momento c'è bisogno del massimo sforzo da parte di tutti. Ma appena usciremo dall'emergenza nasceranno fra coloro che rassegneranno le dimissioni: così non si può andare avanti*». Le stesse cose avevano detto nei giorni scorsi il sindaco d'Anzola, Gianni Monti e quello di Trontano (dove ci sono stati quattro morti e numerosi feriti) Alvaro Corradini. Sono affermazioni che risentono della drammatica tensione che stanno vivendo le popolazioni alluvionate, ci sarà sicuramente qualche ripensamento ma le parole dei sindaci riflettono i sentimenti della gente che non ne può davvero più.

Le polemiche si sono scatenate soprattutto per i mancati interventi dopo l'alluvione dell'ottobre scorso: gran parte degli stanziamenti sono rimasti sulla carta, i risarcimenti ai privati si sono trascinati nelle pastoie burocratiche fra continue richieste di nuovi documenti e gli interessati non hanno visto un soldo. Opere d'estrema urgenza per la protezione dei centri abitati sono rimaste bloccate per la mancanza d'un visto o altre formalità; sotto accusa è soprattutto la lentezza esasperante delle procedure mentre paesi interi rimangono esposti a rischi paurosi.

Tutti i geologi concordano sul fatto che i disastri più gravi, quelli che hanno portato il lutto e la distruzione nelle case, si sono verificati al punto di confluenza fra i rivoli che scendono dalle montagne, ingrossati all'inverosimile, e i torrenti più grossi che scendono verso valle. L'unico mezzo di prevenzione è l'imbrigliamento dei corsi d'acqua d'alta montagna che devono essere sistemati e ripuliti. L'assessore regionale alla Programmazione Rivalta ha detto oggi ad una riunione di sindaci e amministratori che s'è svolta al municipio di Domodossola che nell'aprile scorso la Regione ha affidato a un istituto specializzato lo studio d'un piano completo idrogeologico completo del bacino del Toce, rivali di montagna compresi. Ma ci vorrà un anno solo per la stesura, poi dovranno essere eseguiti gli interventi.

«*Il problema* — ci ha detto un amministratore — *è quello di legare la garanzia della sicurezza ai programmi a più largo respiro. Non possiamo vivere per anni nella paura*». Il magistrato del Po ingegner Cammarata ha detto invece che il piano organico per la sistemazione del Toce è pronto e si darà l'avvio alle opere che saranno portate a compimento: alla fine della riunione è stato diffuso un elenco delle imprese che già domani cominceranno a lavorare nei Comuni.

Si comincia a parlare anche di responsabilità. L'assessore ai Lavori pubblici di Masera, uno dei centri più devastati, ha citato il caso di un argine sul torrente Isorno che avrebbe dovuto proteggere il nuovo tratto della strada provinciale all'imbocco della valle Vigezzo e che era stato appoggiato sul greto del fiume, «*senza un centimetro di fondamenta*».

Naturalmente, è stato aperto un scoordinamento fra gli enti preposti alla tutela del territorio: lo stesso Comune non ha mai saputo quale amministrazione abbia fatto costruire l'argine. E tornata alla ribalta la piaga degli scavi: sembra che l'amministrazione del condominio crollato a Toceno (ma la notizia non è confermata perché l'intera vicenda, licenza compresa, è tutta da verificare), avesse segnalato da tempo escavazioni di ghiaia pericolose lungo il torrente.

Paradossalmente gli scavi non si fanno dove servirebbero e cioè lungo il corso del fondovalle per togliere i detriti trasportati dai torrenti. Viene asportato solo il materiale pregiato, che può essere venduto sul mercato, senza badare troppo per il sottile: su questo tema le denunce non si contano. Sulla nuova tragedia ci saranno indagini della magistratura che aveva già aperto un'inchiesta sull'alluvione dell'ottobre 1977: il fascicolo potrebbe arricchirsi di nuovi capitoli.

Adriano Velli

E' stato raggiunto Campello Monti

VALSTRONA — Lavorando senza sosta, i mezzi della Provincia tentano di cancellare i segni più evidenti delle frane cadute nell'Alta Valle Strona. Nel pomeriggio di ieri mezzi leggeri hanno raggiunto Campello Monti, la «perla della Valle», una piccola frazione dove centocinquanta turisti e bambini di una colonia attendevano di essere soccorsi. Avevano trascorso tre giorni in isolamento tranquilli, confortati dal rumore delle ruspe che si avvicinavano e dall'elicottero delle forze dell'ordine che ogni tanto appariva sulle loro teste a rassicurarli che non erano abbandonati e, se necessario, sarebbe sceso sul piazzale antistante il paese. (a. m.)

Angela Grassi, 32 anni, la moglie del Manini, una delle vittime dell'alluvione (Foto Ciolletti)

Un invito alla popolazione

"Sospendete raccolta di viveri e vestiti"

DOMODOSSOLA — Il Comitato di coordinamento istituito dalla Regione al comune di Domodossola ha diffuso un comunicato invitando la popolazione a sospendere la raccolta indiscriminata di viveri e indumenti. «*Il materiale* — informa la nota — *è più che sufficiente. Un ulteriore invio crea solo confusione*».

Per quanto riguarda il ripristino dei collegamenti il comunicato informa che Masera è raggiungibile con un passaggio provvisorio. Entro sabato si prevede che la ferrovia «Vigezzina» possa riprendere le sue corse fino a Orcesco; da qui si sarà un servizio di trasbordo con pullman per l'attraversamento della valle.

L'assessore regionale ai trasporti Balardi si è inoltre recato oggi in Valle Vigezzo per coordinare la riattivazione della linea ferroviaria e il collegamento fra Malesco e Locarno per permettere ai 700 frontalieri della valle di raggiungere la Svizzera.

MORTARA — Col prossimo inverno gli edifici scolastici comunali di Mede saranno riscaldati a metano. Per il rinnovo degli impianti termici la giunta municipale ha stanziato 30 milioni.

VERBANIA — A Vignone, nel «Centro San Martino», si apre oggi, e resterà aperta fino al 27 una mostra fotografica postuma di Matteo Manteganza.

I soccorsi arrivano a Malesco e Santa Maria Maggiore

La strada della Val Cannobina è l'unica via di collegamento

CANNOBIO — La stretta angusta provinciale della valle Cannobina, che negli anni e nei mesi scorsi aveva subito tante interruzioni, s'è rivelata questa volta di vitale importanza per i collegamenti con la valle Vigezzo e l'Ossola disastrate dal nubifragio.

Sfiorata soltanto, e uscita pressoché indenne (pochi smottamenti, qualche albero subito levato di mezzo dall'uragano di vento e di pioggia di lunedì pomeriggio, la strada di valle Cannobina è diventata l'unica via di collegamento con Malesco e Santa Maria Maggiore, le due località che altrettanto fortunatamente sono state risparmiate da danni di rilievo. Così una parte dei rifornimenti e dei soccorsi è stata instradata — seppure con disagi perché la strada è notoriamente stretta, tortuosa e piuttosto rigida — attraverso questa provinciale; e in senso contrario ne hanno usufruito quei turisti che hanno fatto ritorno a casa. Oltre Santa Maria è impossibile procedere. Ma l'agibilità della strada di val Cannobina ha consentito di fare in quest'ultima località un secondo centro base per i soccorsi alle più alte frazioni della valle che dal versante opposto sono ancor oggi impossibili da raggiungere se non con l'elicottero.

Là hanno portati i soccorsi i carabinieri con le campagnole e poi coperdo tratti a piedi. Lunedì di turisti a Malesco e a Santa Maria ce n'erano un migliaio circa. Solo in pochi sono fuggiti anticipando il rientro. I più — lo confermano anche gli albergatori — sono rimasti; anzi in un certo senso la presenza sono aumentate per l'arrivo di parenti e amici in cerca di notizie rassicuranti. Certo tanto traffico incanalato su un'urteria che (nell'uno a parte) è rimasta quella di oltre cent'anni fa, ha comportato problemi, code, ingorghi. Forse nella tragedia l'amministrazione provinciale comprenderà la necessità di rendere sicura questa strada che ha sempre ignorato, snobbando le richieste dell'amministrazione comunale e degli abitanti sempre disattese da oltre trent'anni.

E' di dieci giorni fa soltanto la protesta del sindaco di Curro per le frane e le voragini prodotte dai nubifragi del maggio e dell'ottobre '77 cui nul si è posto riparo. «*Un giorno* — ha detto Angelo Zanmaretti — *un altro temporale porterà via anche quel poco di strada rimasta (in due punti la carreggiata consente il passaggio di un'auto soltanto in bilico sul vuoto) e noi resteremo isolati per mesi*».

Antonio Costantini

Antonietta Giorgis, una vittima

e Mario Generelli (disperso)

L'intervento dei soldati nelle zone del disastro

NOVARA — Ancora una volta il concorso dei militari della divisione corazzata «Centauro» è stato immediato nelle zone alluvionate della Val d'Ossola.

Centoventi militari fra ufficiali, sottufficiali, bersaglieri e genieri, sono stati trasportati con gli elicotteri nelle giornate del 9 e 10 agosto a Druogno, in Valle Vigezzo, per effettuare urgenti lavori di arginatura sul torrente Melezzo e rimozione di detriti per ricercare eventuali persone disperse.

Altri reparti della divisione erano giunti nella zona di Domodossola alle prime luci dell'alba di martedì 8 agosto (circa 100 uomini), trasportati da mezzi cingolati e automezzi, in seguito alla richiesta del prefetto di Novara.

L'opera dei militari è stata concentrata prima in Val d'Ossola e successivamente in Valle Vigezzo e nella Valle Anzasca.

Nei prossimi giorni altri reparti del Genio pionieri saranno impegnati nel ripristino della viabilità, con la costruzione di un ponte Bayley di 30 metri sul torrente Anza, dove in località Molini di Calasca Castiglione è crollato il ponte della SS. 549. I militari rimarranno poi a disposizione per tutti gli altri interventi che si renderanno necessari.

r. s.

I cacciatori lomellini

Vogliono occupare municipio di Robbio

ROBBIO LOMELLINA — Se la Regione Lombardia non annullerà la data di apertura della prossima stagione venatoria i cacciatori della zona di Robbio sono decisi ad attuare l'occupazione permanente del municipio della cittadina fino a quando non saranno accolte le loro istanze. C'è stato al riguardo già un incontro dei praticanti lo sport venatorio capeggiati da Ernesto Capelli, presidente della sezione del luogo, col sindaco Antonio Frau e l'assessore allo Sport e al tempo libero Nuccio Accardo.

«*Aprire la stagione venatoria con i cani* — dice Capelli — *nei giorni di domenica a partire dal 20 agosto significherebbe annientare il ripopolamento della zona e recare incalcolabili danni ai raccolti agricoli*».

«*Inoltre* — prosegue — *significherebbe svallare anche una massiccia invasione di cacciatori dalle altre regioni, in particolare dalle province piemontesi dove la caccia inizierà solo il 17 settembre*».

L'azione di protesta dei cacciatori locali gode dell'appoggio della stessa amministrazione comunale.

(g. c. r.)

Vigevano: nell'isola passeranno i bus

VIGEVANO — Le società Stav e Sva che gestiscono in concessione il servizio del trasporto pubblico a Vigevano dovranno predisporre uno studio per l'ampliamento delle linee e assicurare anche la presenza degli autobus in prossimità dell'isola pedonale-ciclabile ampliata di recente.

«*Le due società* — ha detto l'assessore ai Trasporti Celestino Pittoni — *si sono impegnate a presentarci uno studio di massima entro settembre*». L'amministrazione comunale intende entro l'autunno assicurare in modo definitivo una linea di fermata dei bus in piazza Sant'Ambrogio e in via Cairoli cioè a due degli imbocchi dell'isola. (g. c. r.)

A Cosasca duemila persone ai funerali delle prime tre vittime dell'alluvione

Una folla in lacrime per l'ultimo addio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — *Duemila persone, forse di più, hanno seguito nel pomeriggio a Cosasca i funerali di Agostino Manini, 38 anni, la figlia Cinzia di otto anni e il fratello Pietro, 31 anni, le prime tre vittime dell'alluvione nell'Ossola.*

Le bare, interamente rivestite di fiori arrivati da ogni parte, sono state portate a spalla da familiari e amici, impietriti dal dolore seguivano i feretri i genitori dei due uomini, Giuseppe Manini e Antonia Pelganta, la sorella Vittoria e il fratello Bentamino con le loro famiglie. Fra la folla, il senatore Francesco Albertini, che si trova nelle zone alluvionate e il senatore Del Ponte.

C'erano tutti i compagni di scuola della piccola Cinzia, che aveva frequentato la terza elementare. Mancavano due donne in lutto: la moglie di Agostino Manini, Angela Grassi, 33 anni e quella di Pietro, Rosaria Bruschetti, 24 anni, che sono ricoverate all'ospedale con il piccolo Davide figlio di Pietro Manini unico ignaro dell'immane tragedia che si è abbattuta sulla famiglia.

Durante l'attraversamento del paese fino alla chiesetta vi sono state scene strazianti. I componenti della famiglia Manini erano fuggiti lunedì notte dalle loro case, in località «Porcelli», minacciate dalle acque. Si erano trovati di fronte a uno sbarramento d'acqua e avevano cercato scampo in una vecchia costruzione, addossata alla parete rocciosa, che è stata travolta da una frana caduta dall'alto. La casa in cui sono entrati, vecchia di oltre un secolo, sembrava un rifugio sicuro e invece è diventata una tomba per tre componenti della famiglia.

A Cosasca, uno dei centri più devastati dal nubifragio, le ruspe si sono fermate solo per il tempo del rito funebre che è stato celebrato dal vicario episcopale monsignor Angelo Bona. Mentre il mesto corteo si avviava verso il cimitero è arrivata un'altra tragica notizia: il sindaco del paese che era fra la folla è stato chiamato d'urgenza per il crollo di una casa a Pareco.

Cosasca. Le bare delle tre vittime dell'alluvione portate a spalla dai familiari

Anche a Toceno, in Valle Vigezzo, è stata data sepoltura a Lucia e Antonietta Giorgis, rispettivamente di 71 e 43 anni, madre e figlia che hanno trovato la morte in una vecchia casa del centro storico del paese, spazzata via dalla furia delle acque.

I loro corpi sono stati ritrovati sul greto del fiume, a parecchie decine di metri di distanza. Manca ancora quello di Maria Giorgis, 90 anni, madre e nonna delle due donne: anche per lei il parroco del paese don Cleto Barera ha officiato il rito funebre. Pure a Toceno la gente ha deposto i fiori, ha sospeso i lavori per seguire i funerali.

Domani alle 15 si svolgeranno i funerali di Davide Generelli, 40 anni, del falegname di Domodossola ripescato nelle acque del fiume a Masera. Era titolare di un laboratorio specializzato in restauri d'antiquariato ed era molto conosciuto a Domodossola. In città è stata aperta una sottoscrizione per dare una mano alla moglie, Fiorella Begalli, rimasta sola con tre figli piccoli.

Il falegname è stato sorpreso dalla violenza delle acque mentre stava facendo una consegna in furgone con il padre, Mario Generelli, 68 anni, abitante in via Sempione che figura nell'elenco dei dispersi. I familiari hanno perso tutte le speranze e sono ormai rassegnati al peggio. Il numero delle vittime della spaventosa catastrofe continua a salire.

a. v.

GAMBOLO' — Un chiosco per la vendita di angurie, situato in via Lomellina, è andato per tre quarti distrutto da un incendio divampato nella notte per un corto circuito all'impianto elettrico. I danni sono di circa trenta milioni di lire. L'opera dei pompieri è valsa a evitare la distruzione completa della costruzione.

VIGEVANO — Lorenzo Pastena, 29 anni, nato a Ehpi (Salerno), abitante in corso Genova 75, lunedì 14 agosto verrà processato per direttissima dal pretore per resistenza. Il 21 maggio scorso, giorno in cui venivano annunciate le scarcerazioni per decorrenza dei termini, la sera non era rientrato in carcere.

CANNOBIO — Organizzata dall'Associazione vetrina internazionale di Cannobio, l'Unione velica di Maccagno e la Pro Cannobio si svolgerà a Ferragosto una regata velica per monotipi della «Regata del Canalone». Venti le miglia marine da percorrere per tutte le classi. In palio, trofei, coppe, medaglie e premi in oggetto.

È stata lanciata una catena di solidarietà per aiutare la popolazione

Gli svizzeri protestano con il loro governo per il ritardo degli aiuti nel Canton Ticino

VERBANIA — Gli svizzeri, duramente colpiti soprattutto nelle valli del Bellinzonese e del Locarnese dalla stessa alluvione che ha disastrato l'Ossola sette porti e danni calcolati in 45 miliardi di lire e il bilancio nel Canton Ticino) hanno lanciato in queste ore, attraverso la radio e la televisione elvetiche, una «catena della solidarietà».

Si vuole in tal modo far fronte — senza attendere gli aiuti del governo bernese (che i ticinesi accusano di assenteismo di fronte ai loro problemi e ai loro danni) — alle necessità più impellenti delle popolazioni e delle famiglie più provate dal nubifragio.

Nel contempo raccolte di denaro sono state promosse dalla Croce Rossa svizzera, dalla Charitas elvetica, dal Soccorso Protestante, dall'Opera Svizzera Protestante per l'aiuto Operaio, che hanno lanciato appelli per una sottoscrizione nazionale.

Ci sono comunque delle strane analogie fra le proteste e le accuse di lentezza e di inadeguatezza, pressapochismo che gli ossolani ed i verbanesi riservano per i nostri organi governativi.

Pare cioè che il governo di Berna dimostri per il Canton Ticino lo stesso comportamento di indifferenza che fino ad oggi da Roma è stato ostentato nei confronti di tutti i problemi dell'Alto Novarese.

E a proposito di interventi, di ritardi, di sollecitazioni, il presidente della azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa, Giovanni Bertani, e di Verbania, Francesco Curati, si sono fatti portavoce di una richiesta urgente perché il ponte su chiatte sostitutivo del «Cadorna» crollato dieci mesi fa, travolto dalla piena di lunedì sera, sia riattivato al più presto.

Il ponte è l'asse di collegamento tra le statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore e la sua mancanza si riflette pesantemente sul traffico commerciale, industriale e turistico tra Lombardia e Piemonte e sui collegamenti internazionali.

Passi analoghi sono stati compiuti dai sindaci di Verbania e di Stresa e da esponenti politici locali. a. c.

Mortara: per scontro 1 morto e 5 feriti

MORTARA — Un morto e cinque feriti, uno dei quali in gravi condizioni, per uno scontro avvenuto l'altra notte all'estrema periferia di Mortara in località Casoni del Peri. Ha perso la vita l'operaio Antonio Ceffi, 42 anni, Cilavegna, via Petrarca 123, il quale è spirato per sopravvenute complicazioni all'alba di ieri al centro rianimazione dell'ospedale S. Matteo di Pavia, dove i sanitari dell'ospedale di Mortara l'avevano fatto trasportare nell'estremo tentativo di salvargli la vita. Era a bordo dell'auto guidata dall'amico Giuseppe Faloni, 38 anni, pure di Cilavegna, via Sauro 5, ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Ambrogio di Vigevano, assieme all'altro viaggiatore, pure di Cilavegna, Giovanni Perazza, 41 anni, via Vertassola, operaio, che se l'è cavata con lievi lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

La «128» del Faloni s'è scontrata frontalmente, per cause non ancora precisate, con la Renault condotta dall'elettrotecnico Pierangelo Zorzolo, di 18 anni, di Mortara, frazione S. Albino, via Maestra 8. Il giovane automobilista aveva a bordo gli amici Marco Richini, 17 anni, e Mario Fiscelli, pure diciassettenne, il primo residente pure in frazione S. Albino, e il secondo a Pavia, piazza Beregardo 1, entrambi studenti. Tutti e tre sono ricoverati in ospedale con prognosi variabili fra i 6 e i 15 giorni.

BROVELLO — La «Famiglia Brovellese» ha organizzato la decima «marcia dei lucciati», che partirà dal monumento dei caduti domenica alle 9.

DANCING
GLOBO
Giardino estivo

VENERDI' 11 AGOSTO
con
CARLO VENTURI

SABATO 12 DOMENICA 13 AGOSTO
con
I RINOMATI

MARTEDI' 15 AGOSTO
con
ROBY E I REVIVAL
BALLO MODERNO CON L'ORCHESTRA
ALUSA FALLAX

DOMENICA POMERIGGIO DISCOTECA

Locale con aria condizionata

Un mattino d'agosto alla fiera

NOVARA — Dei tre appuntamenti fieristici novaresi quello di agosto è certamente il meno importante. Agosto è il mese delle ferie e anche se in città sono rimaste più persone del solito, in fiera gli affari sono scarsi.

«*L'apertura dei grossi magazzini e le vendite effettuate direttamente dalla produzione tramite appositi spacci* — affermano gli ambulanti — *sono per ogni dove in crescita. I nostri affari. Novità non ce ne sono, si tratta di una manifestazione ormai senza interesse. Tutti i giorni esponiamo le nostre bancarelle al mercato coperto di viale Dante e la gente non ha più i "rifornimenti" stagionali come un tempo*».

La proposta di abolire le «fiere» stagionali era già stata sollevata qualche anno fa, ma aveva incontrato l'ostacolo del gruppo di «ambulatori», cioè quelli che fortuna le vere e uniche attrazioni e riescono a «far fuori» anche le merci più impensabili.

Infine, e sempre ben accolti, i gruppi dei «cantastorie», ma anche qui molti volti noti sono spariti e il gruppo si assottiglia ogni anno anche se i «temi» per le canzoni romanzate non mancano. Per i bambini resta di prammatica (e non breve) presso lo stand degli animali vivi: cani, gatti, pappagalli di ogni tipo e, qualche volta, anche animali feroci come leoncini e tigrotti. Ma tutto questo il mese di agosto vive riprodotto in scala minore e gli affari veramente grossi.

l. l.

Un'emissione di 30 milioni

Verbania: denunciato l'ex trainer Pedroli per assegni a vuoto

VERBANIA — Tempi duri per Carletto Pedroli, 55 anni, già direttore tecnico del Verbania Calcio (erano i tempi ruggenti della Serie C) e poi fino a poco più di un anno fa presidente facente funzioni dello stesso sodalizio.

Pedroli (che i verbanesi chiamano «El Pedro», ancor prima della sua partenza per il Venezuela, dove a suo dire sarebbe stato ingaggiato dalla società calcistica Valencia) questa volta è in grossi guai. Uscito quattro mesi fa con pochi danni (due mesi di reclusione con i benefici di legge) da un procedimento per truffa e falso intentatogli da un ex giocatore del Verbania, Pedroli aveva conservato intatti la sua verve e la sua innata disinvoltura.

Ora un fatto nuovo: non si tratta più di vicende legate al complesso mondo del calcio, l'accusa è di emissione di assegni a vuoto e la cifra fin qui accertata supera i 30 milioni.

Si parla anche di gravi irregolarità riscontrate nella gestione dell'agenzia di assicurazioni di cui era titolare fino a sette mesi fa.

a. c.

L'autrice di "Berta..."

Nonio: Bottinelli lascia la scuola

NONIO — L'insegnante Renata Bottinelli, la «maestra» di «Berta non filа più» lascia la scuola dopo oltre trent'anni di appassionato servizio: conserverà tra i ricordi più cari la croce di Cavaliere della Repubblica italiana e gli elaborati più significativi dei suoi ex-alunni raccolti nel lungo periodo di insegnamento e pubblicati in parte nel libro «Berta non filа più... ma ride». Questo libro, scritto in collaborazione con la collega Romeo Ardizzi, ha subito ottenuto grande successo nella zona ed è stato sceneggiato e trasmesso in diverse puntate dalla televisione di Montecarlo.

(s. p.)

Agosto a Verbania mostre e rassegne

VERBANIA — Agosto d'arte a Verbania. Apre stamane a Palazzo Flaim, organizzata con il concorso della amministrazione comunale e della Regione, una rassegna di grafica e di litografia di autori contemporanei. Fra le firme più significative Annigoni, Aimone, Cascella, Cantatore, Cassinari, Cazzaniga, Guttuso, Messina, Morlotti, Plattner, Tencani, Sutherland, Vespignani. La rassegna (che presenta un centinaio di opere) chiuderà la fiera di domenica 20.

Domani sabato, alle 17, nei saloni del Kursaal si inaugura invece la prima edizione della mostra di pittura «Il lago Maggiore nelle arti figurative dall'800 al '900». Si protrarrà fino a metà settembre, presentando le opere di quei pittori che hanno fatto del lago e delle sue terre e dei suoi colori una ragione del loro lavoro.

La mostra, che importa un sensibile sforzo organizzativo (e che si sta pensando di far arrivare fra qualche mese a Lugano e Torino) è stata anche inserita — come itinerario d'arte — nei fascicoli e nelle guide promozionali che accompagneranno nel capoluogo piemontese l'esposizione della Sacra Sindone.

Dice il presidente della Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo, Francesco Cairati: «*Sarà una presunzione, ma noi pensiamo che fra i tanti che faranno capo a Torino per una visita alla Sindone, potrà suscitare interesse il sapere di una mostra d'arte e della possibilità di unire ad una sempre allettante gita sui laghi.*

(s. c.)

NOVARESE SPORT

Per il Novara primi calci in famiglia

Partitella «casalinga» degli azzurri - Vivian, il libero fermo da due anni, forse rientra a ottobre

Alberto Vivian

NEBBIUNO — *Oggi pomeriggio, alle 16,30, prima appuntamento di rilievo per i calciatori azzurri che dal 29 luglio si trovano in ritiro a Nebbiuno. L'allenatore Sandro Bolchi farà disputare la prima partita regolare. 11 contro 11, quale prova generale per l'uscita ufficiale di domenica contro una formazione locale che segnerà la fine del raduno.*

La situazione a Nebbiuno non presenta novità di rilievo, a parte l'infortunio di Lugan ferita a un ginocchio, che dovrà rimanere a riposo per 15 giorni. Ieri i giocatori sono stati impegnati in due sedute di allenamento in quanto mercoledì avevano «lavorato» soltanto in mattinata. «Tutto procede bene — ha detto Bolchi — salvo qualche malanno di stagione. Boldini, infatti, ha accusato un leggero mal di gola e Serani disturbi intestinali. Sono i risultati del clima pazzo di questi giorni ma nel complesso non mi posso lamentare anche per il costante impegno dei giocatori».

Mentre l'ultimo acquisto, Basili, si aggregherà ai compagni soltanto il 16 agosto a Novara (continua la sua preparazione a Savona), a Nebbiuno abbiamo rivisto all'opera Alberto Vivian, il «libero» azzurro fermo da due campionati per uno grave tendinite che l'ha costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico. Da molti mesi Vivian aveva ripreso la preparazione e ieri gli abbiamo chiesto di farci il punto della situazione.

«Mi sto allenando normalmente — dice — senza risentire alcun dolore. Faccio tutti i movimenti e per ora va bene. Ho una gran voglia di rientrare e spero che questo possa avvenire già dal 1° ottobre, all'inizio del campionato. Mi sono infortunato durante il "ritiro" di tre stagioni fa e sarebbe bello che riprendessi dove ho lasciato».

Anche Sandro Bolchi spera che Vivian possa farcela. «È un elemento importante ai fini del gioco difensivo della squadra — afferma — in quanto un "libero" sa improvvisa pur disponendo di un Veschetti già abituato a questo ruolo».

Per il resto gli unici interrogativi rimangono quelli riferiti a Sanseverino che sino a questo momento si è allenato a parte per l'infortunio al ginocchio rimediato a fine campionato. «Non dovrebbe essere niente di grave — ci ha detto Molina che si era interessato del suo acquisto — ma in questi casi non si sa mai. Quando si parla di ginocchio bisogna andare coi piedi di piombo per il pericolo del menisco».

Tra i «vecchi», cioè quei pochi rimasti della vecchia guardia, abbiamo trovato un Jacumuzzi in stupende condizioni fisiche e con una gran voglia di giocare. «Qualcosa non ha funzionato l'anno scorso — afferma — i novaresi comunque saranno ripagati quest'anno con gli interessi».

Come abbiamo detto, dopo la partita di domenica a Nebbiuno ed il «completo le rigite», i giocatori avranno due giornate di riposo e si ritroveranno poi a Novara il 16 agosto. Per quanto riguarda il prosieguo dell'attività il calendario degli impegni, amichevoli e ufficiali, sarà il seguente: 20 agosto, ore 20,45, ad Aosta; 23 agosto, ore 21,15, a Castellanza contro la Pro Patria; 27 agosto, Coppa Italia a Casale; 30 agosto, Coppa Italia, ore 17, a Novara contro l'Omegna; 3 settembre, ore 21,15, a Vercelli; 6 settembre, ore 21, a Biella; 10 settembre, Coppa Italia, ore 17, a Novara contro il Casale; 17 settembre, Coppa Italia, ad Omegna. Altre partite amichevoli saranno contattate in questi giorni e si parla dell'Atalanta o del Monza, che giocheranno a Novara.

l. l.

Briallo: cronoscalata ai fratelli Belossi

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO. — I fratelli Marco e Gianfranco Belossi hanno vinto per la seconda volta consecutiva la «Cronoscalata di Sant'Antonio» a Briallo, precedendo un'altra coppia di fratelli: i Motta, di Pella, e il duo Dissegna-Uccelli di San Maurizio d'Opaglio.

Nelle categoria femminile vittoria delle sorelle Gianazzi che hanno superato Cinzia Fradellini e Berta Sentilla. Fra i giovani si sono imposti Duilio Ghiepro e Moreno Frascoia davanti a Ruga e Perico.

Particolare simpatia ha conquistato la coppia più anziana di Briallo, formata da Angela Taini e Teresa Borletti.

(r. b.)

NOVARESE

Arona: Un caldo corpo di femmina
Cocciar: Bella di giorno
Eccelsior: La fortuna della vergine
Faraggiana: Anche Iorè guerra nulla spazio

ARONA

Fiotus: Antidolorifi
Moderno: Poliziotto senza paura

BORGOMANERO

Nuovo: Quella strana voglia di amare

GALLIATE

Generale: Il colpo segreto di Bruce Lee

OLEGGIO

Comunale: La pornopolitica

OMEGNA

Sociale: Il bandito e la marsina

STRESA

Italia: Indagine di Scorsese

VERBANIA

Sociale (Pallanza): Dalla Ardenne all'inferno

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Innocenza erotica
Marconi: La collina buona gli uccelli

MORTARA

Dignago: Tubruk

Spettacoli e taccuino

GALLERIE

Arsia: Galleria Arsia (c. Cavour) personale di Guglielmo Biega
Lavezzo: (Palazzo Perodi), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Esordiranno Giacomo Benevelli, Ignazio Balderi, Aldo Cibaldieri, Rudy Wach
Verbania: Galleria Carrara, via San Vittore 29, fino a fine agosto «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lunaria, corso Garibaldi 30, fino a settembre «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mario e Virginia

FARMACIE DI TURNO

Novara: Fedele, v. XXII Marzo 20; Carnuto, c. Italia 22; Franzoni, c. Milano (mezzanino c. Italia 42)
Arona: Marconi, v. Liberazione
Ballinzago: Public, via Libertà 65
Borgomanero: Possuna, corso Risorgimento 48

Castelletto Ticino: Guzzo Pecchio, v. Marconi
Domodossola: Ossolana, via Galletti
Oleggio: Formia, via Varzio
Sesto Calende: Dell'Abbate, via Piave
Somma Lombardo: Piscetta, viale Manzoni
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita
Verbania: Lampugnani, v. Troubetzkoy 142, Mamiani, c. Manoli 141

MERCATI

Oggi a Arona Borgomanero, Fontaniello d'Agogna, Galliate, Gravellona, Macognaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara

TELENOVARA

(Canale 64)

Ore 12,30 - 12,35 Flash; notizie 12,35-14,10 replica film «Forza Coraggio»; 21-21,10 Telenovara notizie; 21,10-22 telefilm serie Lunatic; «Un dono misterioso»; 22-23,30 film «Scalciappe vi muoio»; 23,30 Telenovara notizie

La squadra è stata smantellata: molte le cessioni e nessun acquisto

Ernesto Gori è stato richiamato in patria Dovrà «inventare» il nuovo Villadossola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLADOSSOLA — L'alluvione che in questi giorni ha devastato l'Ossola ha costretto al rinvio la prevista ripresa dell'attività sportiva delle squadre calcistiche della zona. Il Villadossola, per esempio, avrebbe dovuto riprendere gli allenamenti domenica scorsa, ma tutto è stato rimandato a quando la situazione si sarà normalizzata.

Questa che sta per incominciare sarà una stagione «difficile» per i colori del Villa. La squadra dell'anno scorso (che era partita con programmi velleitari fallendo l'obiettivo di piazzarsi in alto) è stata letteralmente smantellata. Molte le cessioni e nessun acquisto.

Per sostituire i partiti s'è fatto ricorso alle formazioni giovanili locali, attuando un piano di ringiovanimento e di risanamento economico che non ha riscontro nella storia della società ossolana. Per la prima volta quest'anno il Villa prenderà il via in campionato senza la minima ambizione: l'unico programma è la salvezza.

Alla guida della squadra è stato chiamato Ernesto Gori,

Ernesto Gori, a destra, nuovo allenatore e il figlio Renato, che si è dimesso dal consiglio direttivo

un personaggio che a Villadossola è di casa. «Ogni volta che le cose vanno male — dice sorridendo il trainer — vengono a cercarmi. E' la quarta volta che prendo in mano la squadra azzurra, e in questa occasione le difficoltà non mancano davvero. Dei "vecchi" sono rimasti solo in pochi e la squadra sarà tutta da "inventare". Con questo non voglio dire d'essere demoralizzato: il lavoro mi piace e mettere in squadra dei giovani è sempre una bella cosa. L'unica nota di questo Villa 78-79 è la mancanza d'incoraggiamento della gente».

Ernesto Gori è amareggiato, e lo lascia capire, per l'accoglienza ricevuta da una parte della tifoseria e da qualche dirigente che l'ha definito «minestra riscaldata». Purtroppo per lui, essendo nato e avendo sempre vissuto a Villadossola, non può diventare d'acchito «profeta in patria». Anche suo figlio Renato, che faceva parte del consiglio della società, all'arrivo del padre s'è dimesso e lo stesso hanno fatto altri consiglieri. Dalla parte di Gori, però, ci sono i due personaggi «che contano»: il presidente Franco Puscio e il co-presidente Piero Pansullo: «*Mi hanno dato la loro completa fiducia* — dice Gori — *ed è per questo che ho accettato l'incarico*».

Il Villadossola si accinge alla ripresa dell'attività con sette elementi dell'anno scorso: il portiere Pulli, i difensori Fabris, Montanari e Pirazzi, la «punta» Majoni (attualmente bloccato a S. Maria Maggiore) e i centrocampisti Roveretti e Falcone. Il resto della «rosa» sarà formato da giovani del «vivaio» fra i quali Maurizio Balduzzi, 19 anni, Walter Chiodin, 20 anni, Luciano Arrigotti e Alfredo Paganozzi, entrambi diciassettenni e Pier Luigi Bruschi che ha addirittura 15 anni.

m.s.

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364

SUPERMERCATI

INVITO AL RISPARMIO

OLIO SASSO	lattina lt. 1	L. 2340
OLIO CUORE	semi mais lt. 1	L. 1640
MARGARINA STAR ORO	vaschetta gr. 200	L. 290
DADI STAR	6 cubetti	L. 190
TONNO PALMERA	al naturale gr. 184	L. 780
RISO ORIGINARIO RISVI	gr. 906	L. 590
FONTAL	l'hg.	L. 270
SPANNA DEL PIEMONTE	cl.72	L. 580
BOTTICELLO FOLONARI	cl.75	L. 460
CAFFE' PAULISTA	lattina gr. 250	L. 1890
PORTO COCKBURN'S ACORDO	cl. 72	L. 2280
CIF AMMONIACAL	ml. 455	L. 720

all'Unishop

OCCASIONI • OCCASIONI
OCCASIONI • OCCASIONI

ESTATE '78

APERTO ANCHE ALLA DOMENICA: 8,30 - 12,30

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Documento sulla nuova legge

Gli ospedali e l'aborto

VERCELLI — I medici e gli amministratori ospedalieri riflettono sulla nuova legge per l'aborto. Il tema dell'interruzione della gravidanza è stato dibattuto a lungo. Ci sono stati anni di aspre dispute parlamentari e di confronti politici. Intervengono sull'argomento, ora che la legge è stata promulgata, i rappresentanti dell'Associazione ospedali piemontesi.

«*La nuova legge* — afferma il Comitato esecutivo — *è un indubbio successo democratico. Non è di poco rilievo aver depenalizzato l'aborto e aver introdotto misure legislative per aiutare la donna che non intende portare a termine una gravidanza per libera e consapevole scelta*».

«*Non solo* — aggiunge il documento — *ma questa legge pone finalmente termine alla dolorosa piaga dell'aborto clandestino che significava pericolo, vergogna, pesante sfruttamento nei confronti delle donne meno abbienti, le quali non potevano accedere a cliniche private italiane o straniere*».

C'è la consapevolezza da parte delle Amministrazioni ospedaliere che continueranno ad esserci donne che sceglieranno l'intervento privato. «*Quello che conta però* — si osserva — *è che la stragrande maggioranza può ora servirsi dell'ospedale pubblico, con la tutela della legge*».

Preoccupa invece le Amministrazioni ospedaliere l'applicazione delle norme. Polemiche e fatti recenti dimostrano che non è facile vincere resistenze presenti nella società. Afferma il documento dell'esecutivo: «*La legge impegna tutti i cittadini, quale che sia la loro fede religiosa, alla correttà e puntuale applicazione. L'istituto dell'obiezione di coscienza non può pertanto trasformarsi in una organizzata disubbidienza, se non a rischio di ripropone stecati e scontri oggi inaccettabili dalla evoluta coscienza collettiva del Paese*».

«Affrontando il problema dell'obiezione di coscienza, le Associazioni ospedaliere ricordano che la garanzia della coscienza individuale non può tradursi in prevaricazione dei diritti della donna, la cui difesa è la «sostanza ineliminabile» introdotta dalla legge.

«*Il susseguirsi di atteggiamenti contraddittori nell'ambito delle gerarchie ecclesiastiche, ora improntati alla prudenza, ora alla esasperazione* — sostiene il documento — *mostra una incertezza e uno sbandamento estremamente pericolosi di fronte alla realtà e alla legge sull'aborto che, se mantenuti e sviluppati, provocherebbero per certo situazioni di estremo disagio e di disordine sociale*».

L'Associazione degli ospedali piemontesi ribadisce quindi la volontà-dovere di dare applicazione alla legge con atti positivi e costruttivi e con l'individuazione di iniziative che consentano la gestione della legge nei modi più corretti ed efficaci. Il guaio è che servizi sociali e strutture sanitarie sono carenti o addirittura inesistenti.

Il documento del Comitato esecutivo rileva: «*Amministratori e operatori sanitari devono sollecitare gli enti locali per l'istituzione dei Consultori familiari. La legge afferma che "l'interruzione volontaria della gravidanza non è mezzo per il controllo delle nascite"*».

Ciò comporta alcuni impegni:

— intervenire nei consultori, ambulatori, sedi di associazioni femminili perché sia evitato il concepimento nei casi in cui la prosecuzione sia indesiderata;

— le amministrazioni ospedaliere devono predisporre tutte le misure organizzative perché possa essere praticato l'aborto;

— evitare che l'obiezione si trasformi in una fuga di fronte alla responsabilità civile e sociale;

— i medici devono considerare l'obiezione di coscienza come garanzia di libertà di giudizio e di comportamento del singolo, non strumento di boicottaggio della legge dello Stato.

e. mo.

È avvenuto sulla statale Torino-Milano, presso Cigliano: due sono gravi

Un agricoltore non rispetta la precedenza si scontra con un'altra automobile: 7 feriti

CIGLIANO — *Sette feriti, due dei quali in condizioni gravi ricoverati con riserva di prognosi, sono il bilancio di uno scontro fra auto avvenuto ieri mattina alle 9 sulla statale 11 Torino-Milano, a pochi chilometri da Cigliano.*

E' avvenuto, secondo il rapporto dei carabinieri, per una precedenza non rispettata da parte di un automobilista il quale, diretto al mercato di Cigliano, è sbucato da una strada campestre sulla statale nel momento in cui, discendendo il cavalcavia dell'autostrada, tranitava un'altra vettura proveniente da Cigliano.

Nello scontro sono stati coinvolti un'Autobianchi condotta dall'agricoltore Felice Cornati, 73 anni, residente alla frazione Moleto di Bianzè, cascina Margherita, con il quale viaggiava la moglie Margherita Garrone, 69 anni, diretti al mercato settimanale di Cigliano, e la Renault guidata da Fulvio Cappato, 37 anni, residente a Balzano, in Piani di Balzano 9/8, proveniente da Cigliano e diretto in visita al santuario di Oropa.

Con lui viaggiavano la moglie Gabriella Scanferla, 28 anni, il figlio Alessandro, 4, e i cugini di Salreggio Alessandro Carullaro, 22 anni, e Cecilia Brainto, 44, residenti in Vicolo Caligaris 6.

Una delle auto che si sono scontrate, dopo un testacoda, si è rovesciata

L'Autobianchi è sbucata sulla statale senza dare la precedenza alla Renault: lo scontro è stato violento.

Subito soccorsi i feriti, i più gravi sono apparsi i coniugi Cornati i quali sono stati portati nell'ospedale di Vercelli, ricoverati e giudicati con prognosi riservate.

Gli altri cinque feriti, liberati fattosomante dalla Renault ribaltata su se stessa, sono stati portati nell'ospedale di Cigliano.

n. o.

Giovanni Monticolo pubblicherà il libro a fine anno

Ex partigiano scrive la storia della strage di Santhià nel '45

SANTHIA' — La «storia» dell'eccidio perpetrato a Santhià dal 29 aprile al 1° maggio 1945 a opera dei tedeschi in fuga, sarebbe ancora tutta da scrivere: è quanto sostiene Giovanni Monticolo, 69 anni, santhiatese d'origine, che da diversi anni si è stabilito a Biella.

A onor del vero, su quel tragico episodio, in cui persero la vita cinquantadue persone tra civili e partigiani e che valse al Comune di Santhià una decorazione al valor militare, ben pochi hanno scritto: le uniche testimonianze, oggi, sono rappresentate dai ricordi, sempre più sbiaditi, dei sopravissuti.

C'è soltanto un libriccino, ormai irreperibile, scritto frettolosamente da Ezio Manfredi (all'epoca giovane partigiano) a pochi mesi da quegli allucinanti avvenimenti e stampato, in un'edizione senza pretese, dalla tipografia «Chiala» di Vercelli, intitolato «Terrore a Santhià».

Giovanni Monticolo

Sei o sette anni or sono, a cura dell'amministrazione civica, venne ristampato in un limitato numero di esemplari destinati agli alunni delle scuole medie, ma la sua diffusione non dovette avvenire su larga scala, dal momento che a Santhià, oggi, pochissimi sono quelli che lo hanno letto.

Dichiara Giovanni Monticolo: «*Conosco molto bene Ezio Manfredi: era la mia "staffetta" poco prima della Liberazione; conosco bene anche il suo libriccino, ma in esso non c'è tutta la verità*».

Partigiano dall'8 settembre (nome di battaglia: «*Carol*»); già titolare in Santhià di un'avviata tipografia che venne pressoché completamente distrutta dai tedeschi proprio durante quelle tremende giornate del '45; ex giocatore di calcio in serie A e B; per un certo periodo, industriale calzaturiero a Vigevano; socialista da sempre, Giovanni Monticolo conserva un fisico ancora appesantito e un piglio bersagliaresco a dispetto dei 69 anni suonati.

«*La verità* — continua — *non è mai stata detta: qualcuno che ne aveva tutto l'interesse ha preferito tacere, ed è riuscito a far tacere anche gli altri, che avrebbero potuto raccontare i fatti come si sono svolti. Anch'io ho taciuto a lungo; ma adesso che ho un po' più di tempo libero, sto scrivendo la storia "vera" di quei tragici giorni. Lo sai lo* — chiede con energia — *che proprio a causa di queste reticenze il Comune di Santhià ha dovuto accontentarsi di una medaglia di bronzo al valor militare, mentre con i suoi cinquantadue morti poteva benissimo ottenere quella d'oro?*».

«*Ho terminato da poco* — aggiunge — *di riordinare tutti i miei documenti: documenti originali, autentici; e sto ultimando un libro che probabilmente uscirà entro la fine dell'anno. In quel libro finalmente verrà detta tutta la verità, e tanto peggio per chi ha taciuto per tutto questo tempo e per coloro che la Resistenza l'hanno tradita*».

Mostra una lunga serie di cartelle dattiloscritte: se ne intravedono qua e là i titoli. «Il treno dei 1600 deportati»; «La Resistenza locale - i primi contatti con i comandi tedeschi»; «Gli Alleati mitragliano un'automotrice carica di viaggiatori»; «Missione nella zona di Cuneo per ricercare armi e indumenti»; «Sequestro di quattro piloti tedeschi»; «Le azioni dei partigiani scesi dalle montagne - L'incubo della rappresaglia»; «60 arresti fra le persone più in vista del paese»; «Sant'Agata: 6 febbraio 1945»; «La tragedia finale».

«*L'anno scorso* — prosegue — *avevo iniziato a pubblicare questo materiale sotto forma di racconti su un quotidiano a larga diffusione: alla terza puntata sono stato costretto a smettere. Allora, ho deciso: entro l'anno questo materiale uscirà sotto forma di libro. Sono già d'accordo con la casa editrice*».

«*Un altro episodio che non è mai stato chiarito* — conclude "Carol" — *è quello relativo all'uccisione, nella lugubre notte del 29 aprile 1945, di Domenico Tricerri, presidente del Cln di Santhià, da parte dei tedeschi. Questo è quanto si è creduto per più di trent'anni; ma io, quella notte, ero lì vicino, e ho visto. Dietro al mirino del fucile che ha fulminato il povero Domenico, non c'era un tedesco, e neppure un repubblichino: io conosco nome e cognome. Per ora, non posso dire di più*».

n. o.

Lo stanziamento servirà per ammodernare e raddoppiare lo stabilimento

Finanziamenti Cee per un miliardo e mezzo a favore del caseificio Passera di Crescentino

VERCELLI — Si è appreso da Bruxelles, da fonti cert., che la Comunità economica europea ha approvato il 3 agosto sussidi a 49 progetti agricoli in Italia per 16,1 miliardi. I finanziamenti sono stati approvati con una procedura straordinaria per l'Italia, allo scopo di compensare il fatto che il governo di Roma non aveva rispettato la scadenza del 31 dicembre 1977 per presentare tutti i progetti.

Di questi finanziamenti la provincia di Vercelli beneficerà per un miliardo e 620 milioni, destinati ad un progetto del settore lattiero caseario. Si tratta più precisamente di aiuti a favore del Caseificio già dei Fratelli Passera di Crescentino, ora Società di Gestione Caseificio Passera.

Note sono le vicende drammatiche che coinvolsero negli ultimi anni il caseificio tanto da portarlo ad una situazione fallimentare. A porvi rimedio, rimettendo in sesto un'azienda che aveva buone prospettive per riprendersi, assicurando lavoro alle maestranze, è intervenuto l'Esap, cioè l'Ente per lo sviluppo agricolo piemontese, con sede a Torino, presieduto dal professor Maspoli. Nasceva pertanto il 1° gennaio di quest'anno una società di gestione formata per il 51 per cento dall'Esap e per il 49 per cento da un'affermata azienda del settore lattiero-caseario di Gallivola, nei pressi di Mortara.

La presidenza veniva affidata al professor De Vecchi, direttore dell'Esap, e l'incarico di amministratore delegato al dottor Semplo, proprietario dell'azienda lomellina. «*Con tale atto* — ha detto il professor Maspoli — *si attuava in Italia il primo esperimento di collaborazione fra un ente pubblico ed un'azienda privata*».

La nuova gestione ha dato nuovo impulso all'azienda raggiungendo risultati insperati. «*La rinnovata conduzione* — dice ancora il presidente dell'Esap — *ha dato fiducia ai produttori di latte i quali non hanno lesinato sacrifici per aumentare il patrimonio*».

I conferenti hanno moltiplicato il numero delle vacche da latte, sicuri di ottenere prezzi remunerativi e rapidamente. Infatti la società di Crescentino, assicura il pressoché pieno fissato dalla Regione e paga entro trenta giorni anziché i sessanta giorni contrattuali fissati per i caseifici dalla Regione stessa.

La somma di un miliardo e 620 milioni stanziata dalla Comunità europea, servirà per l'ammodernamento ed il raddoppio dello stabilimento, il potenziamento della porcilaia (in quanto si sta realizzando un allevamento suinicolo di almeno duemila capi) e la costruzione dell'impianto di depurazione. E' previsto che entro cinque anni l'Esap trasferisca la propria quota ad una cooperativa costituita fra i conferenti del latte della zona.

In proposito l'ente ha posto le basi per la costituzione di un organismo consultivo che favorisca la realizzazione della cooperativa la quale dovrà assumersi l'onere della cogestione con l'imprenditore privato di Galliavola.

w. n.

VERCELLI — Tredici quintali di ovinaioli di trote iridee sono stati seminati nei corsi d'acqua del Vercellese dalla Sezione provinciale della Fipa. Lo semine sono iniziate venerdì scorso e proseguiranno per tutta questa settimana.

VERCELLI — Anche Vercelli, Biella e Borgosesia potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della rete telefonica della Francia. E' necessario formare il prefisso 0033 seguito dal numero indicativo della località francese di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto.

VERCELLI — Il cardinale Camerlengo della Stato Pontificio Jean Villot, ha spedito un telegramma al presidente della Provincia, onorevole Giuseppe Ferraris, per ringraziarlo del «*nobile messaggio di cordoglio in occasione dell'inattesa morte del Sommo Pontefice Paolo VI*».

RONSECCO — Il regolamento edilizio comunale, con le modifiche apportate lo scorso anno, è stato approvato in questi giorni dalla Regione.

VERCELLI — L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra di Vercelli ha dato la sua adesione al raduno nazionale dei combattenti e reduci che si terrà il 10 settembre a Vicenza per il 60° anniversario di Vittorio Veneto.

VERCELLI — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere liberale Carlo Rangnino ha proposto lo studio per la realizzazione di un cavalcaferrovia su via Torino in alternativa al progetto della Giunta che prevede invece la costruzione del cavalcaferrovia su via Trino.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza per il rischio-ape?

Un lettore scrive: «*Segno la vostra rubrica assicurativa e ho notato che i problemi trattati sono di diverso genere. Ora ne ho uno da esporvi: possiedo 3 alveari che ospitano una comunità di api che si aggira attorno a 200 mila. Domenica scorsa un vicino si è lamentato di aver subito alcune punture di api. Questi asserisce che l'"aggressione" è iniziativa dei miei insetti. Poichè desidero non incorrere in serie conseguenze, gradirei sapere quali sono i costi e le garanzie assicurative per questo tipo di rischio*».

Le api, contrariamente a quanto avviene per le auto e moto, non hanno targa di immatricolazione. Quindi risalire al proprietario dell'insetto è un problema assai arduo. Ed è pertanto difficile provare che l'«aggressione» sia opera di un'ape che appartiene a un'arnia di proprietà, poniamo, del signor Ferrero. Mancando la prova certa, in molti casi cade la possibilità di essere eventualmente condannati a risarcire i danni.

In sostanza il «danneggiato» dovrebbe avere la prova matematica (ad esempio, un testimone che ha visto un certo numero di api uscire dall'alveare e dirigersi — senza perderle di vista — contro la vittima aggredendola) che il fatto è da imputare al proprietario dell'arnia «incriminata».

Rispondendo al quesito assicurativo, possiamo dire che nel campo delle polizze è possibile, almeno in teoria, assicurare tutto. Nella pratica però le cose stanno in modo diverso. Infatti non esiste, come accade per le assicurazioni delle case, una polizza standard per il «rischio-ape»: un'eventuale «copertura» può avvenire solo «costruendo» la polizza mediante accordi con l'assicuratore.

Diciamo subito però che non tutte le compagnie accettano un rischio del genere, non tanto per il pericolo quanto per la laboriosità che la garanzia può comportare (incremento del numero delle api, cambiamento di ubicazione e così via).

I «premi» richiesti dalle società variano a seconda del «massimale» e della garanzia pretesa. Facciamo un esempio: assicurare un alveare può costare 10 mila lire, garantirne 3 il «premio» può risultare 15 mila lire l'anno. Cioè una polizza dal costo modesto può rivelarsi anti-economica per la compagnia. Se invece il numero delle arnie è consistente, la tariffa è suscettibile a riduzioni.

Malgrado il timore che può procurare a molta gente il brusio di api, le statistiche non segnalano casi di particolare gravità.

Giuseppe Alberti

Forse fallisce la "Emafel"

VERCELLI — Alla ripresa dell'attività lavorativa, dopo le ferie, i lavoratori di due piccole aziende vercellesi, la «Emafel» (capi di maglieria e tessuti) e la «Emanuelli & Pastore» (argenteria), si troveranno alle prese con problemi occupazionali.

Il caso della «Emafel» risale a diversi mesi fa. La fabbrica era sorta nel 1975 in un capannone di via Lapponia, occupava un centinaio di operaie e aveva mire espansionistiche.

Dopo circa un anno però le cose avevano cominciato a mettersi male e, verso la metà dello scorso anno, la proprietaria, Elisa Lanza Gambera aveva sospeso l'attività lavorativa per nove mesi, mettendo in cassa integrazione le dipendenti.

A marzo la situazione sembrava essersi normalizzata. I sindacati erano fiduciosi. Dopo poche settimane, però, il tracollo. La proprietaria non ha dato precise garanzie e i sindacati hanno avviato una procedura giudiziaria per il recupero dei salari.

L'azione ha portato verso il fallimento che, probabilmente, verrà dichiarato dopo le ferie. Lo stabilimento comunque è chiuso da un certo tempo. Occupava negli ultimi mesi una settantina di dipendenti.

Diverso il caso della «Emanuelli & Pastore», l'argenteria di via Restano che occupa 44 dipendenti. Per la maggior parte di loro l'azienda ha chiesto la cassa integrazione. I sindacati hanno proposto una serie di incontri dopo le quattro settimane di vacanza per esaminare la vertenza.

(e. d. m.)

Biblioteca chiusa proteste a Vercelli

VERCELLI — Qualche protesta in città per la solita lunga chiusura estiva (tutto il mese di agosto) della biblioteca civica comunale.

«*Non è possibile fare altrimenti* — ha detto il direttore, Rosalda Ordano — *perché tutte le biblioteche hanno bisogno di un periodo di chiusura per la risistemazione del magazzino, per individuare nuovi spazi e per altri lavori del genere*».

«*D'altronde* — prosegue Ordano — *scegliamo apposta il mese di agosto per la chiusura in quanto la frequenza dei lettori già a luglio decresce vertiginosamente*». (e. d. m.)

Per le alluvioni che hanno colpito la zona

Un bilancio sulle strade e i ponti da ricostruire

VERCELLI — Il nubifragio che ha sconvolto la Valsesia e il Biellese è piombato su queste zone proprio a pochi giorni dall'inizio della maggior parte dei lavori di ripristino ordinati dalla Provincia per i danni provocati dalle alluvioni del maggio e dell'ottobre 1977. Basti pensare che per una delle zone più colpite dal maltempo di questi giorni, la Val Mastallone, si stavano iniziando lavori di risistemazione per complessivi 450 milioni.

Da una prima valutazione è emerso — dopo il sopralluogo compiuto dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris, e dagli assessori Nereo Croso ed Elio Acotto — che il nubifragio della notte tra il 7 e l'8 agosto ha provocato danni per circa 3 miliardi di lire. Per gli interventi dopo le alluvioni del maggio e dell'ottobre 1977 sono invece in via di appalto lavori per 5 miliardi e 700 milioni.

Alcune di queste opere di ripristino sono già state eseguite: la ricostruzione del ponte di Cerrione, ad esempio, per riferirci al disastro del maggio; quella del ponte di Saluggia sulla Dora Baltea (370 milioni), invece, per quanto riguarda l'alluvione dell'ottobre. Stanno andando in porto altre due opere: il ponte di Buronzo sul Cervo (343 milioni) e la ricostruzione della briglia a monte del ponte sul Cervo a Vigliano. I cui lavori sono già stati appaltati.

e. d. m.

Nuovi stanziamenti per gli alluvionati

VERCELLI — Ieri mattina la giunta provinciale ha deciso lo stanziamento di 10 milioni per la comunità montana della Valsesia e per le famiglie colpite dall'alluvione. Altri 28 milioni sono stati concessi per interventi urgenti in Valsesia e nel Biellese.

In serata, alle 18, nella sede municipale di Vigliano, si sono incontrati amministratori provinciali e comunali per la ricostruzione del ponte che collega Vigliano a Candelo.

Questa sera un'altra riunione si svolgerà a Borgosesia per un esame dei problemi delle due aziende Gilp e Niutin di Varallo che hanno subito gravi danni per il maltempo. La Provincia sarà rappresentata dal vicepresidente Elvo Tempia.

e.m.

Cinema e taccuino

VERCELLI
Astra: Al piacere di rivederla
Chiesa: Candido erotico.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie
Verdi: Sesso matto.
Viotti: chiuso per ferie
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie
CATTIHARA
Italia: Don Camillo.
Lux: chiuso per ferie
LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie.
SAN GERMANO
Italia: chiuso per ferie.
SANTHIA'
Ideale riposo.
Splendor riposo.
TRONZANO
Lux: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Comunale 2, corso Mercurio Prestinari 59; Centrale, via Lavoy 9.
Santhià: Ospedale, corso Nuova Italia 157

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	24	15
Biella	24	15

Temperature il 10 agosto dello scorso anno: a Vercelli 28; 19; Biella 28; 18. Umidità media: Vercelli 86%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,41. A Biella il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,36.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con locali possibilità di temporali. Visibilità buona, temperatura stazionaria, venti deboli

NOTIZIE SPORTIVE

Il primo incontro si disputerà domenica alle ore 17 a Salasco

Tutti aspettano l'esordio della "Pro,,

VERCELLI — *Attendiamo, tra gli sportivi locali, la partitella che la Pro — attualmente sotto il torchio di mastro Soldo — disputerà domenica a Salasco, alle 17, contro la formazione locale, chiamata a far da collaudatrice della compagine bianca. Le ragioni sono ovvie.*

La Pro Vercelli è stata rinnovata per sette undicesimi. Sono stati ceduti elementi che da alcuni anni rappresentavano il buono e il positivo della squadra, gente che ormai era matura per spiccare il volo in squadre di serie superiore. Se ne sono andati altri giocatori che pure avevano figurato degnamente nei recenti campionati: la società aveva bisogno di soldi per impinguare le proprie casse e conseguentemente ha dovuto vendere.

Gli acquisti sono stati pochissimi. Si spera molto nei giovani; inoltre alcune «riserve» sono state promosse titolari. Si tratta quindi di un rinnovamento profondo. A Soldo spetta conseguentemente un compito non facile. Si tratta di far parlare tutti uno stesso linguaggio tecnico. Non si tratta solo di amalgamare i giocatori dal punto di vista atletico e del gioco, cavando tutto il possibile dalle loro caratteristiche, ma soprattutto di cercare l'insieme psicologico per collerire alla squadra una propria identità.

Siamo stati alcune volte a Salasco, in questi giorni. Abbiamo visto con quanta serietà si lavora. Soldo non concede tregua ai giocatori: anche se si devono percorrere chilometri e chilometri di strada accidentata per fare il fiato, nessuno sbuffa. Crediamo che questo sia un sintomo positivo per una stagione che si annuncia pesante, ma che potrebbe riservare non poche soddisfazioni.

Francesco Leale

Il "Timone" vince il trofeo S. Andrea

VERCELLI — Si è conclusa al bocciodromo comunale del viale Canada la terza edizione del Trofeo Sant'Andrea di bocce, organizzato dal Comune di Vercelli, in collaborazione con il comitato provinciale Uisp.

Alla competizione hanno preso parte tutte le società cittadine. Le gare si sono svolte nei diversi bocciodromi della città e sono state seguite da un folto pubblico. Si è giocato con la formula della «quadretta». Alla serata finale erano presenti il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi e l'assessore Fulvio Bodo.

La vittoria è arrisa al Timone. Al secondo posto, la Ferrero-Mazzini, al terzo l'Olimpia, al quarto la Boccia, al quinto il Piorito, al sesto l'Aba, al settimo la Bellario, all'ottavo la Montefibre, al nono il Canada, al decimo la Real Petrol.

(f. l.)

DANCING GLOBO
Giardino estivo
VENERDI' 11 AGOSTO
con
CARLO VENTURI
SABATO 12 DOMENICA 13 AGOSTO
con
I RINOMATI
MARTEDI' 15 AGOSTO
con
ROBY E I REVIVAL
BALLO MODERNO CON L'ORCHESTRA
ALUSA FALLAX
DOMENICA POMERIGGIO DISCOTECA
Locale con aria condizionata

SERENO MAZZA, 48 anni, abitante a Biandrate (Novara) via Matteotti, 33 è scomparso da casa dal 25 giugno scorso. Chi avesse notizie è pregato di telefonare al (0321) 471.996.

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

ESTATE AL LIFE DI MIRABELLO
ballo moderno in giardino
con gli ALBATROS
Sabato sera 12 agosto, domenica sera 13 agosto, martedì sera 15 agosto
MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO TEL. 0142/93538

Venerdì 11 agosto: ballo liscio con
JULIANO C.

Lunedì 14 agosto sera
straordinaria partecipazione di
PATTY PRAVO

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

I corsi in Alta Valle Elvo

Ore 9 la lezione di frutticoltura

NETRO — Oltre una ventina di allievi del corso di agricoltura organizzato dalla Comunità dell'Alta Valle dell'Elvo hanno avuto l'ultimo appuntamento con le lezioni di frutticoltura.

Accompagnati da Antonietta Masini, presidente della comunità e ideatrice dell'iniziativa, hanno visitato alcuni frutteti della zona, per assistere agli innesti eseguiti da Marco Frassa, loro insegnante.

Da Camburzano gli allievi hanno tagliato da alberi da frutto alcune marze (rami novelli dai quali si tolgono le gemme da innestare) e si sono recati a Torrazzo, nel frutteto di Giuseppe Bonino, dove le gemme sono state innestate. Nel corso del procedimento Marco Frassa ha spiegato nuovamente i vari problemi e le soluzioni da adottare.

Il corso riprenderà nel prossimo autunno: non è ancora stato deciso il tema, che verterà però sulla forestazione, o sulla zootecnia.

Per gli allievi iscritti al corso, che si era iniziato nel mese di febbraio, un frutticoltore biellese ha messo a disposizione, gratuitamente, oltre 150 alberelli da frutto. Sono stati messi a dimora e curati dagli stessi allievi, che hanno potuto sperimentare direttamente le tecniche agragie. Tutte le piante sono attecchite.

Il corso è una delle molte attività che la comunità montana sta realizzando per sostenere e incrementare l'agricoltura. A questo proposito sono stati elaborati alcuni progetti per ristrutturare ed ampliare la viabilità minore. Si tratta di opere secondarie che non presentano realizzazioni murarie, con larghezza massima di 3 metri. Serviranno a collegare i vari alpeggi: «*Gli interventi di viabilità minore* — spiega Antonietta Masini — *daranno le possibilità ai margari di trasportare con facilità, e giornalmente, i loro prodotti a valle. La manodopera che era impiegata nell'attività di trasformazione del latte, ad esempio, è diminuita negli ultimi tempi. Se facilitiamo i contatti e l'uso dei mezzi meccanici, potremo appoggiare più concretamente la gente di montagna*».

I progetti sono già stati approvati e devono ora essere appaltati: entro il mese di settembre si inizieranno i lavori, per i quali è prevista la cifra di 60 milioni.

La Comunità, inoltre, ha assunto un perito agrario, Stella Ferrara, che potrà validamente collaborare con gli amministratori per realizzare, in campo agricolo, il piano di sviluppo comunitario.

d. ca.

I Comuni rimasti isolati sono stati raggiunti

Emergenza in Valsesia

I danni sono valutati intorno ai 15 miliardi ma sono ancora più gravi per le conseguenze sull'attività economica e soprattutto sul turismo

BORGOSESIA — *In Valsesia è stato decretato lo «stato d'emergenza» a seguito del tremendo nubifragio che ha flagellato la Valle lunedì scorso.*

Presso la Comunità montana di Varallo è stato costituito un comitato presieduto da Gianluigi Testa in rappresentanza del comprensorio e formato da esponenti della Comunità montana, provincia, Cai, corpo forestale regionale, genio civile, carabinieri e vigili del fuoco per coordinare i primi interventi nelle zone disastrate.

Dalla mattinata di ieri anche gli ultimi comuni raggiunti (dove sono alloggiati circa quindicimila turisti) sono stati raggiunti dai mezzi dell'Anas e pure tutte le comunicazioni sono state ripristinate. «Purtroppo — *afferma Gianfranco Astori* —, la statale per Alagna è percorribile solo dai mezzi meccanici con peso inferiore ai venti quintali per un franamento della carreggiata in località Casa Capietto. Si teme che tale impedimento possa perdurare per qualche settimana con le conseguenze immaginabili».

Al momento rimangono ancora irraggiungibili i quaranta abitanti della frazione Vot di Cravagliana e i trenta del piccolo centro di Pie di Fagiolo.

Da un primo sommario bilancio i danni superano i quindici miliardi di lire, ma in realtà questo calcolo non tiene conto delle gravissime ripercussioni sul piano economico di un'alluvione che è stata inferiore come intensità solo a quella del novembre 1968. La stagione turistica appare compromessa in un periodo in cui si registravano le massime punte d'affluenza. «Proprio ora — *aggiunge il geom. Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno* — che la Valsesia godeva di un autentico rilancio turistico nonostante le cattive condizioni atmosferiche dello scorso luglio».

Precise accuse vengono avanzate rivolte agli organi statali che, nonostante le continue sollecitazioni, non hanno mai programmato seri interventi. «La mia fabbrica lamenta centinaia di milioni di danni — *dichiara Franco Bonardi, titolare della Siti, la ditta borgosesiana di tappeti messa dal fango* —, da tempo continuavamo a chiedere il completamento dell'opera di arginatura nel presi del ponte di Arano. Ma per il genio civile, il magistrato del Po e i vari enti interessati è stato un continuo conflitto di competenze.

«L'unica nostra speranza ora per la ripresa dell'attività produttiva è rappresentata dall'attuazione della legge sui finanziamenti a tasso agevolato, altrimenti 120 dipendenti rischiano di essere posti in cassa integrazione».

Anche gli operatori economici valsesiani sono delusi e amareggiati per le promesse mai mantenute dagli organi politici. «Avrò fatto presente la situazione — *sottolinea l'albergatore Mario Gilardone* — almeno una ventina di volte.

In serata è stato ufficialmente confermato per domani una visita del presidente della regione Aldo Viglione.

r. e.

Le ricerche degli speleologi borgosesiani nel Fenera

Le palafitte dentro la montagna

L'avventura di una lunga visita nelle grotte della Torre

BORGOSESIA — E' il monte che domina Borgosesia e che con i suoi 899 metri campeggia dall'alto una zona che va dal maggior centro valsesiano a Valduggia, Serravalle, Grignasco: è il Fenera, una montagna che, dal punto di vista archeo-speleologico, riveste un valore immenso perché rappresenta l'unica stazione preistorica nella catena alpino-montana Nord-Occidentale.

«*Allo stato attuale delle nostre conoscenze sulla preistoria locale* — afferma il prof. Federico Strobino, presidente del gruppo archeo-speleologico di Borgosesia — *soltanto il Fenera in tutta l'Italia nord-occidentale offre la possibilità di studiare un prolungato stanziamento umano che affonda le sue radici nell'ultima glaciazione (Würm)*».

Tali condizioni sono dovute alla sua costituzione geologica e ancor di più alla sua posizione geografica, in quanto posto allo sbocco della Valsesia, in un punto di passaggio obbligato per i collegamenti valle-pianura e facilmente raggiungibile dalla zona dei laghi attraverso il passo della Cremosina. Inoltre il monte non fu mai raggiunto dalla fiumana di ghiaccio che defluiva dall'Alta Valle del Sesia e fu solamente coinvolto parzialmente nei fenomeni alluvionali.

«*La struttura* — aggiunge Federico Strobino — *ha consentito la permanenza di una fiorente vita animale; infatti le stratificazioni di origine calcarea nelle quali le acque hanno scavato numerose cavità hanno costituito sicuri rifugi per gli animali che vi stazionarono, per i cacciatori paleolitici, per i pastori dell'era post-glaciale*».

In un clima quasi tropicale cresceva una lussureggiante vegetazione di magnolie, lauri, oleandri e il monte era circondato da un vasto mare. Infatti si pensa che nelle sue cavità siano inesplorate potrebbero essere conservati granelli e tracce di polline dell'era terziaria.

In questa inesauribile fonte di scoperte speleologiche opera il G.A.S.B., il gruppo borgosesiano appositamente sorto nel 1963 per l'esplorazione e la salvaguardia delle grotte e dei depositi in esse contenute: vanta una cinquantina di soci e in 56 anni di attività ha compiuto importantissime rivelazioni scientifiche grazie ad ininterrotte campagne di scavi.

«*Prima del nostro avvento* — aggiunge Federico Strobino — *un'ingente quantità di reperti è andata perduta perché esportata da scavatori clandestini che muniti di pale e picconi compivano autentiche razzie di ossa e strumenti di epoca paleolitica media*».

Gli studi scientifici hanno portato all'esplorazione di cinque cavità: la «Ciota-Clara» a 585 metri, dove nella «Grotta dell'Orso» sono stati trovati resti di ossa speleo; la «Grotta del Laghetto», a 700 metri, dove è stato effettuato il primo studio in Piemonte sulla microfauna del periodo post-glaciale e che ha portato alla scoperta di 5 mila reperti di piccoli vertebrati, testimonianza indiscussa di una completa associazione faunistica (lucertole, roditori, rettili, pesci) vissuta in Valsesia intorno ai mille avanti Cristo.

A 865 metri si trova il Belvedere, un riparo sotto roccia, segnalato come la prima vera «stazione» preistorica e dove nel 1955 avvenne il primo scavo che portò alla luce tutte le industrie del paleolitico medio (50 mila anni fa), all'individuazione di tracce di capanne dell'era neolitica (5 mila anni fa) e alla certezza dell'esistenza nel periodo Würmateriano di Neandertal, l'uomo primitivo vissuto in Valsesia da 50 mila a 3 milioni fa.

Infine, il «Buco delle Bondaccie» nel passato palestra di rocciatori e di speleologi, posto a 690 metri; e per ultimo la Grotta delle Arenarie, a 780 metri, una cavità che si sprofonda per centinaia di metri nelle viscere della terra.

«*E' un complesso di abissi, sale e cunicoli* — dice Federico Strobino — *non ancora del tutto conosciuti perché l'esplorazione richiede grande competenza, necessità di un soggiorno in grotta di almeno venti ore e può essere disseminata di pericoli*».

Roberto Eynard

Ricoverata l'altro ieri in ospedale, sarà interrogata dalla polizia

La donna avrebbe indicato il medico che le ha fatto l'aborto clandestino

BIELLA — Non appena le sue condizioni di spirito lo consentiranno (dal punto di vista fisico non si è alcuna preoccupazione), la giovane donna che si è fatta ricoverare all'ospedale degli Infermi per una incompleta interruzione della gravidanza verrà interrogata dalla polizia, alla quale sono affidate le indagini per fare luce completa sull'episodio e rilevare le responsabilità penali.

Si tratta infatti di un aborto clandestino: lo avrebbe dichiarato la stessa donna al momento del ricovero. Inoltre, a quanto risulta, avrebbe indicato il nome del «professore» che l'ha sottoposta all'aborto e la clinica, nota nel Biellese, che sorge nella zona collinare, a circa dieci chilometri da Biella. Le indagini sono seguite costantemente dal vicequestore dottor Nino De Fre.

La donna, sposata, ha 25 anni e due bambine, una di 3 e una di 2 anni. Invece di avvalersi delle possibilità consentite dalla legge sulla interruzione della gravidanza, forse per un malinteso senso di vergogna, si è rivolta al «professore».

Quando è tornata a casa, vi è stato un evento, determinato, come si è detto, da un aborto incompleto, che l'ha indotta a recarsi all'ospedale. E' stato probabilmente il timore di gravi complicazioni a indurla a riferire ogni cosa al medico di guardia del pronto soccorso. Attualmente è ricoverata nel reparto ginecologia, ma si rimetterà presto.

La nuova legge prevede, per un aborto clandestino, una pena fino a tre anni di reclusione per chi lo pratica e una multa massima di 100 mila lire per la donna che si sottopone alle pratiche abortive.

Sul fatto hanno preso posizione l'Unione donne italiane e la Federazione del partito comunista biellese e valsesiano. L'Udi «*chiede che vengano chiarite al più presto le responsabilità di quanto è avvenuto*». Manifesta poi la convinzione che episodi del genere avvengono a causa della mancata conoscenza della nuova legge ed invita i partiti democratici che l'hanno votata in Parlamento «*ad impegnarsi affinché tale normativa venga regolarmente resa nota ed applicata, in modo che sia più facile per le donne che ne hanno necessità, rivolgersi alle strutture pubbliche*».

Assicura inoltre «*la solidarietà dell'Udi alla donna, vittima della falsa morale che vuole ancora l'aborto come una cosa da nascondere*».

«*Questo episodio è ancora la dimostrazione* — prosegue — *dell'esistenza di medici che a scopo di lucro continuano a praticare aborti clandestini e dei pericoli che comportano per la salute della donna che vi ricorre*». L'Udi conclude chiedendo che «*sia fatta chiarezza riguardo a questo episodio e che si dimostri la reale volontà di far rispettare una legge dello Stato e di punirne i trasgressori*».

Nel suo comunicato, la federazione comunista punta subito un dito accusatore, senza fare nomi, sull'autore, stando sempre alle dichiarazioni della donna, della incompleta interruzione della maternità. «*Sembra* — vi si legge — *che l'intervento abortivo sia stato praticato in una nota clinica biellese, nella quale vengano, prima ancora che entrasse in vigore la legge, effettuati aborti clandestini. Tale clinica inoltre non risulta autorizzata a praticare la interruzione della gravidanza, in quanto l'organo della gestione della stessa non ne ha fatto domanda*».

«*Di fronte a questo grave episodio* — prosegue — *che conferma l'esistenza anche nel Biellese di cliniche che effettuano aborti clandestini, la federazione del pci chiede alle autorità competenti che venga fatta piena luce e che vengano respinte le manovre di coloro che, consapevoli di aver violato palesemente la legge, cercano di insabbiare il fatto*».

Piero Minoli

Moto perpetuo per organo

Biogllo. Il maestro Arturo Sacchetti all'organo

BIOGLIO — Prosegue il settimo Festival internazionale di musica, che ha finora ottenuto un notevole successo di critica e di pubblico.

Il prossimo appuntamento è fissato per sabato alle 21.

Nella chiesa della Beata Vergine Assunta il maestro Arturo Sacchetti terrà un concerto sul tema: «Aspetti della trascrizione nella letteratura organistica».

Tra numerose altre, l'organista eseguirà la trascrizione di Marcel Dupré della Sinfonia della cantata BWV 146 di Johann Sebastian Bach, la trascrizione di Marco Enrico Bossi del «Moto perpetuo» di Nicolò Paganini e la trascrizione di Claude Landi dell'Inno al Sole dall'opera «Iris» di Pietro Mascagni.

p. m.

Il fisco restituisce ventimila lire

COSSATO — Un migliaio di contribuenti residenti nei Comuni posti sotto la giurisdizione dell'ufficio delle imposte dirette di Cossato, i quali, in base alla denuncia dei redditi relativi al 1974, risultavano creditori nei confronti del fisco di un importo inferiore alle 20 mila lire ciascuno, riceveranno quanto prima il rimborso della somma di loro spettanza, con la maggiorazione degli interessi dal 6 per cento, calcolati su due semestri.

La somma rimborsata, pari a 9 milioni 557 mila 835 lire, sarà comprensiva degli interessi per un totale di 1 milione 146 mila 915 lire. Ci sono inoltre 1636 contribuenti sempre abitanti nei Comuni che dipendono dall'ufficio delle imposte di Cossato, che vantavano un credito nei confronti dell'Erario, al 31 dicembre 1974, superiore alle 20 mila lire.

(f. g.)

Con feste e calcio riprende la vita in tutta la Valsesia

BORGOSESIA — La Valsesia non si arrende e, nonostante i gravi danni di questi giorni, gli organizzatori delle varie manifestazioni estive hanno deciso di non modificare, se non in casi eccezionali, il loro programma.

Così a Camasco, con oggi, prenderà il via l'annuale torneo di calcio che si concluderà lunedì prossimo e a Cervarolo s'inizieranno domani i festeggiamenti indetti per la «settimana del villeggiante» con canti, balli, giochi popolari.

Una festa campestre si terrà pure alla frazione Erbaretti di Sabbia, mentre a Rassa fervono i preparativi per il Ferragosto che, dopo la festa di S. Giuseppe.

(r. e.)

Liceo scientifico presto a Cossato

COSSATO — Il ministero della Pubblica Istruzione ha accolto la richiesta, presentata dall'amministrazione comunale, di istituire una scuola secondaria superiore e precisamente una sezione staccata del liceo scientifico di Biella.

L'edificio è stato progettato in modo da rispondere alle esigenze della scuola media superiore riformata. La progettazione di massima è opera di un comitato tecnico nominato dall'amministrazione provinciale. E' composto da un pedagogista (il professor Elio Damiano, docente all'Università Cattolica di Milano), da un urbanista-programmatore (l'architetto Franco Nosengo di Biella) e da un esperto in edilizia scolastica (l'architetto Gianni Vaia Bilin, pure di Biella).

(f. g.)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili

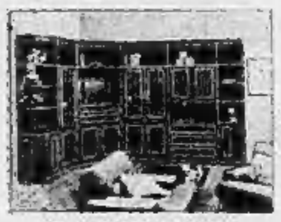
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere mod. MARA rovere di noce a L. 950.000

Camere da letto matrimoniali mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camere da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.300.000



Soggiorno mod. GAMMA a L. 650.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA noce pallissandro 6 elementi di tavolo + vetro L. 995.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

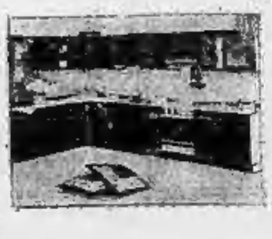
Soggiorno mod. PONTE a L. 950.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 750.000 (divano e 2 poltrone — stoffa a scelta)

Salotto modello GOLDEN a L. 890.000 (divano e 2 poltrone — in vera pelle)



IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

BIELLA SPORT

Si attende la partita col Pettinengo per «provare» la squadra

La Biellese in marcia senza tregua

PETTINENGO — Prosegue intensa la preparazione della Biellese. Gori e Clemente non danno tregua ai giocatori, che sono sottoposti ad un duro lavoro. Chilometri di marcia al mattino e campo al pomeriggio, intervallati da un breve riposo: un totale di 7-8 ore di forcing giornaliero che riportano sposati gli atleti, a sera, nella Villa Bella.

«*E' necessario* — dice Gori — *farli sudare. Questa è la fase più importante e delicata della nostra preparazione. Li voglio tutti ben in forze e al lucido per la partita con il Monza e così dovrà essere. A dire il vero tutti si impegnano al massimo e lavorano con coscienza professionale. Bene i giovani, altrettanto i colleghi anziani c'è una certa emulazione che giova molto alla squadra. Domenica, amichevole con il Pettinengo, vedremo l'esito di questa nostra prima fatica e tireremo le conclusioni*».

Già fatta la squadra? Forse di poterlo avere questo tanto atteso centravanti?

«*E' prematuro parlare di formazione, anche se c'è qualche idea a tale proposito. Dovremo giocare prima di definire gli elementi di un problema abbastanza difficile da risolvere. Inoltre bisognerà impostare e provare schemi nuovi, in considerazione del fatto che la squadra si è rinnovata rispetto allo scorso anno.*

«*Per quanto riguarda la questione dei centravanti non si è ancora deciso nulla*».

Intanto si sta per iniziare la delicata operazione economica relativa ai giocatori, ingaggi e reingaggi, al momento non si presentano difficili. La società, tramite alcuni membri del direttivo preposti a tale compito, farà delle riunioni nella sede del ritiro per le firme dei contratti degli atleti i quali saranno chiamati secondo un turno stabilito.

Gianni Sebastio

Con uno sprint Maccapani vince il trofeo Arci

BIELLA — *Tre atleti di fama del ciclismo amatoriale sono stati protagonisti della terza edizione del Trofeo Arci che si è disputato a Bornasco con l'organizzazione del Gruppo sportivo Panizza. Si tratta di Giovanni Maccapani, Tommaso Giroli e Luciano Brignolo, i quali si sono classificati nell'ordine dopo essere stati gli artefici della fuga a cinque, con il sorprendente Quazzola e Bertona di Gattinara.*

Nella spettacolare volata, il poderoso sprint di Maccapani ha avuto ragione del più tenace avversario.

Questo l'ordine di arrivo: 1. Giovanni Maccapani, G.S. Tamarindo; 2. Tommaso Giroli, G.S. Branca-Giroli; 3. Luciano Brignolo, Società ciclistica Gervasio; 4. Alfredo Bertona, G.S. Zago Gattinara; 5. Carlo Quazzola, G.S. Panizza; 6. Renzo Dondoglio, G.S. Sodibe; 7. Rodolfo Verdoia, Soc. ciclistica Gervasio-Tesa. Gli altri biellesi si sono così classificati: 11. Ghirardo, Soc. ciclistica Gervasio; 11. Labriccosa II, G.S. Labricciosa.

(r. e.)

Borgosesia riprende l'allenamento

BORGOSESIA — La squadra del Borgosesia stanno per finire: nel pomeriggio la segreteria della società di via Combattenti ha inviato le lettere di convocazione in vista della ripresa degli allenamenti fissata per mercoledì prossimo.

Al campo M.L.B. agli ordini del tecnico Giancarlo Barcellino si ritroveranno: Lazzarini, Monte, Pesanti, Genestrone, Gritti, Berrini, Alciato, Ravelli, Sala, Stampini, Crepaldi, Perini, Cavigila, Gallina, Spruzzola, Beccaria, Balocco.

Le sedute si protrarranno sino a venerdì 25 agosto in vista della prima amichevole di domenica 27 con una compagine di Prima categoria (quasi sicuramente l'Oleggio).

Il calendario dei valsesiani prevede un avvio particolarmente nutrito: il 30 agosto in notturna sarà di scena la Biellese per la tradizionale amichevole, il 3 settembre il Borgosesia giocherà a Verbania (l'andata) valida Coppa Italia dilettanti, per cui è previsto l'incontro con la Pro Vercelli, infine domenica 10 il ritorno con i bianchi lacuali.

(r. e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Kleinoff Hotel.
Impero: Occhi dalle stelle.
Mazzini: La malavita attacca, la polizia risponde.
Sociale: L'Italia s'è rotta.
BORGOSESIA
Lux: Io & Annie.
COSSATO
Michelotti: Il viaggio del demonio.
Nuovo Grandi: Kongo.
SERRAVALLE
Corso: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
COGGIOLA
Italia: Continuano dalla notte.
VARALLO
Teatro civico: Predone l'africano.
Sottofrà: Airport 77.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gamberova, via Italia 61.
Borgosesia: Pegani, corso Vercelli 2.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.